Anno VI - Numero 132

Lunedì 6 giugno 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 70
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 89

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 36 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 35
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 38
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Ieri si è votato in tutta la Sicilia

Il discorso dell'on. Scelba a Catania - Riunioni delle direzioni dei principali partiti politici - Ripresa dei lavori parlamentari

ROMA, 5.

Si è chiusa venerdì in tutta la Sicilia la campagna elettorale per le elezioni regionali. I seggi da assegnare sono 90 ed i candidati sono 1500 in totale mentre per la prima volta 100 mila nuovi elettori dai 21 ai 24 anni daranno il loro voto per la scelta dei rappresentanti alla terza Assemblea Regionale.

Come preannunciato il Presidente del Consiglio Scelba ha chiuso con un discorso politico la campagna elettorale.

Dopo aver rilevato che l'autonomia regionale ha operato profondamente nella vita della Sicilia l'on. Scelba ha detto che la difesa delle istituzioni democratiche ed il loro consolidamento rappresentano il «primum vivere» a cui tutto dovrà essere subordinato. La futura attività governativa — egli ha detto — dovrà mirare a realizzare tre obiettivi fondamentali: semplificazioni del sistema fiscale mediante tributi il cui reddito non copra la spesa dello accertamento e mettendo una barriera alla creazione di nuovi balzelli per concentrare l'azione dell'amministrazione sui settori fondamentali eliminando le gravi sperequazioni che si notano nella finanza locale; semplificazioni dell'apparato amministrativo dello stato ed eliminazione di tutto ciò che lo stato fa male o che si è attribuito per la tendenza incontrollata della burocrazia ad estendere le proprie competenze; applicazione rigorosa dei criteri di economicità della pubblica spesa.

Sulla politica estera Scelba ha detto di ignorare ancora se aliquote militari della NATO verranno in Italia in seguito alla fine dell'occupazione dell'Austria ma se la NATO ritenesse necessario il rafforzamento delle nostre frontiere noi abbiamo non solo il dovere, ma anche il diritto, di chiedere che truppe alleate della NATO partecipino alla nostra copertura definitiva. «Intendo aggiungere — ha precisato Scelba — che in un campo così delicato come la difesa ed il rispetto dei patti che abbiamo firmati non passerebbe inosservato il minimo tentativo che potesse pregiudicare l'azione del governo nell'adempimento del suo dovere verso la nazione».

Mentre in Sicilia si stanno svolgendo le operazioni di voto per il rinnovo dell'Assemblea Regionale, operazioni che, stando alle segnalazioni pervenute, si svolgono regolarmente, in una calma perfetta, è già prevista per domani la riunione della Direzione del Partito Repubblicano che ascolterà una relazione del segretario, avv. Reale, sugli ultimi sviluppi della situazione politica, in rapporto ai problemi della «chiarificazione».

Egualmente domani si riunirà la direzione socialdemocratica, che procederà, anch'essa, all'esame della situazione politica. I socialdemocratici hanno pure convocato, per l'undici corrente il Consiglio Nazionale del partito. A metà della prossima settimana si riuniranno anche la direzione ed i parlamentari del Partito Liberale.

Giovedì prossimo si riunirà, invece, la direzione del Partito Comunista Italiano che, oltre all'esame della situazione politica, ha all'ordine del giorno il problema «Vidali».

Per quanto riguarda la ripresa parlamentare, il Senato è stato convocato per il giorno 7 giugno ed inizierà i suoi lavori con l'esame e la discussione del bilancio del Ministero dell'Industria e del Commercio, a cui seguiranno i bilanci degli altri Dicasteri.

La Camera dei Deputati invece si riunirà soltanto lunedì 13 e esaminerà una serie di progetti di legge a carattere preminentemente agricolo e relativo all'alimentazione.

***

Circa l'andamento delle elezioni regionali in Sicilia le ultimissime notizie ufficiali indicano che l'affluenza è media in tutte le province ed in tutti i centri dell'Isola. Una percentuale altissima di votanti ha registrato Caltanissetta. Nei centri agricoli in generale, l'affluenza alle urne è maggiore che nelle città.

La Somalia presente alla biennale dell'informazione di Evian-les-Bains

Dal 13 al 17 del mese corrente avrà luogo a Evian-les-Bains, la stazione climatica francese sul lago Lemano, di fronte a Losanna, la prima «Biennale Internazionale dell'Informazione», che fa seguito alle Giornate internazionali della stampa del 1951, 1952 e 1953 cui parteciparono centinaia di giornalisti di 34 paesi del mondo.

Alla manifestazione, che si aprirà con un discorso dell'Accademico di Francia André Siegfried, verrà presentata e svolta un'ampia relazione sulla «diffusione delle informazioni in Somalia» con speciale riguardo alla diffusione della stampa tra i somali.

Adenauer a Washington

BONN, 5.

Alla fine della prossima settimana Adenauer si recherà a Washington per incontrarsi col Presidente Eisenhower e nel viaggio di ritorno col primo ministro Eden.

Durante il suo soggiorno negli Stati Uniti il Cancelliere discuterà coi ministri degli esteri delle tre potenze occidentali i problemi concernenti la preparazione della futura conferenza a quattro.

Tra Pakistan e Afghanistan vita difficile

Il Pakistan, sin dal giorno della sua costituzione, ha avuto pochi periodi di vita tranquilla.

I suoi problemi sono stati e sono tutt'ora di carattere interno ed internazionale; riguardano i suoi rapporti con i paesi confinanti, la difficoltà obbiettiva della costituzione geografica (come è noto il paese è diviso in due tronconi, distanti l'uno dall'altro alcune migliaia di chilometri e con ben poco d'altro in comune oltre alla religione musulmana), l'instabilità della sua situazione politica, che ha portato recentemente allo scioglimento dell'assemblea nazionale (la quale dopo più di sette anni, non aveva ancora portato a termine il proprio compito di dare una carta costituzionale del paese) e alla istituzione di una, si spera temporanea, dittatura.

Risolta in questa maniera, sia pur non del tutto soddisfacente, la sua grave crisi interna, il governo di Karachi ha trovato materiale per le sue preoccupazioni nell'improvviso ritorno di fiamma di due problemi internazionali. Due problemi non nuovi, che hanno al centro il futuro del Kashmir e del «Pakhtunistan».

Si tratta di due questioni di differente portata che sembra siano destinate a risolversi in maniera molto differente. Mentre infatti il problema del Kashmir è stato affrontato dal Pakistan e dall'India sulla base di amichevoli trattative e ha fatto un sensibile passo avanti verso la sua composizione in discussioni svoltesi a Nuova Dehli la scorsa settimana tra i primi ministri Mohamed Ali e Pandit Nehru (l'India e il Pakistan non presentavano d'altro canto sull'argomento divergenze sostanziali ma soltanto un contrastante punto di vista sulle modalità della consultazione popolare attraverso la quale gli abitanti della regione dovevano decidere del loro futuro politico); quello che ha come oggetto una parte del territorio che si estende lungo la frontiera occidentale, ha assunto ben presto toni drammatici.

Lo Stato Fantasma. — Lo sviluppo più clamoroso della vicenda, che divide, questa volta, il Pakistan e l'Afghanistan è stato, infatti, la mobilitazione generale, ordinata due settimane fa dal governo di Kabul. Da allora, tuttavia, se si escludono una serie di accese dichiarazioni degli uomini di governo dell'una e dell'altra parte, nessun passo avanti è stato fatto, che abbia compromesso successivamente la situazione: al contrario, sono piovute da ogni parte del Medio Oriente — dall'Egitto e dalla Turchia, dall'Iraq e dall'Arabia Saudita — una serie di profferte di mediazione che avranno probabilmente il risultato di riportare la calma nel mondo musulmano.

All'origine dell'agitazione vi è, come si è detto, il «Pakhtunistan», uno stato ancora inesistente che, secondo il governo afghano, dovrebbe però essere rapidamente formato per dare indipendenza agli abitanti del Pathan, che è l'estrema regione occidentale del Pakistan, e che si trova quindi tra questo stato e l'Afghanistan.

A quanto il governo di Kabul va affermando da anni, le tribù del Pathan soffrirebbero gravemente sotto l'oppressione pakistana, e non avrebbero altro desiderio che di formare uno stato autonomo — il quale, naturalmente, graverebbe nell'orbita dell'Afghanistan, cui porterebbe un non trascurabile contributo economico, trattandosi di zone notevolmente produttive. E' inutile dire che il punto di vista del Pakistan è totalmente differente: il governo di Karachi è fermo sul fatto che il Pathan ha deciso nel 1947 con un plebiscito di far parte del Pakistan e che da allora non ha mai mostrato, in alcun modo, di volersene staccare.

Irredentisti All'Assalto. — In effetti, le pretese dell'Afghanistan sembrano prive di fondamento. Quindi molto severamente vanno giudicati gli atti con cui il governo del Primo Ministro Mohamed Daud ha cercato di sostenere i suoi punti di vista. La faccenda del Pakhtunistan, che cova ormai da anni, è venuta infatti in primo piano alla fine di marzo quando, in risposta ad un provvedimento pakistano che stabiliva la riorganizzazione delle provincie occidentali del paese (provvedimento che non sembrava eccedere la normale amministrazione e sembrava sprovvisto di uno specifico carattere «provocatorio») sono state organizzate nelle vie di Kabul manifestazioni «spontanee» di irredentisti pakhtunistani che hanno operato, tra l'altro, un'invasione dell'Ambasciata del governo di Karachi sulla quale, al posto della bandiera pakistana, hanno issata quella dello stato di là da venire.

Da quel giorno la serie di ripicche tra Pakistan e Afghanistan — tutti e due convinti di aver diritto ad una riparazione — è proseguita a ritmo sostenuto. La rottura dei rapporti diploma-

(continua in 6ª pag.)

NORD AFRICA

Deciso intervento della Lega Araba contro l'invio di truppe francesi in Algeria

Firmati a Parigi gli accordi franco-tunisini - Reazione negli ambienti atlantici per il trasferimento di una divisione motorizzata dalla Germania all'Africa del Nord

PARIGI, 5.

Gli accordi franco-tunisini, parafati giorni fa, al termine di lunghe trattative sono stati firmati ieri sera a Palazzo Matignon nel corso di una solenne cerimonia alla quale hanno partecipato alte personalità dei due paesi. Hanno firmato: per la Tunisia il Presidente del Consiglio Tahar Ben Ammar e per la Francia il Presidente del Consiglio Edgar Faure. Dopo la cerimonia della firma il premier tunisino ha pronunciato un breve discorso sottolineando la volontà del suo popolo di osservare le convenzioni applicandone scrupolosamente le clausole. A nome del governo francese ha risposto Faure.

Si apprende anche che, il Consiglio dei Ministri di Francia, in base ad un rapporto del Ministro degli Affari tunisini e marocchini, ha adottato un progetto di legge mirante ad autorizzare il Presidente della Repubblica Coty a ratificare le convenzioni franco-tunisine.

Il Consiglio dei Ministri ha autorizzato il Governatore Generale dell'Algeria a richiamare alle armi un contingente di circa 9000 uomini.

Intanto la situazione nell'Africa settentrionale francese si è resa più complessa per l'intervento, a favore dei nazionalisti algerini, del Segretario della Lega Araba che ha lanciato a tutti i Paesi membri del Patto Atlantico un appello che denuncia la decisione del governo francese di inviare contingenti e truppe nell'Africa del nord.

Questo comunicato è il primo che la Lega Araba abbia pubblicato in merito all'Africa del nord. Esso pone in sostanza in risalto la lotta dei popoli del Nord Africa diretta al raggiungimento delle loro aspirazioni nazionali; popoli che, nella loro lotta, trovano un ostacolo nelle violente misure usate dalle forze francesi contro i popoli disarmati. «La Francia — prosegue il comunicato della Lega Araba — per il suo atteggiamento nei confronti del popolo algerino, costituisce una grave minaccia per la pace e per la sicurezza e rischia di provocare una guerra. Di fronte a questo stato di cose, gli Stati membri della Lega Araba non possono permettersi di rimanere in un atteggiamento passivo. Gli Stati della Lega Araba, i quali hanno preso le difese dei popoli del Nord Africa davanti al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, tentano di volgere a buon fine gli sforzi intesi ad una soluzione equa del problema dell'Africa del Nord, con mezzi pacifici. Alla Francia — termina il comunicato — spetta di provare la sua buona volontà».

Oltre a tutto ciò, la decisione del governo francese di inviare nell'Algeria una delle sue divisioni motorizzate di stanza nella Germania occidentale, per far fronte ai disordini dell'Aures, e nella provincia di Costantina, ha suscitato vivaci reazioni, negli ambienti atlantici: non per l'invio di quelle truppe, ma per non avere il governo parigino osservato le dovute forme. La cui inosservanza, secondo il giudizio di molti diplomatici, crea un pericolo precedente. Infatti, il governo francese si è limitato ad informare il Generale Gruenther, Comandante Supremo delle Forze Atlantiche, della decisione presa, e poi l'ha annunciata pubblicamente, senza attendere il consenso necessario del gruppo militare permanente di Washington, nè quello del Consiglio Atlantico di Parigi.

Si aggiunge inoltre che gli americani sono parecchio preoccupati sul significato di questa dislocazione di forze che avviene prima che sia stato allestito l'esercito tedesco, notoriamente indispensabile per la difesa dell'Europa occidentale.

La Francia, si dice, si è impegnata a mettere a disposizione dell'Alleanza 14 divisioni; in realtà ne possiede nove sul Continente che, dopo l'invio della divisione motorizzata della Germania nell'Algeria, diventano otto; e di queste otto, solo quelle che si trovano in Germania sono ad effettivi pieni, mentre le altre, stazionate in territorio francese hanno effettivi ridotti. La partenza improvvisa di una divisione francese, causa uno squilibrio a cui

(Continua in 6ª pag.)

Conferenza Euro-Asiatica proposta da Ho Chi Minh

LONDRA, 5.

Il governo del Vietnam settentrionale favorirebbe l'idea di una conferenza tra le piccole nazioni asiatiche ed alcune nazioni occidentali non strettamente legate ad alcun blocco militare. Esponendo questo punto di vista all'inviato speciale del «Sunday Times», il Presidente Ho Chi Minh ha precisato che le nazioni partecipanti potrebbero discutere i problemi inerenti alla cooperazione economica e tecnica di reciproco interesse per il progresso dei loro paesi. Ho Chi Minh escluderebbe dai lavori di una simile conferenza i rappresentanti di nazioni tradizionalmente imperialiste ma asseconderebbe la partecipazione del Siam, della Birmania, dell'Indocina, della Danimarca, della Norvegia, della Cecoslovacchia, oltre naturalmente, a quella del Vietnam settentrionale. Le partecipazioni del Giappone e del Canadà, sempre secondo il parere di Ho Chi Minh, potrebbero essere esaminate.

La data, il luogo e le modalità della conferenza lanciata dal governo di Ho Chi Minh non sono state precisate ne è possibile conoscere se effettivamente questa conferenza si realizzerà. L'idea di Ho Chi Minh, commentano i circoli politici londinesi, è forse dovuta al desiderio di far uscire il suo paese dall'isolamento politico economico in cui si trova e di alleggerire la sua dipendenza dall'Unione Sovietica e dalla Cina.

Belgrado e l'Occidente

WASHINGTON, 5.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che l'argomento principale, anche se non unico, che verrà dibattuto prossimamente nella conferenza che gli Ambasciatori di Stati Uniti, d'Inghilterra e Francia avranno con Tito, sarà quello degli aiuti militari. Si ricorda, a tale proposito, che prima che si iniziassero nella capitale jugoslava le conversazioni con i capi sovietici, autorevoli esponenti del Congresso americano, fra i quali il senatore George, Presidente della Commissione senatoriale Affari E. avevano dichiarato che nel caso in cui la Jugoslavia avesse scelto un atteggiamento di stretta neutralità, la politica degli aiuti economici e militari degli Stati Uniti verso Tito sarebbe stata soggetta a una radicale revisione.

Negli ultimi sette anni, vale a dire dal 1948 ad oggi, la Jugoslavia ha ricevuto dagli occidentali e sotto varie forme aiuti diretti ed indiretti per lo ammontare di un miliardo di dollari che è stato investito dagli americani e dai loro alleati per tenere la Jugoslavia fuori del campo sovietico e per impedire che ella slittasse verso il neutralismo assoluto.

Il problema che si pone ora è di sapere se la Jugoslavia rimarrà neutrale quel tanto sufficiente a non compromettere la situazione strategica e militare dell'occidente nell'Europa meridionale. Ad esso si collega anche il trasferimento delle truppe americane attualmente di stanza in Austria. Se queste truppe dovessero essere trasferite nell'Italia settentrionale in vicinanza della frontiera jugoslava — si parla a questo proposito di varie località del Friuli dove verrebbero create delle nuove basi americane, ma tali voci non hanno ancora ottenuto una conferma neppure ufficiosa — Belgrado potrebbe interpretare la decisione come un gesto di diffidenza e di inimicizia e sarebbe perciò incoraggiata a cercare a Mosca una contro assicurazione.

Intanto al Dipartimento di Stato si sta esaminando la convenienza di una visita a Belgrado del Vice Presidente Nixon, gesto che dovrebbe in qualche modo eliminare i risentimenti che si dicono essere nutriti a Belgrado per il mancato invito al Presidente Tito per una visita a Washington. Si sa che Nixon ha in progetto per questa estate una visita a Roma, Madrid e Parigi.

NEL VIETNAM DEL SUD

Operazioni dell'esercito regolare contro le sette dissidenti

PARIGI, 5.

Notizie di fonte ufficiale giunte da Saigon, informano che l'esercito nazionale ha iniziato stamane una operazione in grande stile contro le forze Hoa Hao, comandate dal Generale dissidente Tran Van Soai. Le operazioni procedono coronate dal più pieno successo.

La lotta impegnata dalle forze regolari del sud Viet Nam per liquidare le bande ribelli prosegue favorevolmente. L'attacco lanciato stamane all'alba dal colonnello Duong Van Duc, che dirige le operazioni nelle provincie dell'ovest, nella regione di Cantho, si è concluso dopo sei ore di combattimento con l'occupazione del quartiere generale del Generale Tran Van Soai, comandante supremo delle forze Hoa Hao. Successivamente le unità vietnamesi provenienti da Cantho e da Vinh Long, si sono ricongiunte liberando le linee di comunicazione fra i due centri: in tal modo le forze Hoa Hao, operanti nella regione, e che sono valutate ad una diecina di compagnie, si trovano accerchiate in un quadrilatero a nord dal fiume Mekong, a sud dal fiume Dassac, a nord-est dalla città di Sadec e ad ovest dalla città di Long Xuyen. I ribelli si ritirono dalle principali linee di comunicazione e si disperdono nelle risaie.

Le forze regolari stanno procedendo ad un rastrellamento metodico della zona accerchiata. Nella battaglia sono stati impegnati trenta battaglioni, ma essa non è stata cruente: tre morti nei ranghi dell'esercito nazionale, una diecina in quelli dei ribelli sono il primo bilancio dell'opreazione. Due emissari del generale Tran Van Soai erano stati ricevuti ieri sera dal sottosegretario alla difesa nazionale al quale hanno presentato le proposte del loro capo: un portavoce del presidente del consiglio Ngo Dinh Diem ha dichiarato che il governo non ha alcuna intenzione di negoziare con gli Hoa Hao, dal momento che è stato il generale Tran Van Soai ad aprire le ostilità. D'altra parte sei battaglioni dello esercito nazionale sono impegnati da 48 ore in operazioni di rastrellamento contro le bande Binh Xuyen nella regione di Baria Longthan, ad un centinaio di chilometri a sud-est di Saigon. Per quanto riguarda le altre forze dissidenti Hoa Hao al comando del generale Bacut, valutate ad ottomila uomini, ed operanti nella regione compresa fra il Golfo del Siam ed il fiume Bassaccoma, un portavoce del governo di Saigon ha dichiarato che le forze regolari si riservano di lanciare contro di esse un'offensiva generale qualora Bacut impegnasse la lotta per appoggiare le unità del generale Tran Van Soai.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

ottavo giorno

Signor Direttore,

nel quadro dell'ormai consueto ottavo giorno, immancabile nella cronaca del lunedì, mi permetta di ritornare anzitutto su un argomento già trattato brevemente nel «parapiglia» di fine settimana.

Lei avrà seguito certamente lo sviluppo, almeno giornalistico, dell'argomento riguardante il Lungomare Duca degli Abruzzi, strada che si accinge addirittura a diventare una «via di moda».

Dio solo sa se l'importante arteria che collega l'Ospedale De Martino ed il Quartiere di Hamar Geb Geb, con il centro della città attraverso la posta, avesse bisogno di restauri.

A prescindere infatti da considerazioni riguardanti l'estetica e la cura delle vie cittadine, quel Lungomare stava cadendo in pezzi, almeno nel muro di cinta che delimita un tratto della strada.

Ebbene, dopo numerose richieste anche a nome degli abitanti del popoloso quartiere, sabato scorso sono stato lieto di dare atto al Municipio di Mogadiscio della realizzazione compiuta od almeno in corso di attuazione.

Ma ho sbagliato, semplicemente sbagliato nell'attribuire il merito dell'iniziativa e sento quindi mio dovere dare oggi «a Cesare quel che è di Cesare».

Pur rientrando nel piano dei lavori riguardante la sistemazione cittadina di Mogadiscio, il Lungomare sta diventando «bello» ad opera della Direzione per lo Sviluppo Economico, attraverso la sua Sezione Lavori Pubblici.

Questo particolare mi era ignoto al momento del «parapiglia» e solo ieri, nella radiosa mattinata di domenica, sono venuto a conoscenza della precisa notizia.

Anzi il cronista è un po' lo «uomo della strada» che non vive al secondo piano di grandi palazzi, nè filtra le notizie attraverso una laboriosa cernita che richiede tempo e giorni.

La notizia va data subito e si incorre talvolta in involontarie imprecisioni, naturali del resto nella cronaca di tutti i giornali del mondo, destinata a non essere il testo «ufficiale» degli avvenimenti e l'espressione indiscutibile della verità.

Comunque, signor direttore, grandi cose si preparano al Lungomare ed i lavori procedono a ritmo accelerato: muri stanno sorgendo, recinzioni si stanno restaurando e la grande piazza, quasi adiacente al largo della Posta, si accinge a diventare uno dei luoghi più belli della città.

Dallo strano piazzale, come appare oggi, vedremo forse una vera e propria piazza livellata, bene spianata, con il bravo pietrisco a terra e forse con aiuole graziose e suggestive. I calciatori pomeridiani ed improvvisati sceglieranno naturalmente un altro campo per i loro incontri animatissimi.

Mancano ancora gli «alberelli» moderni, i «damas» cioè, ma mi auguro che saranno presto messi a dimora ad opera dell'impareggiabile «Servizio Giardini», questa volta proprio del Municipio di Mogadiscio.

In proposito esistono in verità alcuni inconvenienti, costituiti soprattutto dal forte monsone e dalla salsedine notevoli in quel tratto di strada. Ma le imprese difficili sono quelle che danno maggiore soddisfazione una volta compiute ed amo quindi sperare che si possa ottenere un risultato atteso.

Senza parlare poi dell'illuminazione di quella strada che certamente una volta restaurata non potrà rimanere di notte allo stato attuale di «arteria derelitta» o di «carovaniera per l'ovest».

Dopo questa doverosa trattazione altro non mi rimane, signor Direttore, che accennarle brevemente ai fatti della domenica; ben pochi in verità se si esclude il consueto pomeriggio danzante in un circolo cittadino e le affollate serate cinematografiche con la programmazione di film dei quali ho scritto su questa pagina in altra colonna.

Resta ancora da stabilire, e perdoni questa mia insistenza, se le vie di Mogadiscio sono perennemente adibite a «circuito» per le corse di alcuni sconsiderati che prendono talvolta la macchina «a noleggio».

Spinti da un temperamento moderno e bravoso, questi guidatori col tassametro si improvvisano campioni del volante, dimostrando tutta la loro straordinaria versatilità in corse pazze sul circuito cittadino.

Agli incroci specialmente il problema qualche volta diventa mortale.

Mi si dice che sono in programma quelle severe ed auspicate disposizioni destinate a far ritornare Mogadiscio una città normale e non l'attuale pista da autodromo.

Speriamo che l'attesa non sia molto lunga perchè nel frattempo gli scappamenti continuano ad essere aperti, i freni evitano talvolta cozzi paurosi e, quel che è peggio, il numero dei morti per incidenti stradali aumenta di giorno in giorno. Mai forse come in questo caso la stampa sente il dovere di partecipare ad una campagna che avrà certamente buon risultato tra la generale soddisfazione di un pubblico cittadino.

Mi creda suo

gius facioni

STATO CIVILE

NASCITE:

Fattuma Ibrahim Culmie, Iusuf Mohammed Ahmed, Hassan Mohammed Omar, Tahlil Hagi Ahmed Alghes, Scerif Mohammed Scerif Salah Mohammed, Fattuma Abdurrahman Hassan, Hussen Ali Omar, Baruda Abdò Ahmed, Hassan Mohammed Carsuga, Fattuma Macul Mahad, Ascia Mohammed Uarsama, Salem Hussen Ahmed, Saida Hussen Ahmed, Halima Abscir Issa, Nur Abicar Uali, Hassan Mahmud Ali, Moris Abdullahi Mohammed, Cuman Ali Barre, Fattuma Daud Ahmed, Abduluahab Mohammed Abdò, Ascia Uarsama Mohammed, Mahado Mohammed Botan, Aues Nur Aues, Hodon Aden Mahmud, Sauda Ali Dalha, Amina Abucar Ascir.

CELEBRATO ALLA "CASERMA PODGORA"

Il 141° annuale dell'Arma dei Carabinieri

La Messa al campo e la corona ai carabinieri caduti - Il ricevimento alla Scuola di Polizia

E' stato celebrato ieri il 141° annuale della fondazione dell'Arma dei Carabinieri ed i militi della Benemerita condividono insieme con i bersaglieri, il privilegio di una straordinaria popolarità nella vita d'Italia.

La data di fondazione dell'Arma, considerata sin da allora come una «scelta milizia», risale al luglio 1814, all'indomani dello sfasciamento dell'Impero napoleonico, a quando cioè Vittorio Emanuele I ritornò nei suoi Stati continentali, accresciuti dei territori della Repubblica di Genova.

Ieri mattina dalle 7,30 in poi nella «Caserma Podgora» ha avuto inizio la prima manifestazione costituita da una lotteria riservata ai militari dell'Arma e ricca di numerosi premi.

I Carabinieri pur essendo parte dell'Esercito e destinati in caso di guerra ad affiancarsi alle altre armi e specialità, condividendo con esse disagi, pericoli e soddisfazioni, avevano altri compiti di natura civile che fin dal primo momento dettero una fisionomia tutta particolare ai componenti il nuovo corpo.

Le caratteristiche del Corpo furono quindi fin dall'istituzione l'opposto di quelle degli organi di polizia già funzionanti in altri Stati I Carabinieri si fusero con i cittadini, si amalgamarono con la Nazione senza peraltro abolire quella distanza che deve separare al momento opportuno i tutori della legge da coloro che la vorrebbero violare.

L'Arma dei Carabinieri ha l'onore di avere dato nel 1834 la prima medaglia d'oro al valore militare dell'esercito italiano, nella figura del Carabiniere G. B. Scapaccino, morto eroicamente nell'adempimento del proprio dovere di soldato.

Troppo lungo sarebbe in questa sede di cronaca illustrare e rievocare le glorie e la secolare tradizione dei Carabinieri italiani i quali, oltre ad aver sempre speso una diuturna fatica per la tutela dell'ordine pubblico, furono infaticabili quando terremoti, inondazioni ed altre sciagure sopraggiunsero a turbare la vita della popolazione italiana.

Alle ore 9 nel cortile centrale della stessa «Caserma Podgora» il Cappellano Capo Don Bertozzi ha celebrato una «Messa al campo» cui hanno assistito il Comandante della Polizia della Somalia, Ten. Colonnello dei Carabinieri Umberto Ripa di Meana, insieme con tutti gli Ufficiali dell'Arma presenti a Mogadiscio.

Ai due lati dell'altare si trovavano tutti i sottufficiali ed i carabinieri del Comando Territoriale della Somala, mentre era rappresentata l'Associazione dei Carabinieri in Congedo insieme con le Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Tra gli invitati intervenuti alla Messa si notavano numerose autorità e personalità del mondo politico, economico ed amministrativo del Territorio.

Al termine della «Messa al campo» il Ten. Colonnello Ripa di Meana ha letto la «Preghiera del Carabiniere» e subito dopo una rappresentanza di militari dell'Arma si è recata al Cimitero di Forte Cecchi per deporre una corona sulla tomba dei Carabinieri Caduti.

Alle ore 18 presso la Scuola di Polizia, è stato offerto un ricevimento cui è intervenuto il Segretario Generale Ministro Franca insieme con il Vicario Apostolico della Somalia Monsignor Venanzio Filippini e numerose autorità ed invitati.

Il ricevimento si è protratto animatissimo, in un'atmosfera cordiale e raccolta, sino alle ore 20,15 circa.

Mohamed Ragis nominato Consigliere Territoriale

La redazione de «Il Corriere della Somalia» e quella di Radio Mogadiscio hanno il piacere e l'onore di comunicare che il compagno di lavoro Mohamed Ragis è stato nominato Consigliere Territoriale.

Mohamed Ragis che è presidente del «Sindacato Lavoratori della Somalia» e che, nel corso dell'Assemblea di ieri, è stato riconfermato nella carica, entra al Consiglio Territoriale in sostituzione del Consigliere Ahmed Raghe Abdi che attualmente si trova in Italia per motivi di studio.

Arrivi e Partenze

Con la Motonave «EUROPA», proveniente dall'Italia, sono giunti:

Fulvio Rizzetto, Angelico Manconi, Giuseppe Delle Cave, Maria Delle Cave, Ottavia Delle Cave, Jolanda Camera, Pierino Co', Roberto Matondi, Matilde Matonti, Ernesto Bolchi, Teresa Romè, Filomena Romè, Letizia Gagliardi, Giorgio Gagliardi, Mario Ortenzi, Maria Suma

Con lo stesso natante, diretto a Mombasa, sono partiti:

Ivor Lang, Leslie Rubin, Aaron Marock.

Con l'Adenayr, proveniente da Aden, sono giunti:

Anthony Fairclough, Gordon Crichton, Boris Uvarov, Robert Mudie, Philiph Stephenson, Samuel Nutov Marcel Vandenabele.

Con lo stesso aereo, diretto a Nairobi, sono partiti:

Teodoro Nazzari, Goffredo Brichieri, Edmondo Gennaro, Silvio Del Bufalo, Pietro Torcasio, Paolo Murri, Ezio Suxhert, James Willie, Francesco Cuneo, Clara Wenner, Guido Manera.

Bollettino Meteorologico

del giorno 6 giugno 1955

Temperatura massima	29.5
Temperatura minima	25.0
Vento prevalente S km/ora	8.4

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0.65
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 1.56

MAREE per il giorno 7 giugno 1955

Alta marea: ore 5.15 ed ore 17.11

Bassa marea: ore 10.47 ed ore 23.47

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Canzone moderna somala
17.05 - Notiziario sportivo mondiale
17.15 - Hello
17.30 - Nozione di istituzione islamica
17.40 - Gabai
17.50 - A ritmo di hello
17.55 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione

Programma di domani

08.00 - Lettura del Corano
08.05 - Inno
08.10 - «La scuola in casa»
08.26 - Inno
08.30 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Canzoni richieste
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Canzoni richieste

LE VISITE DELLA CICOGNA

in casa Calzia

Festa grande in casa Calzia: la cicogna ha portato un bel «maschietto».

Al piccolo Guido, primogenito e padroncino di casa, si è aggiunto il piccolissimo Bruno Alpino. Grandissima la gioia e la soddisfazione del fiero papà e della mamma gentile.

Alla signora Elda, al papà entusiasta e raggiante ed ai nonni giungano gli auguri e le felicitazioni più vive del «Corriere della Somalia».

Con tutto il cuore auguriamo a Bruno il più brillante e felice avvenire.

In casa Hassan Nur Elmi

Un telegramma mette sempre paura. Si è sempre restii ad aprirlo per timore che in esso figuri qualche comunicazione poco piacevole.

In questa alternativa si è trovato il Capo Distretto di Bulo Burti, sig. Hassan Nur Elmi, attualmente a Mogadiscio per servizio, quando a mezzogiorno in punto, mentre si accingeva a dar l'assalto a un piatto di riso «scu-càrris», gli veniva consegnato un telegramma.

«Aprirlo e rischiare di guastarsi l'appetito, oppure, mangiare e poi leggerne il contenuto». Naturalmente la curiosità è più forte dell'appetito per cui alla fine Hassan Nur Elmi ha ceduto al desiderio di conoscerne il contenuto.

Nessuna notizia cattiva, anzi una grande notizia. Il telegramma gli comunicava infatti la nascita del «quarto moschettiere» che completa lo storico numero unitamente ai fratellini Ahmed, Mohamed ed Abdullahi.

Il «Corriere della Somalia» formula i più fervidi auguri al fortunato padre, alla consorte ed ai fratellini.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Il romanzo di Telma Jordan».

CINEMA CENTRALE — «Tempi nostri».

CINEMA EL GAB — «Antow Wa Abla» film arabo.

CINEMA HADRAMUT — «Uomini alla ventura» in Technicolor.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Il marchio del rinnegato» - Cineg.

CINEMA MISSIONE — «Me li mangio vivi».

SUPERCINEMA «Parrucchiere per signora» - Cinegiornale.

SCHERMI E RIBALTE

Il marchio del rinnegato

L'avventura intesa nel suo aspetto più romantico pervade il soggetto di questo film, ambientato in una California del secolo scorso. Ed insieme con l'avventura pirati, duellanti, aristocratici spagnoli, una repubblica non ancora affermata ed un nobile avventuriero. Quest'ultimo, bel giovane e protagonista della vicenda, sembra sia stato inviato in esilio da Città del Messico non senza essere stato marcato a fuoco con una indelebile «R» sulla fronte. Iniziale terribile di rinnegato e quindi senso di disagio dello spettatore di fronte al successo ed alla fortuna immeritata di questo giovanotto prestante e dal volto simpatico. Ma tutto finisce bene, come vuole la tradizione di certi technicolor, e Manuela può andare sposa all'uomo del suo cuore.

Film quindi di effetto sicuro e diretto con gagliardo senso guascone da Hugo Fregonese che può contare al suo attivo sequenze felicissime. Ottima infatti la ricostruzione di ambiente e curati i costumi, così come fluide ed avvincenti tutte le scene di movimento.

Riccardo Montalban è in parte con straordinaria impostazione ed una figura che incontra.

Cyd Charisse, bellissima attrice, interpreta in modo superlativo una danza tradizionale e l'intera scena costituisce il brano più pregevole di tutto il film.

Il finale a sorpresa chiude in bellezza un'opera cinematografica molto calligrafica ma di valore non trascurabile per le numerose, buone prestazioni che la costituiscono.

Parrucchiere per signora

I film con Fernandel hanno successo sicuro, garantito in partenza dalla immediatezza e dalla maschera del grande attore comico francese. Anche se agli effetti cinematografici certe opere sono commedie filmate ed appartengono quindi più al teatro che al cinema, rimane indiscutibile il valore della interpretazione che in questo caso è creazione dell'opera stessa. Fernandel appare nel ruolo di un modesto tosatore di pecore che per un seguito di fortunate combinazioni riesce a trasferirsi dalla natia Provenza a Parigi. Nella capitale riesce a sostituire la sua clientela di quadrupedi con esseri umani, signore insomma. In breve il successo più completo arride al nostro Marius che diventa proprietario di un elegante negozio e coiffeur alla moda nel bel mondo parigino.

Ed il comico è nel suo elemento migliore creando una figura di parrucchiere per signora, vivace di una satira garbata e di un'ironia di ottima grana. Le battute si succedono bene intervallate in un dialogo intelligente e spigliato e nel complesso il film riesce divertente e ricco di una ineguagliabile comicità.

Intorno a Fernandel figurano ruoli di «caratteri» affidati addirittura ad attori della «Comédie Française» quali Renée Devillers, Arlette Poirier e Georges Chamarat, a dimostrazione della tesi riguardante il pregio di un film nelle parti secondarie con «attori» che sappiano recitare.

Un film decisamente comico realizzato da Jean Boyer con cura ed elementi eccezionali. Il successo è automatico e quindi facilmente prevedibile.

g.

Giovedì 9 giugno apertura del Ristorante

"CAPPUCCETTO NERO"

nei nuovi locali Viale Regina Elena

PRANZI A TUTTE LE ORE

Ogni sera dalle 22 alle 24 piatti speciali

CUCINA ACCURATISSIMA

La conversazione sulla malaria all'Istituto Culturale Sociale

Sabato sera, dinanzi ad uno scelto pubblico, è stato illustrato il progetto pilota che quanto prima avrà attuazione nella zona fra Afgoi e Balad con fondi messi a disposizione dall'Amministrazione e dall'UNICEF (una delle Agenzie Specializzate delle Nazioni Unite).

Ha prima parlato, in modo chiaro e divulgato, il dr. Mario Maffi che ha tracciato le linee generali del progetto; indi due collaboratori del dr. Maffi, Hassan Mohamud e Ali Osman, si sono soffermati in lingua somala su alcuni aspetti pratici del programma di lotta antimalarica.

La formula di ripartire un argomento fra un esperto italiano e i suoi assistenti somali, adottata per la prima volta nel nostro simpatico sodalizio culturale, si è dimostrata assai efficace, in quanto la lingua somala è la più adatta a stabilire l'immediatezza di contatto fra chi parla e la massima parte del pubblico presente nella sala.

Nei prossimi giorni parlerà il sig. Abubaker Hamud Socorò, recentemente rientrato da Milano dove ha rappresentato l'artigianato della Somalia.

I pozzi di Hadili e di Gaulelo manomessi e danneggiati

Un sopraluogo tecnico all'aereomotore del pozzo trivellato di Hadili ha portato alla constatazione che tiranti, puntoni di rinforzo, bulloni, freno a mano ed altre strutture dell'apparecchiatura meccanica sono state danneggiate ed asportate. I danni ammontano a So. 2500.

A Gaulelo, in seguito ad analoga visita di controllo, il locale pozzo trivellato è stato trovato completamente intasato. Ignoti, probabilmente usando delle accette, hanno dissaldato il coperchio della colonna, ostruendola poi con pietre per una profondità imprecisata. L'importo del danno è di So. 20.000.

Atti di «vandalismo» come quelli di Hadili e di Gaulelo sono inconcepibili.

Ci auguriamo che i responsabili siano presto individuati ed esemplarmente puniti.

Con l'occasione vogliamo ricordare che i pozzi costituiscono «patrimonio comune» di tutte le popolazioni della Somalia e che è loro preciso dovere: tutelarne gelosamente l'integrità ed il funzionamento, averne la massima cura e vicendevolmente pretendere la stretta osservanza delle disposizioni che ne regolano l'uso, contribuire con il massimo impegno alla individuazione di chi si rende colpevole di simili inqualificabili atti.

Municipio di Mogadiscio

Oggetti rinvenuti

La sera del 2 giugno, dopo il ricevimento, nei giardini di Villa Italia è stata trovata una trousse in tartaruga. La Signora proprietaria la potrà ritirare presso l'Ufficio Economato del Municipio.

Mogadiscio, 3-6-1955.

ANNUNZI ECONOMICI

Da RASHID MOORAJ (importatore al consumatore) Scarpe di cuoio, Caffè crudo, Bicchieri di vetro, Penne stilografiche, Lanterne Petromax (Aida), Fornelli a Petrolio (Aida), Articoli di Toeletta - Prezzi imbattibili - C. P. 106 - Di fianco Supercinema.

CERCASI SOMALO aiuto contabile conoscenza inglese italiano - Telefonare n. 44.

CAUSA PARTENZA vendo Topolino «A» efficientissimo So. 2000. Rivolgersi Porro.

Preferite la "BIRRA DREHER": come italiani e come vari intenditori!

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

SIPARIO SUL "GIRO D'ITALIA,,

Dall'eroismo di NENCINI al trionfo finale di MAGNI

La classifica generale

1° MAGNI FIORENZO della « Nivea Fuchs » che ha percorso i 3857 chilometri del 38° Giro Ciclistico d'Italia in ore 108 56' 12".
2° FAUSTO COPPI della « Bianchi » a 13"
3° GASTONE NENCINI della « Leo Chelorodont » a 4' 08"
4° Raphael Geminiani (Francia) a 4' 51"
5° Alfredo Coletto della « Nivea Fuchs » a 7' 19"
6° Aldo Moser della « Torpado » a 8' 01"
7° Pasquale Fornara della « Leo Chlorodont » a 9' 16"
8° Salvador Botella (Spagna) a 14' 10"
9° Wout Wagtmans (Olanda) a 16' 03"
10° Ugo Koblet (Svizzera) a 20' 16"
seguono in classifica altri 65 concorrenti

* * *

La squadra dell'« ATALA » composta dei corridori Astrua, Monti, Grosso, Pezzi, Fantini, Barozzi, e Del Rio, è prima nella classifica a squadre.

* * *

Dopo la VII prova la classifica del TROFEO DESGRANGE-COLOMBO è la seguente:

1° Deryche (Belgio) con punti 53; 2° Coppi (Italia), Magni (Italia), Ockers (Belgio) con punti 51; 5° Bobet (Francia) con punti 40.

Da Trento a San Pellegrino

Quando le sorti del Giro Ciclistico d'Italia sembravano ormai definitivamente decise in favore di Gaetano Nencini, rivelatosi nella tappa di venerdì praticamente inattaccabile, la classe e la decisione di due corridori, Fausto Coppi e Fiorenzo Magni, hanno potuto sovvertire un risultato ritenuto già acquisito. Il Campione d'Italia è tornato al comando della classifica, ed anche se nel momento più delicato della tappa è stato favorito da una foratura che appiedava Nencini, non si può non elogiarne la clamorosa impresa dovuta ad un coraggio e ad una saldezza fisica non comuni. Nella stessa misura di Magni è stata anche la grande giornata di Fausto Coppi, tornato a risplendere nuovamente, con la vittoria di sabato, di tutta la classe che lo distingue. Nencini è stato molto sfortunato, ma pur nella sfortuna si è difeso coraggiosamente dalla coalizione dei due campioni.

Ottantasette corridori prendono il via da Trento. Dopo un tentativo di fuga dovuto a Caput, si registra una caduta di Nencini che riporta alcune escoriazioni al viso. Aiutato da Fornara, la maglia rosa però dopo breve inseguimento rientra nel grosso. La strada è in pessime condizioni e nei pressi di Bondo (km. 56) approfittanto della serie di bucature che colpisce i corridori, Fiorenzo Magni attacca con decisione. La maglia rosa e Coppi rispondono con prontezza. La media degli uomini di testa si aggira intorno ai cinquanta. Coppi e Magni si alternano al comando tentando di staccare Nencini ma la maglia rosa resiste coraggiosamente. Dopo sette chilometri di andatura infernale si registra il fatto chiave della giornata: Nencini fora una gomma e Magni e Coppi ne approfittano per staccarlo. Da questo momento il vantaggio dei due fuggitivi aumenterà gradatamente fino a raggiungere all'arrivo circa 6 minuti.

Intanto dietro agli uomini di punta si forma un gruppo di inseguitori composto tra gli altri di Fornara, Nencini e Geminiani. Anche così però le cose non cambiano ed il distacco tende sempre a salire. Ai piedi della salita di Sant'Eusebio il vantaggio di Coppi e Magni è di 4 minuti, in cima alla vetta di 5, 50", a Brescia (km. 134), di 6 primi, a Ospitaletto (km. 148) di 6' 10" a Bergamo (km. 186) di 6 minuti.

Ormai l'arrivo è prossimo e la corsa decisa. A San Pellegrino dove è posto il traguardo, Coppi scatta da lontano e si aggiudica la vittoria con circa una macchina su Magni.

Ordine di arrivo:

1° Coppi in 5 43' 06" alla media di km. 37.778;
2° Magni, 3° Fantini a 5 48' 43"
4° Koblet, 5° Monti, 6° Fabri, 7° Ciolli, 8° Wagtmans, 9° Gismondi, 10° Botella, 14° Nencini, stesso tempo.

CLASSIFICA GENERALE

1° Magni in ore 105 20' 22";
2° Coppi a 13", 3° Nencini a 4' 08", 4° Geminiani a 4' 57", 5° Coletto a 7' 19", 6° Moser a 8' 01", 7° Fornara a 9' 16", 8° Botella a 14' 10", 9° Wagtmans a 16' 03", 10° Koblet a 20' 16".

Da S. Pellegrino a Milano

Contrariamente alle previsioni della vigilia, neanche questo 38° Giro d'Italia ha interrotto la tradizione secondo cui l'ultima tappa viene disputata in «regime di armistizio» e costituisce una specie di marcia più o meno trionfale di trasferimento a Milano. Ieri non erano pochi a ritenere che Coppi avrebbe giocato sulla San Pellegrino-Milano di km. 100 tutte le carte a sua disposizione per rimontare i pochissimi secondi di svantaggio rispetto alla maglia rosa (tredici) ed ottenere così una clamorosa affermazione in extremis. Il colpo di scena che sarebbe stato il secondo di questo Giro d'Italia a 24 ore di distanza dal primo, quello che ha permesso a Magni di togliere la maglia rosa allo sfortunato Nencini, non si è verificato. Qualche tentativo di fuga operato da figure di secondo piano è stato prontamente sventato per cui il gruppo è arrivato quasi compatto al Velodromo Vigorelli, dove Koblet si è facilmente aggiudicato la volata.

Ecco l'ordine di arrivo:

1°) Ugo Koblet in ore 3 35' 50" alla media di km. 38,918
2°) Magni ad una ruota
3°) Benedetti
4°) Albani
5°) Baroni
6°) Corrieri
7°) Fantini
8°) Aureggi
9°) Messina
10°) Grosso
11°) Filippi
12°) Coppi, tutti con lo stesso tempo del vincitore.

Chi andrà al Tour?

Nencini il bravo reduce del Giro d'Italia, ha ieri sera declinato l'invito di andare al Tour. Anche Coppi, ha detto ai suoi amici che non sarà presente al Tour; tuttavia a Binda, Coppi non ha opposto un deciso rifiuto. Ha chiesto un po' di tempo per pensarci. Stando così le cose, è probabile che la squadra italiana sarà capitanata da Fornara.

Vince Maglioli il Giro del Mugello

Umberto Maglioli su Ferrari 3000 ha vinto il decimo Circuito Automobilistico del Mugello compiendo i km. 289,500 del percorso in ore 2 41, 55" alla media di km. 107,270.

L'Italia si ritira dagli "europei" di Boxe a Berlino

La squadra italiana si è ritirata dai campionati europei di pugilato per dilettanti in corso a Berlino. La decisione è stata presa dai dirigenti italiani in seguito all'errato verdetto dei giudici, dopo l'incontro dei welters pesanti Franco Scisciani e Calos Shareryan, russo. Al termine del combattimento, l'Italiano veniva dichiarato vincitore, ma successivamente il verdetto veniva cambiato in favore del russo. Il pubblico accoglieva quest'annuncio con fischi prolungati e con lancio di bucce di banane e di arance, e di oggetti di ogni genere. Uno spettatore saliva sul ring e lo stesso Scisciani impediva che si scagliasse contro l'arbitro. Il tumulto si prolungava per quasi un quarto d'ora durante il quale gli spettatori scandivano a gran voce il nome del pugile italiano, ma il verdetto non veniva cambiato. In segno di protesta i dirigenti italiani ritiravano la squadra.

Una interrogazione del Gr. Parlamentare dello sport

Dalla sciagura che è costata la vita ad Alberto Ascari si avrà una eco in Parlamento. Infatti numerosi deputati del gruppo parlamentare dello sport hanno presentato una interrogazione per chiedere se dopo il doloroso e luttuoso episodio che ha commosso l'opinione pubblica non solo nazionale, causato dal ritorno alle corse dell'automobilista Alberto Ascari subito dopo il pauroso incidente che il compianto campione aveva subito, non si ritenga opportuno istituire l'obbligo di una severa visita di controllo da eseguirsi da medici sportivi.

COMMISSARIATO PER LO SPORT IN SOMALIA

Sezione Ciclismo

GARA MOGADISCIO-AFGOI-MOGADISCIO

La Sezione Ciclismo indice per il giorno 29 giugno una gara riservata ai ciclisti sul percorso MOGADISCIO-AFGOI-MOGADISCIO di km. 60.

La corsa è dotata di premi che verranno resi noti in un successivo comunicato in uno col regolamento e le modalità sulla corsa stessa.

E' intendimento di questa Sezione dare impulso a questo ramo sportivo, per cui chiede la cooperazione dei Dirigenti le varie Associazioni sportive e dei corridori onde le corse raccolgano un numero sufficiente di inscritti.

IL CAPO SEZIONE

TOTOCALCIO

Fiorentina-Torino	x
Genoa-Milan	2
Inter-Lazio	1
Napoli-Atalanta	1
Novara-Udinese	x
Roma-Sampdoria	x
Spal-Triestina	1
Brescia-Legnano	2
Padova-Como	x
Salernitana-Parma	x
Treviso-Modena	x
Sanremese-Empoli	2
Venezia-Lecco	1

Campionato Italiano di Calcio

QUINDICESIMA GIORNATA GIRONE DI RITORNO

SERIE A		SERIE B		SERIE C	
Napoli-Atalanta	1 a 0	Verona-Arstaranto	0 a 0	Livorno-Bolzano	4 a
Juventus-Bologna	5 a 1	Messina-Cagliari	2 a 2	Siracusa-Carbosarda	1 a
Pro Patria-Catania	2 a 1	Padova-Como	1 a 1	Sambened.-Carrarese	4 a
Inter-Lazio	2 a 1	Brescia-Legnano	0 a 1	Sanremese-Empoli	0 a 4
Genoa-Milan	0 a 8	Treviso-Modena	1 a 1	Catanzaro-Fanfulla	3 a 1
Roma-Sampdoria	1 a 1	Vicenza L. R.-Monza	2 a 1	Piacenza-Lecce	3 a 1
Fiorentina-Torino	2 a 2	Marzotto-Palermo	4 a 2	Venezia-Lecco	2 a 0
Spal-Triestina	1 a 0	Salernitana-Parma	1 a 1	Cremonese-Piombino	0 a 2
Novara-Udinese	3 a 3	Alessandria-Pavia	2 a 0	Bari-Prato	0 a 1

LA CLASSIFICA		LA CLASSIFICA		LA CLASSIFICA	
Milan	punti 45	Vicenza L. R.	punti 49	Livorno	punti 45
Udinese	» 41	Legnano	» 40	Bari	» 43
Napoli	» 37	Padova	» 40	Catanzaro	» 37
Roma	» 37	Modena	» 38	Cremonese	» 37
Bologna	» 37	Como	» 36	Sanremese	» 36
Fiorentina	» 37	Messina	» 36	Empoli	» 35
Juventus	» 36	Marzotto	» 35	Lecco	» 34
Inter	» 33	Brescia	» 35	Siracusa	» 34
Torino	» 33	Cagliari	» 32	Carbosarda	» 33
Sampdoria	» 31	Arstaranto	» 32	Sambenedettese	» 33
Catania	» 29	Parma	» 30	Prato	» 33
Genoa	» 29	Palermo	» 30	Piombino	» 33
Triestina	» 29	Salernitana	» 29	Venezia	» 33
Lazio	» 27	Alessandria	» 28	Fanfulla	» 32
Atalanta	» 23	Monza	» 28	Piacenza	» 32
Novara	» 26	Treviso	» 27	Lecce	» 24
Spal	» 23	Verona	» 26	Carrarese	» 20
Pro Patria	» 20	Pavia	» 22	Bolzano	»

La clamorosa vittoria ottenuta dal Milan a Genova costituisce l'episodio saliente della trentaduesima giornata del campionato di calcio di serie A. Il Milan ha ieri splendidamente siglato la sua brillante stagione, che l'ha condotto alla conquista dell'ambito scudetto. La prova di ieri eguivale per la forte compagine milanese ad una laurea conseguita, e gli sportivi italiani possono senza altro salutare il Milan nuovo campione d'Italia.

Sulla carta, il Milan potrebbe ancora essere raggiunto ma occorrerebbe per questo che perdesse entrambe le partite che ancora le rimangono da disputare (in casa con la Spal e a Busto Arsizio con la Pro Patria) e che l'Udinese vincesse dal canto suo i due confronti con il Torino (a Torino) e con l'Atalanta in casa. Anche se questa seconda eventualità non è da scartarsi a priori, la prima appare assurda dopo il risultato di Genova.

Anche per il secondo posto la lotta può dirsi ormai conclusa a favore dell'Udinese. Perchè il Napoli e la Roma, e il Bologna e la Fiorentina, che si dividono il terzo posto a quota 37, possano raggiungere la forte squadra friulana (41) dovrebbero avverarsi le stesse condizioni necessarie perchè l'Udinese raggiunga il Milan. E questo sembra più assurdo se si tiene conto che le quattro squadre in questione sono tutt'altro che vicine alla loro forma migliore.

Anche in coda, pure se in teoria la Spal potrebbe ancora aspirare a salvarsi, la situazione può essere ormai considerata definitiva: verdetto di retrocessione per Pro Patria e Spal.

Sempre più appassionante la lotta per la conquista del secondo posto, che, come è noto, comporta l'ingresso in serie A. Il Padova ha perduto ieri la migliore occasione per aumentare, o quanto meno lasciare invariato il suo distacco dal Legnano. Il pareggio interno subito ad opera del Como potrebbe anche costare alla compagine patavina l'ambita promozione. Il Legnano, vincendo a Pescia su un campo cioè tutt'altro che facile, si è portato ad ieri punti con la rivale veneta.

Domenica prossima a Padova si giocherà la partita decisiva. Le due squadre si misureranno in confronto diretto, confronto che ha il valore di una finalissima.

Anche in coda la situazione ad una giornata dal termine del campionato, permane incerta. Il Verona non ha saputo approfittare del favore del calendario per portarsi in una zona meno scottante. Domenica tornerà a misurarsi in casa con l'Alessandria ed una vittoria potrebbe anche significare la salvezza, dato che il Treviso, dal quale un solo punto lo separa, dovrà recarsi a Brescia ad affrontare una squadra che vorrà senza dubbio riscattare l'umiliazione subita da parte del Legnano.

Il Gran Premio Automobilistico del Belgio

Ivan Manuel Fangio e Stirling Moss hanno anche ieri portato al trionfo la Mercedes, ripetendo nel Gran Premio del Belgio la prodezza compiuta domenica scorsa al Gran Premio dell'Eifel. Sette giorni fa, i due campioni della casa automobilistica tedesca erano giunti contemporaneamente sul traguardo tanto da essere classificati al primo e al secondo posto con lo stesso tempo. Ieri, Fangio ha preceduto Moss di appena 7 secondi e nove decimi.

Fin dal primo giro i due si sono insediati in testa alla corsa senza che gli altri concorrenti potessero minimamente disturbarli nella loro marcia trionfale. Solo nei primi giri, Castellotti, Kling, Farina e Frere sono riusciti a mantenersi a contatto con i due scatenati piloti della Mercedes. Il primo a cedere è stato Kling, poi gli altri col passare dei giri, hanno perso sempre più terreno. Il distacco si accentuava al quindicesimo giro quando Fangio, forzando l'andatura, faceva segnare il tempo di 4' 20" 8/10 alla media di km. 194,197.

Al termine del quindicesimo giro le posizioni erano le seguenti: primo, Fangio, secondo, Moss a 13 secondi, terzo Castellotti a 49", quarto, Farina, quinto Musso, sesto, Kling, settimo, Frere. Al giro successivo Castellotti era costretto a fermarsi ai box. Intanto Fangio aveva accumulato un ulteriore vantaggio, accellerando nuovamente il primato del giro con 4' 20" 6/10 alla media di km. 195,057.

Al ventunesimo giro Kling era costretto a ritirarsi per guasto meccanico per cui le posizioni si stabilivano come segue: primo, Fangio, secondo Moss a 5", terzo, Farina a circa un minuto e quinto, Frere, Behra, Musso, Trintignant, Perdisa e Rosier.

La corsa poteva dirsi ormai conclusa: da segnalare solo che al trentunesimo giro Trintignant sorpassava Musso, portandosi in sesta posizione. In testa, il vantaggio di Fangio e Moss su Farina aumentava ulteriormente.

Ecco l'ordine di arrivo:

1° Fangio su Mercedes in ore 2 39' 29" alla media di km. 191,230;

2° Stirling Moss su Mercedes in 2 39' 37" 1/10;

3° Farina su Ferrari in 2 41' 09" 5/10 — 4° Paul Frere su Ferrari in 2 42' 54" 5/10 — 5° Behra Mieres su Maserati ad un giro — 6° Trintignant su Ferrari ad un giro — 7° Musso su Maserati a due giri — 8° Perdisa su Maserati a tre giri — 9° Rosier su Maserati a tre giri.

Fangio passa in testa alla classifica del campionato mondiale conduttori.

Da Budapest alla California contro il tempo e le misure

Anche se l'eco di altri avvenimenti sportivi può far velo a certi risultati atletici non per questo essi sono tali da non essere degni di un cenno. Anzi: certi risultati mondiali in special modo invece meritano ben più d'un cenno affrettato e neppure quelli ottenuti sulle piste italiane sono tali da essere trascurati completamente. Innanzi tutto dobbiamo dire che la scorsa settimana porta con sè un primato mondiale nuovo, un altro eguagliato ed un terzo che non sarà valido per imprecisate ragioni. Che si vuole di più? Certo Coppi, Magni, Nordahl, il Milan, accentrano l'attenzione anche quando talvolta non la meritano completamente.

Ma prima di parlare di questi e d'altri risultati fenomenali lasciateci per un istante solo dar sfogo alla nostra onda di commozione per *un nostro italiano: per un atleta che in Italia e fuori i confini ha sempre tenuto alto il proprio nome e quello dell'atletismo ch'egli ha ovunque rappresentato. Si tratta di Adolfo Consolini, che ormai è giunto un poco al passo estremo della sua carriera atletica e pur tuttavia si difende con l'ardore di un giovane e con la caparbietà d'un neofita. Ha ormai 38 anni suonati e nessuno ha mai blaterato tanto cercando di far gli un complimento chiamandolo «il vecchio Consolini»; nessuno si è mai preoccupato se egli stesse bene o meno, delle sue tragedie psicologiche (come lo scorso anno quando l'ungherese Klics gli tolse il primato europeo del lancio del disco); nessuno se ne occupò mai ma egli ogni volta che ce ne fosse bisogno per il talvolta sgangherato sport italiano seppe sempre tener ben alto il nome suo e dell'Italia.*

Adolfo Consolini

L'altra domenica il nostro atleta — dopo una settimana scarsa di preparazione, ripresa dopo una ricaduta influenzale — si trovò a Parigi, invitato dal S.C. Montreuil. A Parigi Consolini mostrò ad una folla di spettatori disposti ad applaudirlo quanto vale ancora e lanciando a metri 53,91 raggiunse la bella cifra di sessanta. Che non sono metri ma il numero delle volte che egli nella sua carriera lanciò il disco a metri 53 od oltre i 53 metri. E se si pensa che fino all'aprile del 1946 il primato mondiale era di metri 53,34 (proprio da lui ottenuti) è chiaro come questo risultato sia stato da lui raggiunto in poco più di nove anni. Non ci sono parole di lode sufficienti per questo atleta, il quale prima di chiudere la carriera vorrebbe realmente togliersi quel groppo che gli ottura il gozzo: riprendersi il primato europeo del lancio del disco.

Sandor Iharos

Il primato mondiale crollato è quello dei 3000 metri, ottenuto a Budapest dal primatista europeo dei 1500 metri, l'ungherese, Sandor Iharos. Il tempo dell'atleta magiaro è di 7' 55"6, che abbassa di 3" 2/10 il precedente primato appartenente al belga Gaston Reiff, che lo ottenne a Gaeve in Svezia sei anni fa, il 12 agosto '49. Sandor Iharos non è un illustre Carneade e neppure va detto che il suo primato sia arrivato inaspettato. Da tempo egli si preparava con una cura ed una meticolosità pari al risultato che egli poi ha ottenuto. E certi risultati già questo anno ottenuti da lui sui 1200, sui 1500, sui 5000 metri confermavano la sua intenzione di attaccarsi al primato dei 3000 metri con molte probabilità di successo. Sandor Iharos è stato il primo (come a suo tempo Reiff fu il primo a superare quello che pareva il muro del suono della specialità cioè gli 8') a correre praticamente le due frazioni dei 1500 metri in meno di quattro minuti, impiegando nella prima 3'58"3 e la seconda in 3'57"3. Sandor Iharos è un giovane di 24 anni, dal la apparenza molto fragile; nel 1952 ha corso i 1500 metri in 3'49"4 e l'anno successivo in 3'48"4 lo scorso anno durante lo incontro Norvegia-Ungheria, disputatosi ad Oslo, dopo una lotta spasmodica con il più quotato Boysen, riusciva a conquistare il primato europeo della distanza ed il secondo tempo mondiale di tutti i tempi (dopo il primato mondiale di John Landy di 3'41"8) col tempo di 3'42"4. Questo avveniva il 3 agosto. Ai campionati europei a Berna il magiaro non poteva non pagare lo scotto all'inesperienza e alla notorietà e perciò non solo non vinceva ma riusciva soltanto a piazzarsi al sesto posto col tempo di 3'47" (ciò che basterebbe ad un nostro mezzofondista per essere proclamato eroe nazionale!).

Walter Davis

Un altro primato mondiale che ha corso i suoi bravi rischi di finire i suoi giorni è stato quello del salto in alto. Questo primato appartiene ad un rappresentante della razza negra di nome Walter Davis. Il primato è di metri 2,124 ottenuto nel 1953. Domenica scorsa lo stesso atleta saltava a Beaumont nel Texas metri 2,133 che sarebbe il nuovo primato mondiale della specialità. Macchè: il risultato non è valido perchè ottenuto durante un'esibizione (e qui noi non comprendiamo bene che cosa voglia significare questo!). Così forse per una trascuratezza di formalità (a cui gli americani non sono nuovi) un formidabile primato è rimasto nel paese dei sogni. E Walter Davis che avrà detto? Si sarà strappato i ricciuti capelli corvini? Oppure avrà accolto la notizia con quella filosofica noncuranza che deve essere però esclusiva prerogativa soltanto degli atleti yankees?

Jim Golliday, corse all'Arena di Milano nel luglio del 1951 dominando. Ad Helsinki non ebbe molta fortuna e come velocista neppure in America seppe primeggiare. Ma da Evanston è arrivata pochi giorni fa la notizia che l'atleta negro aveva eguagliato il primato delle 100 yards (metri 91,44), appartenente già a Patton (15-5-48) ed all'australiano Hogan (13-3-54) col tempo di 9"3.

Silvano Giovanetti

Ed ora ecco i risultati ottenuti in Italia. La prima riunione nazionale della stagione è arrivata desideratissima come lo dimostra il numero dei partecipanti. I risultati sono in parte buoni, in parte meno; ed ognuno di essi è lo specchio fedele della situazione dell'atletismo italiano. Abbastanza bene nel salto con l'asta e presto o tardi verranno raggiunti i valori veramente internazionali; c'è qualche nome nuovo; c'è ancora qualche giovane (ma non troppo!) che migliora continuamente ma in campo internazionale si è molto indietro.

Prendiamo per esempio il carpigiano Silvano Giovanetti: sentendo forse l'aria di casa ha lanciato il martello a metri 54,46 che è il suo primato personale. Giovanetti ha cominciato a lanciare cinque anni fa ed anno per anno i suoi risultati sono stati: 1950: 47,90; 1951: 50,25; 1952: 49,98; 1953: 51,48; 1954: 53,10 e per ora nel 1955: 54,46. C'è un crescendo di risultati che per ora in campo internazionale valgono molto poco. E qui sta tutta la faccenda: il ventiseienne Giovanetti presto si alzerà in volo verso i 60 metri oppure sarà sempre una bella speranza sui 54-55 metri? Nel secondo caso sarà un buon profeta in patria ma cattivo eroe nei le manifestazioni internazionali. Comunque stiamo alla finestra, ben lieti di vederlo presto mantenere tutte le promesse da lui formulate. La stagione è ancora molto lunga e pertanto tutti i risultati sono ancora da aspettarsi. Ben vengano anche se poi una vittoria d'un ciclista o di una squadra di calcio potrà tenerli quasi nascosti agli occhi ed alla conoscenza dei più: l'importante è che essi vengano alla ribalta. Non è mai troppo presto; già tanto tempo è stato perduto in questi anni dall'atletismo italiano nei confronti di altri atletismi perchè ogni riunione non debba essere quella buona!

PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLO SPORT A TORINO

Dal bracciale di Giolitti alla vela di Straulino

Le bandiere di undici nazioni garriscono alla leggera brezza che viene dalla collina torinese: è la cornice festosa d'una nuova grande manifestazione al Parco del Valentino, nuova in tutti i sensi e carica d'un fascino strano: la prima Esposizione internazionale dello Sport, che durerà fino al 19 giugno. E' un tentativo di estremo coraggio da parte degli organizzatori e segna, alla metà del ventesimo secolo, un avvenimento degno della massima attenzione.

Non più solo le novità della tecnica, le automobili, i tessuti, le arti sanitarie: questa volta nel novero dei Saloni e delle Esposizioni è entrato da padrone anche lo sport. E si presenta vecchio d'anni e giovane di spirito, ricco di consenti da parte della gente di tutti i Paesi, ormai inserito nella vita sociale come un fenomeno nuovo, come un fatto basilare nelle relazioni tra i popoli e nell'esistenza d'ogni singolo.

Eccolo dunque arrivato anche dinnanzi al gran Palazzo delle Esposizioni nei medesimi luoghi dove una quindicina di anni fa facevano bella mostra di sè le più belle automobili del mondo. Ed è una deliziosa scoperta, di salone in salone, d'angolo in angolo. Per il giovane e l'uomo moderno è un tuffo nel paradiso, in mezzo ad una selva di campioni in carne ed ossa e di pezzi ed apparecchi d'ogni tempo.

Candide vele spiccano nel salone principale: sono la «Merope» che vinse con Straulino e Rode alle Olimpiadi di Berlino e gli altri scafi da competizione che portarono vittorioso il nome d'Italia in centinaia di gare. Ed accanto stanno la prora ardita motoscafi da corsa e da turismo e fuoribordo snelli come levrieri. Ma non basta: laggiù nell'angolo c'è un aeroplano, il Rairchild da turismo che vide dai suoi sportelli lanciarsi migliaia di paracadutisti alla ricerca del brivido. E poi un cappolo di automobili stranissime: La Temperino del '14, un traccolo che ai suoi tempi faceva meraviglie: la Leon Bollée del '15, un'antenata delle quattro ruote; la Bedelia costruita dalle officine Barbeau di Parigi nel 1910, un tassì antidiluviano a forma di vettura da corsa e con il passeggero davanti ed il guidatore di dietro e due fanalini a gas che paiono gli occhi di un grillo; ed ancora l'Itala che il principe Borghese guidò nella Parigi-Pechino, la Alfa P3, la Maserati 29, la FIAT da corsa del 1914 e la nuovissima Lancia formula 1 vincitrice del Gran Premio del Valentino e del Gran Premio di Posillipo dell'8 maggio.

L'esposizione è imponentissima. In un angolo è la tenda dell'ultimo bivacco sul K2 di Compagnoni Lacedelli; in un altro tutta la serie di pezzi rari del museo dello sport di Berna: un biciclo del 1890, due «draisine» su cui volteggiavano arditamente nel parco di Versailles i «dandies» in tubino dell'epoca precedente la Rivoluzione; ed ancora il bracciale che Giolitti adoperava per giocare al pallone elastico allo sferisterio di Torino, un bersaglio contro cui sparò con esito sbalorditivo Giuseppe Garibaldi, slitte antichissime dei popoli nordici, i rudimentali patini a rotelle con cui si esibivano le dame del primo Novecento, e gli altri per ghiaccio che permisero a schiere di signorine e giovanotti di affollare i «patinoires» di Milano e Torino a suon di valzer e di one-step.

All'esposizione partecipano i comitati olimpici di undici Paesi: Austria, Egitto, Germania Occidentale, Grecia, Jugoslavia, Lussemburgo, Marocco, Polonia, Russia, Svezia e Italia. Ognuno ha partato materiale e motivi propagandistici; ma tutti, questa volta, sono uniti da quel senso di cavalleria che un tempo faceva sospendere le guerre in Grecia ed ora placa le passioni e le polemiche. La stessa Russia si presenta al Palazzo del Valentino con una stupenda collezione di fografie, di diagrammi e di plastici e su tutto fa campeggiare questa scritta «distensiva»: «I rappresentanti dello sport sovietico, partecipando a numerose gare internazionali, ufficiali ed amichevoli, danno prova di fedeltà alle tradizioni olimpioniche della lotta sportiva corretta, di alta disciplina, di rispetto verso i rivali, di aspirazione all'amicizia ed alla comprensione reciproca con gli sportivi di tutti i paesi e popoli».

Nella vastità raccolta e luminosa del salone centrale la boxe e l'automobilismo, il ciclismo ed il pattinaggio, il basket e la pesca subacquea, il calcio ed il tennis, l'atletica, l'alpinismo e tutta la selva di pratiche sportive creano una parata fantastica ed inebriante E' qualche cosa di nuovo, di lungamente sognato, che impone al visitatore anche più disinteressato e cinico motivi di profonda meditazione. La sorpresa finale è poi data da un autentico stadio creato nel terzo salone, sotto la grande cupola a vetro e cemento: lo «stadio dei cinquemila», con una pista centrale per competizioni di ottocento metri quadrati, adatta a qualsiasi tipo d'incontro.

(Corrispondenza del GIORNALE D'ITALIA)

Dopo Italia-Jugoslavia

In un commento su Italia-Jugoslavia, Leone Boccali, scrive: «Una simile, imprevedibilissima batosta è naturalmente, al di sopra di qualsiasi valutazione individuale. Queste sono le partite nelle quali si è tentato, per la sugestione dei risutati ed anche del rendimento, ad un certo punto, di trovare tutti ottimi tra i vincitori e tutto pessimo tra gli sconfitti. L'incognita jugoslava si è così svelata attraverso una progressione di efficienza che neppure il loro commissario tecnico poteva attendersi, specie dopo che il primo tempo era terminato a reti bianche; d'altra parte, il bilancio totale dei calci d'angolo — undici a due per i vincitori — convalida anzichè contraddirlo, il clamoroso quattro a zero. Le prestazioni degli azzurri sono state nel complesso mediocri o fallimentari, nessuno essendosi compiutamente sollevato oltre la media. Appunto c'è stato tale un regresso a due mesi di distanza dalla vittoriosa partita di Stoccarda da rendere pressochè impossibile ogni constatazione critica definitiva. Siamo passati da una faccia all'altra della medaglia. Dall'ottimismo al pessimismo. Regresso in primo luogo nella velocità di manovra, al punto che l'avversario jugoslavo ha finto per apparire perfino più rapido e incisivo. Pivatelli, praticamente funzionante da centravanti e da ala destra, scambiandosi con Boniperti, non ha mai trovato lo spiraglio per insidiare col tiro o con l'azione Beara. Giusto sostituirlo, ma precari i risultati, anzi negativi ma tematicamente, essendo passati da niente di fatto allo zero a quattro. Non ha naturalmente alcuna colpa Galli, il quale non è sembrato inferiore, semmai superiore, agli altri uomini di punta, dei quali, in rapporto alla classe, la maggiore delusione l'ha procurata Boniperti. Abbastanza attivi, ma insolitamente imprecisi, Menegotti e Pandolfini. La retroguardia dovendosi considerare Viola esente da responsabilità specifiche, ha causato, se vogliamo, la sorpresa di un settore sinistro — Bergamaschi-Giacomazzi — i più efficaci, almeno nel primo tempo, del più qualificato e collaudato settore destro Chiappella-Magnini — che peraltro ha avuto a che fare con la parte più insidiosa dello schieramento jugoslavo. Del resto anche Giacomazzi, si è trovato peggio quando gli è stato messo di fronte l'anziano ma preciso Mitic. Le lunghe gambe di Ferrario non sono bastate contro il funambolesco e finissimo Vukas. Il 25° giocatore in campo, l'arbitro austriaco Steiner ha applicato nei calci di rigore il criterio di lasciar correre. E' doveroso dargli atto di un evidente e costante imparzialità di giudizio.

Esemplare punizione al "Palermo"

Il Consiglio della Lega Nazionale della Federazione Gioco Calcio ha preso fra gli altri i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica nel campo del «Palermo» fino al 31 dicembre 1955 o del giocatore Di Maso della stessa squadra fino al 30 giugno 1955, per gli incidenti avvenuti durante la gara Palermo-Cagliari del 15 maggio.

Il bollente spirito di un lottatore crea incidenti a Livorno

Un clamoroso incidente ha interrotto un incontro di lotta libera in un teatro di Livorno: il pubblico ha tentato di irrompere sul «ring» per protestare contro il comportamento di uno dei lottatori e solo per l'intervento della polizia sono stati evitati guai peggiori. Ha iniziato il pandemonio il lottatore francese Maurice Moreau allorchè quasi al termine del secondo round, dopo avere a più riprese suscitato le rimostranze degli spettatori per la sua condotta scorretta, redarguito dall'arbitro si avventava contro di lui percuotendolo. Subito dopo una decina di agenti piombavano sul ring e un poliziotto colpiva con lo svollagente il lottatore infuriato mentre gli altri lo immobilizzavano. Sembrava che gli animi si fossero calmati, allorquando improvvisamente alcune centinaia di spettatori si lanciavano sul ring e se la polizia avesse ceduto, Maurice Moreau avrebbe passato un brutto quarto d'ora. Nello scontro vi sono stati alcuni contusi e sono stati compiuti alcuni fermi.

Dopo la scomparsa di Alberto Ascari

La "lancia" sospende l'attività agonistica

Gigi Villoresi, in un articolo su un quotidiano milanese, dice fra l'altro a proposito della morte di Ascari:

«Vorrei spiegare perchè Ascari si è ucciso. Non ho visto la vettura, ma comunque so che era innestata la quinta marcia, la più alta, e che gli strumenti segnavano seimila giri del motore al minuto, quando è avvenuto l'incidente. Non pare che un guaio qualsiasi abbia bloccato il motore».

Dopo aver detto che Ascari non può avere sbagliato nella guida, nè perchè non conoscesse il percorso e la macchina e che la curva non è mistero per nessuno corridore, allora si pone l'interrogativo: Ascari sia svenuto al volante? Può aver perso i sensi per i vapori di benzina?

Dopo aver escluso tutte queste possibilità conclude di non sapere spiegarsi come è avvenuta la sciagura. Anche Castellotti esclude difetti di macchina, solo rievoca che poco prima durante i giri da lui compiuti alla medesima curva, si era trovato con la macchina imbarcata vale a dire sbandata sì a rischiare di uscire di pista e che si era fermato per vedere se qualcosa non funzionasse, ma che si era reso conto che era stato il vento a fargli lo scherzo. Si dice che ad Ascari è capitato lo stesso con maggiore sfortuna.

Si apprende intanto che il Consiglio Direttivo dell'Automobile Club di Milano ha deliberato di indire una sottoscrizione nazionale per onorare la memoria del campione Alberto Ascari. Un apposito comitato cura la raccolta delle adesioni che sino ad oggi hanno raggiunto 28 milioni di lire.

Da Torino si informa pure che la scuderia «Lancia» in seguito alla scomparsa del suo primo pilota Alberto Ascari, ha disposto di sospendere la sua attività agonistica.

Ribalta internazionale

ANCHE IL... VERMOUTH AL GIRO D'ITALIA

Negli ambienti del Giro d'Italia corre voce — riferisce il «Paese» — che nella prossima stagione sarà in gara un nuovo gruppo sportivo che correrà all'insegna di una marca di Vermouth: il «Carpano». Della squadra farebbero parte alcuni dei più quotati atleti del Piemonte. Qualcuno avanza l'ipotesi che addirittura Fausto Coppi difenderebbe i colori del nuovo gruppo. In proposito Coppi avrebbe già interpellato Nello Fabbri che sarebbe l'unica eccezione nella squadra dei piemontesi.

LA MESTRINA IN SERIE C

Nell'ultimo incontro per il torneo di qualificazione di IV serie, il Mestrina ha battuto il Marzoli per 3 a 1, primo tempo 0 a 1, con tale vittoria il Mestrina si è assicurato il passaggio in serie C.

GLI «EUROPEI» PALLACANESTRO

La Federazione Ungherese ha reso noto che hanno confermato la loro partecipazione al campionato europeo di pallacanestro che si svolgerà dall'otto al diciannove giugno a Budapest, le seguenti nazioni: Germania Ovest, Inghilterra, Austria, Bulgaria, Danimarca, Finlandia, Francia, Grecia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Romania, Svezia, Svizzera, Cecoslovacchia, Turchia, Russia, Jugoslavia, Ungheria ed Italia. Hanno rinunciato alla partecipazione Belgio, Israele e Libano.

RINVIATO TURPIN-FONTANA

L'incontro che il medio-massimo Fontana avrebbe dovuto sostenere il 7 giugno a Birminghan con Randolph Turpin, non avrà luogo. Il campione britannico entrerà domani all'ospedale per farsi operare di appendicite. Egli è stato colpito da una forma acuta del male e ha dovuto abbandonare l'allenamento e rinunziare all'incontro. Turpin verrà operato nei prossimi giorni. Avrà quindi bisogno di parecchie settimane prima di essere in grado di riprendere l'attività pugilistica. E' probabile che egli possa incontrarsi con Fontana nel corso dell'autunno se ciò non sarà in contrasto con i programmi stabiliti da entrambi i pugili.

L'ARGENTINO PEREZ MONDIALE DEI «MOSCA»

L'argentino Pascual Perez ha battuto per k.o. il giapponese Shirai conservando il titolo mondiale dei pesi mosca. Il Perez ha conquistato la vittoria alla quinta ripresa. Dopo questo incontro Shirai ha dichiarato che si ritirerà dal ring.

NUOVO MONDIALE DELLE DUE MIGLIA

L'ungherese Sanders Ihares di 25 anni ha battuto allo stadio di White City a Londra il primato mondiale delle due miglia in otto primi 33" 4/5, davanti all'inglese Wood di 24 il quale ha impiegato 8'34" 8/10.

ANCORA LUTTI A INDIANAPOLIS

Bill Vukovic, vincitore delle ultime due edizioni del Gran Premio di Indianapolis, è morto sulla velocissima pista americana in un incidente che ha coinvolto altre quattro vetture. La corsa che si disputava presenti 200 mila spettatori è stata vinta da Bill Sweikert con una Zink special ad oltre 206 orari.

BELLA IMPRESA DI UNA ONDINA

Durante la riunione internazionale di nuoto a Milano alla Piscina Cozzi, nei cento metri delfino, la ondina olandese Aty Voorbij ha uguagliato il primato mondiale della specialità in 1'13" 8/10. Il primato appartiene ad un altra olandese, Mary Kok. Ecco l'ordine di arrivo: prima Aty Voorbij in 1'13" 8/10, (primato mondiale uguagliato), seconda Mary Kok 1'13" 9/10.

FAMECHON CONSERVA IL TITOLO

Il francese Famechon ha conservato il titolo europeo pesi piuma, battendo ai punti a Dublino il campione inglese e dell'impero britannico Kelly.

UN SOMALO IN ITALIA

Appunti di viaggio

BOLOGNA. — Partendo da Milano dopo sei giorni di sosta, ci dirigiamo con il nostro « leoncino » alla volta di Cortemaggiore, dove, grazie ad una paziente spiegazione dei « tecnici dell'AGIP, abbiamo avuto modo di renderci pieno conto degli impianti petroliferi della zona.

La visita ha assunto per noi carattere di particolare importanza, poichè era vivissimo il desiderio di conoscere il funzionamento dell'impianto per la lavorazione del petrolio. Impianto che, non è necessario dirlo, per la sua grandezza e complessità assorbe un gran numero di personale tecnico e specializzato, con un altrettanto grosso numero di monodopera non qualificata.

Era naturale che per qualcuno di noi il luogo richiamasse alla mente la Somalia con la speranza di vedere presto sorgere anche nella nostra terra impianti altrettanto efficienti ed organizzati; ove le ricerche petrolifere sortissero un esito positivo.

Lo sfruttamento del metano ha posto questa zona di Cortemaggiore in condizioni di intenso sviluppo industriale, ed oggi i tecnici, dato il continuo aumento delle richieste studiano il modo di portare la produzione metanifera ad un livello che sia almeno il doppio dell'attuale.

Dopo aver visitato le stazioni di partenza dei metanodotti, che da Cortemaggiore si diramano per varie città italiane, gli impianti per il riempimento delle bombole, le apparecchiature delle varie cisterne, siamo partiti nel pomeriggio alla volta di Bologna, la città dei portici.

Siamo giunti a sera fatta e siamo scesi all'Albergo Roma. Nonostante l'ora tarda non ci siamo privati del giretto cittadino dopo cena. Le torri degli Asinelli, e della Garisenda, la piazza di S. Antonio, i palazzi medioevali del centro, sono stati oggetto della nostra visita serale. Purtroppo l'indomani mattina dovevamo ripartire alla volta di Roma.

Bologna era tutta animata e piena di gente malgrado l'ora tarda: si preparavano per la Fiera, che doveva aver luogo nei giorni seguenti, l'ho notato dai manifesti murali. Sotto i portici, bellissimi negozi erano disposti con gusto e ricchezze di merci.

* * *

REPUBBLICA DI S. MARINO. — Vi siamo giunti dopo appena tre ore di viaggio fra castelli turriti e lande ubertose. In cima ad un colle, senza esibire passaporto alcuno, siamo entrati nello Stato della Repubblica di S. Marino.

Quindicimila abitanti, tutti bravi cittadini. Passando per caso davanti alle carceri mi balenò l'idea di chiedere quanti detenuti vi fossero. « Nessun sanmarinese », mi rispose la guardia, « c'è soltanto uno straniero, un italiano ».

« E perchè, scusi, è dentro? ».

« E' un giornalista, che ha scritto degli articoli denigratori nei riguardi della Repubblica Sanmarinese ».

« Sicchè voi, l'avete schiaffato dentro, per diffamazione, vero? ».

« Esattamente, hai capito al volo ».

« Grazie, sono un giornalista anch'io! ».

« E allora stai attento, ragazzino, mai scrivere cose false in un paese straniero che ti ospita. Potrebbe portarti male! ».

« Grazie sanmarinese. Di S. Marino, stia pur certo, non scriverò male, nè cose false, semmai dovessi scrivere. E grazie del consiglio».

Tra quelle quindicimila persone vige un'organizzazione perfetta. Ci sono partiti politici, c'è un governo composto di sessanta membri, ci sono i capitani del popolo, che corrispondono all'incirca al primo ministro e al ministro degli esteri degli altri stati. Hanno dei cannoncini strani che ricordano ancora i libri di storia della quarta elementare, quelli austriaci per esempio nel capitolo che riguarda « il ragazzo di Portoria »; cannoncini che si sparano nei giorni di festa, a salve, e che sono il simbolo della difesa della repubblica. Che bellezza! Tutto in piccolo, una repubblica formato ridotto, gioiellino in miniatura. Anche le donne sanmarinesi hanno il voto da poco tempo, ma ce l'hanno. Abbiamo visitato tutto il territorio della repubblica, in quattro ore, da levante a ponente, da nord a sud. Abbiamo visto le Torri e la Rocca, che sono le principali attrazioni turistiche; siamo entrati nell'aula del Parlamento, che a fianco ha una stanza, quattro per quattro, che costituisce la segreteria del Consiglio dei Ministri. Una lapide contro una parete reca due nomi: i Caduti dell'ultima grande guerra mondiale!.

Siamo quindi partiti da San Marino recando un bellissimo e gradevolissimo ricordo. Dopo una breve sosta a Terni, in Umbria, siamo arrivati, a sera inoltrata a Roma soddisfatti veramente dell'interessante gita d'istruzione che è stata anche una piacevole divagazione prima degli esami. Difatti, d'ora in poi e fino alla fine di giugno, ci sarà da studiare sodo, se non vogliamo correre il rischio di bocciature.

G. Nicolino Mohamed

Prossima ripresa dell'attività del batiscafo di Piccard

Castellamare di Stabia, 5.

Le immersioni del battiscafo « Trieste » di Augusto e Jacques Piccard, si svolgeranno quest'estate, in epoca non ancora precisata, al largo di Ponza, a profondità graduali fino a tremila metri.

Jacques Piccard, che ha illustrato oggi ai giornalisti il programma delle prossime attività, non ha escluso che a bordo del « Trieste » si possano effettuare riprese televisive subacque analoghe a quelle compiute con successo in svizzera nel maggio scorso. Circa i lavori di revisione cui il batiscafo verrà sottoposto, lo scienziato ha affermato che si tratterà di modifiche di dettaglio, riguardanti le apparecchiature e i congegni di precisione della macchina sottomarina, che sarà tra l'altro dotata di strumenti per lo scandaglio ultra acustico. I lavori si protrarranno, secondo previsioni, per circa due mesi.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

L'UTILISSIMA FUNZIONE DELLA DISCOTECA DI STATO

In 47.000 dischi la documentazione di cinquant'anni di vita italiana

Una o due volte la settimana una schiera di accaniti musicofili — dal vecchio trasteverino tutto per la lirica allo studente patito del jazz, dalla giovane esangue che vive di sinfonie allo studioso in caccia di musica rara — si dà convegno nell'auditorium di palazzo Antici-Mattei, in via dei Funari, per ascoltare i concerti della Discoteca di Stato: una istituzione per la quale il bilancio dedica appena cinque milioni all'anno ma che svolge una funzione modesta quanto importante, quella di raccogliere le voci dei porsonaggi della nostra storia moderna e degli artisti più famosi per conservarle ai posteri.

La Discoteca di Stato possiede ben quarantasettemila dischi e si arricchisce a un ritmo di duemila dischi l'anno, tanti quanti ne vengono raccolti di appena editi o di appositamente ordinati o registrati. Nella Discoteca troviamo un po' di tutto: una bizzarra mescolanza che va dal Maresciallo Badoglio a Enrico Carusa, da Pio XI al mago del jazz Louis Armstrong, da Hitler a Tamagno, da Trilussa a Tagliavini, dal «duce» al Duke (Ellington, il dittatore dei blues)...

I dischi e i nastri magnetici (oltre alla Discoteca c'è anche una vastissima nastroteca) sono conservati nel magnifico palazzo dove abitò il sommo poeta Leopardi, quando venne a Roma ospite di una sua zia Antici-Mattei. Nella camera dove l'artista ebbe i suoi travagliati sonni, siede oggi un funzionario statale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il dr. Della Valle, distaccato quale direttore dell'istituzione. Non più di una diecina di impiegati sono alle sue dipendenze, e tra essi tre o quattro tecnici. Per la parte più strettamente musicale c'è il Maestro Petrucci che, avvalendosi, di volta in volta, della collaborazione di musicisti tra i più noti, come Roman Vlad o Mario Corti o Rinaldi, prepara i programmi e organizza i concerti pubblici, che sono sempre gratuiti e che hanno luogo nelle due sale d'audizione — una per 250 persone e l'altra per 100 — di cui dispone la Discoteca.

I dischi e i nastri, come si è detto, conservano dichiarazioni, discorsi, «pezzi» di musica classica, jazz, folkloristica, ecc. ecc.: ed è difficile sottrarsi alla suggestione di voci lontane e leggendarie. La voce di Diaz che scandisce il bollettino della vittoria, la voce di Trilussa che ripete i suoi mordenti versi, la voce scatenata e ruggente del dittatore tedesco e quella sommessa ed esile di Pio XII: cimeli del nostro tempo.

E che dire del canto e della musica, che costituiscono la parte preminente della discoteca? Un compito particolarmente importante per la storia del costume nazionale viene svolto dei tecnici di palazzo Antici-Mattei che si portano nei vari paesi d'Italia per registrare i canti e le musiche folkloristiche che altrimenti andrebbero perduti col trascorrere degli anni: sono musiche e canti, infatti, che solitamente sono trasmessi di padre in figlio, senza che ne resti testimonianza scritta, in modo che col passare delle generazioni inevitabilmente subiscono profonde modificazioni. Tra cento anni il canto popolare di oggi sarà diverso nella stessa misura in cui quello di oggi differisce da quello di cento anni fa: ecco perchè i tecnici della Discoteca, in Sardegna, in Sicilia o nel Friuli, fissano nel tempo la voce popolare, accorrendo laddove è fissata una festa locale.

PITTORESCHE CURIOSITA'

Accanto ai capaci armadi dove sono custoditi i dischi e i nastri magnetici, vengono conservati, come in un piccolo museo di pittoresche curiosità, i primi apparecchi utilizzati per la registrazione dei suoni: il più antico fonografo (quello che Edison costruì nel 1878), i primi riproduttori meccanici ed elettrici, i vetusti incisori, i grammofoni a tromba, i rulli di cera sui quali si incidevano i dischi, strani imbuti e buffe manovelle, aggeggi complicati che compivano all'origine il miracolo della riproduzione dei suoni, e così via fino ad arrivare ai più moderni apparecchi.

La Discoteca di Stato conserva due copie di ciascuna registrazione: la prima viene utilizzata per i concerti e per le trasmissioni radio (oltre alla RAI anche enti radiofonici esteri richiedono alla Discoteca registrazioni particolari di musica e di discorsi di uomini politici) mentre la seconda rimane intatta e sigillata, garanzia contro un eventuale deterioramento della prima copia. Il ricchissimo materiale raccolto — la tecnica modernissima della registrazione a nastro ha permesso di moltiplicare le «scorte» di voci — è diviso in dodici sezioni che riguardano: musica classica, operistica, leggera, fiabe musicali, canti e musiche folkloristiche, inni, marce, dizioni, recitazione e molte altre documentazioni.

La legge stabilisce che le case musicali che stampano dischi in Italia debbano inviarne due copie alla Discoteca, che perciò vede di continuo accrescersi il suo patrimonio. Il Maestro Petrucci compie una cernita dei nuovi dischi e richiede solo quelli che hanno un certo interesse: d'altra parte il campo su cui si estende il museo è talmente largo che ad esso non sfuggono neppure le più banali canzonette, perfino quelle che «fanno bù, bù, bù» (sono anch'esse documenti del costume) se non altro serviranno ai nostri pronipoti per documentarsi su certi aspetti deprimenti della nostra epoca.

RIUSCIREBBE A VOLARE SENZA BISOGNO DI CARBURANTE

L'aereo del futuro è l'elicottero elettrico

COMO, *aprile.* — Uno dei tanti problemi che assillano gli inventori è quello del risparmio del carburante consumato dagli aerei. Meglio se il volo potesse compiersi senza carburanti perchè oltre al vantaggio economico si avrebbe anche quello di non avere più incendi sia in navigazione che nei casi di atterraggio per avaria dell'apparecchio.

L'ideale quindi sarebbe quello di potere azionare i motori con l'energia elettrica come un comune tram o treno. Ciò che fino ad oggi non è riuscito agli studiosi di problemi aerei pare invece che sia una realtà per il sig. Giovanni Massa che risiede a Como.

Stando alle sue dichiarazioni, il sig. Massa ha inventato un elicottero elettrico. Giovanni Massa non è comasco, è un napoletano trasferito nella patria di Volta. Non ha laurea, non possiede diplomi, è un autodidatta; studioso di fisica aerodinamica da molti anni, dedica il suo tempo alla soluzione di astrusi problemi aeronautici. Proprio in questi giorni il sig. Massa ha terminato la progettazione per la realizzazione di un originale elicottero elettrico a reazione che secondo lo inventore dovrebbe sconvolgere la tecnica aviatoria in atto.

In una rapida intervista che abbiamo avuta con il sig. Massa, questi ci ha detto: « La progettazione strutturale del nuovo elicottero si presenta come la più ardita concezione dei nostri tempi in campo aviatorio. Il mio apparecchio è superiore a tutti i tipi di velivoli oggi conosciuti, dischi volanti compresi, e certamente per le sue doti e per le sue caratteristiche è il vero aereo dell'avvenire, perchè può agevolmente superare tutte le velocità finora raggiunte dalla tecnica aviatoria più progredita ».

Alla nostra meraviglia, l'inventore ha spiegato che il nuovo elicottero studiato per ridurre al minimo il rapporto di massa è dotato di caratteristiche che permettono il razionale sfruttamento di un principio fisico antico, ma poco noto anche se applicato con efficienza in altro campo.

Con questo principio, che lo inventore non ha voluto rivelar ci, egli ha assicurato che è possibile trasformare in energia positiva di propulsione lo attrito che gli aerei incontrano nell'aria.

Il signor Massa poi a grandi linee ci ha illustrato il progetto del suo apparecchio, che, ripetiamo, stando alle affermazioni dell'inventore, è un elicottero elettrico a reazione che avrà una eccezionale celerità di ascensione verticale, così come in volo orizzontale una velocita altissima, mai raggiunta e forse mai raggiungibile da altri aerei di qualunque tipo. L'elicottero elettrico, spiega l'inventore, usufruendo del principio giroscopico, offrirà la massima sicurezza di volo neutralizzando le vibrazioni di sbattimento di qualunque natura.

Il nuovo aereo sfruttando un principio fisico, che si riferisce alla meccanica cosmica, come un microscopico pianeta potrà superare la velocità del suono e della barriera termica senza alcun danno per sè e per i viaggiatori. Scendendo nei particolari, il sig. Massa, per darci una idea di come risulterà il nuovo elicottero, ci ha presentato una illustrazione spiegandoci che l'apparecchio da lui studiato si può raffigurare come composto da un gruppo di pale di elica marina, rotante in senso orizzontale, ed in forma eccentrica, presentando in sezione o profilo la sagoma lenticolare o discoide.

L'avviamento dei motori può essere fatto elettricamente con la comune energia elettrica o con batterie. Dopo che a mezzo di reattori l'elicottero ha raggiunto la quota di volo, entrerebbero in funzione i reattori di velocità. Questi, funzionando con aria surriscaldata a mezzo di un sistema termoelettrico, farebbero a meno del carburante liquido. Il sistema termoelettrico invece è alimentato da un gruppo elettrogeno azionato dalla eccitazione prodotta dall'attrito dell'aria causata dalle parti rotanti dell'apparecchio e cioè da quello stesso elemento che contrasta i corpi in translazione nell'aria.

E' questa reversibilità dell'ostacolo invisibile che da negativo diventa positivo, quella che crea il fatto nuovo e fa funzionare elettricamente l'elicottero. Secondo l'inventore, con l'elicottero elettrico anche i Marziani sarebbero stati superati, perchè, se questi hanno inventato i dischi volanti, il signor Massa avrebbe inventato un apparecchio che è molto più veloce dei dischi sia in ascensione che in navigazione.

GERINO ANGELINI

A Roma il IV Congresso Mondiale per il Petrolio

ROMA, 5.

Lunedì sei giugno si inaugurerà in Campidoglio il quarto Congresso Mondiale del Petrolio i cui lavori continueranno fino al 15 giugno nel palazzo dei Congressi dell'Esposizione Universale di Roma.

Per l'occasione converranno a Roma, da 45 nazioni, oltre tremila fra tecnici, studiosi, economisti dell'industria petrolifera internazionale, saranno presenti anche delegazioni dell'Egitto e dei paesi d'oltre cortina.

Le nove sezioni in cui sarà articolato il Congresso esamineranno tutti i molteplici e complessi problemi dell'industria petrolifera, quattro conferenze di interesse generale integreranno i lavori stessi.

I lavori della conferenza economica di Beirut

BEIRUT, giugno.

La conferenza economica del Vicino e Medio Oriente, alla quale partecipano delegazioni ufficiali di paesi arabi oltre che della Turchia, India, Pakistan, Afghanistan, Ceylon, Etiopia, Grecia ed altri paesi, ha affrontato la discussione del tema principale del convegno: « la costituzione di un'organizzazione economica atta a suscitare una più attiva ed intensa collaborazione fra tutti i paesi del raggruppamento stesso ». Allo scopo di consentire alle singole delegazioni di esprimere con tutta libertà le loro opinioni sull'argomento, numerose sedute sono state tenute a porte chiuse.

L'ordine del giorno della conferenza comprendeva: elezione di un ufficio provvisorio di presidenza dell'Organizzazione; compiti e limiti dell'Organizzazione; relazioni fra questa e l'ONU; esame del progetto di statuto interno e di regolamento funzionale; problema inerente all'appartenenza all'Organizzazione di paesi che già fanno parte di altri organismi analoghi; elezione di un ufficio permanente a nomina di commissioni tecniche specializzate; fissazione della data del prossimo convegno. A segretario generale dell'organizzazione provvisoria è stato nominato Georges Hakim, direttore generale del Ministero degli Esteri libanese. La conferenza si svolge sotto l'alto patronato del presidente Camille Chamun e ha nominato quattro presidenti aggiunti fra cui il capo della delegazione d'Egitto. Presidente effettivo è il ministro libanese Alfred Naccache. All'ultimo momento, per intercessione dell'Egitto, anche lo Yemen è intervenuto alla conferenza facendovisi rappresentare dal suo ambasciatore a Beirut, Sceicco Abu Ben Zeid.

Il "rapido" è entrato in funzione sulla linea Tripoli-Zuara

TRIPOLI, giugno.

Con l'intervento di numerose autorità è stato inaugurato il servizio del treno rapido, servito da modernissime automotrici, fra Tripoli e Zuara sul percorso di oltre cento chilometri. La linea attraversa centri turisticamente importanti quali Gargarese, Zanzur, Zavia, Sorman, Sabrata, l'oasi di Umm el-Haluf e Zuara, per terminare a Zuar-Marina. In ciascuno di questi centri sono state costruite nuove e moderne stazioni ferroviarie alla cui costruzione ha collaborato l'architetto Marcello Piacentini.

Uno sconcertante caso di telepatia

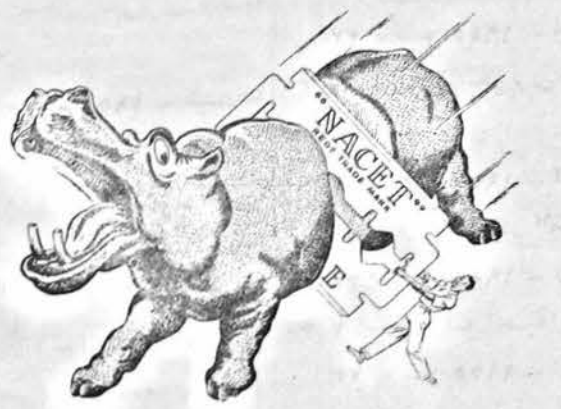
TORINO, 5.

Uno sconcertante saggio di telepatia è stato offerto ieri a Torino da due fratelli.

In trance, voltato di spalle e con gli occhi bendati, Michele Marra ha annunciato, nel cortile dell'Intendenza di Finanza, i numeri del lotto man mano che essi sono stati estratti. Egli non vedeva i cartelli esposti entro una loggetta vetrata, nessuno gli suggeriva i numeri; e tuttavia li ha esattamente indovinati tutti e cinque. C'era però chi glieli « suggeriva », ed era suo fratello Savino, ma in questo consisteva appunto l'esperimento. Savino glieli suggeriva mentalmente, cioè glieli trasmetteva per telepatia, con lo stesso mezzo Michele li captava ed era in grado di annunziarli.

Alla fine dell'esperimento la piccola folla che vi ha assistito ha applaudito.

AFFILATA!



AFFILATA!
Con una lametta « NACET » vi raserete di più e meglio.
Le « NACET » sono affilate e restano affilate.
Ecco perchè sono più ECONOMICHE.

Ogni Domenica
AZAN
Vi offre le sue specialità:
MERINGHE CON PANNA
PANNA MONTATA
CANNOLI alla siciliana
Durante la settimana a richiesta.

LIBRI GIALLI PROIBITI
e
NOVITA' DELLE CASE EDITRICI MONDADORI e LONGANESI
Nuovi arrivi alla « Libreria Impero di PORRO

In breve dal mondo

WASHINGTON. — Il Governo degli Stati Uniti e quello di Israele hanno siglato un accordo per la collaborazione nel campo delle ricerche relative all'applicazione di pace dell'energia atomica. In base a tale accordo Israele riceverà informazioni sui disegni e dettagli di costruzione e funzionamento dei reattori di ricerche sulla loro utilizzazione.

La Commissione dell'energia atomica presterà anche al Governo di Israele sino a sei chili di uranio 235.

***

ROMA. — *Oggi avrà inizio a Roma, sotto la presidenza del brasiliano prof. De Castro, e con la partecipazione delle delegazioni di ventiquattro Paesi, la ventunesima sessione del Consiglio dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO).*

Le riunioni si protrarranno per una diecina di giorni.

***

WASHINGTON. — Gli undici aviatori americani, ancora detenuti nella Cina comunista, sarebbero rilasciati presto, secondo alcune dichiarazioni fatte dal direttore del «Times of India», ma il Dipartimento di Stato ha fatto sapere di non avere ricevuto alcuna notizia ufficiale in proposito.

***

PECHINO. — *La «Tass» informa che il Primo Ministro della Repubblica indonesiana, Ali Sastroamigiogio, ha concluso la sua visita ufficiale nella Cina popolare. Prima di ripartire egli ha detto: «durante il soggiorno a Pechino, ho avuto la possibilità di conversare con il Primo Ministro Chu En Lai sulle questioni di comune interesse, riguardanti sia i problemi internazionali che le relazioni fra la Cina e l'Indonesia. Le nostre discussioni si sono svolte nell'atmosfera più cordiale e lo scambio di opinioni è stato utilissimo per entrambi i nostri Paesi.*

***

VIENNA. — Si è concluso il convegno economico Italo-austriaco, sono stati realizzati per la produzione italiana concreti affari nei settori dei vini e dei macchinari e si sono dischiuse promettenti prospettive anche nel settore dei tessili.

***

WASHINGTON. — *Il Dipartimento di Stato ed il Dipartimento dell'Agricoltura hanno annunciato che 12 rappresentanti dell'agricoltura americana costituiranno la delegazione degli Stati Uniti che visiterà la URSS tra il 15 luglio e il 15 agosto. La dichiarazione comune del Dipartimento di Stato e del Dipartimento dell'Agricoltura rileva che: «la delegazione sarà largamente rappresentativa del l'agricoltura americana poichè i suoi membri saranno persone ben conosciute nel mondo delle ricerche intese ad assicurarne lo sviluppo».*

***

LONDRA. — Al congresso annuale dell'Ordine dei Medici Inglesi è stata presentata una interessante comunicazione in cui si afferma che: «non il fumo delle sigarette provoca il cancro al polmone bensì i prodotti di combustione dei motori diesel».

***

ROMA. — *Con solenni cerimonie è stato celebrato in tutta Italia il centoquarantunesimo anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri. A Roma, il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, ha assistito ad una parata alla quale hanno partecipato due Reggimenti di Carabinieri appiedati, un Reggimento meccanizzato e due Squadroni a cavallo.*

***

ROMA. — Il Presidente della Repubblica Gronchi, ha inaugurato il Museo della Resistenza di Roma, ordinato nell'edificio di Via Tasso — che fu sede della polizia nazi-fascista durante l'occupazione tedesca della capitale, e dove fu martirizzato un gran numero di patriotti italiani. Una funzione religiosa è stata celebrata nella vicina cappella del Collegio di Santa Maria, da don Andrea Montezemolo, figlio del Generale che fu assassinato dai nazisti e dai fascisti.

Sono intervenuti alla cerimonia, oltre al Capo dello Stato, il Vice Presidente del Senato Cingolani, il Vice Presidente della Camera Targetti e i Ministri Ermini e Gava, il Sindaco Rebecchini ed altre autorità, nonchè le Medaglie d'Oro della resistenza e vedove di caduti. Hanno preso la parola il Sindaco di Roma, ed altre personalità, ricordando l'orrore dell'occupazione nazi-fascista ed esaltando il sacrificio dei martiri. E' stata poi eseguita una ninna nanna che il Sacerdote don Morosini, fucilato dai fascisti, compose a Via Tasso per il figlio nascituro di un suo compagno di cella.

***

ROMA. — *Negli ambienti vicini al Vaticano si è definita «priva di fondamento» la notizia, lanciata da alcune agenzie straniere, secondo cui il Presidente della Repubblica Argentina, Generale Peron, in seguito alla nota controversia con la Chiesa, starebbe per essere scomunicato dalla Santa Sede. «Non è infatti nella prassi della Chiesa — ha aggiunto la suddetta fonte — di procedere a tale grave provvedimento quando è ancora in corso una controversia della quale non si conoscono gli ulteriori sviluppi, ma che per ora, pur svolgendosi tra le più vive apprensioni dei cattolici, non è giunta alle sue estreme conseguenze, come è accaduto in tutti i paesi di oltre cortina, dove si è osato procedere all'arresto di Vescovi e perfino di Cardinali».*

***

IL CAIRO. — Viene annunciato che le Autorità egiziane hanno protestato presso la Commissione dell'ONU per l'armistizio Palestinese, in seguito ad un incidente verificatosi nella zona di Gaza, dove un reparto blindato Israeliano ha varcato la linea di demarcazione aprendo il fuoco contro una posizione Egiziana.

***

LONDRA. — *Il Capo del Governo e Ministro degli Esteri Indiano Nehru è partito oggi per il previsto viaggio che lo porterà a Vienna, Mosca, Varsavia, Praga, Belgrado, Roma ed il Cairo.*

***

ROMA. — Il Re di Grecia ha voluto conferire, tramite il suo Ambasciatore in Italia, le insegne e i brevetti di Gran Cordone dell'ordine della Fenice allo Ammiraglio di Squadra Massimo Girosi, in riconoscimento dell'attività svolta dall'Ammiraglio durante il periodo del suo comando del Mediterraneo centrale, per rendere sempre più efficace la collaborazione tra la marina Italiana e quella Greca nel quadro dell'Alleanza Atlantica.

***

PINEROLO. — *Una giovane montanara è giunta, spaventatissima, a Luserna San Giovanni avvertendo che presso un boschetto era stata assalita da un mostro con sembianze d'uomo. Alcuni volenterosi si recavano sul luogo indicato dalla donna e, dopo breve ricerche, individuavano un grosso scimmione che si dava però subito a fuga precipitosa. Si tratta di un cercopiteco scappato un mese fa dalla villa di una famiglia del luogo; si lascia facilmente avvicinare da donne e bambini verso i quali nutre spiccata simpatia ma fugge precipitosamente balzando di albero in albero appena vede un uomo.*

***

BELGRADO. — L'ambasciatore di Praga a Belgrado ha indirizzato agli emigrati cecoslovacchi in Jugoslavia un invito a far ritorno in patria. Nell'invito si ricorda che un decreto legge dello scorso mese di maggio assicura l'amnistia a tutti gli emigrati che facciano ritorno al paese entro i sei mesi dalla promulgazione del decreto stesso.

***

BEIRUT. — *Si è conclusa a Beirut la conferenza economica dei paesi del Vicino e del Medio Oriente iniziatasi il 25 maggio. Lo scopo principale della conferenza era quello di promuovere una più vasta cooperazione economica tra i paesi del Vicino e del Medio Oriente. La conferenza ha approvato un progetto di accordo che prevede la creazione di una organizzazione economica regionale per i paesi di quella zona. Il comunicato finale dice che questa organizzazione deve facilitare l'estensione del commercio e lo sviluppo dell'aiuto tecnico tra gli Stati membri.*

Solo da AZAN i salumi
MONTORSI DI MODENA
Prosciutto crudo e cotto
Mortadella puro suino
Salami - Coppe stagionate
CACCIATORINI
vera specialità

PARIGI. — La ventiseienne Marcelle Philibert ha felicemente dato alla luce a Aubigny Sur Nere, quattro gemelle. La signora Philibert attendeva il parto verso il 15 luglio.

***

ROMA. — Re Hussen di Giordania e la consorte Dina sono partiti oggi da Roma in aereo diretti a Nizza, da dove proseguiranno per Madrid. I due sovrani si recano in Spagna su invito di quel governo.

Le questioni del Nord Africa

(Continuaz. della 1ª pag.)

bisogna ora rimediare, correggendo affrettatamente la ripartizione delle truppe franco-anglo-americane dello schieramento centro-europeo.

I problemi posti da questa controversia sono due: quello di decidere se e come le posizioni nord-africane della Francia, posizioni che senza dubbio interessano la strategia globale europea — a differenza dell'Indocina — debbano essere inserite nello schieramento difensivo atlantico in modo da rendere automaticamente l'invio di truppe atlantiche al di là del Mediterraneo; in secondo luogo quello della libertà dei governi da usare per i propri bisogni le forze da loro messe a disposizione del comando atlantico.

Tra Pakistan e Afghanistan vita difficile

(Continuaz. della 1ª pag.)

tici, decisa dal governo di Mohamed Ali, ha, come si è detto, immediatamente portato pochi giorni or sono all'ordine di mobilitazione generale degli uomini tra i 25 e i 32 anni da parte di Kabul. Un provvedimento che molti osservatori hanno giudicato molto sfavorevolmente: esso rischia, infatti, allontanando una gran parte della mano d'opera dai campi afghani nel momento più delicato, di provocare nel paese una crisi economica di non facile soluzione: della quale la prima ad approfittare, con offerte di aiuti, non potrà essere che la Russia.

(da «Cronache», anno II n. 22)

"FIOCCHI"
lancia la nuova
CARTUCCIA DA CACCIA
DI PRIMISSIMA QUALITÀ
* INNESCO - DF scoperto SUR - non corrosivo.
* POLVERE - Ball Powder della Poudreries Réunies de Belgique - Elevata velocità e minimo rinculo - Nessun residuo.
* BORRA - di feltro grassato - primissima scelta
* PALLINI - calibrati ad elevata durezza
PRONTA DISPONIBILITA' ED ASSORTIMENTO
Cartucce calibro 22 L.R. ultrasoniche espansive
S.A.I.E.M.A. - Importatore
A. Lombardi - Merca
A. Repetto - Villabruzzi
G. Mondellini - Chisimaio

أنباء محلية

المدارس والامتحانات

المعهد الزراعى

امتحانات الانتقال الى الفصل الثانى والثالث ـ امتحانات الشهادة

٢٠ يونيو ١٩٥٥ ، الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٢١ يونيو ١٩٥٥ ، الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة العربية •

٢٢ يونيو ١٩٥٥ ، الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان فى علم الرياضة

٢٣ يونيو ١٩٥٥ ، الساعة ٧٫٣٠ ـ فى الرسم •

٢٥ يونيو ١٩٥٥ ، الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى الاقتصاد الزراعى (وذلك للمرشحين فى امتحان الشهادة) •

٢٧ يونيو ١٩٥٥ ، الساعة ٧٫٣٠ ـ ابتداء الامتحانات الشفوية والخبرة •

*

امتحانات الالتحاق فى السنة الاولى (كمثل اعلان المسابقة)

٤ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٥ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

٦ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ابتداء الامتحانات الشفوية•

وستجرى امتحانات الالتحاق بالمدرسة الوسطى الصومالية بمقديشو (الكائنة فى حمر جب جب) •

وستبتدىء الدراسات فى يوم ١١ لوليو ١٩٥٥م •

*

مدرسة التدريب المهنية من الطابع الصناعى

امتحانات الانتقال الى الفصل الثانى والثالث ـ امتحانات الشهادة

٢٢ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٢٣ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة العربية •

٢٥ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

٢٧ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان فى الرسم الجبرى لامتحانات الانتقال ، وامتحان فى الرسم الفنى للشهادة •

٢٨ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ ابتداء الامتحانات الشفوية والخبرة •

برنامج امتحانات الالتحاق بالفصل الاول لهؤلاء الذين لا يملكون الشهادة الابتدائية، ولكنهم نقلوا الى الفصل الخامس الابتدائى

١١ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

١٢ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

١٣ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ امتحان فى الثقافة العامة •

وستبتدىء الدراسات فى يوم ١٤ لوليو ١٩٥٥م •

*

مدرسة الملاحة والصيد

امتحانات الانتقال الى الفصل الثانى والثالث ـ امتحانات الشهادة

٢٢ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٢٣ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة العربية •

٢٥ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

٢٥ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ١٧ امتحان تحريرى باللغة الانكليزية •

٢٧ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ امتحان تحريرى فى الملاحة•

٢٨ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ امتحان فى الرسم •

٣٠ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ابتداء الامتحانات الشفوية•

*

امتحانات الالتحاق بالفصل الاول لهؤلاء الذين تحصلوا على النقل الى الفصل الخامس الابتدائى

٤ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٥ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

٦ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ امتحان فى الثقافة العامة •

وستبتدىء الدراسات فى يوم ١١ لوليو ١٩٥٥م •

*

مدرسة التدريب المهنية من الطابع التجارى (فيتوريو بوتيقو)

امتحانات الانتقال الى الفصل الثانى والثالث ـ امتحانات الشهادة

٢٢ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٢٢ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ١٧ ـ امتحان فى ايجاز الخط •

٢٣ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ امتحان بلغة أجنبية •

٢٣ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ١٧ امتحان فى الكتابة على «الآلة الكاتبة» •

٢٣ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ١٨ امتحان فى تحسين الخط •

٢٤ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان فى علم الرياضة•

٢٤ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ١٧ ـ امتحان فى الرسم •

٢٥ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ امتحان فى الاحصاء والحسابات •

٢٧ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان فى الخبرة التجارية وابتداء الامتحانات الشفوية

*

امتحانات الالتحاق بالفصل الاول لهؤلاء الذين تحصلوا على النقل الى الفصل الخامس الابتدائى

١ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٢ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

٤ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ابتداء امتحانات الثقافة العامة

وستبتدىء الدراسات فى يوم ١١ لوليو ١٩٥٥م •

*

المدرسة الثانوية السفلى الصومالية

امتحانات الالتحاق الى الفصل الاول

٢٧ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٢٨ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة العربية •

٣٠ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

٢ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ابتداء الامتحانات الشفوية •

*

امتحانات الانتقال الى الفصل الثانى والثالث

٢٢ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٢٣ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة العربية •

٢٥ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

٢٧ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ امتحان فى الرسم •

٢٨ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ابتداء الامتحانات الشفوية•

*

امتحانات الشهادة

٤ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٥ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة العربية •

٦ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

٧ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ امتحان فى الرسم •

٩ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ابتداء الامتحانات الشفوية•

وستبتدىء الدرسات لجميع الفصول فى يوم ١١ لوليو ١٩٥٥م

Anno VI - Numero 133

Martedì 7 giugno 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 89

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 36 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 40
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

La Democrazia Cristiana si impone nelle elezioni siciliane

La percentuale dei votanti ha raggiunto l'86,89 per cento
La distribuzione dei seggi - Regresso dei comunisti

Roma, 6.

In una corrispondenza dalla Sicilia del corrispondente del «New York Times», precedente all'inizio delle operazioni di voto in Sicilia, era detto: «La Democrazia Cristiana, che è alla guida del governo regionale siciliano fin dal 1948, può difendere il proprio passato nelle elezioni di domenica».

Alla luce dei risultati definitivi e dei dati particolareggiati, la Democrazia Cristiana non solo ha difeso le proprie posizioni ma le ha notevolmente aumentate; infatti domenica ha conseguito, rispetto alle elezioni generali politiche del 1953 ben 63.673 voti in più. I socialcomunisti ne hanno guadagnati anche essi 40.379 ma il guadagno è dovuto all'apporto dei socialisti nenniani, presentatisi con liste autonome, che hanno ottenuto rispetto al 1953 55.898 voti in più mentre i comunisti ne hanno perduti 15.519. Anche la percentuale dei votanti ha superato le più ottimistiche previsioni, essendo passata dall'81.69 per cento del 1951 al all'86.89 per cento.

Diamo, qui di seguito, i risultati definitivi delle elezioni in base ai voti riportati dalle liste in lizza.

Democrazia Cristiana: voti 895.318, percentuale 38,6%;
Partito Comunista Italiano: voti 481.975, percentuale 20,8%;
Partito Nazionale Monarchico: voti 238.975, percentuale 10,3%;
Partito Socialista Italiano: voti 225.944, percentuale 9,7%;
Movimento Sociale Italiano: voti 222.664, percentuale 9,6%;
Partito Liberale Italiano: voti 91.739, percentuale 3,9%;
PSDI-PRI: voti 72.365, percentuale 3,1%;
Partito Monarchico Popolare: voti 56.116, percentuale 2,4%;
Unione Socialista Italiana (socialcomunisti dissidenti): voti 19.054, percentuale 0,8%;
Partito Liberale Siciliano: voti 13.478, percentuale 0,6%;
Partito Nazionalista Corporativo (missini dissidenti): voti 2519, percentuale 0,1%;
Movimento Socialista Unità Proletaria (indipendenti sinistra): voti 1.510, percentuale 0,1%;
Unità Proletaria 336;
Contadini d'Italia 623;
Totale voti validi: 2.322.616.

Si apprende intanto, che, appena conosciuti i risultati, il Presidente del Consiglio, on. Scelba, ha inviato il seguente telegramma all'on. Fanfani, Segretario politico della Democrazia Cristiana: «Esprimoti vive felicitazioni per magnifica prova offerta da Democrazia Cristiana in Sicilia e per brillanti risultati elettorali conseguiti che assicureranno prosecuzione grandiosa opera trasformazione economico-sociale isola».

L'on. Scelba ha anche così telegrafato al Presidente della Regione Siciliana, on. Franco Restivo: «Mi felicito cordialmente per successo elettorale Democrazia Cristiana siciliana che costituisce anche più alto riconoscimento tua saggia opera governo. Fervidissimi auguri per avvenire Sicilia». Anche la Direzione Centrale del Partito Democristiano nel corso di una riunione ha preso atto con soddisfazione dei brillanti risultati conseguiti nelle elezioni siciliane.

«Essi rappresentano — dice il comunicato diramato dopo la riunione — un grande successo della Democrazia Cristiana che ha portato a compimento la campagna elettorale su di una chiara impostazione programmatica avvalorata e dalla testimonianza della imponente opera compiuta, e attraverso la piena valorizzazione dello slancio entusiastico del partito e delle consolidate strutture organizzative».

Il comunicato conclude affermando che «la prova di maturità politica che ha caratterizzato la campagna elettorale, che ha condotto alla grande vittoria della Democrazia Cristiana, rappresenta una ulteriore decisiva spinta allo sviluppo della rinascita siciliana».

L'on. Franco Restivo, interrogato in merito ai risultati, ha fatto all'ANSA la seguente dichiarazione: «La giornata elettorale siciliana, nella sua serenità, ha espresso la salda coscienza democratica dell'isola. Nei suoi risultati, è una grande riaffermazione della Democrazia Cristiana. Nel suo significato politico, esprime la piena consapevolezza popolare della funzione direttiva della Democrazia Cristiana in rapporto all'autonomia della regione, nella valutazione obiettiva delle sue opere, e nella netta percezione del suo grande avvenire. L'Isola, che ha avvertito, anche nella vigilia elettorale, l'attenzione e l'affetto della nazione, sente oggi la gioia di riaffermare il suo grande amore per il Paese e per la libertà».

Tra le curiosità della giornata elettorale siciliana, oltre al perfetto ordine pubblico — si è avuto solo l'arresto di un missino che ha votato due volte e di un comunista che cercava di votare con una scheda non sua — sono da registrarsi anche: il primato di affluenza alle urne che è stato, questa volta, battuto dal comune di Graniti, in provincia di Messina, dove la percentuale dei votanti ha raggiunto il 98 per cento; una coppia di sposi che si è recata a votare in abito nuziale, subito dopo la celebrazione del rito ed una mamma che, poco dopo il parto, si è fatta trasportare al seggio elettorale.

Ecco la ripartizione dei seggi dell'Assemblea Regionale Siciliana assegnata ai vari partiti dopo il termine delle operazioni di scrutinio:

Democrazia Cristiana	37
Partito Comunista Italiano	20
Partito Socialista Italiano	10
Movimento Sociale Italiano	9
Partito Nazionale Monarchico	8
Partito Liberale Italiano	3
Partito Socialista Democratico Italiano e Partito Repubblicano Italiano	2
Partito Monarchico Popolare	1

Permane la tensione tra Egitto ed Israele

Il Cairo, 6.

La tensione tra Egitto ed Israele si è aggravata in questi ultimi giorni, che hanno segnato un'accentuata recrudescenza di incidenti nella zona di Gaza.

Il governo egiziano ha esplicitamente dichiarato che un eventuale tentativo da parte di Israele di occupare la zona di Gaza provocherebbe l'immediata riapertura delle ostilità (come è noto tra i Paesi Arabi ed Israele vige tuttora il regime di armistizio), e questa mattina viene ufficialmente annunciato al Cairo che tutti gli stati arabi hanno formalmente assicurato l'Egitto del loro appoggio sul piano militare. Si attendono, frattanto, nella capitale egiziana gli sviluppi della proposta presentata dal primo ministro Gamal Abdel Nasser al supervisore dell'ONU, generale Bruns per la creazione di una fascia neutra al confine israeliano allo scopo di evitare ulteriori incidenti.

Da Londra giunge notizia che il Foreign Office ha invitato il governo egiziano e quello di israele a non aggravare la preoccupante situazione nella zona di Gaza. Intanto i governi di Francia, Gran Bretagna, e Stati Uniti si stanno consultando per la ricerca dei mezzi migliori per por fine a questa situazione.

Discorso dell'on. Taviani

L'Italia e la neutralità

Modena, 6.

«La neutralità oggi in Europa è possibile solo a paesi come la Svizzera e la Svezia che possono dedicare il 35 per cento dei loro stanziamenti agli armamenti ed hanno frontiere naturali ben diverse dalle nostre. L'Italia, spende solo il 16 per cento» ha dichiarato, fra l'altro in polemica con Nenni, il Ministro della Difesa, parlando oggi davanti ad alcune migliaia di ex combattenti di tutte le guerre riuniti a Modena per il primo convegno provinciale delle associazioni di arma. Dopo avere affermato che l'unica soluzione per l'Italia è l'alleanza atlantica «che offre una vera garanzia di pace» l'oratore ha polemizzato lungamente con coloro che accusano il governo democristiano di volere la guerra, o di essere schiavo degli americani fomentatori di guerra (mentre già nel 1945 essi smobilitavano gli effettivi mantenendo sotto le armi il solo sette per cento). Il ministro Taviani ha così concluso: «la guerra oggi non è fra nazione e nazione, ed in questo caso noi potremmo difenderci, ma è tra continenti e continenti. Solo se inserita in un grande schieramento quale è il Patto Atlantico l'Italia avrà la possibilità di una efficace difesa. Di qui deriva la utilità anzi la necessità, di una valida politica europeistica.

L'Europa è oggi nelle condizioni dell'Italia del Risorgimento: tanti piccoli stati che dovranno unirsi per acquistare una vera forma».

Messaggio di Eisenhower alla conferenza internazionale del lavoro

Ginevra, 6.

Il Presidente Eisenhower ha indirizzato alla 38ª conferenza internazionale del lavoro un messaggio che è stato letto in seduta plenaria da James Mitchell, segretario al lavoro degli Stati Uniti. Nel messaggio Eisenhower dichiara: «cercando di elevare il livello di vita nel mondo grazie alla libera cooperazione fra le nazioni, l'O.I.T. serve la causa della pace». Egli sottolinea anche l'importanza di questa organizzazione la cui base posa su governi, datori di lavoro e lavoratori. Mitchell ha anche parlato dei centomila contratti collettivi conclusi negli Stati Uniti e del servizio di mediazione istituito in quel paese. Il segretario aggiunto del lavoro della Nuova Zelanda, Parsonage, ha insistito sull'assistenza tecnica fornita dalla OIT nei settori della produttività e della formazione professionale. Egli ha sottolineato la profonda influenza pratica di questa assistenza in materia di statistiche, servizio d'impiego, salari eccetera. Il rappresentante dei datori di lavoro dell'India, Babubahi Chinai, ha consacrato il suo intervento ai problemi delle relazioni fra datori di lavoro e lavoratori.

LA CONFERENZA A "QUATTRO"

Scetticismo di Dulles sulla possibilità di risultati immediati

Nota tripartita occidentale al Governo Sovietico
Incontro preliminare anglo-franco-americano

Washington, 6.

Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia hanno inviato oggi una nota al governo sovietico con la quale propongono che l'incontro dei quattro grandi abbia luogo dal 18 al 21 luglio a Ginevra.

In proposito da Berna si apprende che il governo svizzero, interrogato dalle tre potenze occidentali in merito alla possibilità di tenere a Ginevra la riunione dei quattro, ha preso contatto con le atuorità del Cantone di Ginevra e che, queste ultime hanno accettato ufficialmente mettendosi a disposizione delle autorità federali e dichiarandosi pronte ad assumere la responsabilità di ospitare la riunione.

L'organizzazione della conferenza sarebbe assicurata dall'ufficio europeo dell'ONU che ha sede a Ginevra.

Sempre da Washington giunge notizia che il Dipartimento di Stato ha annunciato oggi l'icontro tra il Segretario di Stato americano con i ministri degli esteri della Francia e della Gran Bretagna; l'incontro avrà luogo il 16 ed il 17 giugno a New York.

Il capo dell'ufficio stampa Henry Suydan, interrogato su un'eventuale presenza del cancelliere tedesco Adenauer ha dichiarato che l'incontro di New York si limiterà ad uno scambio di vedute tra le tre nazioni che il 10 maggio proposero un incontro a quattro con l'Unione Sovietica. E' naturale — egli ha detto — che i rappresentanti delle tre potenze invitanti si riuniscano per discutere questioni di comune interesse tenendo naturalmente presente il progettato incontro ad altissimo livello. Suydan ha anche precisato che l'incontro di New York sarebbe stato stabilito dal Segretario di Stato Dulles in quanto gli Stati Uniti ospiteranno i ministri degli esteri degli altri due paesi.

Si apprende anche che un gruppo di esperti anglo-franco-americani dovrebbe iniziare mercoledì, a Washington, il lavoro di impostazione preparatoria per definire la posizione occidentale sui vari problemi che saranno esaminati nella conferenza dei quattro grandi, in previsione degli incontri dei tre ministri degli esteri dell'occidente con Molotov a San Francisco.

Malgrado tutti questi preparativi, un discorso pronunciato oggi da Dulles, ad una cerimonia nella Carolina del Sud, ha gettato molta acqua sul fuoco dell'entusiasmo e dell'ottimismo per il prossimo incontro dei «quattro» che si inizierà il 20 corrente a S. Francisco.

Dulles ha detto, fra l'altro: «nelle ultime settimane si è verificato un certo rifiorire di speranze per il progettato incontro fra i capi di governo dei cosiddetti «quattro grandi». Spero che tale incontro sarà utile e certamente gli Stati Unti faranno quanto in loro potere perchè lo sia. Di una cosa però sono sicuro, e cioè che l'incontro non porrà fine alla necessità di direttive di sicurezza nazionale e internazionale, energiche e vigorose, sostenute da un'unità nazionale».

«I dirigenti sovietici, parlando del prossimo incontro, lo indicano come destinato ad alleggerire la tensione internazionale. L'incontro io spero, servirà ad accertare le attuali cause di tensione e a tracciare la via che potrà forse portare alla eliminazione di quanto minaccia la pace e la libertà. Ho però i miei dubbi circa l'apporto di alleggerimento fornito dalla formula sovietica. Non bastano le semplici parole e un solo incontro per creare condizioni che giustifichino una diminuzione degli sforzi che stiamo svolgendo da tempo. Sono convinto che il popolo americano è sufficientemente co-

(continua in 4ª pag.)

Viaggio di Nehru in Europa

Nuova Dehli, 7.

Il Primo Ministro indiano, Nehru ha inziato il viaggio per una visita di sedici giorni a Mosca. Egli passerà per Praga e nel suo ritorno visiterà la Polonia, la Jiugoslavia e l'Italia.

Il giornale indipendente del mattino «Time of India», nel commentare la visita di Nehru sostiene che se c'è un paese che ha bisogno di un'amichevole ammonizione da parte dell'India questo paese è la Russia e non l'America, ed ha aggiunto che bisogna lasciare che Nehru si rechi a Mosca con la mente ed il cuore aperto, ma non tanto aperti da impedirgli di essere consigliere amichevole sì ma fermo.

Rispondendo al momento della partenza alle domande rivoltegli dal corrispondente da Delhi del «Daily Worker», il Primo Ministro Nehru ha detto a proposito del suo viaggio nell'Unione Sovietica: «indipendentemente dalla nostra politica generale di amicizia con tutti i paesi, penso che la India abbia da imparare dalla Russia. Entrambi i paesi possono avvantaggiarsi del fatto di essere amici e di nutrire reciproca fiducia. Mi reco nella Unione Sovietica non solo a mente aperta, ma anche a cuore aperto, pronto a contracambiare i sentimenti del popolo sovietico. Sono ansioso di incontrarmi con esso, di ascoltare ciò che ha fatto, di vedere tutto con i miei occhi. Mi reco nell'URSS per imparare».

Nehru ha poi auspicato un progressivo sviluppo del commercio tra Russia e India. Alla domanda se egli ritiene che i cinque principii regolanti le relazioni dell'India con la Cina possano applicarsi alle relazioni indo-sovietiche, Nehru ha detto: «nel modo più assoluto. Questi principii debbono servire quale base delle relazioni fra tutti i paesi, comprese quelle dell'India con l'Unione Sovietica. Dico che per nessun paese, a meno che non voglia la guerra, esiste altra alternativa all'infuori di quella di accettare il concetto della pacifica coesistenza».

CORRIERE ROMANO

Le elezioni britanniche non hanno commosso, come un tempo, le pubbliche opinioni. Un segno di più che l'epicentro politico del mondo occidentale non si trova più in Inghilterra. Tuttavia l'esito delle elezioni con la vittoria dei Conservatori avrà conseguenze nella politica estera, nel senso che è da prevedersi che l'Inghilterra, la sua politica, sarà almeno in Europa, più vicina di quanto non lo sia mai stata alla politica americana. La tendenza manifestata dagli elettori inglesi è seguita — secondo taluni osservatori — in altri paesi europei: Belgio, Olanda, Scandinavia, Germania occidentale. Forse anche la Francia andrà verso una stabilizzazione elettorale.

La vittoria dei conservatori la si spiega anche da un punto di vista economico. I due partiti — conservatore e laburista — hanno anche questa volta presentato programmi alquanto differenziati. Quello dei conservatori improntato ad un indirizzo essenzialmente liberista; quello laburista, partendo dalla premessa di un inarrestabile movimento verso forme di economia sociale, aveva riproposto i temi che già avevano formato oggetto delle precedenti elezioni, e cioè rinazionalizzazione delle industrie siderurgiche e delle industrie e trasporti denazionalizzate dai conservatori, estensione delle nazionalizzazioni ad altri settori industriali quale il chimico e quello dei cantieri navali, ulteriori restrizioni ai consumi, politica di controllo alle importazioni, rafforzamento delle forme assicurative.

Gli elettori inglesi hanno voluto dare ragione alle direttive economiche dei conservatori, mostrandosi soddisfatti della loro politica sociale, in vero assai larga ed efficiente.

***

Una volta era anche l'Inghilterra a mostrarsi gelosissima delle condizioni dei suoi sudditi fuor dei confini. La libertà e la vita di un britannico erano considerate sacre per il Governo britannico deciso a difenderle eventualmente con ogni mezzo. Ma oggi l'Inghilterra non è più la più grande potenza, non è più un epicentro politico, non è più un «leader». Essa ha subito in Egitto e nell'Iran delle umiliazioni. Sono gli Stati Uniti oggi a mostrarsi gelosissimi della libertà e della vita dei propri sudditi. Che cosa essi non hanno fatto per la liberazione dei suoi quindici aviatori detenuti in Cina? Misero in moto le Nazioni Unite, il cui Segretario generale si recò a Pechino. Al congresso di Washington si levarono perfino minacce contro i cino-comunisti se non avessero liberato i prigionieri. Ultimamente si è mosso un «missus dominicus», del Premier indiano Nehru — Krishna Menon — il quale, recatosi anch'egli a Pechino, ha posto, come una prova di volontà distensiva, la liberazione degli americani.

Nel mondo comunista tutto si lega. Pechino ha voluto accordarsi con Mosca. Ha voluto dare anch'essa una prova di distensione. Ma ha liberato finora solo quattro dei quindici aviatori americani prigionieri. «Distensione omeopatica» è stata definita. Il sottile spirito dei cino-comunisti si è rivelato anche nella formula della liberazione. I quattro americani non sono stati liberati. Sono stati semplicemente «espulsi» dal territorio cinese.

FEOS

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 2..

A MERCA

Seduta del Consiglio Municipale

Giorni fa si è riunito il Consiglio municipale di Merca, sotto la Presidenza del Capo della Municipalità dr. Pericle Soldi e alla presenza dei Consiglieri Municipali: Scerif Ahmed Abdalla, Hagi Asci Giama, Scek Abdullahi Abdi, Scek Omar Ali, Osman Abduraman Idris, Calif Mahi Hassan, Mohamed Hassan Mohamed, Abuker Hussen Baffo, Scek Ibrahim Mahallim, Ali Ibrahim Hassan, Hussen Alio Ibrau, Scek Abdulle Mohamed, Hagi Omar Giama e Hagi Salah Munassar.

Sono stati esaminati i seguenti argomenti all'Ordine del giorno:

1) — Illustrazione dell'ordinanza n. 4 del 30 marzo 1955 relativa al testo unico sulla riforma della municipalità;

2) — Esame del Bilancio consuntivo.

Constatato il numero legale degli intervenuti, il Capo della Municipalità ha commentato ed illustrato i vari articoli della sopracitata ordinanza n. 4, passando infine all'esame ed alla discussione del bilancio consuntivo 1953-54 che è stato approvato all'unanimità.

La seduta si è chiusa alle ore 14 dopo che il consigliere Hagi Asci, a nome della maggioranza, aveva segnalato la necessità della nomina di un Capo della Municipalità che non sia il Capo Distretto, l'urgenza dell'assunzione di un segretario Municipale nonchè quella della compilazione del regolamento organico del personale municipale.

Direzione Affari Finanziari

Nuovo orario dei Servizi Doganali

Gli Uffici doganali di Mogadiscio hanno iniziato da ieri il seguente orario:

LUNEDI' e MARTEDI' — dalle 7,30 alle 13 e dalle 15 alle 18.

TUTTI GLI ALTRI GIORNI LAVORATIVI — dalle 7,30 alle 13.

L'attività della Polizia

La Stazione di Mogadiscio Centrale ha arrestato Mohamed Abdullahi Guled responsabile del furto di indumenti e bottiglie di liquore per il valore di circa 500 So., commesso in danno del Circolo del Tennis. La refurtiva è stata recuperata.

***

E' stato arrestato anche, recuperando contemporaneamente la refurtiva, Mohamed Ibrahim Osman, responsabile del furto di indumenti vari, per un valore di 100 So. circa a danno di Scek Omar Iddo.

***

Dopo alcuni giorni di indagini sono stati tratti in arresto Abdullahi Aden Farah e Abdulcadir Scek Muddei perchè responsabili del furto di indumenti vari a danno di Halima Ali Farah. Anche in questo caso la refurtiva è stata recuperata.

Federazione Combattenti e Reduci (A.N.C.R.)

Liquidazione danni di guerra ai combattenti

In seguito ad interessamento di questa Federazione, la *Presidenza Nazionale* per poter definire la liquidazione dei danni di guerra sofferti dagli iscritti alla Federazione-Somala desidera conoscere immediatamente i nominativi che ebbero a soffrire danni.

Gli iscritti alla Federazione, sono, pertanto, pregati di indicare, con urgenza, la posizione della pratica e la località ove hanno sofferto il danno.

Si raccomanda esattezza ed urgenza.

Indirizzare alla C. P. 207.

Il Commissario per la Somalia
Pintus Cav. Antonio

Municipio di Mogadiscio

Pagamento III rata Imposte e tasse Municipali.

Si comunica che con il 18 giugno corrente anno, scadrà la terza rata di tutte le imposte e tasse Municipali per l'anno 1955 e precisamente:

1) Imposta sul valore locativo;
2) Contributo raccolta spazzatura;
3) Tassa sulle insegne;
4) Imposta macchine caffè espresso;
5) Tassa occupazione suolo pubblico;
6) Tassa cani (in unica soluzione).

La quarta ed ultima rata scadrà il 18 agosto 1955.

I pagamenti dovranno essere effettuati presso la Cassa del Municipio entro cinque giorni dalle singole scadenze.

Trascorso tale termine saranno applicati i diritti di mora.

***

Revisione veicoli a trazione animale adibiti a trasporto di persone. Proroga.

Con avviso n. 1060 pubblicato ripetutamente sul « Corriere della Somalia» erano stati invitati i concessionari di licenze di esercizio per vetture a trazione animale in servizio da piazza a presentarsi a questo Municipio nel periodo dal 2 al 14 maggio c. a. per la revisione annuale dei loro mezzi.

Purtroppo nessuno si è presentato in tale periodo per cui tutte le licenze dovrebbero da oggi essere considerate decadute.

Purtuttavia, in via di benevolenza, si concede un ultimo termine per tale revisione e precisamente per il periodo dal 28 maggio all'8 giugno 1955 dalle ore 16 alle ore 18, avvertendo che trascorso tale termine tutte le vetture che non abbiano subito la revisione con esito favorevole non potranno più circolare e le loro licenze saranno annullate.

IL COMMISSARIO
(Rag. C. Vecco)

SCUOLE ED ESAMI

Collegio Professionale Agrario

Promozione alla II e alla III classe - Esami di Licenza.

20 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano;
21 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Arabo;
22 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica;
23 giugno 1955, ore 7,30 - Prova grafica di Disegno;
25 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Economia Rurale (solo per i candidati alla Licenza);
27 giugno 1955, ore 7,30 - Inizio prove orali e pratiche.

*

Esami per l'ammissione al I anno (come da Bando di Concorso).

4 luglio 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano;
5 luglio 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Aritmetica;
6 luglio 1955, ore 7,30 — Inizio prove orali.

Gli esami di ammissione si svolgeranno presso la Scuola Media della Somalia di Mogadiscio (Hamar Geb Geb).

Le lezioni avranno inizio l'11 luglio 1955.

*

Scuola di avviamento professionale a tipo industriale

Esami di promozione alla II ed alla III classe - Esami di Licenza.

22 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano;
23 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Arabo;
25 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica;
27 giugno 1955, ore 7,30 - Prova grafica di disegno geometrico per gli esami di promozione e di disegno tecnico per gli esami di licenza;
28 giugno 1955, ore 7,30 - Inizio prove orali e prove pratiche.

*

Diario degli esami di ammissione alla I classe per coloro che non sono in possesso della licenza di V elementare, ma hanno la promozione alla classe V.

11 luglio 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano;
12 luglio 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Aritmetica;
13 luglio 1955, ore 7,30 - Colloqui di cultura generale.

Le lezioni avranno inizio il giorno 14 luglio 1955.

*

Scuola Professionale Marittima e di Pesca

Esami di promozione alla II ed alla III classe - Esami di Licenza.

22 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano;
23 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Arabo;
25 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica;
25 giugno 1955, ore 17 - Prova scritta di Inglese;
27 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Navigazione;
28 giugno 1955, ore 7,30 - Prova grafica di disegno;
30 giugno 1955, ore 7,30 - Inizio prove orali.

*

Esami di ammissione alla I classe per coloro che hanno la promozione alla V classe elementare.

4 luglio 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano;
5 luglio 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Aritmetica;
6 luglio 1955, ore 7,30 - Colloqui di carattere generale.

Le lezioni avranno inizio l'11 luglio 1955.

*

Scuola Avv. Prof. Tipo Commerciale « V. Bottego »

Esami di idoneità e promozione alle classi II e III - Esami di Licenza.

22 giugno 1955, ore 7,30 - Italiano;
22 giugno 1955, ore 17 - Stenografia;
23 giugno 1955, ore 7,30 - Lingua straniera;
23 giugno 1955, ore 17 - Dattilografia;
23 giugno 1955, ore 18 - Calligrafia;
24 giugno 1955, ore 7,30 - Matematica;
24 giugno 1955, ore 17 - Disegno;
25 giugno 1955, ore 7,30 - Computisteria e Ragioneria;
27 giugno 1955, ore 7,30 - Pratica Commerciale e inizio prove orali.

*

Esami di ammissione alla I classe per coloro che hanno la promozione alla classe V elementare.

1 luglio 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano;
2 luglio 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Aritmetica;
4 luglio 1955, ore 7,30 - Inizio dei colloqui di cultura generale.

11 luglio inizio regolare delle lezioni.

*

Scuola Media Inferiore della Somalia

Ammissione alla I classe.

27 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano
28 giugno 1955, ore 7,30 Prova scritta di Arabo
30 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Aritmetica
2 luglio 1955, ore 7,30 - Inizio orali

*

Promozione alla II e alla III classe.

22 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano
23 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Arabo
25 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica
27 giugno 1955, ore 7,30 - Prova grafica di Disegno
28 giugno 1955, ore 7,30 - Inizio prove orali

***

Esami di Licenza.

4 luglio 1955, ore 7,30 - Italiano
5 luglio 1955, ore 7,30 - Arabo
6 luglio 1955, ore 7,30 - Matematica
7 luglio 1955, ore 7,30 - Disegno
9 luglio 1955, ore 7,30 - Inizio prove orali

Le lezioni avranno inizio l'11 luglio per tutte le classi.

*

Scuola Media Superiore della Somalia

Promozione alla II e alla III classe.

22 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano
23 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Arabo
25 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Inglese
27 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Matematica
28 giugno 1955, ore 7,30 - Prova grafica di Disegno
30 giugno 1955, ore 7,30 - Inizio prove orali

Le lezioni avranno inizio il giorno 11 luglio.

*

Istituto Magistrale della Somalia

Promozione alla II e alla III classe e Esami di Abilitazione all'insegnamento elementare.

22 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Italiano
23 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di Arabo
25 giugno 1955, ore 7,30 - Prova scritta di matematica
27 giugno 1955, ore 7,30 - Disegno
28 giugno 1955, ore 7,30 - Inizio prove orali per la promozione alla II e alla III classe
30 giugno 1955, ore 7,30 - Inizio prove orali per l'abilitazione all'insegnamento elementare

Le lezioni avranno inizio per tutte le classi l'11 luglio 1955.

*

Scuola Media Italiana

Ammissione alla I.

22 giugno 1955, ore 7,30 - Italiano
23 giugno 1955, ore 7,30 - Aritmetica
24 giugno 1955, ore 7,30 - Orali

***

Idoneità e promozione alla II Media.

22 giugno 1955, ore 7,30 - Italiano
23 giugno 1955, ore 7,30 - Latino
24 giugno 1955, ore 7,30 - Disegno
25 giugno 1955, ore 8 - Inizio prove orali

*

Idoneità e promozione alla III Media.

22 giugno 1955, ore 7,30 - Italiano
23 giugno 1955, ore 7,30 - Dal Latino
24 giugno 1955, ore 7,30 - In Latino
25 giugno 1955, ore 7,30 - Disegno
27 giugno 1955, ore 8 - Inizio prove orali

*

Esami di Licenza.

22 giugno 1955, ore 7,30 - Italiano
23 giugno 1955, ore 7,30 - Dal Latino
24 giugno 1955, ore 7,30 - In Latino
25 giugno 1955, ore 7,30 - Disegno
27 giugno 1955, ore 7,30 - Matematica
28 giugno 1955, ore 7,30 - Inizio prove orali

*

Ginnasio-Liceo Classico

Ammissione alla I Liceo Classico.

22 giugno 1955, ore 7,30 - Italiano
23 giugno 1955, ore 7,30 - Dal Latino
24 giugno 1955, ore 7,30 - In Latino
25 giugno 1955, ore 7,30 - Greco
27 giugno 1955, ore 7,30 - Lingua Straniera
28 giugno 1955, ore 7,30 - Inizio orali

*

Idoneità e promozione alla II e alla III Liceo Classico.

22 giugno 1955, ore 7,30 - Italiano
23 giugno 1955, ore 7,30 - Dal Latino
24 giugno 1955, ore 7,30 - In Latino
25 giugno 1955, ore 7,30 - Greco
27 giugno 1955, ore 7,30 - Inizio orali

*

Liceo Scientifico « L. da Vinci »

Idoneità e promozione alla II, alla III, alla IV e alla V classe.

22 giugno 1955, ore 7,30 - Italiano
23 giugno 1955, ore 7,30 - Dal Latino
24 giugno 1955, ore 7,30 - In Latino
25 giugno 1955, ore 7,30 - Matematica
27 giugno 1955, ore 7,30 - Disegno
28 giugno 1955, ore 7,30 - Lingua Straniera
30 giugno 1955, ore 7,30 - Inizio orali

Scuola di preparazione Politico-Amministrativa

ESAMI DI AMMISSIONE

Il termine di scadenza della presentazione delle domande per gli esami d'ammissione è fissato, improrogabilmente, al 20 giugno 1955.

Lo svolgimento della prova scritta avrà luogo il 2 luglio 1955, alle ore 7,30, presso la Scuola di Preparazione Politico - Amministrativa in Corso Italia.

Tutti i candidati debbono presentarsi agli esami provvisti di carta d'identità, rilasciata dal Municipio, e devono essere provvisti dell'occorrente per scrivere. E' permesso l'uso del solo vocabolario italiano o arabo.

Il diario delle prove orali verrà, a suo tempo, affisso all'albo della Scuola.

Alla domanda in carta bollata da 0,80, devono essere allegati i seguenti documenti:

1) Certificato di nascita da cui risulti che il candidato ha compiuto 18 anni.
2) Certificato di buona condotta.
3) Titolo di studio.

ESAMI DI PROMOZIONE E DI DIPLOMA

Le prove scritte avranno inizio il giorno 20 luglio 1955 alle ore 7,30.

Il diario delle prove orali verrà, a suo tempo, affisso all'albo della Scuola.

Il Direttore Reggente

Graduatoria per incarichi provvisori e di supplenza nelle scuole primarie

Si porta a conoscenza degli interessati che la graduatoria per incarichi provvisori e di supplenza nelle scuole primarie della Somalia è esposta all'albo della Direzione Centrale dell'Istruzione Primaria.

E' ammessa la presentazione di ricorsi avverso l'ordine di graduatoria alla Direzione dello Sviluppo Sociale — Ufficio Istruzione Pubblica. La data di scadenza per la presentazione dei ricorsi è fissata al 10 giugno p. v.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Gabai
17.15 - Notiziario vario
17.25 - Hello (duetto)
17.50 - Canzone moderna somala
18.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
20.10 - «Il Campanile d'Oro» - Incontro a squadre fra i dilettanti d'Italia — Programma speciale offerto dalla RAI - Radiotelevisione Italiana.

Arrivi e Partenze

Con l'Adenayr, proveniente da Nairobi, sono giunti:

Beniamino Daniele, Ada Daniele, Antonio Daniele, Michele La Tegola, Angelo Bonon, Francis Byerly.

Con lo stesso aereo, diretto ad Aden, sono partiti:

Gordon Crichton, Boris Uvarov, Robert Mudie, Anthony Fairclough, Philiph Stephenson, Cyril Thompson, Rocco Pirrone, Abdullahi Scek Mahò, Ahmed Hussen Gassim, Omar Salah Abdalla El Aghil, Mussa Hagi Ismail Galal.

*

E' giunta da Mombasa la motonave italiana « ARTEMIS », dalla quale non sono sbarcati passeggeri.

Con l'Alitalia, proveniente da Roma, sono giunti:

Giuseppe Zardo, Ferdinando Massano, Claudia Scavazzon, Wanda Cellerino, Angelo Longo, Barbara Longo, Giovanni Pomilia, Maria Luisa Pomilia, Renata Romanini, Aref Jassime Dagmouche, Dajani Mohamed Suleiman, Concetto Guttuso, Auad Hussein Auad, Heila Hussein Auad, Mohsen Mohamed Abdalla.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Fast Express » (Il Biondo).
CINEMA CENTRALE — « Sette ore di guai ».
CINEMA EL GAB — « La città nera ».
CINEMA HADRAMUT — «Colpo di scena a Cactus Creek » in Technicolor.
CINEMA TEATRO HAMAR « Il marchio del rinnegato » - Cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — « Song-Of-Desert» film indiano.
SUPERCINEMA « Sul fiume d'argento ».

ANNUNZI ECONOMICI

CAUSA PARTENZA vendo Topolino «A» efficientissimo So. 2000. Rivolgersi Porro.

La MIVAL 125 Gransport del Sig. Molesini è esposta presso l'Autonoleggio Benadir.

CERCASI GUARDAROBIERA Inviare offerte dettagliate Porro.

Bollettino Meteorologico

del giorno 7 giugno 1955

Temperatura massima	29,3
Temperatura minima	25,2
Vento prevalente S km/ora	9,6

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,65
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 1,48

MAREE per il giorno 8 giugno 1955

Alta marea: ore 5,45 ed ore 17,44
Bassa marea: ore 11,20 ed ore —,—

LIBRI GIALLI PROIBITI
e
NOVITA' DELLE CASE EDITRICI MONDADORI e LONGANESI
Nuovi arrivi alla « Libreria Impero di PORRO

La Moglie Severa ed i Figli Dino, Graziella e Luisetta annunciano la perdita dell'adorato

BERTO

avvenuta improvvisamente il 6 corrente.

Il Consiglio di Amministrazione della S.A.C.A. Società Azionaria Concessionari Agricoli di Genale partecipa con vivo dolore anche a nome dei Soci tutti l'improvvisa scomparta del

Colonnello ERBERTO ELIA

avvenuta il sei corrente.

Gli amici di Genale che lo ebbero per lunghi anni compagno di lavoro partecipano con accorato rimpianto al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Colonnello ERBERTO ELIA

avvenuta il 6 corrente.

Giovedì 9 giugno apertura del Ristorante
"CAPPUCCETTO NERO"
nei nuovi locali Viale Regina Elena
PRANZI A TUTTE LE ORE
Ogni sera dalle 22 alle 24 piatti speciali
CUCINA ACCURATISSIMA

SUPERCINEMA
OGGI E DOMANI
La WARNER BROS Vi presenta:
Sul fiume d'argento
Con: Errol FLYNN - Ann SHERIDAN - Bruce BENNET - Thomas MITCHELL.

Ogni Domenica
AZAN
Vi offre le sue specialità:
MERINGHE CON PANNA
PANNA MONTATA
CANNOLI alla siciliana
Durante la settimana a richiesta.

DREHER l'italianissima birra di Trieste. Oggi imbattibile!

ALL' INDOMANI DI UNA INTENSA RIPRESA

Luci sulla ribalta del Teatro somalo

Non è la prima volta che su queste colonne si scrive di teatro somalo e ciò avviene precisamente dall'anno scorso, da quando la prima formazione si presentò al pubblico con uno spettacolo che ebbe una serie fortunata di repliche.

Naturalmente, come abbiamo già scritto in altre occasioni, il teatro somalo preesisteva a questi spettacoli ed aveva una sua essenza costituita da elementi fondamentali, tratti dalla vita e dalla natura stessa di questo popolo. Era semplicemente un teatro da scoprire e non da inventare.

L'innovazione quindi ha interessato solo l'aspetto formale e di natura spettacolare del teatro stesso, rendendolo più spigliato e vivo, impostandolo su di un palcoscenico privo finalmente della «quarta parete». Si è trattato insomma di un lavoro di aggiornamento della forma di espressione alle esigenze di un pubblico moderno, orientato verso la successione delle scene e dei quadri secondo un ritmo più rapido e con una concezione più disinvolta della rappresentazione destinata a spettatori che vivono il ritmo della attualità.

In quest'opera, iniziata da oltre un anno, i risultati possono essere giudicati più che soddisfacenti e si è creato soprattutto uno spirito di emulazione, su di un piano senza dubbio simpatico e creativo, nei vari complessi artistici sorti in quest'ultimo periodo.

Infatti, il teatro somalo dispone attualmente di numerose formazioni in grado di presentare uno spettacolo dopo un periodo più o meno breve di indispensabile preparazione.

La Compagnia Artistica Somala che è la prima nata in ordine di tempo e stabilizzatasi all'indomani della fortunata rivista «Ha Sce-sceghin» è giunta ormai alla vigilia del suo quarto debutto.

La Compagnia Artistica «Stella Somala» l'altra cioè, ha al suo attivo il successo nella rivista più moderna e più impegnativa che sia apparsa nel campo teatrale somalo e vivissimo rimane il ricordo di «Intandan Falin Firso» che ha raccolto la formazine più complessa e numerosa che abbia agito nell'ultimo anno.

Altre compagnie hanno già debuttato o sono in corso di costituzione in vista di spettacoli di un certo impegno, come nel caso di una formazione composta interamente da elementi arabi.

In vista della III edizione della «Fiera della Somalia» non è improbabile che si costituisca tra breve una grande, nuova compagnia, ricca di elementi capaci e scelti tra i migliori rivelatisi nei vari spettacoli, per allestire una rivista di valore eccezionale.

C'è chi parla addirittura di un nuovo teatro da impiantare nel recinto della Fiera e destinato appunto a spettacoli straordinari nel quadro della grande manifestazione somala.

Probabilmente la notizia non è del tutto priva di fondamento ed i prossimi giorni dovrebbero darci la conferma di questo interessante particolare che rimane comunque fondamentale agli effetti della preparazione di quello «spettacolissimo» destinato al pubblico della città ed agli Ospiti illustri che giungeranno in Somalia per l'occasione.

Uno sguardo d'insieme sul teatro somalo fa trarre quindi oggi considerazioni lusinghiere in un campo che ha reagito nel modo migliore all'attività di rinnovamento impostata a suo favore.

Resta solo da attendere l'opera maggiore e più significativa che possa segnare il punto di un risultato raggiunto ed esprimere nel suo valore artistico il livello medio di una produzione teatrale destinata ad alimentare i palcoscenici della Somalia e diretta quindi essenzialmente al pubblico del Territorio.

*

Fra meno di una settimana la Compagnia Artistica Somala presenterà al Teatro di Corso Italia una nuova rivista del suo repertorio e si tratta questa volta di un'opera scritta da Enzo Caratti per l'interpretazione della Compagnia.

Motivi di lavoro e soprattutto di passione per il teatro ci mettono in condizione di conoscere in anticipo il valore dell'opera che la Compagnia Artistica Somala si accinge a presentare.

Pur avendo preso contatto con la rivista in sede di prova e quindi non ancora nell'edizione definitiva e nella splendida vernice della «prima», è possibile insomma esprimere una favorevole impressione generica sullo spettacolo.

E' la storia di un sultano circondato dalla sua Corte, costituita questa da ministri, cuochi, mogli, uomini saggi e guardia del corpo.

Ad un certo momento a Corte arriva un personaggio nuovo che è poi il fattore determinante di un complesso di situazioni paradossali e decisamente comiche che permettono, tra lo altro, una gustosa satira di ambiente.

La formazione che si presenterà tra qualche giorno è quella ormai nota al pubblico e raccolta sotto il nome di Compagnia Artistica Somala. Tutti elementi non nuovi per il teatro ed esperti ormai nelle varie accortezze di interpretazione e di scena.

Il principale ruolo femminile è affidato ad un'attrice nota e sicura, coadiuvata da un volenteroso ed agile corpo di ballo composto da dieci ragazze.

Al Teatro di Corso Italia i preparativi per la «prima» hanno raggiunto quel ritmo febbrile che caratterizza sempre, sin dalle origini del teatro, la vigilia delle rappresentazioni di nuove opere.

*

Può sembrare molto strano, ripeto, ma costituisce sempre motivo di grande soddisfazione poter scrivere di teatro nell'imminenza di una «prima», che appartiene ad una fortunata serie e che, nel nuovo ciclo di attività ormai avviato, è certamente destinata a non esser la ultima.

gius facioni

Due viaggiatori inglesi morti di sete nel Sahara

Parigi, giugno.

Due viaggiatori inglesi sono morti di sete in una montuosa zona del deserto del Sahara e un terzo loro compagno di sventura è stato salvato in extremis, secondo quanto riferisce il giornale dell'Africa Occidentale francese «Niger Informations».

L'episodio, precisa il giornale, si è verificato il mese scorso: il 7 maggio, i tre avevano lasciato Agades, circa 4.000 chilometri a nord-est di Lagos, capitale della Nigeria diretti ad Algeri a bordo di una «Morris». Avrebbero dovuto compiere un raid di circa 7.500 chilometri ed erano partiti equipaggiati di tutto il necessario per affrontare i disagi del lungo viaggio.

Il 14 maggio, l'autista di un autocarro diretto da Algeri ad Agades trovava i tre morenti di sete una cinquantina di chilometri a sud di Guezzam, villaggio al confine tra l'Africa occidentale francese e una regione denominata «il territorio delle oasi», nell'Algeria meridionale.

Dopo aver prestato i primi soccorsi agli sventurati, l'algerino prendeva a bordo del suo autocarro il più anziano dei tre e diveca agli altri di seguirlo con la loro macchina. Consigliava loro di fermarsi e non muoversi dalla pista del deserto se non fossero stati più in grado di seguirlo. Ciò avrebbe facilitato le eventuali ricerche.

Ad un certo punto, l'algerino notò che la «Morris» non lo seguiva più. Tornò indietro per rintracciarli, ma senza successo. Riprese quindi la strada per Agades, il centro abitato più vicino.

Da Agades partiva subito una squadra soccorso verso il desolato territorio delle oasi. Dopo lunghe ricerche i due furono rinvenuti cadaveri presso la loro macchino. Erano morti di sete.

Il giornale fornisce i nomi dei tre — Peter Barnes, M. Taylor e Alain Norma Cooper — ma non identifica chi si è salvato.

Inaugurato il IV Congresso Mondiale del Petrolio

Roma, 6.

Il IV Congresso Mondiale del Petrolio che si è inaugurato oggi a Roma non è un congresso di soli industriali del petrolio, convenuti da ogni parte del mondo (dal Giappone, all'URSS, dagli Stati Uniti al Venezuela) ma la più qualificata assemblea del settore, in quanto ad essa partecipano scienziati, economisti, organizzatori, tecnici, industriali e commercianti dell'intera e vasta gamma di prodotti del petrolio, allo scopo di esaminare e discutere i principali problemi che interessano la tecnica delle ricerche, della produzione, della utilizzazione degli idrocarburi liquidi, nonchè i problemi che hanno stretta attinenza con lo sviluppo dell'industria petrolifera, la cui funzione economica è di vitale interesse, in quanto mette a disposizione del progresso tecnico dell'umanità una importantissima fonte di energia.

Il Congresso ha anche lo scopo di far ritrovare uomini di tutte le lingue che dedicano la loro attività, alle esplorazioni, alle trivellazioni, alla estrazione, alla raffinazione ed alla distribuzione del petrolio e dei suoi derivati.

L'odierno Congresso Mondiale segue quello tenuto a Parigi nel 1933, quello di Londra del 1937 e quello dell'Aja del 1951. Se Roma è stata prescelta a sede della grande assise mondiale lo si deve anche al fatto che l'Italia è riuscita, in questi ultimi cinque anni ad affermarsi brillantemente in Europa per la sua industria della raffinazione, tanto brillantemente da trasformarsi da paese importatore di benzina, di petrolio per uso agricolo, di gasolio e di olio combustibile in paese esportatore di tali prodotti. I lavori del congresso saranno articolati in nove distinte sezioni (geologia e geofisica, perforazione e produzione, lavorazione del greggio, prodotti derivati, loro proprietà ed usi, composizione del petrolio, — prove, misure, controlli — impiego dei prodotti derivati, costruzione degli impianti, trasporto, deposito, distribuzione, economia, statistica, formazione professionale).

A Napoli, per la quarta edizione della Mostra Internazionale del Petrolio sventola stamane il tran pavese sulla Mostra d'Oltremare.

La Mostra si apre con una sala introduttiva ove viene presentata la sintesi del ciclo produttivo del petrolio e dei suoi molteplici impieghi. Nel medesimo salone trova pieno esaurimento il tema del petrolio come fonte di energia che ha determinato il benessere ed il progresso della civiltà moderna.

Si succedono in altre sale e settori le industrie per la estrazione e la lavorazione del grezzo, la presentazione delle industrie costruttrici di condutture, di pompe, di valvole riduttrici di pressione, condotte forzate e la documentazione dell'attività. Sorge all'aperto un imponente impianto per la perforazione azionato da motori FIAT-DIESEL: si tratta del quinto e più importante impianto del genere finora costruito in Europa e che consente di perforare fino a 4500 metri di profondità. E' alto 45 metri e la larghezza alla base è di 9 metri.

La natalità è diminuita in 20 su 24 Paesi del mondo

Dai dati dell'Istituto Centrale di Statistica e da rilevazioni eseguite in altre nazioni, risulta che, mentre in 20 Paesi del mondo la natalità nel 1954 è diminuita rispetto a quella del 1950, in altri 4 è aumentata e in 1 è rimasta invariata o quasi. Eccone i quozienti su 1000 abitanti in ogni nazione, rispettivamente cinque anni or sono e nell'anno scorso, oppure, per alcuni casi che saranno indicati, nel 1953, mancando il dato definitivo dell'anno successivo.

In Austria 15,6 e 14,7; Belgio 16,9 e 16,8 e di meno nel 1951 e nel 1953; Danimarca 18,6 e 17,4; Finlandia 24,5 e 21,3; Francia 20,5 e 17,7; Germania occidentale 16,2 e 15,7. In Italia 19,6 e 17,6, ma, nei mesi di gennaio e di febbraio del 1955, rispettivamente 18,9 e 19,0. Siccome nel 1953 il quoziente risultò 17,4, potrebbe darsi che, in seguito, si verificasse una ripresa, anche notevole, della natalità; tuttavia il relativo quoziente non potrà raggiungere la media del periodo 1947-49, che fu di 21,5, cioè un periodo tipicamente postbellico e, quindi, particolarmente propizio alla prolificità. Nell'Irlanda 21,3 e 21,1 nel 1953 (21,8 nel 1952); Jugoslavia 30,4 e 28,4; Norvegia 19,1 e 18,7 nel 1953; Paesi Bassi 22,7 e 21,6; Portogallo 24,4 e 22,6; Regno Unito 15,8 e 15,6; Spagna 20,2 e 20,0 (ma nel 1952 e nel 1953, rispettivamente 20,8 e 20,6); Svezia 16,4 e 14,6; Svizzera 18,1 e 17,0; Israele (sola popolazione ebraica) 33,0 e 27,3. Nel Messico 44,7 e 44,6 nel 1953, cioè i più alti quozienti di natalità nel mondo, mentre, a contrasto, il quoziente di nuzialità (soli matrimoni civili) negli ultimi anni è risultato, in media, tra i più bassi: circa 6 su 1000 abitanti. Nel Giappone 28,2 e 20,0 nati vivi e in Australia 23,3 e 22,9.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

La macchina da scrivere ha 100 anni

Circa un secolo fa, le prime macchine da scrivere, monumentali, dignitosissime, fecero il loro ingresso negli uffici insieme all'inseparabile e quasi sempre graziosa dattilografa, rimanendo, attraverso lunghi decenni e relative trasformazioni, l'istituzione prima e basilare di ogni ben avviata ditta commerciale o società.

Le sagome ferrigne si ingentilirono, col tempo, si ridussero, divennero sempre più civettuole e piacenti di pari passo con le signorine che sedevano di fronte a loro e accorciavano, di mano in mano, le gonne e i capelli.

***

Oggi tutti sappiamo cos'è e come si usa una macchina da scrivere e quasi tutti ci aggiustiamo a strimpellarla chi con due, chi con quattro chi con sei dita, consapevoli di essere, in questo campo, solo dei dilettanti. Anche i più bravi.

Perchè i professionisti scrivono con dieci dita e «al tocco» come si dice per significare che conoscono la tastiera a memoria e possono battere velocemente senza bisogno di tenere lo sguardo sulle lettere.

E' stato provato che un abile dattilografo batte più velocemente, ad occhi bendati, un brano imparato a memoria di quanto non faccia sotto dettatura, tenendo gli occhi sulla tastiera.

E nessuno osa più mettere in dubbio che il metodo migliore, anzi l'unico, per essere veramente bravi, è quello di scrivere con «tutte e otto le dita e i due pollici», come si esprime un trattato di molto tempo fa.

Ma come ogni altra verità, pur lapalissiana, anche questa dovette battersi e impuntarsi per trovar credito.

Infatti, poco più di settanta anni fa e cioè nel 1882, la signora Longley di Cincinnati, maestra e titolare di una scuola di stenodattilografia, si sentì dire che doveva avere qualche vite fuori di posto quando, per prima, lanciò il sistema di scrivere a dieci dita e «al tocco».

Il volume che ella pubblicò per divulgare tale metodo fu definito «incendiario» e un autorevole collaboratore de «Lo stenografo cosmopolita» le rispose con un articolo battagliero dove non esitava a dichiarare: «A meno che l'anulare non sia stato precedentemente educato a toccare i tasti di un pianoforte, riteniamo che non valga la pena tentare di adoperare quel dito sulla macchina da scrivere. I migliori dattilografi di nostra conoscenza usano soltanto due dita di ogni mano ed è molto dubbio che una più alta velocità si possa raggiungere con l'uso di tre».

Senonchè il conservatore articolista doveva avere ben presto la più clamorosa delle smentite. Infatti l'anno seguente, 1883, vedeva sorgere l'astro di Frank MacGurrin, il più arrabbiato e il più coscienzioso dattilografo che sia apparso sulla faccia della terra.

Proveniva costui da Salt Lake City, dove era stato stenografo ufficiale della Corte Federale e dove, facendo tesoro del metodo Longley, aveva imparato a scrivere velocissimamente con dieci dita. Ed era divenuto così abile da cimentarsi in pubblico, in travolgenti e storiche esibizioni, a occhi bendati, meravigliando gli spettatori ed entusiasmando i sostenitori.

Frank MacGurrin era un signore dall'aspetto bonario, educatissimo e condiscendente in tutto tranne che su un punto: non bisognava contraddirlo quando affermava di essere il dattilografo più veloce del mondo.

Fu proprio per questa convinzione radicata che, infuriatissimo e desideroso di rivincita, un giorno aveva lasciato la nativa Salt Lake City ed era salito su un treno in partenza per Nuova York, col solo carico della fedele Remington n. 1, deciso a sfidare un certo signor Luis Taub che, in quella città, aveva osato mettere in dubbio il suo primato affermando di essere più veloce di lui.

Tener presente che Mister Taub scriveva con quattro dita le quali, diceva, erano più che sufficienti, per battere Mac Gurrin.

Ci fu dunque la sfida che venne accettata e ci fu la gara. Prova: quarantacinque minuti di dettato e quarantacinque di copiatura di testo sconosciuto.

I nuovayorchesi erano trepitanti, soprattutto i fabbricanti della Remington e quelli che avevano fornito la macchina al signor Taub. Significava molto per la pubblicità.

Anche la signora Longley era sulle spine; ma non doveva penare a lungo. La vittoria di Mac Gurrin piena, indiscussa, travolgente, consacrò il suo metodo e la sua fama.

Da allora, per trentacinque anni, ci furono gare di dattilografia.

La rivincita non daveva tardare; infatti ben presto si proiettò all'orizzonte del vittorioso e sempre battagliero MacGurrin l'ombra di un competitore anzi di una competitrice giovanissima: Mae Orr di New York, che si affermò nettamente in un concorso indetto tra le maggiori case produttrici di macchine da scrivere: la Underwood, la Remington, la Hammond e la Caligraph.

Con un solido e ben nutrito allenamento la Orr era riuscita ad ottenere la media spettacolare di cento parole al minuto, contro le ottanta del secondo arrivato. Un trionfo di cui Miss Orr non tardò a valersi per sfidare il grande rivale, lo imbattuto Frank MacGurrin, che, tempestando, si precipitò ancora una volta a Nuova York.

Agosto 1888. L'asso Marc Gurrin batte per un lievissimo scarto (tre quinti di parola) la signorina Orr troppo emozionata. Infatti pur avendo battuto, nel medesimo tempo, un maggior numero di parole, Miss Orr ne aveva sbagliate diverse che erano state detratte.

Ma la sconfitta anzichè deprimerla, ne rinforzò la volontà e a Toronto, quindici giorni dopo Mae Orr vinceva nettamente con una media di 98,7 parole al minuto contro le 95,5 di MacGurrin.

L'onore delle donne e l'istituzione della dattilografia erano salvi, tanto più che una ventina di anni dopo e precisamente nel 1905, al culmine della «belle epoque» dattilografica, si affermò, come imbattibile velocista, Rose Fritz che le cronache non esitano a definire «la più grande dattilografa di tutti i tempi».

Per ben sei anni rimase imbattuta a distacchi quasi favolosi e portò alle stelle la fama della Underwood n. 5 che, per merito suo, ottenne di essere definita «la macchina da scrivere più veloce».

Fama che le è rimasta fino ad oggi, nonostante i tempi eroici della macchina da scrivere siano irrimediabilmente tramontati, da quando, con una vittoria clamorosissima che doveva anche segnare il suo ritiro definitivo dal campo delle competizioni, Rose Fritz tornò nell'ombra.

Da allora la dattilografia ha ancora progredito, allargando smisuratamente la cerchia e il numero dei suoi cultori; ma le competizioni sono più rare e troppo poco prettacolari per appassionare gente dinamica come siamo oggi.

Tuttavia esiste ancora una magnifica scuola in America, retta, per la Underwood, da un impareggiabile allenatore, Charles E. Smith, che ha fornito i dattilografi senza dubbio migliori delle ultime generazioni.

Si dice che, nella grande soffitta, dove egli tiene le sue lezioni, crepitino, per otto ore al giorno, decine di macchine lanciate alla velocità di cento parole al minuto, e che a terra piova abbondante il sudore delle braccia di quegli allievi che ancor oggi dalla scuola escono imbattibili.

Tra essi il detentore mondiale del primato: Albert Tangora che batte 146 parole al minuto.

Ai tempi della signora Longley, di MacGurrin e di Rose Fritz, il suo nome sarebbe stato universalmente noto e le sue gesta clamorosamente seguite. Ma, come dicevamo, l'epoca d'oro della macchina da scrivere è finita per sempre.

Tremila lingue parlate nel mondo

Una statistica recentemente conclusa su iniziativa dell'UNESCO ha potuto precisare con sufficiente esattezza il numero delle lingue parlate nel mondo: questo numero si aggira sulle 3 mila.

La lingua più conosciuta è la cinese che viene parlata da circa 450 milioni di persone; seguono poi altre dodici lingue principali, tra cui, quella di più vasta estensione, è la industana parlata da circa 160 milioni di persone, molti dialetti tendono a diventare lingue ed a prendere una loro precisa forma; la concorrenza tra le principali lingue per il predominio culturale diventa sempre più accanita, anche per il risveglio di antiche parlate letterarie, come l'arabo e l'ebraico.

In base all'accordo tra l'Olanda ed il Belgio di applicare una ortografia fonetica al fiammingo (che è simile all'olandese) è stato pubblicato il primo dizionario che applica ufficialmente la riforma e sostituisce l'antiquata ortografia.

Imminente al Teatro di Corso Italia

Spettacolo di beneficenza della «Compagnia Artistica Somala» nella rivista in tre atti

Qosolka Noloscia

(IL SORRISO DELLA VITA)

di ENZO CARATTI

Il periplo africano in motoscooter

Brindisi, giugno.

Come precedentemente stabilito, i due audaci motoscooteristi Giovanni Di Lauro e Tommaso Ricciardi, hanno felicemente iniziato il loro raid intercontinentale che li condurrà a compiere il periplo africano, impresa che ha suscitato, già al solo annunzio, l'entusiasmo e il consenso di quanti cittadini credono ancora nella bellezza superiore degli ideali sportivi ed apprezzano il fascino irresistibile dei viaggi avventurori. Una notevole folla, infatti, era ieri mattina raccolta davanti al caffè degli Sportivi per festeggiare il lieto inizio e porgere il più clamoroso saluto ai due amici che porteranno il nome e l'entusiasmo di Brindisi nelle lontane terre che già hanno conosciuto il valore e dei soldati e dei lavoratori italiani. Prima della partenza, Ricciardi e Di Lauro — che apparivano sorridenti ed in perfetta forma — si sono recati a salutare e ringraziare le Autorità cittadine che hanno voluto offrire il loro contributo all'impresa, facendosi firmare spontanee dediche apposte in uno speciale album, che i due amici porteranno per tutto il viaggio. Al momento di prendere concedo dalla folla di amici, parenti e simpatizzanti, i due scooteristi hanno brindato al successo del raid e quindi fra gli applausi dei presenti hanno dato inizio alla loro avventurosa impresa.

In breve dal mondo

ROMA. — *Il Presidente del Consiglio Scelba ha ricevuto stamane il Cancelliere dello Scacchiere Butler, che si trova in Italia per un periodo di riposo, con cui ha avuto uno scambio di vedute sui maggiori problemi internazionali del momento.*

Butler era accompagnato dall'Ambasciatore inglese a Roma Clarke.

***

ROMA. — Negli ambienti competenti si dichiara che le voci che in questi ultimi tempi sono circolate sia all'estero che all'interno circa un presunto cambiamento dell'atteggiamento del Governo italiano per quanto riguarda la concessione di diritto di asilo a profughi politici che cerchino rifugio in Italia sono prive di ogni fondamento.

L'atteggiamento del nostro Governo nei confronti di coloro che chiedono il diritto di asilo si ispira sempre ai principi di libertà e umanità. L'Italia continuerà ad ospitare i profughi politici.

***

WASHINGTON. — *Italia e Stati Uniti hanno firmato un accordo ai termini del quale la Italia costruirà un nuovo tipo di aereo leggero che verrà assegnato in dotazione alle forze della NATO.*

L'apparecchio azionato da un motore britannico verrà costruito dalla FIAT. Gli Stati Uniti pagheranno i tre quarti del costo e l'Italia il resto.

***

ROMA. — Un aliante pilotato dal maggiore Adriano Mantelli e dal sottotenente Alberto Morelli ha battuto di trenta chilometri il primato italiano di distanza stabilito nel 1939 in 175 chilometri. I due piloti non sono invece riusciti, come si poponevano, a battere il primato mondiale per mancanza di correnti d'aria.

***

BONN. — *A palazzo Schaumburg, sede della Cancelleria Federale, è stata sottoscritta una convenzione internazionale per il servizio delle ricerche dei dispersi di guerra.*

Questo compito, che dalla fine della guerra ad oggi è stato assolto dall'Alta Commissione Alleata, in virtù della nuova convenzione passa alla Croce Rossa Internazionale. Si tratta del primo atto diplomatico che la Repubblica Federale Tedesca compie come Stato sovrano.

Firmatari della convenzione sono la Repubblica Federale Tedesca, l'Italia, il Belgio, la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, l'Olanda, il Lussemburgo e lo Stato d'Israele. Per la Germania la convenzione è stata firmata dal Cancelliere Adenauer, per le altre nazioni dai loro Ambasciatori a Bonn. Per la Croce Rossa Internazionale dal suo presidente.

Il Presidente del servizio internazionale sarà uno svizzero, che però non è stato ancora nominato.

***

ROMA. — Il Primo Ministro indiano Nehru è transitato per l'aeroporto di Ciampino proseguendo, quindi, per Praga, dove è giunto poco prima delle ore dieci.

Nehru si tratterrà 24 ore nella capitale cecoslovacca per proseguire quindi per Mosca con un aereo russo.

A Ciampino il «premier» indiano non ha fatto dichiarazioni alla stampa.

***

PARIGI. — *I Ministri dell'Agricoltura della Repubblica Federale Tedesca e della Repubblica Francese hanno firmato una convenzione per cui viene costituito un comitato agricolo franco-tedesco, organo puramente consultivo, tendente a favorire più strette relazioni tecniche e commerciali fra i due Paesi.*

Il comitato siederà alternativamente in Francia ed in Germania.

***

ROMA. — Ha avuto luogo a Tripoli la prima riunione delle delegazioni rappresentanti il Governo libico e quello italiano, per esaminare le questioni concernenti la proprietà in contestazione ed altri problemi insoluti fra i due paesi.

La delegazione italiana è capeggiata dall'Ambasciatore Rulli.

***

ROMA. — *La riunione della Direzione nazionale del Partito Socialdemocratico già fissata per il pomeriggio di ieri, è stata rinviata a questa mattina. Verrà esaminata la situazione politica, in rapporto alla fase conclusiva della chiarificazione.*

***

PARIGI. — L'aereo a reazione francese «Trident» ideato dall'in. Lucien Servanty e pilotato da Charles Goujon, ha battuto un record sensazionale, oltrepassando il «muro del suono» e raggiungendo una velocità che i servizi del Ministero dell'Aviazione vogliono ancora tenere segreta ma che si aggirerebbe sui 1400-1500 chilometri all'ora. Si tratta di un apparecchio del tutto autonomo. A differenza di alcuni modelli americani, come il «Bell X 5» e lo «Sky Rocket» che vengono lanciati ad una quota di quindici o ventimila metri da una fortezza volante. Il «Trident» non ha esaurito nell'odierna prova tutte le sue possibilità.

Esso è dotato di tre razzi il cui lancio successivo permette una progressiva accelerazione.

***

ROMA. — *Da ieri sono stati messi in vendita 2 francobolli da 25 e 60 lire celebranti il 4° Congresso Internazionale del petrolio. Essi saranno validi fino alla fine del mese prossimo.*

***

LUSSEMBURGO. — Si è conclusa a Lussemburgo la conferenza internazionale di esperti del cinema e della gioventù, organizzata per inziativa della «Fraternità Mondiale» e presieduta dallo psicologo italiano prof. Galo. Sessanta personalità del cinema, della pedagogia, della sociologia, di 15 Paesi europei, hanno partecipato ai lavori e la conferenza ha adottato una serie di risoluzioni sui criteri che debbono guidare i produttori, gli educatori e gli ambienti preposti all'educazione dell'infanzia, nei riguardi del cinema.

***

BELGRADO. — Il Maresciallo Tito ha accettato in via di principio l'invito rivoltogli dal Presidente del Libano di visitare Beirut. Egli d'altra parte ha fatto presente nello stesso tempo che impegni improrogabili gli impediscono di fissare una data. Numerosi impegni occupano infatti la sua agenda per l'intero anno. Il Maresciallo riceverà alla fine di giugno il premier indiano Nehru, ai primi di settembre avrà suoi ospiti i reali di Grecia e alla fine dello stesso mese si recherà a Parigi.

***

MADRID. — Un gruppo di banche americane la «National City Bank», la «National Chase Bank», la «Worlds Commerce Corporation e Manifactures Trust», hanno concesso allo stato spagnolo un credito senza garanzia aurea di 30 milioni di dollari, destinati all'acquisto di beni strumentali in Germania.

***

ROMA. — *E' partito in volo per New York il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano, Generale Liuzzi. Egli si reca negli Stati Uniti ospite del Generale Ridgway, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Statunitense.*

***

CATANIA. — Una poesia inedita di Giovanni Pascoli è stata rinvenuta qui fra le carte dell'editore Vincenzo Muglia che fu il primo editore del poeta romagnolo. Il figlio del Muglia, riordinando le carte paterne, si è imbattuto nel prezioso manoscritto del Pascoli, il quale come è noto, insegnò per alcuni anni nella Università di Messina, città in cui il Muglia esercitò l'editoria fino al terremoto del 1908.

La poesia, ispirata dalla cattura del brigante Musolino, avvenuta nel 1901, consta di otto terzine, l'ultima delle quali è priva dell'ultimo verso non essendo stato possibile decifrare la calligrafia del poeta.

***

PALERMO. — *Gli esperti americani del commercio estero componenti la missione attualmente in visita in Sicilia si sono incontrati alla Camera di Commercio con un gruppo di operatori siciliani con i quali hanno avuto uno scambio di vedute sui principali argomenti interessanti i due Paesi.*

Il Capo della missione americana ha dichiarato che il suo Governo intende incoraggiare l'esportazione negli Stati Uniti di numerosi prodotti rappresentanti i risultati dell'espansione e del rinnovamento economico della Sicilia.

Abbonatevi

all' Agenzia Somala d'Informazioni (A.S.D.I.)

Direzione, Redazione, Amministrazione: Mogadiscio, Via Giacomo De Martino, casella postale 168.

Direzione per l'Estero: Roma, Via della Stelletta n. 23.

La conferenza a quattro

(Continuaz. della 1ª pag.)

raggioso per non desiderare di essere tratto in inganno. Fintanto che il pericolo esiste, è assai più sicuro — anche se non piacevole — rendersi conto di esso; vi è assai maggiore possibilità che il pericolo venga scongiurato. Ritengo che sarà necessario vivere ancora un po' di tempo come una nazione cui sovrastano dei pericoli. Questa è la sola via prudente che si possa seguire.

Probabilmente lo scetticismo dimostrato da Dulles potrebbe derivare dalle voci che circolano con molta insistenza a Washington in merito ad un prossimo scioglimento del «cominform» e che ciò indicherà la nuova linea sovietica già delineata nei colloqui di Belgrado. Mosca accetterebbe la tesi della smobilitazione dei blocchi ideologici, e imposterebbe la sua politica verso la creazione di patti regionali di sicurezza che comprendano paesi di ambedue i lati della cortina di ferro.

Tale politica appare agli osservatori americani diretta a disintegrare gli attauli organi della difesa occidentale. Un primo sviluppo potrebbe essere il progetto di un allargamento del patto balcanico che si trasformerebbe in un organismo di «coesistenza» dei tre partecipanti attuali, Jugoslavia, Grecia e Turchia, con Bulgaria, Romania e Albania. Sulla base di questo i russi potrebbero estendere lo stesso concetto ad un patto di sicurezza europeo. Alcuni osservatori non hanno dimenticato che tra le varie proposte russe di un anno fa ve ne fu una, che apparve all'epoca quasi un assurda burla, riferentesi all'ingresso dell'URSS nel «patto atlantico».

و على كل حال ، فى سبيل العطف، فرضت مدة أخرى لاجراء الفحص المذكور، والمدة المقررة هى، من يوم ٢٨ مايو الى ٨ يونيو ١٩٥٥، من الساعة ١٦ الى الساعة ١٨ .

و ينذر المهتمون الذين سيتأخرون الى حضور الفحص، و الذين لا يخضعون لهذا الامر، بعد انتهاء هذه المدة، بأن رخصهم العملية ستلغى .

مقدشوه ١٦ مايو ١٩٥٥

رئيس البلدية

كارلو فيكو

ادارة بلدية مقدشوه

اعلان

يحيط مكتب الصحة للبلدية علم أصحاب الكتيبات الصحية ، للخدمة فى الصناعات والتجارة فى المأكولات والمشروبات وفى أعمال الخادمين بأن الفحص الطبى للتحقيق ، المقدم فى شهر أبريل سيستأنف فى يوم ١ يونيو ١٩٥٥م وذلك على عاقبة شهر رمضان .

رئيس البلدية

كارلو فيكو

حازوا على حسن السلوك .

و لا يلزم عليهم أن يقدموا السندات المذكورة، بل يجب عليهم أن يرفقوا بطلباتهم شهادة العمل الممنوحة من طرف رئيس ادارة بلدية مع شهادةحسن السلوك

يجب على الراغبين أن يدلوا مقدرتهم فى معرفة القراءة والكتابة باللغة الايطالية والعربية وأن يكونوا قادرين فى استعمال آلة الكتابة ، وأن يكون لديهم ثقافة فى درجة متوسطة، هذا وسيمتحن المتسابقون فى هذا الصدد .

وسيمتحن الفائز فى هذا المنصب بعد أن قضى المدة التجريبية المقدرة بـ ٦ أشهر واذا ظهر عند انقضاء تلك المدة بعدم مقدرة المتسابق ، للقيام بالاعمال ، سيكون فى وسع الادارة أن تقيله من ذلك المنصب بدون حق المرافعة .

فى وسع المعين أن يقوم بالخدمات فى مدة لا تتجاوز ١٠ أيام من يوم اشتراكه فى التعيين ، وسيكون المعين خاضعا للطرد عن العمل ، اذا ظهر عدم مقدرته للقيام بالخدمات عند انقضاء مدة التجربة

وسينال المعين أثناء مدة التجربة مرتبة قيمته صومالى ٢٥٠ بدون اقتطاعات، علاوة على الحقوق التى يستحقها جميع المنتمين الى ادارة الحراس .

وعند انقضاء مدة التجربة اذا ظهر للمعين كونه قادرا سيصادق التحاقه بالخدمة ، وسيلحق فى بداية الدرجة الرابعة بمرتب قيمته صومالى ٢٩٥

وفى حالة طلب الاستقالة وترك الخدمة يأى سبب من الاسباب فى مدة لا تتجاوز سنة واحدة ، سيكون فى وسع الادارة أن تعين بنفس المنصب رجلا آخر مراعية ترتيب اسماء المتسابقين المصرحين بكونهم قادرين .

مقدشوه ١٦ مايو ١٩٥٥

رئيس البلدية

كارلو فيكو

ادارة بلدية مقدشوه

الامانة

اعلان

الموضوع : فحص العربات

نشرنا على جريدة (بريد الصومال) تكرارا اعلان، ندعوا فيه أصحاب الرخص العملية للعربات التى تحمل الاشياء (كالبضائع) للخدمة فى عاصمة مقدشوه، الحضور الى مقر بلدية مقدشوه، ابتداءا من يوم ٢ الى يوم ١٤ مايو من الشهر الجارى، وذلك لاجراء الفحص عليها .

و بما أنه لم يحضر أحد فى هذه المدة المقررة، فقد كان من المقرر أن تكون جميع الرخص ساقطة من اليوم .

استعمال القاموس الايطالى أو العربى .

وسيحدد بعد برنامج الامتحانات الشفوية على لائحة المدرسة المذكورة .

ويجب أن ترفق مع الطلبات المحررة على ورقة دمغة فئة ٨٠ سنتيما ، السندات التالية : ـ

١) شهادة الولادة ، التى تثبت بأن المرشح أكمل ١٨ عاما من العمر

٢) شهادة حسن السلوك .

٣) الشهادة الدراسية .

*

امتحان الانتقالات والدبلوم : ـ

ستبتدىء الامتحانات التحريرية فى يوم ٢٠ لوليو ١٩٥٥م فى الساعة ٧٫٣٠

وسيحدد بعد برنامج الامتحانات الشفوية على لائحة المدرسة المذكورة .

ادارة بلدية مقدشوه

الامانة

اعلان

مسابقة لمنصب رئيس حراس البلدية محفوظة للسكان الاصليين .

ان مسابقة لمنصب رئيس حراس البلدية، مفتوحة ابتداءا من اليوم الى يوم ١١ يونيو ١٩٥٥، و هذا المنصب محفوظ للوطنيين .

يجب على الراغبين فى الاشتراك فى المسابقة أن يقدموا طلباتهم الى أمانة البلدية فى مدة غايته الساعة ١٣ من يوم ١١ يونيو ١٩٥٥، و أن تكون الطلبات محررة على ورقة دمغة فئة ٨٠ سنتيمه مصحوبة بالسندات التالية : ـ

١ ـ تصريح رئيس الناحية الدال على حسن سلوك المتسابق أدبيا و مدنيا، و على أنه لم يدن عنيه من قبل بأية ادانة جنائية .

٢ ـ تحقيق الامضاء و الصورة الممنوحة من طرف مكتب تعداد النفوس التابع للبلدية، مع اشارة عمر المتسابق الذى يجب أن لايقل عن ٢١ عاما و أن لا يزيد على ٣٥ عاما، أما اذا كان المتسابقون من المحاربين السابقين، فيجب أن لا يزيد أعمارهم على ٤٠ سنة .

٣ ـ شهادة ممنوحة من الضابط الطبى التى تدل على صحة المتسابق و سلامة جسمه و براءته من العلل البدنية التى تمنعه أو تحدده من القيام بواجباته، كما يجب أيضا أن لا ينقص طوله على ١،٧٠ مترا .

٤ ـ أية شهادة دراسية يملكها المتسابق .

٥ ـ سند يدل على أن المتسابق قد قام بخدمة عسكرية فى ادارة البوليس أو ما أشبه ذلك .

و يمكنهم أن يشتركوا فى المسابقة الحراس الذين فى خدمة بلدية مقدشوه، لا يقل على سنتين، بما فيه مدة التجربة، و الذين

أنباء محلية

المدارس والامتحانات

المدرسة الثانوية العليا الصومالية

امتحانات الانتقال الى الفصل الثانى والثالث

٢٢ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية .

٢٣ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة العربية .

٢٥ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الانكليزية .

٢٧ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة .

٢٨ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان فى الرسم .

٣٠ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ابتداء الامتحانات الشفوية.

وستبتدىء الدراسات فى يوم ١١ لوليو ١٩٥٥م .

*

معهد المعلمين الصومالى

امتحانات الانتقال الى الفصل الثانى والثالث، وامتحانات التأهيلات للتدريس بالمدارس الابتدائية

٢٢ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية .

٢٣ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة العربية .

٢٥ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة .

٢٧ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ امتحان فى الرسم .

٢٨ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ابتداء الامتحانات الشفوية للانتقال الى الفصل الثانى والثالث

٣٠ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ابتداء الامتحانات الشفوية لتأهيلات التدريس بالمدارس الابتدائية .

وستبتدىء الدراسات لجميع الفصول فى يوم ١١ لوليو ١٩٥٥م

*

مدرسة الاعداد السياسى والادارى

فقد حدد يوم ٢٠ يونيو ١٩٥٥، مدة سقوط تقديم طلبات امتحانات الالتحاق الغير القابلة للتمديد .

سيكون الامتحان التحريرى فى يوم ٢ لوليو ١٩٥٥ فى الساعة ٧٫٣٠ صباحا ، بمدرسة الاعداد السياسى والادارى الكائنة فى شارع كورسو ايطاليا .

ويجب أن يحضر المرشحون فى الامتحانات، بطاقاتهم الشخصية الممنوحة لديهم من البلدية ، وأداوت الكتابة . ويسمح لهم

Anno VI - Numero 134

Mercoledì 8 giugno 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.P.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.P.I.S. 70
AMMINISTRAZIONE A.P.I.S. 69

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 36 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 36
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

"Chiarificazione" problema della settimana

Il 14 si discuterà alla Camera la mozione di sfiducia monarchico-missina - Rimpasto o dimissioni - L'Ambasciatore Guidotti dal Ministro degli Esteri jugoslavo

Roma, 7.

Il «Messaggero», quotidiano romano del mattino, scrive che la settimana si presenta, dal punto di vista degli sviluppi politici interni, oltremodo importante ed interessante per le decisioni che nel corso di essa dovranno essere prese. Infatti, iniziatasi con il risultato delle elezioni regionali siciliane, essa si chiuderà, almeno così è prevedibile, con la conclusione, in senso positivo o negativo del processo di «chiarificazione».

Per la riapertura della Camera, prevista per il giorno 13, il Governo dovrà aver risolto i suoi problemi interni poichè nella seduta di martedì 14, verrà posta in discussione la mozione di sfiducia monarchico-missina. Quindi, se l'esito del processo di «chiarificazione» sarà positivo, continua il quotidiano romano, con 99 probabilità su 100 si avrà un rimpasto governativo, se invece esso dovesse risultare negativo, si avrà la crisi. Nel caso del rimpasto, il Governo si presenterà alle Camere nella sua nuova composizione ed esporrà le ragioni del rimaneggiamento illustrando, nel contempo, il suo nuovo programma.

Intanto poichè i tempi stringono, il Presidente del Consiglio, già rientrato dalla Sicilia, ha ripreso immediatamente i contatti con gli esponenti e della D.C. e dei partiti della coalizione governativa.

Parallelamente ai colloqui del Presidente del Consiglio si è svolto, e si sta svolgendo, uno scambio di idee tra i dirigenti dei partiti Socialdemocratico, Liberale e Repubblicano. Rifacendosi al tono che ha improntato gli ultimi discorsi della campagna elettorale in Sicilia si può dire che l'esigenza di mantenere in vita, in mancanza di altre alternative possibili, l'attuale formula di governo, è stata ribadita dagli uomini responsabili della D.C., dai socialdemocratici e dai liberali. In sostanza quindi — si dice negli ambienti politici — il più grosso ostacolo per Scelba, è rappresentato dall'opposizione che, in parte verso il quadripartito ed in parte verso la sua persona, si è creata in seno alla D.C. nella corrente dei «concentrazionisti». E' vero che l'on. Scelba si è mostrato dell'idea che essi entrino a far parte del Gabinetto, ma è pure vero che questi hanno avanzato richieste che Scelba sembra non possa accogliere.

Questi i punti essenziali del problema. D'altra parte l'opinione pubblica non appare favorevole, ad una crisi di governo dato il momento internazionale, ed infatti, il «Giornale d'Italia» scrive che: «una ragione di più che consiglierebbe il mantenimento dello «statu quo» al Viminale sarebbe, appunto, l'inopportunità di ingolfarsi in una crisi ministeriale proprio alla vigilia della Conferenza di Ginevra e cioè, quando al tavolo dei Quattro Grandi, saranno discussi problemi che interessano direttamente il nostro Paese in considerazione della sua posizione di Alleato».

La cronaca spicciola rileva, sempre in merito alle prese di contatto ed alle discussioni per la «chiarificazione», un colloquio del Presidente della Repubblica con l'on. Scelba e un esame della situazione politica tenuto durante il corso di una riunione alla quale, oltre al Presidente del Consiglio, hanno partecipato il Segretario politico della Democrazia Cristiana, on. Fanfani, ed i Presidenti dei gruppi parlamentari democristiani sen. Cecchi ed on. Moro.

Un colloquio ha avuto il Presidente Scelba anche con il Segretario della CISL, on. Pastore. Questo incontro ha suscitato viva soddisfazione negli ambienti sindacali democristiani che notano un interesse da parte del Presidente del Consiglio nel tener presenti le esigenze del mondo del lavoro, nell'esame dei problemi politici generali.

Si apprende, infine, che la Direzione del Partito Repubblicano Italiano ha concluso le sue riunioni, durate ben tre giorni, decidendo di attendere le decisioni della Democrazia Cristiana, prima di pronunciarsi, sia in senso positivo che negativo, sull'invito di Scelba di entrare a fare parte della coalizione governativa. La Direzione del Partito Socialdemocratico ha, invece, iniziato solo oggi l'esame della situazione politica ascoltando una relazione del Segretario on. Matteo Matteotti e del Vice Presidente del Consiglio on. Saragat. La discussione si protrarrà fino a domani.

Naturalmente tutti i giornali commentano i risultati delle elezioni siciliane. «Sicilia del Popolo» di Palermo, giornale della Democrazia Cristiana siciliana, scrive che «la data del cinque giugno diventa, per il risultato delle urne, la data di un trionfo che, superando le più ottimistiche previsioni della vigilia, ha sbalordito gli scettici e gli uomini di poca fede, ha umiliato gli avversari ed ha impressionato gli osservatori politici italiani ed esteri. Tale successo, inoltre, ha rinsaldato l'autonomia ed ha garantito la Sicilia. La Democrazia Cristiana — prosegue il giornale — ha raccolto le speranze del popolo siciliano, le ha tradotte in un preciso programma di lavoro ed ha posto al servizio di queste

(Continua in 4ª pag.)

Ancora disordini nel Nord-Africa

Parigi, 7.

Nuovi incidenti si sono verificati nel corso delle ultime 48 ore nel Nord Africa francese. In Marocco si segnalano due incidenti che hanno provocato danni per 15 milioni di franchi e numerosi attentati isolati soprattutto a Casablanca, Mecnes e Rabat.

In Algeria si deplorano parecchie vittime dei terroristi: un colono francese assassinato a Souk Ahras, un medico, gravemente ferito in Cabilia, una guardia campestre musulmana uccisa nel dipartimento di Tizi Ougu, un agricoltore algerino rapito in una fattoria isolata della regione di Guelma, inoltre vari scontri sono avvenuti tra formazioni regolari e gruppi di fuori legge nell'Aures, a sud di Msara, nel settore di Kenchela. Due depositi di armi sono stati scoperti uno presso Bona e l'altro nell'Oranese. Nel dipartimento di Costantina sono stati operati 70 fermi di persone sospette.

Gli sviluppi della questione di Formosa

New York, 7.

La Cina popolare è pronta a iniziare trattative con gli Stati Uniti per esaminare i problemi da cui dipende la tensione nello stretto di Formosa. Una dichiarazione in questo senso è stata fatta oggi a Gjakarta dal Presidente del Consiglio indonesiano Sastroamidjodjo reduce dal suo viaggio a Pechino.

Sastroamidjodjo, che ha avuto colloqui con Chu En Lai, ha dichiarato anche che questi ha accettato l'opera mediatrice offertagli dall'Indonesia per la buona riuscita di tali trattative. A quanto si apprende da Gjakarta, il Primo Ministro indinesiano sarebbe pienamente soddisfatto anche se è stato alquanto reticente sugli argomenti da lui discussi col Primo Ministro cinese.

Sempre sulla questione di Formosa, va segnalato che il diplomatico indiano Krishna Menon ha fatto sapere a Washington di volere fare un rapporto personale ad Eisenhower sui suoi colloqui di Pechino.

Attualmente Menon è a Londra ed il Primo Ministro Eden si è incontrato con lui per uno scambio di vedute sulla situazione di Formosa.

Per ordine personale di Eden queste conversazioni si svolgono in assoluto segreto e nulla è dato di sapere di preciso, al di fuori che si nutre viva speranza di poter presto giungere ad una riduzione della tensione anche in quel delicato settore.

Perduta per l'Occidente la Jugoslavia?

Roma, giugno.

E' veramente difficile capire che cosa si sia concluso «sotto banco» alla recente conferenza jugo-sovietica. I più acuti scrittori politici ci si son rotta la testa invano: e gli stessi inviati speciali a Belgrado, si son dovuti limitare a sottolineare gli aspetti singolari, l'inconsueto e strano svolgimento, i colpi di scena inopinati; senza, per altro, poter penetrare i segreti dei conciliaboli svoltisi in una palazzina protetta da un parco inacessibile, o in un'isola inabbordabile. Nè infine, ha giovato gran chè a chiarire le idee degli osservatori la dichiarazione diramata al termine dei colloqui: stilata secondo il tradizionale schema dei comunicati diplomatici importanti più per quello che dissimulano che per ciò che dicono.

In mancanza di meglio è su di essa che si sono buttati quelli che fanno professione di commentatori della politica: solleciti di mettere in luce i lati meglio rispondenti alle rispettive posizioni ideologiche, e sorvolando, invece, su quelli non utili alle proprie tesi. In conseguenza di ciò, i giornali anticomunisti hanno cercato di sottolineare il semifallimento della missione di Kruschev; mentre gli organi che ricevono le direttive o l'imbeccata delle Botteghe Oscure si sono affrettati ad affermare la piena riuscita.

Tito — dicono i primi — ha ottenuto il riconoscimento della indipendenza ideologica da Mosca. «Sconfitta di Kruschev a Belgrado — dicono ancora — sul piano della conciliazione ideologica». E si consolano rilevando che il comunicato sui colloqui ignora i rapporti fra i partiti comunisti russo e jugoslavo, limitandosi a considerare una serie di punti comuni concernenti il disarmo, l'impiego dell'energia atomica e le relazioni economiche e sociali tra i due paesi.

Gli altri... degli altri basta citare testualmente un giudizio, espresso su l'«Unità» da Luigi Longo, per avvertire quale fondamentale diversità di suono dà l'altra campana. «Gli accordi raggiunti indicano che va nascendo qualcosa di nuovo, oggi, nel mondo, e particolarmente alle nostre frontiere, nel senso di un consolidamento della pace e di un allentamento della tensione internazionale. La politica americana di costituzione del blocco militare aggressivo antisovietico ha ricevuto un nuovo colpo d'arresto, anzi ha dovuto fare qualche passo indietro. Dopo aver dovuto accettare di abbandonare l'Austria, ora è costretta a rinunciare a contare sulla Jugoslavia»

Sono verità, queste, che avevamo sommessamente preannunciato in una nostra precedente corrispondenza: e che purtroppo, vediamo confermate: anche se autorevoli giornali italiani si mostrino molto più euforici di quello che non siano, invece, gli ambienti responsabili della politica americana che vorrebbero veder più chiaro negli avvenimenti svoltisi a Belgrado.

E' proprio da credere che i più alti papaveri sovietici si siano recati a fare un clamoroso atto di contrizione nella capitale jugoslava per tornarsene a casa con le pive nel sacco? E' proprio da credere che i massimi esponenti del governo sovietico siano andati a Belgrado per dale al mondo — come asserisce un giornale paracomunista — «una lezione di umiltà, forse senza precedenti negli annali internazionali»: e ciò al solo scopo di migliorare i rapporti fra l'URSS e la Jugoslavia, e di favorire «la causa della pace nel mondo?».

Il grido di esultanza dell'on. Longo è lì a smentire il tono edulcorato del comunicato ufficiale e le interpretazioni di «Paese-Sera»: e serve di chiave per farci comprendere il vero significato della teatrale «andata a Canossa» di Kruschev e Bulganin.

Come potevano questi due, nel loro realismo politico, illudersi di far tornar Tito all'ovile col solo fatto di prosternarglisi davanti e di esortarlo a «scordarsi del passato», come nella canzonetta napoletana? I reggitori sovietici dovevano ben sapere che non potevano recarsi da Tito a mani vuote, e solamente con profferte d'amore, quando il dittatore di Belgrado ha avuto dall'America la bella cifra tonda di un miliardo di dollari di aiuti; Kruschev e Bulganin sapevano bene che avrebbero dovuto portare al Maresciallo offerte concrete a allettanti se volevano veramente staccarlo dall'Occidente, o, quanto meno, assicurarsene la neutralità. Ma quali offerte? La risposta ci sembra ovvia.

Non si possono eliminare gli effetti se non si rimuovono le cause. Ora, le cause del dissidio che per otto anni ha reso nemici la Jugoslavia e i Paesi del blocco cominformista sono note: Stalin non approvava l'indirizzo agricolo-industriale che Tito voleva dare alla Jugoslavia; Stalin si infuriava al pensiero che Tito e Dimitrov osassero progettare la costituzione di una federazione danubiano-balcanica, suscettibile a sfuggire al controllo di Mosca. Dimitrov pagò con... una malattia mortale il suo ardimento: Tito, più fortunato o più furbo, con la scomunica del Cominform.

Date queste premesse, che cosa potevano offrire dunque Kruschev e Bulganin? Non certo il consenso a Tito perchè attuasse, nel campo agricolo e industriale, ciò che gli aiuti americani gli hanno consentito di fare. Restava l'affare della famosa federazione: e ci sono degli indizi seri che fanno pensare a ciò. C'è, per esempio, un paragrafo della dichiarazione di Belgrado in cui le due parti si impegnano a eliminare i danni causati alla Jugoslavia dal famoso blocco politico ed economico decretato contro di essa nel 1948. Questo significa che Tito potrà riallacciare i rapporti con i Paesi cominformisti: e che essi verranno a trovarsi necessariamente in una condizione di subordinazione nei confronti di Tito: che, per il peso del suo paese e per l'accresciuto prestigio personale dopo gli avvenimenti di Belgrado, potrà considerarsene il «leader». Ma significa anche che la nuova situazione, per la logica stessa delle cose, costringerà Tito a far propri gli interessi, gli indirizzi politici, il destino di quei paesi: a coordinarli e guidarli verso fini comuni. Proprio come, d'accordo con Dimitrov, pensava di poter fare nel 1948.

Si tratta, certamente, di ipotesi che possono non avere rispondenza nella realtà. Ma — trattandosi di cose sovietiche, sempre un po' misteriose — che altro si può fare se non tirare a indovinare?

Chissà che non abbia ragione l'on. Luigi Longo? che l'Occidente non sia davvero «costretto a rinunciare a contare sulla Jugoslavia?».

GIORGIO PUCCI

LA CONFERENZA A "QUATTRO"

Eisenhower non prevede risultati immediati

Il Presidente americano ha espresso le sue speranze in un discorso all'Accademia di West Point

New York, 7.

Parlando all'Accademia militare di West Point, il Presidente Eisenhower ha detto tra l'altro: «ci stiamo avvicinando ad una conferenza dei quattro grandi. I popoli dei paesi che vi saranno rappresentati non costituiscono che una piccola parte della umanità, e le nazioni libere non si arrogano il diritto di parlare a nome degli altri. Di conseguenza la prospettata conferenza delle quattro potenze non è che l'inizio di un rinnovato sforzo che potrà prolungarsi per una generazione: è un compito che potrà forse portare ad una lunga serie di conferenze, nel corso delle quali il nostro governo, incontrandosi con altri governi, spingerà oltre la sua ricerca dei modi per promuovere le pacifiche aspirazioni dell'umanità. Militarmente e materialmente, siamo forti per nostro diritto; siamo forti anche, cosa più importante, per la solidarietà di molti alleati, ma, soprattutto, la nostra nazione è forte nella sua adesione ai principii morali. In questa nostra forza troviamo motivo di fiducia ma abbiamo bisogno anche della saggezza, e della prudenza che la saggezza impone. Per prudenza intendo un atteggiamento di cauta vigilanza nei riguardi delle aspettative che un mondo ammalato di ignoranza, di odii e timori reciproci, possa miracolosamente essere curato da una sola riunione; intendo, una ferma determinazione a non essere stolti e temerari, abbandonando il nostro atteggiamento solo perchè si sia schiarito il volto di un nemico tenace o si sia fatta suadente la sua voce. Per saggezza intendo la tranquilla consapevolezza che la nostra forza interna, la forza che ci danno i nostri alleati, la forza che ci deriva dal nostro atteggiamento morale ci armano in modo invincibile per affrontare ogni inganno o stratagemma che possa essere usato contro di noi; intendo la tenace risoluzione ad esplorare ogni dignitosa via verso una pace giusta e duratura, per quanto numerose ed amare possano essere le nostre disillusioni; intendo una fede ispirata che la decisione degli uomini e la loro capacità di rendere il mondo migliore finiranno col tempo per prevalere sulla loro capacità di distruggerlo, e che la sete di pace e di giustizia dell'umanità è una forza più poderosa della cupidigia di potere di pochi uomini. E la seggezza trova fondamenti nell'incrollabile fiducia che una misericordiosa provvidenza non consentirà mai che la causa della dignità e della giustizia vada completamente perduta tra i figli degli uomini».

NEL VIETNAM DEL SUD

Sempre confusa e incerta la situazione

Parigi, 7.

Lo Stato Maggiore dell'esercito vietnamese annuncia che quattro battaglioni delle forze Hoa Hao sono accerchiati nel quadrilatero formato dalle città di Sadec, Ving Long, Cantho e Long Xuyen. Si annuncia anche che due dei quattro battaglioni tenuti in scacco dalle truppe vietnamesi si sono arresi.

Secondo un portavoce dello stato maggiore il bilancio dell'offensiva conta fino ad oggi un centinaio di morti da parte degli Hoa Hao, contro cinque morti e cinquanta feriti da parte delle forze regolari. Armi, equipaggiamenti, un buon numero di jeeps e camion sarebbero altresì stati recuperati dalle forze regolari.

Si apprende anche che il gen. Hoa Hao, Lam Thang Nguyen, aveva inviato due emissari a Saigon con l'incarico di offrire il passaggio delle forze da lui comandate alle truppe regolari e che, sempre secondo fonti vietnamesi autorizzate, il governo avrebbe accettato l'ammissione di 2500 uomini al massimo, sugli ottomila di cui pretende disporre il generale, a condizione che questi dimostri di avere un numero uguale di fucili.

Se questa ammissione avverrà, costituirà indubbiamente — si osserva oggi a Parigi — un passo avanti nell'opera di disgregazione delle forze Hoa Hao, da tempo intrapresa dal presidente Ngo Dinh Diem, che, aveva già integrato nelle file dell'esercito regolare le forze di Nguyen Giac Ngo, uno dei quattro importanti gruppi della setta. Gli altri tre gruppi principali delle forze Hoa Hao sono così distribuiti: ventimila uomini circa al comando di Tran Van Soai; sei mila al comando di Bacut e tre mila uomini al comando del gen. Lam Thang Nguyen.

Certi osservatori ritengono però che l'operazione Lam Thang Nguyen appare ancora incerta, poichè il gen. Hoa Hao avrebbe guadagnato con i suoi uomini il settore delle «sette montagne», dove operano le forze di Bacut. Nel frattempo il gen. Tran Van Don ha confermato alla stampa la notizia secondo la quale le trattative con gli Hoa Hao sono state rotte. A proposito dei due emissari Hoa Hao, un portavoce dello stato maggiore vietnamese ha dichiarato che era stato loro dato di scegliere tra il rientrare nelle file Hoa Hao o restare a Saigon sotto la protezione delle forze regolari. I due ufficiali hanno scelto la seconda soluzione, ha aggiunto il portavoce, che ha mostrato ai giornalisti una dichiarazione firmata dai due ufficiali in questo senso.

SECONDA FASE?

Adenauer invitato a Mosca

Bonn, 7.

Il Cancelliere Adenauer è stato invitato dal governo sovietico a visitare Mosca.

Nella nota, contenente l'invito, fatta pervenire a Bonn è detto: «chi desidera mantenere la pace e rafforzarla non può che desiderare che i rapporti tra la Repubblica Federale e l'Unione Sovietica si normalizzino. A questa normalizzazione i popoli dell'Unione Sovietica e della Germania sono più di ogni altro interessati. La storia ha dimostrato che per il mantenimento e il rafforzamento della pace in Europa sono di primaria e decisiva importanza i rapporti tra l'Unione Sovietica e la Germania».

La nota osserva che le perdite sofferte dall'Unione Sovietica e dalla Germania nelle ultime due guerre superano quelle di tutti gli altri Stati presi assieme, e che ci sono Stati che cercano di impedire il riavvicinamento tra l'Unione Sovietica e la Germania. «Ciò — continua la nota — porterebbe ad una nuova guerra con conseguenze ancora più crudeli e spaventose. L'incombente pericolo, può essere eliminato se tra Unione Sovietica e Germania si stabiliscono normali rapporti sulla base della reciproca fiducia e di una pacifica coesistenza». Nella nota è sottolineato ancora che la normalizzazione dei rapporti russo tedeschi serve anche per il rafforzamento della pace e della sicurezza di tutti gli Stati europei.

La nota ricorda, che una nuova eventuale guerra «trasformerebbe il territorio della Germania in un campo di battaglia e di devastazione» e prosegue: «non è possibile che gli avvenimenti si sviluppino in questa direzione. L'Unione Sovietica, malgrado tutte le sofferenze sopportate durante l'ultima guerra, non si è mai ispirata a sentimenti di vendetta verso il popolo tedesco. Il governo sovietico ritiene che lo stabilimento e lo

(continua in 4ª pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Il Circolo "Amici della musica" inizia la sua attività

Con una audizione musicale che avrà luogo in un teatro cittadino la sera dell'11 corrente mese, inizierà la sua attività il Circolo "AMICI DELLA MUSICA", costituitosi in Mogadiscio per iniziativa di un gruppo di appassionati della divina arte dei suoni.

Scopi del Circolo — come è già stato reso noto — sono quelli di riunire coloro che amano la musica, promuovendo esecuzioni musicali sociali ed altre iniziative dirette a soddisfare e coltivare il gusto e la cultura della musica; sostenere ogni attività musicale in Somalia; promuovere lo studio delle tradizionali manifestazioni musicali delle popolazioni somale e lo sviluppo progressivo delle attitudini e delle forme musicali locali.

Nei Concerti che il Circolo organizzerà figureranno quindi, e con sempre maggiore frequenza, anche musiche somale, arabe e indiane. Perchè ciò fa parte del programma che il Circolo stesso si è prefisso, e perchè non è certo da ritenersi ozioso occupare il pensiero alla ricerca della melodia primigenia, anche se a noi "occidentali" fu dato di ascendere alle più ardue vette del regno della musica col paradisiaco Palestrina nostro (che nei corali espresse la Vita), col possente Bach (che parve nelle fughe riprodurre l'Armonia delle Celesti Sfere), con l'immenso Van Beethoven delle "Nuove Sinfonie" (nuovo Michelangelo dell'architettura dei suoni), e con Rossini, con Verdi, con Mozart, con Puccini (creatori immortali della musica melodrammatica).

La musica orientale, del resto, non manca di fascino. E' spontanea e non riflessiva, perchè elementare e originaria. Più che musica, forse, è canto melodico, dato che il patrimonio musicale di questi popoli — ed in particolar modo dei somali — è quasi del tutto orale. Si tramanda di generazione in generazione, così come si tramandarono i poemi omerici, i canti dei rapsodi e dei Rawi in genere, così come giunsero fino a noi dalla lontana India certe caratteristiche "raga". Infine, come giunsero per virtù dei Trovadori e dei Trovieri (figli della "gaia scienza)", dei Giullari e dei Menestrelli, le "Pastorelle", le "Revedies", le "Estampide", i "Sirventesi", i "Contrasti", le "Tenzoni", ecc. Tutte melodie semplici e spontanee che hanno le loro remote radici nelle canzoni popolari e nei balli primitivi che conservano invariabilmente il ritmo della poesia.

Molto opportunamente, il Circolo "Amici della Musica" sta pure cercando di dare ai suoi programmi un carattere di semplicità che sarà gradito da tutti indistintamente. Udremo quindi, in linea di massima, musiche scelte tra i repertori più noti e il più possibile scevre da quei logaritmi plurifonici tanto lontani dalla comune comprensione.

Non importa se accanto ai nomi dei sommi genî del classicismo puro e degli operisti più celebrati figureranno compositori di levatura assai più modesta che hanno raggiunta una certa notorietà in altri campi della musica, come ad esempio in quella ritmo-sinfonica e in quella "leggera" in genere. Anche fra costoro vi sono degli abilissimi orchestratori che se hanno scelto quel "genere" l'hanno fatto perchè sanno che la musica — quand'è veramente degna di essere così chiamata — non ha confini, e che anche nei ritmi e nelle canzoni la melodia e lo strumentale hanno vasto campo d'azione.

Programmi sempre vari, quindi, come quello del Concerto di sabato 11 corrente e interpreti noti e sconosciuti, animati tutti dal sacro fuoco dell'arte. E tra questi la minuscola pianista somala Haua Mohamed Osman di appena nove anni.

a. g. b.

In occasione del 141° anniversario della Fondazione dell'Arma dei Carabinieri il Segretario Generale ha indirizzato al Comandante generale dell'Arma, Generale di Corpo d'Armata Luigi Morosini il seguente telegramma:

« Ricorrenza 141° anniversario fondazione Arma Carabinieri pregoLa Signor Comandante accogliere fervidi auguri che Le presento at nome Amministrazione Somalia oltre che mio personale con rinnovato ringraziamento per intelligente, preziosa collaborazione che costantemente danno alla Somalia Suoi Ufficiali, Sottufficiali et Carabinieri ».

Avviso ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di 30 giorni, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del sig. Barre Alasso Ossoble per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, nei pressi di via Roma (traversa).

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

VITA SINDACALE

Il nuovo Comitato Direttivo del Sindacato Lavoratori della Somalia

In seguito all'Assemblea generale dei Soci riunitasi domenica 5 giugno per l'elezione del nuovo Comitato Direttivo Centrale, esso è risultato così composto:

Presidente: Mohamed Ragis Mohamed — Vice Presidente: Mohamed Ali Mohamed — Segretario: Ali Abdalla Awad — Vice Segretario: Ahmed Scek Mohamed Issa — Tesoriere: Sciarif Hassan Said — Controllore: Hagi Gaa'l Mohamed — Controllore: Giama Aden Mohamed — Membri: Hirei Gassim Uehlie, Mohamed Ali Abdalla (Gandi), Geilani Malak Osman, Yonis Musse Ibrahim, Abdurahman Abdisciukuri, Abdi Mao Abikar.

IL PRESIDENTE
Mohamed Ragis

Arrivi e Partenze

Con l'Alitalia, diretta a Roma, sono partiti:

Amedeo Barbarossa, Maria Ferlito, Andrea Ferlito, Lucia Ferlito, Fiorella Vannini, Lucia Bigi, Aldo Funaioli, Vinicio Sabatini, Herbert Talty, Francis Byerly, Samuel Nutov, Salim Abdulla Mubarak, Aziz Salim Abdulla, Abdulla Yusuf Mohamed, Scek Abdi Abiker, Osman Mohamud Adde Ali, Abdullahi Nur Erzi Omar, Giuseppe Ivaldi, Gerard Parma.

UFFICIO DEL GIUDICE DELLA SOMALIA

Avviso

Estratto di sentenza dichiarativa di fallimento

Con sentenza del Giudice della Somalia, in data 3 giugno 1955, è stato dichiarato su istanza della Società Commerciale Italo-Somala (SCIS) di Mogadiscio il fallimento di Scerif Abubaker Bin Mohamed - Asceraf - già esercente attività commerciale in Mogadiscio, Via Principe di Piemonte. Giudice Delegato il Dr. Vincenzo Mellana e curatore il Rag. Guido Guarino. La stessa sentenza ha assegnato ai creditori ed ai terzi che vantano diritti reali mobiliari su cose in possesso del fallito il termine di giorni venti dalla data di affissione della sentenza per la presentazione in Cancelleria delle relative domande; ha stabilito il giorno 13 luglio 1955, ore 9, nell'Ufficio del Giudice della Somalia, in Mogadiscio per l'adunanza dei creditori in cui si procederà all'esame dello stato passivo.

Mogadiscio 3-6-1955.

IL CANCELLIERE
(Gabriele Di Vito)

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Gabai
17.05 - Notiziario vario
17.15 - Hello
17.25 - Nozione di istituzione islamica
17.35 - Canzone moderna somala
17.50 - A ritmo di hello
18.00 - Fine della Trasmissione

*

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Musica operettistica
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Musica da opere

AVVISO SACRO

Domani per la solennità del Corpus Domini, il Santissimo Sacramento verrà portato in processione attraverso la città.

La processione avrà inizio alle ore 17.25 subito dopo la Messa pomeridiana, e percorrerà il seguente itinerario:

Cattedrale - Corso Regina Elena - Corso Vittorio Emanuele - Piazza IV Novembre.

Giunta a Piazza IV Novembre, la processione sosterà di fronte all'Altare eretto sul «Monumento ai Caduti» da dove sarà impartita la Benedizione Eucaristica.

Terminata la funzione il Sacro Corteo ritornerà alla Cattedrale seguendo il percorso sopracitato.

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI

Cavallina storna

Con: Gino CERVI - Franca MARZI - Cesare DANOVA - Monica CLAY - Umberto SACRIPANTI - Paola BARBARA

(Documentario)

TEATRO DI CORSO ITALIA

Mercoledì, 15 giugno, alle ore 20,30 la « Compagnia Artistica Somala » presenterà

Qosolka Noloscia

(IL SORRISO DELLA VITA)

rivista in due tempi di **Enzo Caratti**

I biglietti saranno in vendita da lunedì 13, alle 17,30 al botteghino del Teatro.

Giovedì 9 giugno apertura del Ristorante

"CAPPUCCETTO NERO"

nei nuovi locali Viale Regina Elena
PRANZI A TUTTE LE ORE
Ogni sera dalle 22 alle 24 piatti speciali
CUCINA ACCURATISSIMA

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Sette ore di guai ».
CINEMA CENTRALE — « Parrucchiere per signora ».
CINEMA EL GAB — « Khidki » - Film indiano.
CINEMA HADRAMUT — « La città nera ».
CINEMA TEATRO HAMAR — « Cavallina storna » - Documentario
CINEMA MISSIONE — « Kangaru »
SUPERCINEMA — « Sul fiume d'argento ».

ANNUNZI ECONOMICI

La MIVAL 125 Gransport del Sig. Molesini è esposta presso l'Autonoleggio Benadir.

CAUSA PARTENZA vendo Topolino «A» efficientissimo So. 2000. Rivolgersi Porro.

BAZAR JEANNETTE - Vendita mobili ed articoli d'occasione. Da Jeannette lavatura e smacchiatura a secco, nonchè impermeabili. Lavoro inappuntabile - Tel. 41. Di fronte Mitchell Cotts.

L'AUTOMECCANICA Caberletti vende motori nuovi nafta, benzina, molini, martelli, dischi, sgranatoi, betomiera, motore elettrico HP10.

VENDESI Lambretta LC - Rivolgersi Porro - Libreria Impero.

Bollettino Meteorologico

del giorno 8 giugno 1955

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 0,60

Giuba
Lugh Ferr. m. 1,47

MAREE per il giorno 9 giugno 1955
Alta marea: ore 6,20 ed ore 18,19
Bassa marea: ore 0,20 ed ore 11,55

I coniugi Mortara prendono viva parte al dolore che ha colpito la Famiglia Elia per la morte del caro

ERBERTO

L'Officina Fratelli Leandri (Vittorio d'Africa) prende parte al dolore che ha colpito la famiglia Elia per la perdita del loro caro

ERBERTO

M. Amelia Mariggiani-Rossi dalla lontana Leopoldiville prende viva parte al dolore che ha colpito i figli Dino, Graziella e Luisetta per la perdita del loro adorato padre

Colonnello ERBERTO ELIA

La Sezione della Somalia dell'«Associazione Nazionale Bersaglieri» partecipa con dolore la perdita repentina del Ten. Col. dei Bersaglieri

ELIA ERBERTO

valoroso Combattente e Pioniere in Somalia.

La famiglia Lombardi prende parte al profondo dolore che ha colpito la famiglia Elia per la perdita del caro

ERBERTO

SCHERMI E RIBALTE

Sul fiume d'argento

Nel corso di un combattimento tra nordisti e sudisti, nell'ormai celebrata Guerra di Secessione, un capitano nordista brucia un carro contenente un milione di dollari, per impedire che questi cadano nelle mani del nemico.

La Corte marziale, all'indomani della battaglia vinta, condanna il capitano alla perdita del grado. Il giovanotto si ritrova poco dopo insieme con uno dei suoi sergenti ed inizia una esistenza da avventuriero, sulla strada di una fortuna concreta realizzata senza scrupoli e con tutti i mezzi.

Da biscazziere diventa proprietario di case da gioco e quindi banchiere, oltre che comproprietario di miniere ed addirittura esponente del "trust" dell'argento.

Nella storia non poteva mancare una donna e questa è moglie di un ingegnere proprietario di una miniera d'argento.

Come David mandò a morire in battaglia un guerriero marito di una donna bellissima, così il nostro eroe elimina per mano degli indiani l'ingegnere marito e può sposare finalmente la donna del suo cuore.

Storia insomma a polpettone, ricca di particolari e di situazioni prevedibili e scontate. Sembra di leggere un romanzo fiume della collezione "Omnibus" Mondadori!

Per la regia di Raul Walsh, curata e dettagliatissima, il film si avvale di una interpretazione "standard" di Errol Flynn, l'indimenticabile interprete di "Robin Hood", ma questa volta quasi "cattivo".

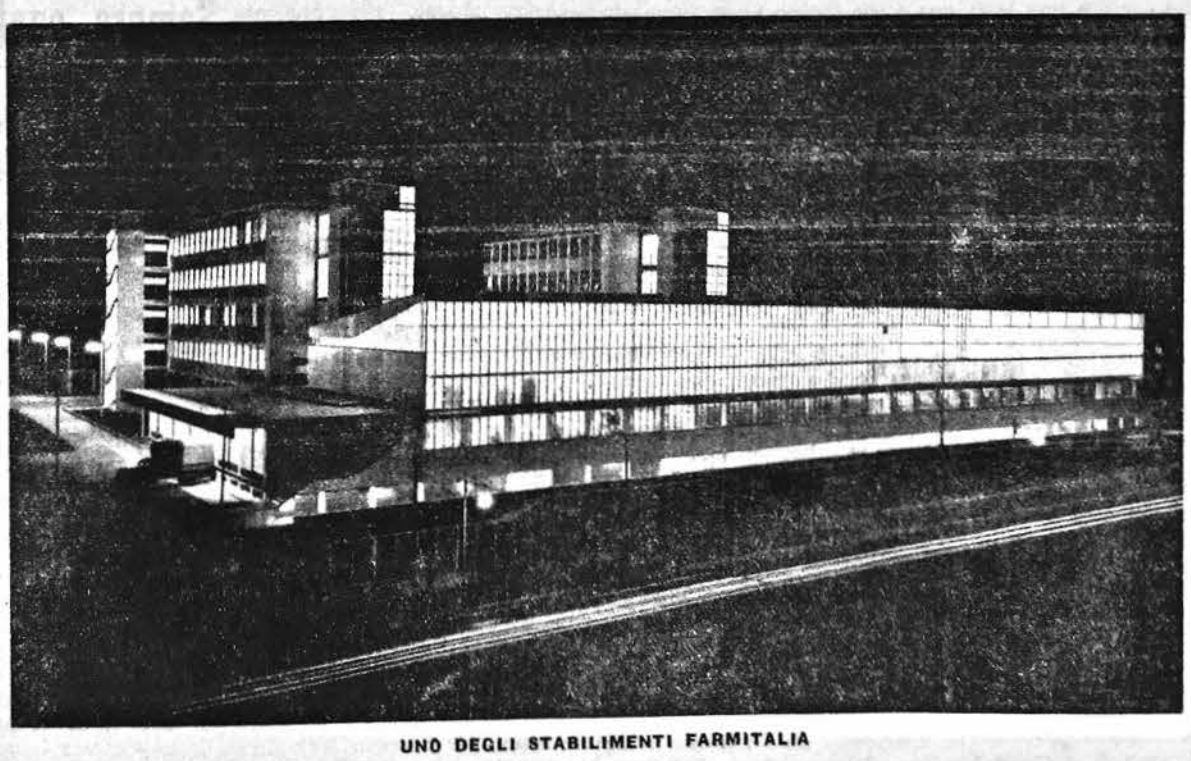
Ann Sheridan apporta il suo volto espressivo ed occhi maliosi; Thomas Mitchell è sempre in parte da grande attore affiancato da Bruce Bennet.

Film insomma, come abbiamo scritto, denso di avvenimenti e di particolari, con commento musicale egregio e dovuto a Max Steiner. Nel complesso questo "Fiume d'argento" anche se non diverte, finisce con l'interessare.

g.

Farmitalia

Prodotti chimici e farmaceutici
Specialità medicinali per uso umano e veterinario
Antibiotici di fermentazione e di sintesi



UNO DEGLI STABILIMENTI FARMITALIA

S. A. FARMACEUTICI ITALIA (Gruppo Montecatini) - MILANO

CHIANTI CECCHI: delizia del palato, profumato, frizzante! Provatelo!

PESSAGGIATA PER ROMA E DINTORNI

TIVOLI: VILLA D'ESTE

di Giuseppe Nicolino Mohamed

Da un pezzo mi ripromettevo di fare questa visita a Tivoli e mai mi riusciva di trovare tempo sufficiente per fare una scappatina di tre o quattro ore da dedicare interamente a questo incantevole centro dei Castelli Romani. Ma quattro ore non sono sufficienti per chi voglia godersi tutto lo spettacolo che Villa d'Este sa offrire.

Vivace e pittoresca cittadina, sita all'estremità della valle dell'Aniene. Tivoli è sopra un ripiano a circa 230 metri di altitudine, affacciata sulla campagna romana, che le si stende ai piedi con un panorama incantevole.

Turisti e romani, la visitano a frotte, specie in questi bei giorni di primavera che invitano alle scampagnate ed alle gitarelle.

Non avrei mai creduto di vedere tant'acqua, e, soprattutto, non avrei mai creduto potesse essere esistito un Pirro Ligorio capace di un'immaginazione così bizzarra e nello stesso tempo maestosa.

La villa, si vuole sia stata un convento benedettino confiscato nel tredicesimo secolo, che nel 1550 il Cardinale Ippolito d'Este trasformò, su disegno da lui suggerito a Pirro Ligorio, in una villa mirabile, quale si presenta agli occhi del visitatore d'oggi.

Il Palazzo non offre gran che di artisticamente apprezzabile: ma è il giardino della villa, è la sistemazione delle innumerevoli fontane che è inarrivabile in bellezza, armonia e bizzarria, grazie alla vegetazione secolare ravvivata dalle cento e cento fontane che spruzzano acqua creando dei meravigliosi giuochi di armonia e fantasia.

C'è veramente da sbizzarrirsi, in mezzo a tanta profusione d'acqua. Basta osservare il Viale delle Cento Fontane, o fermarsi davanti alla fontana dell'Organo Idraulico per rendersi conto che ci si trova davanti alla sublimata immaginazione di un uomo che ha voluto, e saputo, creare addirittura una sinfonia acquatica.

E' un giardino fatato, questo di Villa d'Este, e posso dire con sicurezza che quattro ore sono poche, per osservare e godersi ad una ad una, le centinaia e centinaia di fontane, fontanelle, rivoli, vasche, cascate e cascatelle, statue spruzzanti acqua che il giardino offre alla ammirazione del visitatore.

Credevo, dopo aver visitato le innumerevoli fontane di Roma, di averne abbastanza, e mai mi sarei sognato di trovare questo meraviglioso complesso acquatico a pochi passi fuori di Roma.

Centinaia e centinaia di turisti riempivano i viali del giardino della Villa ora scattando fotografie, ora guardanto estatici tanta agile e fresca genialità e maestosità.

Il tempo mi passò veloce, tanto che null'altro potei ammirare di Tivoli e il sole calò improvviso. Non si può misurare il tempo in questa visita. Perchè si è presi come in un bel sogno: un sogno aereo, bizzarro fatato, dove tutto accade, anche l'impossibile.

Una conferenza all'Associazione Artistica di Roma

La spiritualità del Corano

Nella sede dell'Associazione Artistica Nazionale in via Margutta il prof. Alessandro Bausani, dell'Università di Roma, ha tenuto una conferenza sul tema: «Spiritualità del Corano». Il conferenziere, che ha recentemente tradotto il Corano in italiano, ha deplorato che in Europa la religione islamica non sia oggetto di sufficiente studio, malgrado la sua vicinanza al Cristianesimo e l'importanza anche pratica che la sua conoscenza assume per chi voglia studiare il moderno risveglio del mondo arabo-islamico. Egli ha poi sottolineato l'importanza del concetto coranico di Dio, liberissima e attivissima personalità, contro al concetto greco del Dio motore immobile, ed ha rilevato come per il Corano Il Cosmo non sia un dado fisso, ma venga invece riplasmato verso sempre nuove possibilità da un Dio «occupato sempre in un'opera nuova» e che «aggiunge alla sua creazione quel che Egli vuole».

Il prof. Bausani ha poi messo in rilievo l'alta importanza che il Corano dà alla personalità di Gesù Cristo, ed ha concluso con interessanti considerazioni sulla coscienza moderna dei popoli islamici, nel dilemma di accettare integralmente le leggi fissate nel Libro sacro per un popolo quale quello arabo di 1300 anni or sono, o di accettare una reintegrazione di esse.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CANNES

Intimismo, colore e cinemascope nella produzione più recente

Il successo dell'italiano "Continente perduto" e di "Marty" prodotto dagli Stati Uniti

Il cinema nel suo campo di attività internazionale, artistica e pubblicitaria, vive ormai di periodiche rassegne, di «Mostre» e di «Festival» che servono a creare, in «anteprima» rispetto al pubblico, il giudizio sulle opere e sugli artisti impegnati nella realizzazione del film.

L'ultima manifestazione che in ordine di tempo si è svolta in Europa è il Festival di Cannes e la eco giunta ci permette di fare un quadro panoramico del cinema visto da Cannes, dove ogni Nazione ha partecipato alla gara con i migliori film dell'anno, anche se non tutti propriamente belli.

La giuria del Concorso francese, composta da personalità del cinema di tutti i Paesi e dall'attrice Isa Miranda per l'Italia, ha assegnato numerosi premi a quei film che si sono imposti all'attenzione del Festival con il loro notevole valore e con pregi indiscutibili.

Fra il consenso generale è stato premiato il film italiano «Continente perduto», realizzato in Cina ed in Indonesia, da una spedizione composta da Mario Craveri, Leonardo Bonzi, Giorgio Moser, Enrico Gras e Francesco Lamagnino.

Un film che ha avuto il consenso unanime della giuria e del pubblico ed applausi interminabili al termine della presentazione.

Gian Luigi Rondi sul «Tempo» di Roma scrive a proposito di «Continente perduto»: «Raramente ci è capitato di vedere al cinema un film che, documentando la vita, i costumi e le cornici di popoli lontani e sconosciuti, sia riuscito ad andare oltre il reportage esteriore e folcloristico, penetrando nell'anima, nei misteri, nei climi ignorati e segreti di questi popoli, chiarendoci la loro vita».

Altro premio, la «Palma d'Oro» è stato assegnato al film intimista «Marty», presentato dagli Stati Uniti. Narra la storia di italiani d'America ed è stato ambientato ed interamente girato nel Bronx, uno dei più popolosi quartieri di New York.

La Spagna pur avendo presentato un film di valore eccezionale, non ha ottenuto il premio che meritava.

Particolare favore ha incontrato infatti il lungometraggio spagnolo «Marcelino Pan y Vino» diretto da Ladislao Vajda e tratto dal racconto di Josè Maria Sanchez Silva.

La storia è quella di un bambinetto che, deposto appena nato sulla soglia di un convento francescano, viene tirato su con paterno amore da tutta la comunità. Il bimbo, però, arrivato ai sette anni, comincia a sentire la mancanza della mamma e di un amico con cui giocare. Ed ecco che, miracolosamente, l'amico lo trova in un Crocifisso di legno abbandonato in un solaio, perchè dai suoi chiodi un bel giorno Gesù si distacca per venire a parlare con il bambino e mangiare il pane e il vino che lui teneramente gli offre.

Dopo qualche tempo, tuttavia, all'amico che è così buono con lui e che sa così potente, Marcelino fa parte del suo secondo, grande desiderio: la mamma.

«La mamma è in cielo», gli dice il Crocifisso, «Se vuoi vederla devi lasciare la terra, i tuoi frati, i tuoi giochi».

«Non importa — dice il bambino — voglio vedere la mamma». E l'Amico lo accontenta e lascia che si addormenti per sempre ai piedi della sua Croce.

La Francia ci ha presentato a Cannes, tra gli altri un film di André Cayatte, impostato su di un argomento senza dubbio scabroso e per giunta trattato con quell'energia caratteristica del più discusso regista francese.

Il film, «Le dossier noir» narra la vicenda di un giovane giudice istruttore che nel corso di un complicato caso giudiziario mette in evidenza, nell'ambiente di provincia, certi sistemi di polizia nel corso degli interrogatori e la particolare mentalità dei magistrati francesi.

Naturalmente il film è stato accolto con molti contrasti e dissensi e tra il numeroso pubblico che affollava la prima vi è stato chi ha gridato addirittura «censura!», invocando così le forbici che avrebbero ristabilito l'accettabilità dell'opera pur togliendole l'essenza vera, costituita dall'impostazione polemica data da André Cayatte.

Elia Kazan si è allineato nella selezione dell'ultimo Festival con un film americano dal titolo «All'Est dell'Eden», dall'omonimo romanzo di John Steinbeck.

Il film realizzato a colori ed in cinemascope ha un soggetto discutibile ma, a quanto scrive ancora il critico Gian Luigi Rondi, dispone di «una recitazione certo tra le più perfette che ci abbia offerto il cinema d'America: attori nuovi, quasi tutti sconosciuti, che il regista ha saputo piegare a un realismo di gesti, di mimiche, di atteggiamenti da trovare inutile, a volte, il chiarimento della vorola».

Tutti composti, infine, nel vago rettangolo del «cinemascope» che, per la prima volta dacchè è stato inventato, ha raggiunto, ci pare, il suo migliore momento espressivo: che non si fa mai accorgere, cioè, di essere... «cinemascope», perchè Kazan, ha reso a tal segno funzionale la sua nuova, più dilatata dimensione, a tal segno l'ha piegata a perfette esigenze e figurative e ritmiche e narrative da riuscire a farne tutt'uno con il film e le sue esigenze drammatiche.

***

Questo, in breve, il panorama delle opere di maggior rilievo presentate alla manifestazione cinematografica della Costa Azzurra e riportiamo infine il comunicato diramato a chiusura della importante manifestazione.

La giuria del Festival ha concesso all'unanimità la «Palma d'Oro» al film americano «Marty», giudicato la migliore opera presentata. Il film ha riscosso l'unanime consenso per il soggetto, per la regia e per la recitazione dei protagonisti, Betsy Blair ed Ernest Borgnine.

Un premio speciale è stato poi attribuito al documentario italiano «Continente perduto».

Il premio per il migliore attore è andato a Spencer Tracy per la sua interpretazione di «Bad day at black rock» quello per il miglior film drammatico è toccato al film «East of Eden», prodotto da Elia Kazan.

I sovietici hanno ottenuto il premio per il miglior film musicale classico per il loro lavoro a colori «Giulietta e Romeo» interpretato dalla famosa ballerina Ulanova.

La Banca Internazionale e il capitale privato

La Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo sta svolgendo un ruolo sempre più importante nel favorire l'afflusso degli investimenti privati in imprese produttive, particolarmente nelle zone economicamente meno sviluppate. La BIRS ha per obiettivo fondamentale quello di favorire lo sviluppo economico delle 56 nazioni aderenti; nel perseguirlo, ha dimostrato di essere consapevole dell'importante contributo che la collaborazione del capitale privato può dare alla sua attività.

Così, di pari passo con l'allargamento dell'attività creditizia dell'Istituto Internazionale si è avuto un aumento dell'utilizzazione di capitale privato, e se la BIRS ha svolto una decisa azione per attirare una partecipazione privata sempre più intensa, dal canto loro gli investitori hanno dato prova di crescente fiducia nell'Istituto.

La Banca adopera diversi sistemi per incoraggiare la esportazione del capitale privato: a tutt'oggi ha fatto affluire oltre un miliardo di dollari in investimenti privati al di là delle frontiere nazionali. Questa notevole cifra è stata per la massima parte raccolta con la vendita di obbligazioni, di cui si sono avute 23 emissioni diverse in cinque paesi, per un valore totale di 852 milioni di dollari. Circa 490 milioni sono stati sottoscritti da privati americani; gli altri 372 milioni (220 milioni di dollari americani e 142 milioni in sterline, franchi svizzeri, guilder olandesi e dollari canadesi) sono in mano a investitori di altri 23 paesi.

Se l'emissione di obbligazioni rappresenta il sistema principale per ottenere la partecipazione dei capitale privato, non è tuttavia il solo: gli istituti di credito si associano assai frequentemente alla BIRS per il finanziamento di singole iniziative nei paesi aderenti.

Questo tipo di partecipazione ha comportato a tutt'oggi l'investimento di 213 milioni di dollari.

Inizialmente le banche private is associavano alla BIRS aquistandone un titolo di credito dopo la concessione del prestito: ora invece partecipano anche alle trattative preliminari ed anticipano i fondi al momento stesso in cui il credito viene approvato. Inoltre stanno dimostrando la loro fiducia nella validità dei progetti approvati dalla BIRS concedendo crediti senza alcuna garanzia da parte di quest'ultima, che — prima — aveva sempre dovuto garantire le cambiali di terzi prima di scontrarle presso un istituto privato.

L'utilità della partecipazione privata ha ricevuto ulteriore sviluppo con la sottoscrizione di un prestito della Banca da parte di una nuova categoria di istituti finanziari: le compagnie di assicurazioni. Queste hanno anticipato circa 4 milioni di dollari nel quadro di un prestito di 24 milioni destinato a favorire lo sviluppo dei trasporti nell'Africa Orientale. Inoltre, laddove le banche hanno collaborato ai prestiti della BIRS fornendo credito a medio termine, il finanziamento delle compagnie di assicurazione potrà essere ammortizzato in un periodo compreso dai 6 anni ai 10.

Altra importante dimostrazione dell'utilità delle operazioni della BIRS e della fiducia in essa riposta dall'investitore privato si è avuta recentemente con la partecipazione del mercato obbligazionario americano ad un finanziamento di 50 milioni di dollari destinati al Belgio per iniziativa nel settore ferroviario e stradale. La BIRS ha concesso al paese 20 milioni di dollari con un finanziamento a lungo termine; i rimanenti 30 milioni sono stati ottenuti offrendo al pubblico obbligazioni a breve e media scadenza.

Secondo i dirigenti della Banca Internazionale questo tipo di operazione combinata costituisce un notevole passo in avanti ed è auspicabile che riceva in futuro applicazioni anche più vaste.

Ma la BIRS non si è limitata a stimolare un più largo volume di investimenti privati all'estero: ha contribuito anche a mobilitare il capitale privato nazionale nei paesi sottosviluppati: se ne ha un esempio con la Sui Gas Transmission Company, costituita nel Pakistan per sfruttare i giacimenti di metano recentemente scoperti nel paese. Nel giugno dell'anno scorso la BIRS concedeva alla società pakistana un prestito di 5 milioni di sterline e la società stessa riusciva successivamente a piazzare tre quarti delle proprie azioni sul mercato libero del Pakistan e del Regno Unito. Nel Pakistan l'emissione azionaria ottenne un successo strepitoso: le richieste superavano cinque volte l'offerta e le azioni in mano a circa 20.000 sottoscrittori sono già quotate in borsa 45 punti più del valore nominale.

Un altro esempio si ha nel finanziamento di 10 milioni di dollari concesso in marzo dalla BIRS alla Industrial Credit and Investment Corporation of India: oltre al capitale privato britannico ed americano hanno collaborato anche gli investitori privati indiani per un totale di 35 milioni di rupie.

Diviene inoltre sempre più evidente che le attività della Banca stanno contribuendo a creare nei paesi cui ha concesso prestiti nuove imprese con finanziamento locale. I prestiti della Banca Internazionale servono di massima a preparare la piattaforma di partenza dello sviluppo economico in quanto permettono la costruzione di attrezzature di base in settori quali le centrali elettriche, le reti di comunicazione, l'agricoltura. Una volta presenti questi elementi fondamentali — e lo confermano le relazioni giunte alla BIRS — sorgono nella zona numerose imprese private.

L'azione della BIRS per mobilitare il capitale privato ai fini dello sviluppo economico riceverà ulteriore stimolo con la costituzione della proposta Corporazione Finanziaria Internazionale, il cui statuto — già approvato dal consiglio di amministrazione della Banca — è stato inviato ai 56 paesi aderenti, che dovranno prendere gli opportuni provvedimenti in sede legislativa per aderire alla Corporazione e sottoscrivere la loro quota del capitale iniziale, previsto in 100 milioni di dollari.

Scopo del nuovo ente finanziario internazionale è di far fronte alla necessità di capitale dell'iniziativa privata nei paesi aderenti e specialmente in quelli sottosviluppati, senza garanzia governativa. La Banca, come è noto, può concedere prestiti a privati solo dietro garanzia del governo interessato.

La Corporazione, che potrà iniziare le sue attività quando almeno 30 dei paesi aderenti alla BIRS avranno sottoscritto un minimo di 75 dei 100 milioni previsti, fornirà all'atto pratico capitale di rischio. Dovrà tuttavia recuperare i propri crediti cedendo i propri investimenti a privati ogni qualvolta la cosa si renda possibile a condizioni eque. In altri termini il suo successo potrà essere misurato non in base alla redditività dei suoi investimenti, ma in relazione alla misura in cui faciliterà e promuoverà l'afflusso di capitale privato.

La ventunesima sessione del Consiglio della F.A.O.

Roma, 6.

Si sono iniziati oggi a Roma i lavori della ventunesima sessione del consiglio della F.A.O. alla presenza dei delegati di 24 nazioni e degli osservatori di tutti i paesi membri della organizzazione, nonchè delle grandi istituzioni internazionali, fra cui, per la prima volta, il rappresentante del consiglio d'Europa. Dopo la nomina di due vice presidenti nelle persone del capo della delegazione inglese, Sir Donald Vanderpere e del thailandese Chandrastitya, il consiglio ha iniziato la discussione degli argomenti all'ordine del giorno concernenti in massima parte la preparazione dell'ottava sessione della conferenza plenaria della FAO che sarà tenuta a Roma nel prossimo novembre.

Una macchina fotografica atomica

Roma, 7.

Il Congresso Mondiale del Petrolio ha iniziato stamane i suoi lavori al Palazzo dei Congressi dell'EUR, suddiviso in nove sezioni e riguardanti: la geologia del petrolio, trivellazioni e produzioni del grezzo, trattamento industriale del petrolio, prodotti chimici derivati dal petrolio, composizione del petrolio, utilizzazione dei prodotti petroliferi, attrezzature petrolifere, trasporto, magazzinaggio e distribuzione dei prodotti petroliferi, problemi economici e statistici e di formazione del personale. Su tutti questi argomenti sono state presentate, da trenta nazioni, 220 memorie, molte delle quali di elevato valore tecnico. Sulla base di esse si svolge la discussione, ed avvengono tra tecnici e studiosi utili scambi di idee e di esperienze. Oggi ha avuto inizio lo svolgimento di una sessantina di memorie tra cui una sui risultati delle ricerche petrolifere in Sicilia, una sulle ricerche nell'Africa francese ed un'altra sui recenti sviluppi della tecnica della perforazione. Alcune centinaia tra segretari, impiegati ed interpreti offrono la possibilità di traduzione immediata in 14 lingue. La portata veramente mondiale del Congresso è sottolineata, tra l'altro, dalla folta rappresentanza dei paesi orientali. Si contano infatti, un delegato dell'Albania, cinque della Cecoslovacchia, tre dell'Ungheria, due della Romania e nove dell'URSS.

Tra l'altro è stata mostrata oggi, al pubblico, una macchina fotografica atomica del peso di poco più di una ventina di chili e capace di fotografare l'interno di un corpo d'acciaio. Il delegato della M. W. Kellog Co. di New York, A. L. Dowling, ha dichiarato a tale proposito che si tratta della prima dimostrazione pubblica dell'apparecchio. La macchina è stata esposta in due modelli, di cui uno pesante solo 22 chilogrammi e del costo di 2 mila dollari, e l'altro di 725 chilogrammi e del costo di 5 mila dollari e destinato alle fografie di grossi spessori di acciaio. Le due macchine dovrebbero risultare particolarmente utili nell'industria del petrolio, infatti, è possibile — ha detto il Dowling — trasportare la macchina di minori dimensioni in un deserto o in cima ad un monte. Essa può servire anche per controllare le saldature nelle raffinerie di olii minerali o lungo gli oleodotti, nelle grandi officine od altrove. Il tutto viene rivelato su una pellicola e quindi è possibile eliminare gli incovenienti al più presto.

Fiera della Somalia

1° Festival Internazionale della Cinematografia Africana

(Mogadiscio 24-9, 3-10)

PRIME ADESIONI AL FESTIVAL.

A pochi giorni dalla prima notizia riguardante la grande manifestazione cinematografica africana indetta a Mogadiscio nel quadro della III Edizione della Fiera della Somalia, numerose adesioni di massima sono pervenute alla Segreteria del Festival.

Alcuni interessanti documentari a colori girati nella boscaglia somala e con argomento di caccia, saranno presentati al Festival dal noto cacciatore Paolo Murri, mentre riprese di grande valore scientifico e turistico appariranno sugli schermi del Festival ad opera di Tarquinio De Vito.

La «Phoenix Film» di Roma e la «Africa Film» di Addis Abeba hanno annunziato la loro partecipazione alla rassegna cinematografica africana che si svolgerà a Mogadiscio.

Altre adesioni sono attese in questi giorni da parte delle principali case cinematografiche che hanno prodotto film di soggetto, ambiente ed interesse africano.

INDIRIZZI.

La Segreteria del 1° Festival Internazionale della Cinematografia Africana ha indirizzo: C. P. 300 — Mogadiscio — Somalia.

Abbonatevi
all'Agenzia Somala d'Informazioni (A.S.D.I.)
Direzione, Redazione, Amministrazione: Mogadiscio, Via Giacomo De Martino, casella postale 168.
Direzione per l'Estero: Roma, Via della Stelletta n. 23.

In breve dal mondo

ROMA. — Presso la FAO è stato celebrato il cinquantenario della fondazione dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, di cui la FAO continua a completare l'attività intesa a migliorare le cognizioni tecniche degli agricoltori nei vari Paesi, ad incrementare la produzione ed elevare il tenore di vita delle popolazioni agricole.

Alla cerimonia hanno presenziato tra le altre autorità, il Ministro per l'Agricoltura Medici, il Sottosegretario agli Esteri Dominedò, il prof. De Castro e il dott. Cardo, rispettivamente Presidente del Consiglio della FAO e Direttore Generale della organizzazione. Nel corso della cerimonia ha preso per primo la parola il prof. De Castro (Brasile). Egli ha ricordato la opera di David Lubin nel settore della collaborazione internazionale d'agricoltura, ed ha espresso il fermo proposito della FAO di continuare a lavorare sulle vie già tracciate dall'Istituto, sì da essere all'avanguardia della lotta che si sta combattendo per far scomparire la fame nel mondo.

***

MOSCA. — *Il Capo del Governo e Ministro degli Esteri indiano Nehru è giunto in aereo a Mosca da Praga, accolto da eminenti personalità sovietiche. Alcune centinaia di migliaia di persone hanno entusiasticamente acclamato il Capo del Governo indiano lungo il tragitto dall'aeroporto alla sua residenza.*

Erano andati ad accogliere lo ospite all'aeroporto il Capo del Governo Bulganin, il Ministro degli Esteri Molotov, il Segretario del Partito Kruschev, non chè i Ministri Mikojan, Parvukin, Malenkov, Kaganovic, Saburov e Zukov.

Nehru ha pronunciato alla radio un breve saluto.

***

ROMA. — «Nessun dubbio che se continueremo a rimanere uniti e concordi e se saremo tenaci e costanti potremo raggiungere la mèta che da un decennio assilla tutti i governi che si sono succeduti al potere e cioè l'assorbimento della disoccupazione, così da assicurare la tranquillità economica di tutte le famiglie italiane e condurre il nostro popolo alle condizioni di equilibrio sociale che caratterizza i popoli più progrediti», così ha detto il Ministro del Bilancio Vanoni, ai giornalisti prima di partire per Zurigo, dove Vanoni terrà una conferenza sugli scopi del piano da lui ideato per lo sviluppo dell'occupazione.

Il Ministro Vanoni si recherà quindi a Parigi per partecipare al Consiglio dei Ministri dell'OECE.

Il Ministro Vanoni ha detto ai giornalisti che il Governo conta, per il successo del piano, anche sulla partecipazione di capitali esteri. Circa il problema della convertibilità delle valute, che verrà discusso all'OECE, il Ministro Vanoni ha riaffermato la posizione dell'Italia dicendo che la convertibilità, quando sia apportata, non deve mettere in discussione la politica di liberalizzazione e che attui la condizione che garantisca un alto livello di scambi internazionali.

***

LONDRA. — *Posto che i russi accettino la data e il luogo dell'incontro proposti dagli occidentali per la conferenza dei «big four», il programma diplomatico internazionale dell'estate possima, sarà probabilmente così formulato: 16 giugno incontro a New York dei tre Ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti (lo incontro sarà preparato da un Comitato di esperti che comincerà i suoi lavori dopodomani a Washington); 20 giugno: inizio delle manifestazioni indette a San Francisco per il decennale della fondazione della ONU: Molotov discuterà in questa occasione con i tre Ministri occidentali la preparazione dell'incontro a più alto libello; 14 e 15 luglio: incontro a Ginevra dei quattro Ministri degli Esteri, in cui verranno fissati i punti dell'ordine del giorno della successiva conferenza dei Primi Ministri; 18 luglio: inizio dei colloqui tra Eisenhower, Bulganin, Eden e Faure, nel cui corso verranno gettate le basi di successivi incontri internazionali dedicati all'esame dei maggiori problemi in sospeso.*

***

BELGRADO. — Il Sottosegretario agli esteri Koca Popovic ha ricevuto successivamente gli Ambasciatori delle tre maggiori potenze occidentali. Cominciando da quello di Gran Bretagna Roberts.

Come era stato annunciato, il Governo di Belgrado attraverso i contatti odierni adempie alla sua promessa di informare le potenze occidentali sui risultati dei colloqui jugo-sovietici. Gli Ambasciatori occidentali riferiranno ai rispettivi Governi le spiegazioni fornite da Koca Popovic. Come è noto Riddleberger, Roberts e Coulet, partiranno nei prossimi giorni per Washington, Londra e Parigi.

Dopo tali consultazioni si terrà a Belgrado la conferenza dei Paesi occidentali con Tito.

***

ISRAELE. — *Il Ministro degli Esteri iraqeno ha dichiarato ieri all'Ambasciatore egiziano a Bagdad che l'Iraq fornirà all'Egitto ogni possibile aiuto se Israele dovesse commettere una aggressione nella zona di Ghaza.*

Un portavoce del Ministero degli Esteri libanese ha detto che il Libano sarebbe al fianco dell'Egitto nella eventualità di un attacco di Israele sul suolo egiziano.

Questi impegni fanno seguito alle notizie secondo le quali, il Ministro degli Esteri di Israele Charrets, avrebbe dichiarato che l'Egitto ha perduto i suoi diritti ad occupare Ghaza ed i suoi territori circostanti.

***

BONN. — Il Presidente della Repubblica Federale tedesca, Heuss, ha ricevuto oggi, separatamente, Heinrich Von Brentano, Theodor Blank e Hans Joachin Von Merkatz, ai quali ha consegnato i decreti che li nominano su proposta del Cancelliere Adenauer, rispettivamente Ministro degli Esteri, Ministro della Difesa e Ministro per gli affari concernenti il Consiglio dei laeder (Bundesrat).

Domani i tre neo-ministri presteranno giuramento alla Costituzione nelle mani del Presidente del Bundestag, Gerstenmaier.

Adenauer invitato a Mosca

(Continuaz. della 1ª pag.)

sviluppo di normali relazioni fra l'URSS e la Repubblica Federale Tedesca contribuirà alla soluzione delle questioni in sospeso che riguardano tutta la Germania e con ciò stesso contribuirà a risolvere il principale problema che è quello del ristabilimento dello Stato democratico tedesco».

Passando ad auspicare più intensi rapporti nel campo culturale e commerciale la nota sovietica osserva che attualmente l'URSS mantiene con la Repubblica Democratica Tedesca relazioni commerciali molto estese, al contrario di quanto avviene con la Germania di Bonn. Un incremento delle relazioni tra i due paesi è possibile anche nel campo industriale, scientifico e tecnico nei quali i popoli dell'URSS e della Germania hanno antiche tradizioni. La nota conclude ritenendo auspicabile un contatto personale fra i dirigenti dei due paesi, nell'avvenire più prossimo e formula l'invito di una visita a Mosca per il Cancelliere Adenauer e per tutti gli altri rappresentanti che il governo di Bonn possa desiderare di inviare a Mosca per esaminare tutte le questioni comuni.

Negli ambienti parlamentari di Bonn l'invito sovietico ad Adenauer ha avuto l'effetto di una bomba. Ne sono rimasti particolarmente colpiti gli ambienti dell'opposizione socialdemocratica che hanno sostenuto fino ad oggi che i trattati di Parigi e la legge sui volontari presentata d'urgenza al Bundestag avrebbero impedito trattative con Mosca per la questione tedesca. Negli stessi ambienti si è rimasti stupiti della spregiudicatezza di cui dà prova la politica di Mosca col passar sopra a tutti i rapporti che legano l'URSS con la Repubblica Democratica di Pankow.

La vita politica italiana

(Continuaz. della 1ª pag.)

speranze i suoi uomini ed un partito rinnovato e riorganizzato. Essa deve essere ben lieta di porsi ancora una volta all'opera al servizio della Sicilia e del Paese».

Il «Tempo» di Roma, scrive a sua volta che «i risultati definitivi delle elezioni siciliane permettono di trarre le prime conclusioni. Innanzi tutto, la Democrazia Cristiana è sempre il più forte partito italiano ed i suoi voti da soli superano quelli dei comunisti e dei socialisti sommati; in secondo luogo — aggiunge il «Tempo» — la destra ha tenuto e la somma di tutti i suffragi espressi per liste dichiarate di destra, inclusi i liberali, supera quella dei voti del partito comunista; in terzo luogo, repubblicani e socialdemocratici uniti hanno ottenuto un risultato molto modesto. In quarto luogo, infine, il partito socialista ha guadagnato voti a danno dei socialdemocratici ma specialmente a danno del partito comunista.

L'«Avanti!» scrive che «l'affermazione del partito socialista in Sicilia pone la Democrazia Cristiana di fronte alle sue responsabilità: essa, cioè, deve scegliere secondo l'indicazione dell'elettorato. Tanto più — aggiunge il giornale socialista — che i massimi esponenti democristiani hanno condotto la campagna elettorale insistendo sul programma del congresso di Napoli che è impostato sul progresso sociale e sullo sviluppo democratico del Mezzogiorno e delle isole».

A Palermo, intanto, sono stati dichiarati eletti i novanta deputati che formeranno la nuova Assemblea per la terza legislatura regionale. In testa alla graduatoria delle preferenze sta l'on. Franco Restivo D.C. già Presidente della Regione, che ha riportato nella circoscrizione di Palermo 97.777 voti preferenziali. Quasi tutti i membri del Governo regionale uscente sono stati rieletti, ad eccezione dell'assessore al lavoro e alla Previdenza on. Germana, staccatosi dal Partito Liberale e fondatore di un «Partito Liberale Siciliano». Un altro assessore, l'on. Di Blasi non si è presentato candidato. Anche il Presidente dell'Assemblea Regionale, on. Giulio Bonfiglio, è stato rieletto.

In totale 24 Deputati uscenti non sono stati rieletti, mentre nove non hanno presentato la loro candidatura. La terza assemblea Regionale, che inizierà i suoi lavori il 4 luglio, avrà tra i suoi membri due donne: la on. Giuseppina Vittone Li Causi, comunista, e la on. Minerva Impala democristiana.

In campo internazionale, va segnalato il colloquio tra l'Ambasciatore italiano a Belgrado ed il Ministro degli Esteri Popovic che ha intrattenuto l'Ambasciatore Guidotti in lungo e cordiale colloquio. *Oltre gli affari correnti fra i due Paesi, è stata colta questa occasione — dice un comunicato — per esaminare la situazione internazionale, con riferimento ai recenti colloqui jugo-sovietici di Belgrado.*

Anche importante, benchè della cosa si sia parlato molto, è la firma dell'accordo tra l'Italia e gli Stati Uniti per l'uso pacifico dell'energia atomica avvenuta a Washington.

Hanno firmato l'Ambasciatore d'Italia Manlio Brosio e l'Ammiraglio Louis Strauss, Capo della Commissione per l'energia atomica. L'accordo prevede la collaborazione tra i due Paesi nel quadro del programma enunciato da Eisenhower per lo uso dell'energia atomica per scopi pacifici. Esso permetterà all'Italia di costruire reattori sperimentali e di scambiare con gli Stati Uniti informazioni sull'uso degli isotopi. Gli Stati Uniti presteranno all'Italia sei chilogrammi di uranio che verranno rinnovati a mano a mano che il materiale perderà la sua utilità.

L'accordo prevede inoltre la sua possibilità di cooperazione fra i due Paesi per la costruzione di reattori produttori di energia.

Sempre da Roma si apprende che è rientrato dagli Stati Uniti il Ministro Campilli che — come è noto — si era recato a Washington per la firma dello accordo relativo al prestito di 70 milioni di dollari concesso dalla Banca Mondiale per la Ricostruzione alla Cassa del Mezzogiorno.

All'arrivo Campilli ha ricordato che questo prestito, che corona le trattative iniziate dal Presidente del Consiglio Scelba, durante il suo viaggio in America, è il più cospicuo finora concesso dalla Banca Mondiale ad un Paese europeo, e ha, oltre al suo ingente valore economico, un alto valore morale perchè rappresenta un attestato di fiducia per l'opera che il Governo italiano sta svolgendo a favore delle zone depresse dell'Italia meridionale.

سجاير لكى استرايك — صومالى ٩٠ للكيلو ، أى بمعدل ٩ سنتيم للسجارة الواحدة •

سجاير كولمبو — صومالى ٧٠ للكيلو ، أى بمعدل ٧ سنتيم للسجارة الواحدة •

أنباء محلية

نشاط اللجنة الادارية

اجتمعت اللجنة الادارية فى ليلة ٣ من الشهر الجارى كعادتها ورأسها الامين العام الوزير بيرو فرنكا •

وحضر هذه الجلسة جميع أعضاء اللجنة، وعلاوة عليهم حضر بعض المدعوين وهم : نائب رئيس الديوان وكلاء ادارة الشئون الداخلية والنمو الاجتماعى ، ورئيس المحاسبات (راجيونيريا) ومدير الشئون المالية وخمسة من الموظفين الصوماليين وهم : عبدى آدن ، عبد الرشيد شرمركى ، على حسين قورى ، على عمر شيقو ومحمد شيخ حسن •

هذا وقد بحثت اللجنة الادارية مواضيع مختلفة •

وتنشر الان من أعمال هذه اللجنة الانباء التى لها أهمية كبرى للجمهور •

خصصت نفقة قدرها صومالى ٤٣٫٢٠٠ لتصليح «مندل» المؤسسة فى ميدان العائلة لمركز بوليس «جياردينى» الكائنة بمقدشوه •

وخصصت نفقة قدرها صومالى ٢٨٥٫٠٠٠ لتوسيع قناة فانولى ، وبناية لجام على الفرع من الطبع النظامى •

ومن غير شك يتذكرون كثير من قرائنا بأن امتلاء نهر جوبا فى السنوات الماضية أدى الى كلفات كثيرة •

ونزول فانولى (منطقة كائنة على بعد كيلومترات قليلة من الهضبة حيث ينفصل وبى بيرو من نهر جوبا ، مكونا جزيرة اسكندرية) ستأتى علاوة على ذلك بالمنافع التالية:

١) امكانية سقى حيوانات المنطقة ، ما بين أفمدو وجوبا ، متحاشية الطريق الطويل والنفقات الكثيرة التى كانت تخسرها سابقا •

٢) امكانية استماع شكاوى وطلبات شعب بلدة «دشيك واموه» التى حرضت وحظت منافع ماء جوبا •

والاعمال المأخوذة فى بناية القناة ، ستكون لائقة وسريعة الانفعال : ومنها يقدر استنتاج بعض الخبرة والاستعمالات المفيدة الصالحة •

— وخصصت نفقة قدرها صومالى ٣٥٫٠٠٠ لبناية طريق جديد ، وذلك لاتصال منطقة هرديرا (التى تصدر الطعام والحبوب) مع طريق هوبيا — عيل بور •

وسيكون للطريق الجديد اعتبارات اقتصادية معقولة للجمهور المهتمين، الذين نالوا الى الان بعض الصعوبات فى الطرق •

وخصصت نفقة قدرها صومالى ٩٦٫٠٠٠ لتوسيع معهد «جنرالى أرتورو فيرارا» الكائنة بمقدشوه •

وتتألف هذه التوسيعات فى بناية ٤ سرادق من التشييد ، وبناية سقف وعمارة صغيرة بالحجر •

تعيين محمد راجس

مستشارا اقليميا

تفتخر مكتب تحرير «بريد الصومال» وكذلك راديو مقدشوه باعلان الجمهور ، بأنه عين زميلنا فى العمل السيد محمد راجس مستشارا اقليميا •

والسيد محمد راجس الذى هو رئيس «نقابة العمال الصوماليين» والذى فى الانتخابات التى أجريت فى يوم الاحد المنصرم ، حاز على أغلبية الاصوات ، أعيد الى منصبه، ويدخل فى المجلس الاقليمى ، من المستشار احمد راقى عبدى الذى يوجد حاليا فى ايطاليا لاسباب تكميل دراسة •

محاضرة الدكتور مافى

فى موضوع الملاريا بالمعهد الثقافى الاجتماعى

ألقى الدكتور مافى فى مساء يوم السبت ٤ يونيو الجارى ، بالمعهد الثقافى الاجتماعى ، وأمام جمع غفير من الجمهور محاضرته فى موضوع الملاريا ، حيث سيلقى نفس المحاضرة فى المنطقة ما بين أفقوى وبلعد بعناية ادارة أنيشيف UNICEF (وهى احدى الوكالات الخصوصية للامم المتحدة)

وقد تحدث الدكتور مافى بطريقة وضحة وبأسلوب حسن ، حيث ذكر جميع الخطوط العامة لموضوع الملاريا ، وقد نجح أيضا مساعدى الدكتور ماريو وهم السيد حسين محمود والسيد على عثمان فى ترجمتها الى الصومالية •

وفى الايام المقبلة سيلقى السيد أبوبكر حامود سكرو محاضرة • وكما هو معلوم فان السيد أبوبكر سكرو رجع حديثا من ميلانو ، حيث كان يمثل الصناع الصوماليين فى معرض ميلانو •

مسابقة لعشرة مناصب

للالتحاق بمعهد (جنرالى فيرارا)

١) من المقرر عقد مسابقة لالتحاق ١٠ طلاب بمعهد (جنرالى فيرارا) •

٢) سيكون لهم الافضلية فى الالتحاق بالمعهد المذكور ، حسب ترتيب الارقام التالية : —

أ) أبناء العساكر الصوماليين الذين ماتوا أثناء الحرب أو ماتوا بسبب العمل •

ب) أبناء العساكر الصوماليين من القوات الحربية الثلاثة ، الذين فى العمل أو كانوا فى العمل عند هيئة فرقة الامن •

ج) أبناء العساكر الصوماليين السابقين ، الذين ينتمون سابقا الى R.C.T.C. الصومالية •

المطلوب : —

أ) شهادة تثبت على سلامة صحة المتقدم •

ب) أن يكون سنه ١٤ عاما ، ولم يتجاوز ١٧ عاما من العمر •

ج) أن يكون قد انتقل من الفصل الرابع الى الفصل الخامس من المدارس الابتدائية •

د) أن يفوز على مدة ثلاثة شهور من التجربة •

٣) وسيتبع الطلاب القوانين المقررة من تدابير المعهد • هذا ويمكن مشاهدة هذه التدابير عند ادارة المعهد المذكور •

٤) يجب على الراغبين أن يقدموا طلباتهم على ورقة دمغة فئة ٨٠ سنتيما ، وفى مدة لا تتجاوز يوم ١ من شهر لوليو ١٩٥٥ ، الى هيئة فرقة الأمن — قسم O.P. Add.Ord ويجب أن تكون الطلبات ممضية من طرف الوالد أو من ينوبه — ويجب أن ترفق معها الشهادة الدراسية أو أية شهادة تعادلها •

لا يكون لها أية اعتبار، طلبات المتسابقين الذين لا يمكنهم أن يثبتوا انتقالهم من الفصل الرابع الى الفصل الخامس من المدارس الابتدائية •

٥) سيجرى الفحص الطبى على المتسابقين ، فى أيام ٢٥ و ٢٦ من شهر لوليو ١٩٥٥ ، عند هيئة فرقة الأمن — قسم الصحة •

٦) ستجرى الامتحانات فى أيام ٢٧ و ٢٨ (امتحان تحريرى باللغة الايطالية وامتحان تحريرى فى علم الرياضة) وفى يوم ٢٩ لوليو (امتحان شفوى باللغة الايطالية وفى علم الرياضة وفى الثقافة العامة) •

حاكم هيئة الأمن لصوماليا

كولونيلو جيوسيبى ماسايولى

اعلان

تعلن ادارة أعمال الاحتكار (المونوبليو) للجمهور ، بأنها خفضت من اليوم ، بمرسوم تحت الطبع للنشر ، ثمن بيع الانواع التالية من السجاير : —

سجاير فلبس موريس — صومالى ٩٠ للكيلو ، أى بمعدل ٩ سنتيم للسجار الواحدة •

سجاير جسترفيلد — صومالى — ٩٠ للكيلو ، أى بمعدل ٩ سنتيم للسجارة الواحدة •

Anno VI - Numero 135

Giovedì 9 giugno 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 70
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 38 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 18
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 28
PREZZO CENT. 20

IN VIAGGIO PER LA SOMALIA

L'Ambasciatore Anzilotti domenica a Mogadiscio

Roma, 9.

L'Amministratore della Somalia, Ambasciatore Enrico Anzilotti è partito ieri sera in aereo per raggiungere Mogadiscio.

L'Ambasciatore Anzilotti effettuerà una breve sosta al Cairo e successivamente si recherà a Nairobi, donde proseguirà per Mogadiscio con l'aereo di linea della Aden Airways di domenica 12 corrente.

Provvidenze francesi per l'Algeria

Parigi, 8.

Il «Comitato di Coordinamento degli Affari Nord Africani» si è riunito al palazzo Matignon sotto la presidenza di Faure e con la partecipazione del Governatore Generale dell'Algeria, Jacques Soustelle, nonchè dei Ministri Pinay, July e Pflimlin, del Maresciallo Juin, del Capo di Stato Maggiore generale Guillaume e di numerose altre personalità politiche e militari. Soustelle ha fatto il punto della situazione militare e sociale in Algeria e ha presentato il suo programma di riforme. Esso prevederebbe vari provvedimenti economici destinati ad abbassare i prezzi di certi prodotti, di consumo corrente, nonchè dell'energia elettrica, e vari provvedimenti di carattere amministrativo relativi: alla riforma del regime dei comuni misti, ad assicurare l'indipendenza del culto musulmano e l'insegnamento dell'arabo ed a modificare le condizioni di accesso degli algerini musulmani alle funzioni pubbliche.

Nehru ospite di Mosca

Mosca, 8.

La «Tass» informa che il Presidente del Consiglio della URSS Bulganin ha ricevuto oggi il Primo Ministro dell'India Nehru. Nehru era accompagnato dall'Ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Repubblica Indiana, Menon.

Al colloquio hanno preso parte anche il Ministro degli Esteri Molotov, e l'Ambasciatore straordinario e plenipotenziario dell'URSS in India, Menscikov.

Nella stessa mattinata Molotov ha a sua volta ricevuto Nehru e Menon. All'incontro hanno assistito il Vice Ministro degli Esteri dell'URSS Kusnetzov e l'Ambasciatore Menscikov.

Intanto negli ambienti diplomatici occidentali della capitale sovietica si continua a rilevare il vero e proprio trionfo che Mosca ha riservato a Nehru al suo arrivo. Una simile accoglienza non era stata mai tributata nella capitale sovietica a memoria d'uomo, ad alcuno statista straniero. Lungo alcuni chilometri, dall'aeroporto al centro di Mosca vi erano due ali di folla, che lanciava fiori. Non vi era l'atmosfera di una festività freddamente ufficiale, bensì un entusiasmo tale da indicare chiaramente quale popolarità abbia oggi Nehru nell'Unione Sovietica.

da "IL GLOBO" del 2 giugno 1955

L'avvenire economico della Somalia dipende dalla coltivazione del cotone

Sviluppando gli attuali sistemi di produzione si potrebbe giungere ogni anno ai 100 mila quintali

Coloro che seguono le vicende della Somalia nel suo cammino verso l'indipendenza hanno sempre sentito parlare di questo Paese come di un territorio assai povero in cui attualmente il commercio con l'Estero viene basato per una notevole percentuale, sulla vendita delle banane in Italia, e si meraviglieranno quindi di quanto oggi diremo su un argomento di vecchia conoscenza: il cotone. Infatti vari tecnici che hanno studiato il problema affermano che la coltura del cotone in Somalia debitamente sviluppata e disciplinata potrebbe rappresentare il sistema più sicuro e più logico per coprire quasi interamente il deficit della bilancia commerciale del Territorio.

Nei mesi scorsi per incarico dell'AFIS, d'accordo con la Camera di Commercio di Mogadiscio, un esperto egiziano di coltivazioni di cotone ha esaminato e studiato sul posto tali possibilità produttive, giungendo alla conclusione che in pochi anni il raccolto potrebbe essere portato a circa quintali 100.000 annuali. Tenuto conto che l'attuale deficit commerciale si aggira sui 40-50 miloni di Somali (circa 4 miliardi di lire) e prevedendo un miglioramento in altri settori, che dovrebbero già ridurlo notevolmente, e se tutti i programmi enunciati saranno realizzati nel limite del ragionevole, l'apporto dell'aumento della produzione del cotone sarà sufficiente a sanare tale preoccupantissima situazione.

Quali le ragioni di tale affermazione e quali i presupposti per la realizzazione di un programma tanto ambizioso?

Sino a poco tempo fa è stata coltivata in Somalia una sola qualità di cotone, sul tipo dell'attuale Karnak egiziano, adattissimo ad un buon rendimento nelle aziende irrigue ben condotte o comunque negli anni fortunati per copiose e tempestive precipitazioni atmosferiche. Ma tale tipo di cotone diventa aleatorio come qualità e come quantità quando viene coltivato basandosi solo sulle piogge, sia pure nelle zone di maggior piovosità, come quella del fiume Giuba. La produzione cotoniera nelle zone irrigue italiane è ridotta a ben poca cosa data la tendenza alla monocoltura bananiera, più redditizia e sicura, verso la quale sono orientati i nostri concessionari.

Aggiungiamo a questo quadro poco roseo che la produzione cotoniera delle piccole aziende somale, dopo un periodo di prosperità corrispondente al «boom» della Corea, è ora assai ridotta per un cumulo di circostanze sfavorevoli quale la forte diminuzione di prezzo, anni di siccità ed i fortissimi attacchi parassitari, per cui la produzione da circa q.li 20.000 è scesa a 5.000 nel 54-55. Si tratta quindi di superare la difficoltà più grave tra quelle sopraesposte e precisamente il fattore delle scarse precipitazioni atmosferiche, che costituiscono la naturale caratteristica della Somalia, e di tanti altri paesi della terra. Occorre perciò coltivare qualità di cotoni a fibra corta seccagni a breve ciclo produttivo.

Questo esperimento interessantissimo è stato già eseguito su notevole scala da un gruppo di imprenditori in zone impervie, lontane dai benefici dei fiumi. I semi, direttamente importati dalle zone più aride del Texas e della Georgia, sono stati distribuiti agli agricoltori somali che hanno fatto le coltivazioni nei loro appezzamenti ottenendo nel giro di pochissimi mesi felici e confortanti risultati, sebbene in qualche località si siano lamentati violenti attacchi parassitari. La diffusione di tale coltura è stata accolta assai bene dagli agricoltori somali, tanto è vero che è in atto un'affannosa ricerca di semi così da far sorgere la preoccupazione che l'entusiasmo vada a detrimento delle indispensabili colture alimentali.

Una buona parte della produzione di cotone a fibra corta sarà assorbita in Somalia dall'esistente tessitura che impiega filati d'importazione e che sarà quanto prima integrata da una filatura, venendo così a completarsi il ciclo produttivo integrale.

Se quelle esposte sono le ragioni di tali rosee previsioni, quali le premesse per la loro realizzazione? Innanzi tutto occorre una reale disciplina fra tutti gli interessati: agricoltori, industriali e commercianti. L'attività cotoniera sotto i suoi vari aspetti deve essere assunta e trattata esclusivamente dalle imprese organizzate e competenti, con esclusione degli imprenditori improvvisati ed incapaci.

Da parte dell'AFIS è allo studio una nuova legge che conterrà chiare e severe norme per le varietà da seminare nelle differenti zone, per la lotta contro i parassiti e per una perfetta sgranatura del prodotto. Se questo programma verrà attuato, il cotone somalo sarà apprezzato sui vari mercati ed acquisterà una caratteristica propria.

Le opere in corso per un generale incremento delle colture agricole — e precisamente 2 nuovi sbarramenti sull'Uebi Scebeli, varie prese di derivazione ai relativi canali, la istituzione del Credito Somalo, altre importanti realizzazioni dell'AFIS, e da ultimo la ferma volontà del Popolo Somalo, che sta acquistando una dignitosa coscienza di responsabilità e di lavoro — contribuiranno alla realizzazione di questo programma d'importanza vitale per il paese.

LUIGI MASSIMINI

LA VITA POLITICA ITALIANA

Poste le premesse per il processo di "chiarificazione,,

Particolari del colloquio dell'On. Scelba con il Presidente della Repubblica - Saragat per l'apertura della crisi - Dichiarazioni dell' On. Nenni sull'esito delle elezioni siciliane

Roma, 8.

Sulla sostanza del lungo colloquio che il Presidente del Consilio ha avuto con il Capo dello Stato, la stampa governativa afferma che esso ha avuto per oggetto i risultati delle elezioni siciliane, nonchè i contatti «chiarificatori» che l'on. Scelba ha avuto con i rappresentanti dei Partiti del centro democratico. Tuttavia «Il Messaggero» di Roma, quotidiano solitamente bene informato, scrive che l'on. Scelba avrebbe messo al corrente il Presidente della Repubblica della sua ferma intenzione di portare a termine, sia positivamente che negativamente, il processo di «chiarificazione» entro lunedì prossimo.

Sul punto di vista espresso dal Presidente Gronchi: se aprire la crisi o meno, «Il Messaggero», pur affermando che non si sono avute indiscrezioni, opina che, se la «chiarificazione» si manterrà sul terreno del rimpasto, il Presidente del Consiglio dovrà rispondere al Parlamento, il quale emetterà il suo giudizio mediante il voto politico.

Nel corso di un incontro che l'on Scelba ha avuto, nel suo ufficio di via Berberini, con gli on.li Fanfani e Rumor e con i Presidente dei gruppi parlamentari Moro e Ceschi, è stato deciso che venerdì saranno riuniti in assemblea congiunta i due gruppi parlamentari del partito di maggioranza i quali prenderanno, però, le loro decisioni con convocazioni separate. Tale riunione sarà preceduta da una seduta della Direzione del Partito Democristiano. Il Presidente del Consiglio si è dichiarato concorde con le decisioni prese ed ha annunciato che parteciperà alle due riunioni previste. Egli ha anche precisato che nella seduta della Direzione del Partito di maggioranza esporrà i risultati dei sondaggi finora compiuti e le sue intenzioni circa la formulazione del nuovo programma governativo e sull'eventuale rimpasto. La Direzione del Partito esprimerà a sua volta il proprio orientamento in termini piuttosto elastici in modo da non influire troppo su quelle che potranno essere le decisioni della assemblea congiunta dei gruppi parlamentari a cui, Scelba, esporrà il suo punto di vista in merito alla conclusione del processo di «chiarificazione».

Circa i lavori della Direzione del Partito Socialdemocratico, si apprende che un po' di maretta si è verificata, e per i deludenti risultati delle elezioni siciliane, e per le considerevoli perdite subite dal Partito. Soprattutto è stato lamentato il progressivo avanzare delle forze integraliste cattoliche a svantaggio della socialdemocrazia e dei partiti laici in genere.

La possibilità di un'uscita dal Governo, soprattutto al fine di non compromettere in maniera irrimediabile le possibilità avvenire del Partito, è stata di nuovo ventilata, ma nessuna decisione è stata presa.

Si sa però che, nel corso di un colloquio, Scelba-Saragat, il leader socialdemocratico si sarebbe dichiarato — almeno così scrive il «Corriere della Sera» — molto deluso dei risultati delle elezioni Siciliane in contrapposto ai successi del Partito Socialista Italiano, e avrebbe ribadito la sua intenzione, e quella di molti esponenti Socialdemocratici, di aprire la crisi. Sempre il «Corriere della Sera», scrive che il Presidente del Consiglio avrebbe cercato di dissuadere l'on. Saragat esprimendogli la sua fiducia circa le conclusioni della «chiarificazione» in corso. Ma, a quanto è dato sapere da altre fonti di informazione, egli non sarebbe riuscito nel suo intento poichè, alla ripresa dei lavori direzionali Saragat è tornato a sostenere, contro la destra socialdemocratica, la necessità di determinare la crisi.

L'on. Scelba, sempre in merito al processo chiarificatore dei rapporti fra i partiti della coalizione governativa, ha avuto abboccamenti con l'on. Bonomi e con l'on. Malagodi, Segretario del Partito Liberale Italiano.

Una eco sui risultati delle elezioni sicialiane si è avuta con la dichiarazione fatta alla stampa dall'On. Nenni, il quale ha detto: *"sono abbastanza soddisfatto dei risultati conseguiti dal PSI in Sicilia; le condizioni politiche nell'Assemblea Regionale, perchè sia possibile un'apertura a sinistra, sono state create dal corpo elettorale. Il resto non dipende soltanto da noi. Faremo il possibile perchè quanto è stato implicitamente voluto dal corpo elettorale sia realizzato".*

"Circa l'incidenza delle elezioni siciliane sulla situazione politica nazionale mi pare eviente che si siano realizzati i presupposti delle prospettive che avevo posto nel corso della campagna elettorale siciliana. Mi pare cioè che si sia dimostrato che il corpo elettorale vuole una politica sociale molto accentuata che non può essere realizzata sul piano nazionale e su quello regionale che da una nuova maggioranza; per ciò che riguarda Roma con un nuovo governo, per ciò che riguarda Palermo con una nuova amministrazione".

Il vice segretario generale del PLI, on. Bozzi, ha a sua volta dichiarato: *"per quanto riguarda il PLI esso ha mantenuto sostanzialmente le sue posizioni, nonostante gli effetti psicologici negativi della legge elettorale siciliana. Anche se tale esito non può soddisfarci interamente esso rappresenta.*

(continua in 4ª pag.)

Dopo la nota sovietica a Bonn

Riunione straordinaria del Gabinetto - Un comunicato ufficiale del Governo federale - Riserbo nelle capitali occidentali

Bonn, 8.

Sulla nota sovietica contenente l'invito al Cancelliere tedesco di recarsi a Mosca, si è avuta una dichiarazione ufficiale del capo dell'Ufficio Stampa del Governo federale il quale ha letto ai giornalisti la seguente dichiarazione: *«Il Governo federale si dice lieto della nota sovietica che ieri gli è pervenuta, e nella quale è contenuta la proposta di stabilire normali rapporti diplomatici, commerciali e culturali con la Unione Sovietica. Nella nota sono contenute diverse questioni che vanno sottoposte ad un serio ed accurato esame. Il Governo federale afferma in proposito che è da sperare che tale esame dimostri possibile il colloquio tra Adenauer e Bulganin».*

Successivamente il Capo dell'Ufficio Stampa ha fornito alcuni chiarimenti al comunicato, sottolineando che *«Il Governo federale, dal 1952, ha sempre affermato che la sovranità avrebbe consentito alla Repubblica Federale di avere rapporti diplomatici anche con Stati dell'Est».*

«D'altra parte — egli ha aggiunto — *non è da ritenere che il Governo di Bonn, ponendo il problema dei rapporti diplomatici con l'Unione Sovietica, voglia portare pregiudizio o ritardo alla conferenza a quattro».*

Il portavoce ha poi detto che se sono da sottoporre a serio ed accurato esame le questioni che toccano i rapporti della Repubblica Federale coi suoi alleati, questioni simili esistono anche per la Russia, rispetto agli alleati dell'est.

La «bomba» ha provocato la immediata convocazione del Gabinetto tedesco che si è riunito sotto la presidenza del Cancelliere Adenauer per esaminare e discutere il testo della nota sovietica giunta ieri sera a Bonn. Alla riunione che è durata parecchie ore, hanno partecipato i tre nuovi Ministri Von Brentano, Blank e Von Merkatz.

Al termine della lunga seduta i Ministri hanno approvato alla unanimità il comunicato ufficiale diramato dal Governo.

Tutto ciò fa apparire chiaro negli ambienti di Bonn che per «serio e accurato esame» vanno intese le conversazioni che Adenauer avrà con gli alleati e con i partiti governativi e la opposizione tedesca.

Benchè una decisione non possa essere, perciò, imminente, tuttavia, sembra si possa ritenere che il Governo federale, con molta probabilità accetterà l'invito sovietico. La decisione sarà presa — come diceva ieri sera Von Brentano — al momento opportuno, dopo aver consultato le potenze occidentali: cioè dopo che il Cancelliere avrà avuto gli attesi imminenti incontri con Eisenhower, Dulles e Eden.

Intano il Ministero degli Esteri ha informato i diplomatici occidentali accreditati a Bonn del passo sovietico.

In proposito si ha da Washington che il Dipartimento di Stato mantiene completo riserbo sulle reazioni alla mossa sovietica. Privatamente, però, i colloqui di Dulles, non nascondono il fatto che la nuova mossa russa, che ricalca il modello dell'approccio bilaterale già sperimentato con l'invito al Cancelliere austriaco Raab, crea una situazione delicata, e richiede da parte, sia di Adenauer sia degli alleati occidentali, una particolare accortezza nella contromanovra. Il segretario di Stato Dulles e i membri del suo «brain trust» hanno esaminato ieri sera la situazione ed hanno avuto un primo scambio di messaggi con Bonn che, a quanto si dice, avrebbe dato assicurazione che Adenauer concerterà con Washington la sua tattica per rispondere ai russi.

Indubbiamente, la mossa del Cremlino, per quanto non giunta del tutto inaspettata, dato che voci al riguardo erano circolate tempo fa, aumenta le

(Continua in 4ª pag.)

DICHIARAZIONI DI EISENHOWER

A ogni nazione indipendenza e libertà d'azione

Washington, 8.

A proposito del prossimo incontro ad altissimo livello, Eisenhower ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che i suoi impegni di lavoro limitano necessariamente il tempo che egli potrà dedicarvi. Il fatto che il Congresso sia ancora in sessione potrebbe rendere necessaria ed urgente la sua presenza a Washington.

Egli ritiene quindi necessario, che la durata della riunione sia fissata in precedenza, sia per evitare che l'incontro si trasformi in una manifestazione propagandistica, sia perchè, se egli dovesse allontanarsi per altri impegni, ciò non debba essere interpretato come un suo deliberato abbandono della conferenza. Eisenhower ha fatto anche notare che nessuna risposta è ancora giunta alla nota delle tre potenze occidentali con cui si propone che la conferenza venga tenuta a Ginevra dal 18 al 21 luglio prossimi.

Alla domanda rivoltagli se ritenesse necessario per gli Stati Uniti procedere a un riesame dei rapporti con la Jugoslavia, dopo la recente visita dei leaders comunisti a Belgrado, Eisenhower ha risposto che il mondo attraversa una fase di continui mutamenti e che esige una rivalutazione costante delle direttive politiche nazionali. A chi gli ricordava che la Jugoslavia ha preferito mantenere una posizione neutrale, Eisenhower ha risposto che il fatto di essere neutrale non diminuisce l'interesse degli Stati Uniti verso un paese ed ha aggiunto che i sovietici dimostrano, infatti, maggiore interesse per i paesi neutrali che per i paesi satelliti, in quanto non devono preoccuparsi dei loro eventuali alleati. Gli Stati Uniti, inoltre — ha posto in rilievo Eisenhower — sono interessati non solo nei confronti dei paesi neutrali, ma di tutti i paesi in quanto desiderano che ogni nazione goda di indipendenza e libertà di azione.

Circa la località dove dovrà tenersi la conferenza a quattro, Eisenhower ha dichiarato che preferirebbe Losanna piuttosto che Ginevra dato che in quest'ultima città la grande affluenza di turisti potrebbe rendere più complicata l'organizzazione dell'incontro. Eisenhower ha poi escluso che il precedente della conferenza ginevrina sull'Indocina e sulla Corea possa influire sulla scelta di un'altra città come sede del prossimo incontro dei grandi.

Ci hanno scritto

Il lettore R.B. da Mogadiscio mi ha indirizzato una lunga lettera riguardante Caryl Chessman e mi chiede se il condannato a morte abbia già salito «l'ultimo gradino della sedia elettrica».

Il lettore dimostra una certa curiosità a sfondo macabro, giustificata solo dalla straordinaria pubblicità che si è creata intorno al nome ed all'ultima opea di Caryl Chessman.

Una casa editrice americana ha annunziato in questi giorni l'imminente pubblicazione di un nuovo lavoro di Caryl Chessman dal titolo «La prova del fuoco», ed il libro verrà messo in vendita l'11 luglio prossimo, 4 giorni prima cioè che l'autore di esso sconti con la vita la sua condanna.

Il direttore del famoso penitenziario di Sankuentin si è rivolto al Procuratore Generale dello Stato per impedire la pubblicazione del nuovo libro, e rimane da accertare come abbia potuto il condannato a morte far uscire il manoscritto dalla cella dove si trova in completo isolamento.

Il direttore del carcere, dopo aver interrogato Chessman che ha negato ogni sua responsabilità, ha detto:

«Penso mi abbia detto la verità. Del resto che cosa potremmo fargli? E' già condannato a morte ed una pena più grave non potrebbe essergli inflitta. Comunque è quasi impossibile che qualcuno abbia potuto portare fuori del penitenziario a mia insaputa un manoscritto di diverse centinaia di pagine. Tutti i visitatori del Chessman vengono accuratamente perquisiti e tutto il materiale destinato a lasciare la prigione, anche la posta, passa prima per il mio ufficio».

Come vede, caro lettore, il «condannato del secolo» continua ad essere oggetto di particolare attenzione, dato che il suo nome ha acquistato una notorietà internazionale.

Potenza anche questa della Stampa, non sempre però con la esse maiuscola.

*

«Mi può indicare l'indirizzo della RAI — Radiotelevisione Italiana? —» scrive una lettrice giovanissima, (a giudicare almeno dalla grafia).

Senz'altro e con vero piacere.

Può scrivere alla Direzione Generale, Via delle Botteghe Oscure, 54 — Roma e se aspira ad una carriera radiofonica voglia gradire tanti auguri.

*

Quando si procederà all'elezione di Miss Italia, chiede il lettore M.R. da Mogadiscio.

«Mi può dire se le due «belle italiane della Somalia» parteciperanno alla selezione?».

Non conosco ancora la data del concorso italiano ma la sua domanda giunge a proposito e la prego in proposito di attendere qualche giorno.

Spero di essere in possesso di più sicuri elementi di risposta anche per la seconda domanda.

Ad ogni modo, come avrà notato, le foto delle due belle elette quest'anno in Somalia hanno avuto la più ampia ospitalità su quotidiani e settimanali italiani.

Non è improbabile quindi che, compatibilmente con il consenso delle interessate e le decisioni degli organizzatori italiani, esse partecipino alla finale.

Per sua notizia la informo poi che la giuria incaricata di scegliere «Miss Inghilterra» ha preferito Miss Rowe, una ragazza dalle forme accentuate in maniera piuttosto «latina».

Miss Rowe è una ragazza dai capelli bruni, occhi di sogno, alta un metro e sessantotto centimetri e fa l'indossatrice.

Parteciperà, insieme con le candidate di altre Nazioni, al concorso di «Miss Universo» che si svolgerà a Long Beach.

*

Un gruppo di lettori mi ha indirizzato una lettera che ha per argomento l'Agenzia Somala d'Informazioni (A.S.D.I.).

Non si potrebbe esporre, concludono i lettori, un giornale murale fuori della sede dell'Agenzia?

La proposta è interessante ma ha il torto di essere giunta a cose fatte, come si suol dire.

Infatti da qualche giorno in Via Giacomo De Martino, dopo il bivio con Via Regina Elena, fanno bella mostra di sè due grandi quadri murali dove giornalmente sono affisse le notizie e le fotografie di un certo interesse.

I quadri murali alla sera sono anche illuminati con due tubi fluorescenti, i quali non solo permettono la lettura in piena luce, ma rendono indispensabile l'uso degli occhiali da sole molto scuri.

Grazie comunque per il suggerimento ed appuntamento quindi davanti alla sede della Agenzia Somala d'Informazioni.

E' quello l'unico posto dove si può leggere quotidianamente il «Corriere della Somalia» senza doverne acquistare una copia. Informazioni e risparmio!

*

La lettrice R.B., giunta in Somalia da poco tempo, vorrebbe una risposta contenente la indicazione del luogo dove è possibile mangiare una tradizionale «pizza alla napoletana».

Fino ad ora, nonostante le attente ricerche compiute, non è stato possibile alla lettrice soddisfare questo piccolo desiderio.

L'argomento mi tenta, gentile signora R.B., perchè anch'io sono un amatore di quel tipo di «pizza», pur non avendo avuto la fortuna di nascere e vivere a Napoli od in Campania.

Non posso darle l'indicazione che mi chiede, anzitutto per un motivo di correttezza giornalistica costituendo l'eventuale indirizzo una forma pubblicitaria, ma anche perchè purtroppo a Mogadiscio non esiste attualmente un locale dove si possa trovare la celebrata «pizza».

Qualche anno fa un rustico ristorante del centro aveva iniziato con un certo successo la confezione delle pizze alla napoletana, ma tutto finì quando il locale chiuse i battenti per motivi, diciamo così, commerciali.

Da allora nessuno ha più creato l'attrezzatura indispensabile per cuocere le pizze che, come lei ben sa, hanno bisogno di un forno a legna e della manipolazione di un bravo pizzaiolo.

L'ultimo film di De Sica «L'oro di Napoli» ha fatto tornare alla ribalta dell'attenzione pubblica la figura del pizzaiolo attraverso l'interpretazione eccezionale di Sofia Loren, instaurando una specie di retorica «alla Marotta».

Londra, New York, Parigi, Madrid ed altre capitali hanno locali fortunatissimi dove si serve quasi esclusivamente la pizza alla napoletana, che costituisce poi una delle tante «scuse» per poter mangiare «all'italiana».

Come le dicevo, gentile signora, io sono una specie di «aficionado» della pizza e sarei lieto quindi di poterle dare la notizia destinata a colmare una lacuna nelle nostre attuali possibilità di alimentazione variata e come in questo caso, spirituale e folcloristica.

Chissà che uno dei numerosi ristoranti attualmente in funzione a Mogadiscio non voglia presto arricchire la lista con autentiche, calde e morbidissime «pizze alla napoletana», soprattutto rotonde e fatte al momento.

Quelle che talvolta si vedono ora meriterebbero una vibrata protesta del «Consiglio comunale della Città di Napoli» per «abuso di titolo e diffamazione».

Pensi, signora, la pasta viene addirittura fatta lievitare e ricrescere! Si associ, la prego, al mio dolore. Devotamente la ringrazio.

*

Sono un appassionato della musica — scrive il lettore G.G. — e vorrei sapere se è vero che Beniamino Gigli, il celebre tenore, ha lasciato definitivamente il palcoscenico.

Infatti, la notizia risponde a verità perchè, dopo ben quarantadue anni di carriera, il tenore di Recanati ha lasciato definitivamente il teatro al termine di uno spettacolo dato a Washington.

Le riporto qui di seguito un giudizio espresso per l'occasione da un autorevole critico musicale di un quotidiano americano:

«Beniamino Gigli, oggi sessantacinquenne, ebbe una delle più fini voci tenorili che siano state udite nei tempi moderni.

La voce è ancora buona, ma non ha più il suono ricco e opulento per cui andò famosa. Vi sono giovani d'oggi che possono cantare come Gigli, ma non molti lo fanno: probabilmente perchè i cantanti moderni non si ispirano agli ideali della scuola vocale di cui Gigli fu una delle più elevate glorie».

*

Ho letto sul giornale di martedì 7 giugno una inserzione pubblicitaria di un noto prodotto del quale anch'io sono consumatore.

Nella riga pubblicitaria — prosegue il lettore — si cita ad dirittura Trieste e si parla di italianità. Non le sembra esagerato o per lo meno inopportuno e non pertinente un simile accostamento?

Lei ha perfettamente ragione, ma non sempre nella foga pubblicitaria si ha quell'indispensabile senso della misura e dell'opportunità. Chi fa la pubblicità paga e pertanto si crede in diritto di scrivere nello «spazio comprato» del giornale quel che preferisce.

Non è poi precisamente così perchè il giornale «si riserva il diritto di non accettare gli ordini», come è scritto ben chiaramente anche nella testata del «Corriere della Somalia».

Ma talvolta qualcosa sfugge.

Le chiedo scusa caro lettore, a nome del giornale, della involontaria confusione di cose sacre e profane.

Il postino

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

Il Sindacato Lavoratori della Somalia ricevuto dal Segretario Generale

Il Segretario Generale ha ricevuto il Presidente del Sindacato Lavoratori della Somalia, Consigliere Territoriale Mohamed Ragis Mohamed, che gli ha presentato il nuovo Comitato Direttivo del Sindacato.

Il Segretario Generale si è vivamente compiaciuto con il nuovo Comitato esprimendo lo augurio di un lavoro costruttivo e sereno, di una fattiva collaborazione con l'Amministrazione e di una vicendevole comprensione con le associazioni padronali.

Al riguardo il Segretario Generale si è compiaciuto per ciuto per l'opera ed il lavoro del precedente Comitato che a tali critesi si è sempre improntato.

Successivamente sono stati trattati vari problemi sindacali, riferentisi, in particolare alle seguenti categorie di lavoratori: portuali, personale sanitario, corpo insegnante e giornalieri.

L'esame si è esteso allo inquadramento nei ruoli ed alla sistemazione del personale dell'Amministrazione.

Sull'argomento sono previste ulteriori riunioni per un più approfondito e definitivo esame. Tuttavia è, fin d'ora possibile dare ai nostri lettori notizia di alcuni criteri che, al riguardo sono stati comunicati al Sindacato. E cioè che:

1) *l'inquadramento sarà ufficialmente reso noto entro il 30 corrente mese;*
2) *il nuovo trattamento economico sarà corrisposto a decorrere dal mese di luglio;*
3) *eventuali arretrati saranno corrisposti a cominciare dal mese di luglio, con precedenza per i gradi inferiori.*

Una trasmissione della RAI sulla Somalia

La «RAI-Radiotelevisione Italiana» ha dato inizio recentemente ad una rubrica intitolata «Posta Aerea», tendente a far conoscere al grande mondo dei radioascoltatori gli aspetti più notevoli e caratteristici della vita di Territori e Nazioni, e chiamando a collaborare alla stessa rubrica i migliori giornalisti e scrittori italiani residenti all'estero.

Era giusto e naturale che la Somalia dovesse avere in tale «Posta Aerea» il suo bravo rilievo; e la medesima RAI ha chiamato alla collaborazione il collega Guido Lusini, il quale ha tracciato un colorito ed effettivo quadro di quella che è la Somalia di oggi sia nel campo politico, economico e sociale, come in quello artistico e sportivo. E' stata posta in evidenza l'opera attiva dell'Amministrazione Italiana per il potenziamento di tutto il Territorio; opera che troverà adeguata ed esauriente documentazione in occasione della prossima Fiera di Mogadiscio, con la illustrazione dei grandi progressi conseguiti; progressi cui ha contribuito in modo notevole anche la collettività italiana, vero esempio di laboriosità e di serietà.

La trasmissione della «Posta Aerea» del nostro collega è avvenuta ieri sera alle ore 20.30 (ora di Mogadiscio) sul Programma Nazionale, durante l'intervallo fra il primo ed il secondo atto della rappresentazione di «Otello» di Verdi messo in onda da Roma; e la trasmissione si è potuta ascoltare abbastanza bene anche quaggiù.

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di 30 giorni un avviso ad opponendum riguardante una domanda dello Scerif Abò Imanchio per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, viale Regina Elena

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

*

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di 30 giorni, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del sig. Barre Alasso Ossoble per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, nei pressi di via Roma (traversa).

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Graduatoria per incarichi provvisori e di supplenza nelle scuole primarie

Si porta a conoscenza degli interessati che la graduatoria per incarichi provvisori e di supplenza nelle scuole primarie della Somalia è esposta all'albo della Direzione Centrale dell'Istruzione Primaria.

E' ammessa la presentazione di ricorsi avverso l'ordine di graduatoria alla Direzione dello Sviluppo Sociale — Ufficio Istruzione Pubblica. La data di scadenza per la presentazione dei ricorsi è fissata al 10 giugno p. v.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Scuole ed esami

Scuola di preparazione Politico-Amministrativa

ESAMI DI AMMISSIONE

Il termine di scadenza della presentazione delle domande per gli esami d'ammissione è fissato, improrogabilmente, al 20 giugno 1955.

Lo svolgimento della prova scritta avrà luogo il 2 luglio 1955, alle ore 7.30, presso la Scuola di Preparazione Politico - Amministrativa in Corso Italia.

Tutti i candidati debbono presentarsi agli esami provvisti di carta d'identità, rilasciata dal Municipio, e devono essere provvisti dell'occorrente per scrivere. E' permesso l'uso del solo vocabolario italiano o arabo.

Il diario delle prove orali verrà, a suo tempo, affisso all'albo della Scuola.

Alla domanda in carta bollata da 0.80, devono essere allegati i seguenti documenti:

1) Certificato di nascita da cui risulti che il candidato ha compiuto 18 anni.
2) Certificato di buona condotta.
3) Titolo di studio.

ESAMI DI PROMOZIONE E DI DIPLOMA

Le prove scritte avranno inizio il giorno 20 luglio 1955, alle ore 7,30.

Il diario delle prove orali verrà, a suo tempo, affisso all'albo della Scuola.

Il Direttore Reggente

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Canzone moderna somala
17.15 - Domande e risposte
17.25 - Musica bagiuni
17.30 - Hello (duetto)
17.50 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Ritmi ballabili e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni

Federazione Combattenti e Reduci (A.N.C.R.)

Liquidazione danni di guerra ai combattenti

In seguito ad interessamento di questa Federazione, la *Presidenza Nazionale* per poter definire la liquidazione dei danni di guerra sofferti dagli iscritti alla Federazione-Somala desidera conoscere immediatamente i nominativi che ebbero a soffrire danni.

Gli iscritti alla Federazione, sono, pertanto, pregati di indicare, con urgenza, la posizione della pratica e la località ove hanno sofferto il danno.

Si raccomanda esattezza ed urgenza.

Indirizzare alla C. P. 207.

Il Commissario per la Somalia
Pintus Cav. Antonio

Municipio di Mogadiscio

Pagamento III rata Imposte e tasse Municipali

Si comunica che con il 18 giugno corrente anno, scadrà la terza rata di tutte le imposte e tasse Municipali per l'anno 1955 e precisamente:

1) Imposta sul valore locativo;
2) Contributo raccolta spazzatura;
3) Tassa sulle insegne;
4) Imposta macchine caffè espresso;
5) Tassa occupazione suolo pubblico;
6) Tassa cani (in unica soluzione).

La quarta ed ultima rata scadrà il 18 agosto 1955.

I pagamenti dovranno essere effettuati presso la Cassa del Municipio entro cinque giorni dalle singole scadenze.

Trascorso tale termine saranno applicati i diritti di mora.

IL COMMISSARIO
(Rag. C. Vecco)

Direzione dello Sviluppo Sociale
Ufficio Istruzione Pubblica

Bando di ammissione a 60 posti nel Collegio "Baidoa" a Baidoa

Sono aperte le iscrizioni al Collegio «Baidoa» di Baidoa per l'anno scolastico 1955-56, nel limite di 60 posti, alle condizioni seguenti:

1°

Possono essere ammessi al Collegio gli alunni già regolarmente iscritti ad una pubblica scuola elementare e che frequentino con regolarità le lezioni.

2°

Possono essere iscritti alunni di età non inferiore agli anni 8 e non superiore agli anni 15.

3°

Le domande di ammissione al Collegio dovranno essere redatte in carta bollata da So. 0.80. Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

a) titolo di studio;
b) certificato medico comprovante che l'allievo è di sana e robusta costituzione fisica e esente da malattie contagiose;
c) un atto firmato dinanzi al Qadi competente e vistato dal Capo Distretto con il quale i genitori dell'alunno, o chi ne fa le veci, si impegnano a versare la quota mensile per tutta la durata dell'anno scolastico.

4°

Le domande di ammissione al Collegio dovranno essere presentate entro il 20 giugno p. v. al Capo del Distretto di residenza il quale provvederà ad apporvi in calce informazioni sulla condotta dell'alunno ed a confermare le generalità.

5°

Nell'accoglimento delle domande di ammissione sarà data la precedenza agli alunni delle classi 3, 4 e 5 elementare.

Potranno essere respinte le domande di quegli alunni che essendo stati ammessi al Collegio nell'anno precedente hanno dimostrato di trarre poco profitto dagli studi o hanno commesso gravi mancanze disciplinari.

6°

La retta mensile di mantenimento nel Collegio è stabilita in So. 40 e comprende il vitto, l'alloggio, il vestiario, e la normale vigilanza sanitaria.

7°

All'atto della iscrizione devono essere versate:

1) una quota di So. 40 per contributo spese cancelleria, guardaroba, materiali sportivi ecc.
2) un deposito cauzionale di So. 20 che potranno essere restituiti alla fine dell'anno scolastico qualora l'alunno non abbia arrecato danni agli impianti, suppellettili, mobilio, uniformi od altro materiale appartenente al Collegio
3) la prima quota mensile di So. 40.

8°

Le quote suddette non possono essere ridotte. Le quote mensili debbono essere pagate anticipatamente entro i primi dieci giorni del mese. Il mancato pagamento nei termini suddetti provoca la immediata dimissione dell'alunno.

9°

Gli allievi potranno essere allontanati in qualunque momento dal Collegio:

1) per gravi motivi disciplinari;
2) per motivi di salute.

Arrivi e Partenze

Con la motonave «Jole Fassio», proveniente dall'Italia sono giunti: Alessandro Gilardoni, Teresa Gilardoni, Maria Grazia Gilardoni, Marco Gilardoni, Salvatora Guardia, Magda Guardia, Tiziana Guardia, Luciano Gatti, Roberto Bervigieri, Pietro La Brocca.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Tempi nostri».
CINEMA CENTRALE — «Sul fiume d'argento».
CINEMA EL GAB — «L'uccello di Paradiso».
CINEMA HADRAMUT — «L'Angelo nero».
CINEMA TEATRO HAMAR — «Cavallina storna» - Documentario
CINEMA MISSIONE — «Il magnifico scherzo».
SUPERCINEMA — «Assalto al cielo» - Cinegiornale.

SCHERMI E RIBALTE

CAVALLINA STORNA

Tratto dalla nota poesia di Giovanni Pascoli e con spunti presi da "X Agosto" e "Nido di Farlotti" il film almeno nella sua vicenda, vorrebbe essere una rievocazione, se non addirittura una celebrazione pascoliana.

Ma certe finalità richiedono impegno notevole e soprattutto un rigore stilistico che si intoni e sia all'altezza dell'opera da celebrare.

Il film invece finisce per raccontare con un linguaggio artistico di seconda mano la storia di casa Pascoli, prima e dopo l'uccisione del capo famiglia, avvenuta nelle note circostanze misteriose e ad opera di uno sconosciuto.

Un gruppo di eccellenti attori si è riunito in cooperativa per produrre il film, realizzato per la regia di Giulio Morelli.

Abbiamo visto così impegnati, senza eccessiva convinzione: Gino Cervi, Franca Marzi, Carlo Ninchi, Cesare Danova, Paola Barbara, Monica Clay ed Umberto Sacripanti.

Film insomma di ben modesto valore cinematografico e realizzato "alla buona", pur avendo qualche brano che suscita viva commozione.

g.

SUPERCINEMA
OGGI E DOMANI
La WARNER BROS Vi presenta: la vita ardimentosa dei piloti degli aerei a «Reazione»
"Assalto al cielo"
Appassionante, avventuroso emozionante!
Con: Humphrey BOGART - Eleanor PARKER - Raymond MASSEY - Richard WHORF (Cinegiornale)

ANNUNZI ECONOMICI

VENDESI Lambretta LC - Rivolgersi Porro - Libreria Impero.

BAZAR JEANNETTE - Vendita mobili ed articoli d'occasione. Da Jeannette lavatura e smacchiatura a secco, nonchè impermeabili. Lavoro inappuntabile - Tel. 41. Di fronte Mitchell Cotts.

CERCASI GUARDAROBIERA Inviare offerte dettagliate Porro.

PASSEGGIATE PER ROMA E DINTORNI

TRASTEVERE

di Giuseppe Nicolino Mohamed

Che idea quella che mi venne, giovedì scorso, di andare a Trastevere! Ne valeva davvero la pena. Roma non è soltanto Parioli o Via Veneto. Roma vera non si gode solo al Pincio od al Caffè Greco. C'è anche una Roma minore, la Roma «dei romani de Roma», dei quartieri tipici, che non hanno nulla in comune con la cosmopoliticità del centro.

Birrerie e trattorie; insegne al «vino e cucina», dove si mangiano fave e formaggio e ci si fa «'a foietta»; gale di panni ad asciugare; stradine con cantucci di «monnezza» che ricordano un poco Spaccanapoli; mercati ingombri; banchi sovrabbondanti di frutta e di pesce; un via vai di gente rumorosa e allegra; venditori ambulanti attorno ai quali s'assiepano bambini per comperare le «fusaie».

Sono in una piazzetta di Trastevere.

C'è anche una gattara vicino al mercato, una colonia di gatti bianchi, rossicci, neri, chiazzati; alcuni grossi ed ossuti con delle testacce sparute che vagano in questo babelico angolo trasteverino, emettendo dei miagolii famelici per richiamare l'attenzione di qualcuno che plachi il loro vagabondare con qualche testa di pesce.

Massaie, venditori e venditrici, «regazzini» si avvicendano vociando in questa cornice viva di colori, sfumature, toni caldi e attenuati che solo un Cèzanne potrebbe adeguatamente riprodurre.

E dietro al mercato?

Alcuni resti della Roma dei Cesari: una colonna mozza con ai piedi un capitello... Ruderi d'una costruzione di chissà chi, dove certamente sono stati dati festini e si sono consumati pranzi luculliani.

Romani quelli e romani questi. Quante cose, quale giro di eventi e di persone avranno visto quella colonna e quel capitello lì, dal loro angoletto fuori mano!

***

Che idea la mia di andare proprio in quella piazzetta di Trastevere.

Ma ne valeva la pena, perchè ho, così, potuto vedere una Roma allegra, pittoresca e «bonacciona», che non conoscevo.

La giornata della "Dante Alighieri"

Roma, 8.

L'opera di diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero svolta dall'Associazione che prende nome dal massimo poeta italiano, è stata celebrata in Campidoglio nella «Giornata della Dante Alighieri», alla presenza del Capo dello Stato, che era accompagnato dal Presidente della Camera Leone, dal Vice Presidente del Senato Cingolani e dai Ministri Ermini, De Caro, e Di Pietro.

La cerimonia si è svolta nella sala degli Orazi e Curiazi, presenti, anche, numerosi rappresentanti diplomatici.

Dopo un breve indirizzo di saluto del Sindaco Rebecchini, che ha esaltato l'opera della «Dante» il Segretario dell'Associazione, prof. Giannini, ha fatto un quadro dell'attività svolta dalla «Dante Alighieri» nei suoi 65 anni di vita. Il discorso ufficiale di celebrazione è stato tenuto dal senatore Ciasca

Il petrolio siciliano

Roma, 8.

La formazione dei giacimenti petroliferi in Sicilia è stata analizzata stamane al Congresso Mondiale del Petrolio in una relazione svolta dall'ing. Beneo, Direttore del Servizio Geologico Italiano. Dalla descrizione è risaltata con evidenza l'importanza delle recenti scoperte di idrocarburi in Sicilia, e soprattutto, le favorevoli prospettive per l'avvenire. Nelle altre sezioni in cui il Congresso si suddivide, sono stati trattati oggi numerosi argomenti, tra cui le possibilità petrolifere della Grecia, gli aspetti geologici di alcune regioni dell'Asia, i vari sistemi di «carotaggio» il «cracking catalitico», l'ossidazione degli idrocarburi, gli olii pesanti, le caratteristiche qualità ed incovenienti dei materiali da costruzione impiegati negli impianti petroliferi, la protezione delle attrezzature nonchè le economie realizzabili nella costruzione delle petroliere.

La "sposa d'Italia" nel Sud Africa

Roma, 8.

Mercoledì partirà in aereo con il marito Ing. Giorgio, la Signora Anna Cicognani in Gellino, «Sposa d'Italia 1954».

La coppia si reca nel Sud-Africa per un viaggio di un mese offerto dalla ditta promotrice del concorso e dal suo concessionario di Johannesburg.

Durante i trenta giorni del loro soggiorno, i coniugi Gellino visiteranno molte città del luogo. In tutte le città saranno ricevuti dal sindaco.

A Johannesburg verrà dato in loro onore un cocktail offerto dal Console d'Italia. I principali giornali sud-africani hanno dedicato ampi servizi al prossimo arrivo della sposa d'Italia che rappresenta il nostro Paese, considerata la terra dei matrimoni felici.

Un piano di collaborazione fra l'Italia e i Paesi arabi

Roma, giugno.

Il prof. Nicola Tridente ha fatto alcune importanti dichiarazioni sui rapporti fra l'Italia e i Paesi Arabi, nel corso di una conferenza stampa tenuta al Centro Italo-Arabo.

Dopo aver sottolineato la necessità di inquadrare i problemi posti dalle esigenze di una effettiva collaborazione tra l'Italia e i Paesi del mondo arabo, l'oratore ha rilevato che andando incontro alle esigenze degli arabi l'Italia è convinta non soltanto di instaurare con essi una collaborazione proficua, ma anche di svolgere, nell'interesse del successo della politica occidentale, una funzione quanto mai utile in conciliazione tra le esigenze occidentali e quelle arabe.

Per quel che riguarda la nuova politica della libertà, il prof. Tridente ha sottolineato che la Fiera del Levante ha innalzato per la prima il vessillo ella libertà economica e della liberalizzazione degli scambi, perchè naturalmente portata e sospinta a comprendere il mondo arabo ed a inquadrare i problemi del commercio estero e dell'unità mediterranea sotto una luce nuova.

« Il Mezzogiorno d'Italia è sempre più al centro dell'attenzione degli organismi economici internazionali e noi sappiamo — ha proseguito l'oratore — che i primi contatti internazionali esso li ha avuti tramite la sua Fiera del Levante, la quale si è sempre preoccupata di fare in modo che il suo programma avesse un senso ed un valore più ampi, che si identificasse cioè con la volontà collettiva delle genti del Sud, per divenire programma di tutta Italia.

La Campionaria barese è una fiera internazionale che presenta ai popoli di tutto il mondo la produzione industriale del Nord d'Italia e quella degli altri Paesi che tradizionalmente sono presenti a Bari. In questa grande vetrina della produzione internazionale si effettua un gara costante di qualità e di prezzi della quale si giovano produttori e consumatori dei Paesi che vi convergono.

Il Convegno Italo-Arabo dell'ottobre 1953, svoltosi a Bari per iniziativa del Centro Italo-Arabo e della Fiera del Levante, ed i risultati conseguiti dalla Missione Vedovato che recentemente ha visitato i Paesi Arabi, fanno comprendere come oggi in Italia s'impongano nuovi compiti e nuovi metodi di azione alla politica commerciale.

Se l'Italia non si deciderà ad inviare i suoi tecnici e gli specialisti per la necessaria opera di consiglio alle autorità e agli enti, se non oserà, anche, affrontare qualche rischio, perderà ogni possibilità di collaborazione con i mercati arabi, che tanti motivi di attrattiva offrono alla politica commerciale italiana.

Non si può più andare avanti con i vecchi sistemi. La evoluzione dei Paesi Arabi impone un continuo e vigile aggiornamento e la Fiera del Levante, a tal riguardo, ha dato un contributo poichè segue da vicino i nuovi indirizzi, considera attentamente le nuove tendenze e tutte le possibilità che offrono questi Paesi, facendole conoscere alle categorie produttrici e commerciali italiane e straniere, perchè è convinta che una scelta di politica economica presuppone una fase tecnica iniziale di rilevazione e di analisi, di preparazione minuta e consapevole.

Dinanzi alla carenza di profonde conoscenze delle necessità dei mercati arabi e alla insufficiente organizzazione commerciale italiana in loco, la Fiera del Levante, con le sue iniziative, si sforza per incrementare gli incontri tra i commercianti dei singoli Paesi arabi e quelli italiani nella« Borsa degli Affari ». Occorre oggi guardare al contributo tecnico che le nostre industrie potrebbero dare sotto le forme più varie, come la fornitura e la installazione d'impianti, la costruzione di opere, la programmazione e la direzione tecnica dei lavori la costituzione di società miste ecc.

Oggi, oltre che una partecipazione tecnica all'opera di rinnovamento economico di quei Paesi, gli operai Italiani devono allineare una riduzione dei prezzi dei prodotti italiani per battere la concorrenza straniera che è quanto mai forte. Da parte dei nostri organi di Governo uno dei primi passi per l'incremento degli scambi e per una maggiore penetrazione tecnica italiana in quei Paesi può essere quello della stipulazione di accordi commerciali con i Paesi arabi con i quali non li abbiamo.

« Tutta l'esperienza passata, i risultati positivi delle nostre iniziative, i dati in nostro possesso ci portano a considerare seriamente — ha concluso il prof. Tridente — la necessità che si giunga al più presto ad elaborare, a somiglianza di quanto hanno fatto gli altri Paesi, un vero e proprio piano generale di collaborazione con il mondo arabo. Il nostro Ministero degli Esteri, il Micomes, l'ICE, il Centro Italo-Arabo, le nostre rappresentanze diplomatiche e commerciali, le banche, i privati operatori, gli industriali, uniti in un patto di feconda collaborazione, ne assicureranno la piena riuscita».

Ogni Domenica

AZAN

Vi offre le sue specialità:
MERINGHE CON PANNA
PANNA MONTATA
CANNOLI alla siciliana

Durante la settimana a richiesta.

I RICORDI DI UN COLLABORATORE DELLO SCIENZIATO ITALIANO

Trarre l'oro dal mare fu un segreto di Marconi

Un giorno, a Pontecchio, nel Bolognese, un ragazzo scalzo si avvicinò al suo celebre concittadino Guglielmo Marconi, e non si stancava di guardarlo, di ammirarlo, finchè Marconi non gli mise paternamente una mano sul capo, accarezzandolo:

— Caro ragazzo, dimmi: cosa vorrai fare quando sarai grande?

— Farò l'inventore come voi, Signor Marconi.

— Bravo, bravo! Allora studia, veh, studia molto e lavora. E non scoraggiarti, non stancarti mai: vedrai che anche tu potrai riuscire.

Quel ragazzo avvertì subito in sè qualcosa di insolito, di arcano, qualcosa che «non aveva mai provato» che lo commosse fino alle lacrime. Egli ritornò lentamente verso la sua povera casa e fece un intimo proposito: quello di studiare con tutte le sue forze, sempre. «Così mi ha comandato Marconi».

Dieci anni dopo, fattosi quasi uomo, iniziò davvero dei lavori inventivi e venti anni dopo venne chiamato a bordo dell'«Elettra» dove rimase a lungo: divenne il più intelligente, devoto e fedele collaboratore del grande scienziato. Oggi l'ex ragazzo, ormai cinquantottenne, seguita a studiare, perchè «soltanto così può onorare il suo indimenticabile e amato Maestro». Al quale ha reso un grande e duraturo omaggio, quello cioè, di rivelarci alcuni importanti segreti di Guglielmo Marconi che egli, Amedeo Landini, fa rivivere, al naturale, nelle sue interessanti memorie («Marconi sulle vie dell'Etere» - Soc. Ed. Internazionale - Torino, Roma). Il Landini che è un piacevole narratore e descrittore, colorito e vivace, nell'aprile 1927, ufficiale marconista sul transatlantico «Roma» tornava da New York. A Genova, appena sbarcato, lo attendeva in ufficio qualcosa di sorprendente: era stato prescelto dalla Direzione centrale e destinato sul panfilo «Elettra» alle dirette dipendenze di Marconi.

Appena in laboratorio, il nuovo assunto iniziò subito un minuzioso lavoro per prendere esatta visione degli apparecchi e della loro manutenzione. Egli studiò — prima di ogni cosa — gli schemi dei vari apparati, i circuiti, si allenò nelle manovre. Poi, volle rendersi conto della nave e delle macchine. Nella cabina dell'immortale scienziato, fra le tante con dedica autografa lo colpì una foto di D'Annunzio con queste parole: «Alla candida nave di Guglielmo Marconi che naviga nel miracolo e anima i silenzi aerei del mondo».

Finalmente, nel pomeriggio del 28 maggio 1927, Marconi giunse a Gaeta e si recò subito a bordo dell'«Elettra». «Eravamo schierati — ricorda il Landini — in prossimità della scala: Marconi rispose al saluto collettivo, poi a quello singolo, soffermandosi davanti a ciascun ufficiale di bordo. Pareva più giovane dei suoi 53 anni. «Fra poco vi rivedrò in laboratorio» mi disse. Riuscii a contenere la mia emozione».

Un episodio

Al termine della verifica avvenuta nel '27 nel Nord Atlantico, al largo dell'Irlanda, (egli volle verificare l'ampiezza chilometrica della cosidetta zona di silenzio, concernente l'onda di 16 metri), il Landini chiese a Marconi quali pratiche applicazioni ne traeva, ed egli gli rispose testualmente così: «Vede, Landini, l'indagine scientifica non sempre si prefigge uno scopo utilitario: potranno nascere delle applicazioni ma potranno anche non nascere. Ciò che è veramente interessante è di sollevare il gran velo della natura...».

«Guglielmo» era visibilmente contento quando poteva scambiare col suo conterraneo e collaboratore delle frasi in dialetto bolognese. Quelle parole dovevano certamente risvegliargli dei ricordi, delle impressioni: la sua prima giovinezza, i suoi primi tentativi, le prime lotte, il paesetto Cà sul Reno, lasciato a 21 anni per andare incontro alla gloria, per quanto egli cercasse il progresso, e non la gloria. «Io ne approfittò per chiedergli delucidazioni, chiarimenti sul lavoro in corso, sul tale e tal'altro fenomeno, ed anche sulle fasi episodiche della sua vita. Fu così che Marconi divenne mio Maestro, e quale Maestro».

Ecco un episodio riguardante i primi passi di Marconi come scienziato. Egli era ai primi passi, ma «già sapeva di più», già aveva tracciata la sua rotta. Bisognava provarlo! A chi? A qualcuno che potesse meglio capire: al Cardinale Svampa, allora Arcivescovo di Bologna! Pensò d'andare nella camera del Cardinale e nascondervi sotto il letto il suo «primo» ricevitore connesso con un campanello elettrico allogato nella stessa cassetta: l'avrebbe fatto squillare di sorpresa, facendo funzionare il trasmettitore che aveva a Villa Grifone, a circa mezzo chilometro... Fece le cose tanto bene che nessuno se ne accorse... Verso l'una dopo mezzanotte, il Cardinale si svegliò con la netta sensazione di un trillo di campanello... Sogno o realtà? stette in ascolto. Il suono si ripetè ad intervalli... Il Cardinale accese una candela e dopo aver cercato... scovò la misteriosa cassetta. L'Arciprete, anche lui svegliato da quell'insolito trillo, veniva avanti brandendo un nodoso randello, ma poi capì ogni cosa: «Lo dicevo che quel birbante di Guglielmo n'avrebbe fatta una anche in canonica!...».

Incidente pauroso

— «Chi è Guglielmo?» — chiese il Cardinale.

— «E' il figlio di Marconi...».

La maggior parte del pubblico crede che Marconi lavorasse esclusivamente nel campo delle onde elettriche. Il Landini è in grado di poter affermare come lo scienziato convogliasse parte della sua attività anche in altre direzioni. A bordo dell'«Elettra» egli soleva rinchiudersi nella «cabina segreta». Durante le cinque campagne che l'intelligente Landini partecipò a bordo dell'«Elettra», ebbe occasione di «vedere molte cose» e di parlarne con Marconi. Il comune dialetto, la comune origine fecero il resto. Egli era oramai divenuto il suo confidente...

«Marconi tentava l'accumulatore leggero. Tentava col trattamento radioelettrico delle sementi, di riprodurre specie dei semi di grano per migliori rendimenti agricoli. Tentava dei raggi bactericidi capaci di distruggere i germi patogeni delle malattie infettive, lasciando illese le cellule vitali. Tentava di estrarre l'oro dall'acqua del mare. Tentava, infine, un elettrogeneratore freddo... Findove era arrivato?». «Le macchine attuali — affermava Marconi — sono delle ferraglie che disperdono quasi tutta l'energia in calore. Occorre un generatore freddo, la combustione fredda». Un giorno, Landini avvertì uno scoppio in direzione della «cabina segreta». Che cosa era accaduto? Marconi l'aveva scampata bella! Egli stava appunto provando quel suo generatore a freddo di corrente elettrica quando avvenne lo scoppio di due gas idrogeno e ossigeno, custoditi in piccole bombole.

«— Non è una bomba! — ci rassicurò con invidiabile calma. — E 'soltanto un incidente sperimentale...». Un giorno il Landini gli chiese cosa c'era di vero nella notizia riguardante i segnali da Marte? Marconi rispose: «Ho affacciata la possibilità che esistano altri pianeti abitati e non è da escludere che qualche pianeta progredito tenti di comunicare con la terra...

— Con quali mezzi?

— Con le onde elettromagnetiche...; per esempio...

— E i segnali?

— Io l'avevo pronosticato soltanto in linea teorica. Certo, dovremo prepararci a esplorare con speciali ricevitori quelle onde che meglio si presterebbero allo scopo e puntare dei riflettori riceventi in direzione dei vari pianeti...

— Vale a dire?

— Onde della lunghezza di pochi millimetri e forse di una frazione di millimetro. Non sarà facile costruire ricevitori per frequenze tanto alte, concluse il Maestro...». In altra occasione, egli gli parlò dei raggi cosmici: «Forse un giorno l'uomo riuscirà a utilizzare l'energia, ma purtroppo potrà servirsene anche per uccidere — disse sospirando. Infatti colui che riuscirà a costruire un adatto speciale riflettore o rifrattore, capace di intercettare e concentrare i raggi cosmici, potrà molto probabilmente seminare la distruzione nella direzione voluta...».

Il grande scienziato era un pacifista tenace e nemico di ogni prepotenza imperialistica. Pochi sanno che Marconi salvò la pace nell'ottobre del 1936. Mussolini stava per compiere un colpo di testa: temendo che la flotta inglese in viaggio da Gibilterra a Malta volesse bloccare le nostre navi dirette in Eritrea, all'inizio della guerra italo-etiopica (cosa alla quale non aveva mai pensato lo Stato Maggiore Britannico). Mussolini voleva nientemeno... attaccarla preventivamente... Venuto a conoscenza del piano, Marconi si precipitò a Palazzo Venezia e gli dichiarò apertamente che una guerra contro la Gran Bretagna «sarebbe stata una pazzia» e che se ciò fosse accaduto, egli si «sarebbe schierato contro di lui in Senato!».

RICCARDO JOANNA

Cucinare con l'energia atomica?

Atlantic City, 2.

Robert Ferry, direttore di una grande fabbrica di apparecchiature casalinghe, ha dichiarato oggi che, nello spazio di pochi anni, ogni massaia americana potrà disporre di una perfetta attrezzatura per la cucina, il riscaldamento, il frigorifero ecc., azionata dall'energia atomica e che l'unico ostacolo che impedisce al momento attuale la realizzazione del progetto è costituito dagli alti prezzi del materiale fissionabile.

Ferry, parlando ai duecento rappresentanti di 60 compagnie americane che fabbricano cucine e bollitori, ha dichiarato che, gli studi ultimati nel campo dell'applicazione dell'energia atomica nell'ambito di una qualsiasi abitazione, hanno reso noto che, grazie ad un reattore « tipo casa » grande quanto due batterie d'automobile ed installabile in qualsiasi angolo d'una cucina, è possibile produrre energia sufficiente ai bisogni d'una casa moderna vale a dire: acqua fredda d'estate, calda d'inverno, fuoco per la cucina ed il riscaldamento ecc. per un periodo di sei anni, con un costo, che tra quattro o cinque anni, si aggirerà sui trecento dollari in tutto.

Dopo i sei anni si dovrà provvedere esclusivamente a «ricaricare» il «reattore casalingo» con altro materiale fissionabile e per altri sei anni tutto funzionerà automaticamente. Ferry ha spiegato che il sistema è privo di qualsiasi rischio, che nessuna dispersione di radio attività sarà possibile e che, una volta accessibile alle borse di ognuno, risolverà innumerevoli problemi e permetterà ad ogni famiglia un considerevole risparmio poichè il prezzo del gas e del carbone per sei anni è nettamente superiore al costo del « reattore casalingo ».

Attualmente — ha proseguito Ferry — il reattore costa 1.000 dollari e la sua installazione altri 500 ma entro pochi anni questi prezzi saranno ridotti ad un terzo e si spera che tra un lustro con 300 dollari sia possibile rivoluzionare il proprio tradizionale sistema di riscaldamento e di cucina.

Robert Ferry ha concluso il suo discorso affermando che « una nuova era » si sta avvicinando a passi di gigante e che gli studi per mettere l'energia nucleare al servizio dell'umanità hanno aperto tali e tanti nuovi orizzonti che ben presto essa sarà di uso comune in molte case americane.

TEATRO DI CORSO ITALIA

Mercoledì, 15 giugno, alle ore 20,30 la « Compagnia Artistica Somala » presenterà

Qosolka Noloscia

(IL SORRISO DELLA VITA)

rivista in due tempi di Enzo Caratti

I biglietti saranno in vendita da lunedì 13, alle 17,30 al botteghino del Teatro.

In breve dal mondo

ROMA. — L'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia signora Clara Boothe Luce, ha avuto a Nuova York un breve colloquio con Dulles.

Successivamente si è incontrata con altri funzionari del Dipartimento di Stato.

La Signora Luce verrebbe ricevuta nei prossimi giorni dal Presidente Eisenhower.

***

ROMA. — *Una delegazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, giunta a Roma, su invito del Governo e per incarico delle Nazioni Unite, seguirà nei prossimi giorni uno speciale corso di lotta anti-parassitaria.*

Della delegazione fanno parte esperti francesi, spagnoli, egiziani, portoghesi, turchi.

***

BELGRADO. — Il Primo Ministro birmano Hu-Nuh al suo arrivo a Belgrado in visita ufficiale è stato ricevuto all'aeroporto dal Maresciallo Tito.

I corrispondenti sottolineano la grande importanza che si è attribuita a Belgrado a questa visita. La stampa locale rinnova la determinazione della Jugoslavia e della Birmania di rimanere neutrali da qualsiasi blocco militare.

***

PARIGI. — *La possibilità che la Francia prenda una iniziativa diplomatica di vasta risonanza attraverso la proposta di un patto di non aggressione e di sicurezza fra gli occidentali e il blocco sovietico, patto che sarebbe in questi giorni allo studio dei competenti servizi della Presidenza del Consiglio e del Quai d'Orsay, non è stata confermata, nè smentita dal Ministro degli Esteri Pinay nel corso di una conferenza stampa.*

***

LONDRA. — Secondo alcune voci che circolano a Westminster Clement Attlee avrebbe intenzione di abbandonare la direzione del partito laburista al la fine del mese di luglio.

***

PARIGI. — *Il Ministro degli Esteri sovietico, Molotov, pranzerà domani a Parigi col Primo Ministro francese Faure e col Ministro degli Esteri Pinay.*

Molotov farà una breve tappa a Parigi prima di imbarcarsi per prendere parte alla riunione delle Nazioni Unite a San Francisco. Il portavoce del Quai d'Orsay, ha detto che per l'incontro non è stata predisposta alcuna agenda. La riunione si inquadra nei preparativi in corso per la progettata conferenza a quattro.

***

PARIGI. — I lavori dell'OECE si inizieranno domani a Parigi e dureranno sino a venerdì pomeriggio. La convertibilità monetaria è il primo punto all'ordine del giorno.

***

ROMA. — *Il Ministro degli Affari Esteri on. Gaetano Martino, ha inviato all'onorevole René Mayer un telegramma, in cui si dichiara particolarmente lieto di aver preso parte ad una scelta unanime così felice, come quella che ha portato lo illustre parlamentare francese alla presidenza dell'Alta Autorità della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio.*

Mayer ha risposto con i suoi vivi ringraziamenti.

***

PALERMO. — La «fontana della rinascita» è stata vinta dal comune di Graniti, in provincia di Messina, che nelle elezioni regionali ha raggiunto la percentuale del 98 per cento dei votanti.

Come è noto, il premio era stato messo in palio dal «Giornale di Sicilia», e tendeva a sollecitare la più attiva partecipazione alle votazioni.

***

GINEVRA. — *Sono terminati a Ginevra i negoziati tariffari fra alcune parti contraenti del GATT (Accordo Generale sulle Tariffe Doganali e sul Commercio) ed il Giappone, relativi alla possibilità di adesione di questo ultimo al GATT. Partecipavano tra gli altri: Cile, San Domingo, Grecia, Italia, Peru, Nicaragua, Uruguay. Per permettere l'entrata del Giappone al GATT sono stati elaborati due strumenti giuridici. Il protocollo entrerà in vigore trenta giorni dopo che il Giappone avrà firmato l'accordo e che i due terzi dei 34 Governi che sono parti contraenti dell'accordo generale avranno apposto voto favorevole alla decisione.*

***

LONDRA. — *Per la prima volta si è ammesso da fonte sovietica che Donald Mac Lean e Guy Burgess, i diplomatici inglesi scomparsi misteriosamente quattro anni or sono, si trovano oltre la cortina di ferro.*

I due diplomatici abitano a poca distanza da Mosca e compiono un lavoro speciale. Così ha dichiarato un alto funzionario sovietico all'inviato del «Daily Express» a Belgrado in occasione del recente convegno russo-jugoslavo. Il funzionario ha detto invece di non sapere nulla della signora Melinda Mac Lean, moglie di uno dei profughi inglesi, la quale scomparve dalla Svizzera nell'estate del 1953 con i tre figlioletti, diretta presumibilmente a raggiungere il marito oltre cortina.

OXFORD. — L'Università e le autorità cittadine stanno preparando calorose accoglienze all'ex Presidente della Repubblica Italiana Luigi Einaudi, cui verrà qui solennemente conferita il 22 giugno la laurea ad Honorem.

***

TAIPEH. — Un comunicato dell'aviazione di Formosa annuncia che alcuni caccia della Cina nazionalista hanno attaccato nel pomeriggio di ieri un gruppo di 120 giunche della Cina popolare, 10 miglia a sud est di Shen-hy-ba, al largo della costa del Foukien, affondandone una diecina.

***

LE HAVRE. — *Il direttore della scuola idrografica di Fecampo Camus ha seguito ieri col binocolo per oltre un quarto d'ora le evoluzioni nel cielo di un misterioso oggetto luminoso. Egli ha precisato che lo ordigno situato a una altezza oscillante dai 4 ai 5 mila metri non aveva l'aspetto di una cometa e non era, nè un aereo e, tanto meno, un effetto ottico. Esso aveva la forma di un disco o di una sfera ed emanava luce rossastra.*

La vita politica italiana

(Continuaz. della 1ª pag.)

tuttavia, un primo risultato del lavoro di qualificazione politica e di riorganizzazione intrapreso, nell'ultimo anno, dal nostro partito".

Al Senato, intanto, è continuata la discussione del bilancio del Ministero dell'Industria e del Commercio. Tra gli altri ha preso la parola il senatore Don Sturzo, il quale, nel suo breve intervento, si è occupato degli idrocarburi, dichiarandosi assolutamente favorevole alla valorizzazione della iniziativa privata contro ogni monopolio dell'ENI Ente Nazionale Idrocarburi.

Si apprende, infine, che il segretario del PC Triestino, Vidali, è arrivato oggi a Roma ed ha già avuto — a quanto pare — un colloquio con l'on. Togliatti. Tale suo viaggio a Roma viene interpretato, negli ambienti comunisti, come una «resa» sostanziale al punto di vista della segreteria del PCI.

Dopo la nota sovietica a Bonn

(Continuaz. della 1ª pag.)

incertezze e complica la programmazione della strategia occidentale alla vigilia della riunione dei «big four». E' evidente — si dice negli ambienti del Dipartimento di Stato — che i russi hanno in mano, nei confronti della Germania, alcune grosse carte, da quella del l'unificazione, a quella della rettifica delle frontiere orientali, si tratta ora di vedere fino a che punto intendano giocarle. Gli occidentali, idubbiamente preferirebbero riavere il viaggio di Adenauer a Mosca a dopo l'incontro dei «grandi» ma essi si rendono conto che, dopo il caso austriaco, un rifiuto del Cancelliere germanico di recarsi a Mosca, potrebbe avere per lui conseguenze negative di fronte all'opinione pubblica tedesca.

Una formula possibile che circola stamane, è che Adenauer, che com'è noto, deve recarsi negli Stati Uniti alla fine di questa settimana, contropponga ai russi la possibilità di un incontro con Molotov o a New York o a San Francisco, per esaminare le premesse della normalizzazione diplomatica.

Con tale contromossa Adenauer forzerebbe i russi a mostrare le loro carte prima di impegnarsi per un viaggio a Mosca, con tutte le conseguenze psicologiche che una mossa del genere comporta.

Per il momento, però, l'impressione degli osservatori diplomatici della capitale americana è che la pedina tattica che Dulles intende muovere, per controbattere ogni mossa insidiosa di Mosca sulla questione tedesca, è la proposta di discutere contemporaneamente la situazione dei paesi satelliti dell'Europa orientale.

La notizia della nota sovietica alla Germania occidentale è stata accolta a Londra con sbalordito silenzio. Il Foreign Office non ha fatto alcun commento, ma negli ambienti ufficiosi si rileva che la presa di contatti diplomatici, rappresenta di per se stessa una certa misura di riconoscimento, cosa che fino ad ora l'Unione Sovietica si era rifiutata di fare per la Germania occidentale, e i riferimenti alla Germania orientale, contenuti nella stessa nota, sembrano implicare un'accettazione della Germania divisa. Dal punto di vista più generale — notano i circoli politici — la nota sovietica potrebbe rappresentare tanto una fase della preparazione diplomatica dell'incontro a quattro, quanto un passo significativo nella recente svolta della politica estera sovietica verso una più ampia distensione della situazione internazionale.

اعلان

تعلن ادارة أعمال الاحتكار (المونوبليو) للجمهور ، بأنها خفضت من اليوم ، بمرسوم تحت الطبع للنشر ، ثمن بيع الانواع التالية من السجاير : —

سجاير فلبس موريس — صومالى ٩٠ للكيلو ، أى بمعدل ٩ سنتيم للسجار الواحدة •

سجاير جسترفيلد — صومالى — ٩٠ للكيلو ، أى بمعدل ٩ سنتيم للسجارة الواحدة •

سجاير لكى استرايك — صومالى ٩٠ للكيلو ، أى بمعدل ٩ سنتيم للسجارة الواحدة •

سجاير كولمبو — صومالى ٧٠ للكيلو ، أى بمعدل ٧ سنتيم للسجارة الواحدة •

اعلان

يحاط علم الجمهور بانه قد علق على جدول يرى علو عسله اعلان قابل للمعارضة لمدة ٣٠ يوما فى شأن منح ارض من ملك الادارة ستخصص للبناء • وهذا على اثر الطلب المقدم من روما •

وفى وسع المهتمين بالامر ان يطلعوا بمساحة سطوحها لدى مصلحة الشئون المالية •

Abbonatevi

all'Agenzia Somala d'Informazioni (A.S.D.I.)

Direzione, Redazione, Amministrazione: Mogadiscio, Via Giacomo De Martino, casella postale 168.

Direzione per l'Estero: Roma, Via della Stelletta n. 23.

أنباء محلية

اجتماع المجلس البلدى

بمركه

اجتمع قبل بضعة أيام بمركه المجلس البلدى ، ورأس الجلسة رئيس البلدية الدكتور بركلى سلدى، حيث حضرها المستشارين البلديين الآتية اسمائهم : —

شريف احمد عبد الله ، حاج حاشى جامع، شيخ عبد الله عبدى، شيخ عمر على، عثمان عبد الرحمن ادريس ، خليف ماحى حسن ، محمد حسن محمد، أبوكر حسين بافو ، شيخ ابراهيم معلم ، على ابراهيم حسن ، حسين عليو ابراو، شيخ عبد الله محمد ، حاج عمر جامع وحاج صالح منصر •

هذا وقد بحث أعضاء المجلس البلدى المواضيع التالية : —

١) توضيح المرسوم رقم ٤ الصادر بتاريخ ٣٠ مارس ١٩٥٥ ، المتعلق على النص الوحيد فى تعديل البلدية •

٢) اختبار الميزانية النهائية •

وحينما ثبت العدد القانون من الحاضرين ، قام رئيس البلدية ثم شرح ووضح المواد المختلفة للمرسوم رقم ٤ ، حيث انتقل أخيرا فى اختبار والمباحثة حول الميزانية النهائية لسنة ٥٣ — ١٩٥٤ التى كانت قبلت بالاجماع •

وانتهت الجلسة فى الساعة ١٤ ، بعد أن قام المستشار حاج حاشى ، باسم الاغلبية وتحدث الى ضرورة تعيين رئيس البلدية على شرط أن لا يكون حاكم ناحية •

نشاط البوليس

قبضت محطة بوليس مقديشو على محمد عبد الله قوليد ، بمسئولية سرقة بعض البضائع وقوارير تحتوى على مواد كحولية، تقدر قيمتها بصومالى ٥٠٠ ، والبضائع المذكورة سرقت من نادى تينس • وقد استعيدت الاشياء المسروقة •

وقبض أيضا ، مع استعادة الاشياء المسروقة ، محمد ابراهيم عثمان ، وذلك بمسئولية سرقة بضائع مختلفة ، تقدر قيمتها بصومالى ١٠٠ ، والبضائع كانت سرقت من شيخ عمر اديو •

*

وبعد بحث دقيق ، قبض على عبد الله آذن فارح وعبد القادر شيخ مودى ، وذلك بمسئولية سرقة بضائع مختلفة من حليمة على فارح • وفى هذه الحالة أيضا أستعيدت الاشياء المسروقة •

حوادث الطرق

سجل قبل بضعة أيام على الطريق الممتد ما بين مركه — فيتوريو دى أفريكا، وعلى ارتفاع المنطقة بونتا عقارن، سجل اصطدام سيارة محمولة بالموز وبركاب ، بسيارة أخرى واقفة محمولة بالبضائع والركاب •

وتوفى فى الحادثة راكب السيارة الاولى ، بسبب اصابته فى العمود الفقرى • وكانت السيارة مسوقة من طرف مالكها عبدى حاج عبدى وأصيب أيضا مساعد سواق نفس السيارة المدعى سعيد على احمد بنزيف داخلى ، حيث عولج فى الحال بمستشفى مركه ، ولسؤ الحظ توفى بعد مدة قليلة من علاجه •

وأصيب ثلاثة ركاب من السيارة الثانية ، باصابات طفيفة مختلفة •

وحينما وصل بوليس مركه الى المحل، نقل اولا جميع الجرحى الى المستشفى وبعدها وقف السيارتين عن السير ، لاجراء التحقيقات اللازمة عليهم •

مكتب المعارف العمومية

اعلان مسابقة

لالتحاق ٦٠ طالبا بمعهد «بيدوا»

من المقرر عقد مسابقة لالتحاق ٦٠ طالبا بمعهد «بيدوا» ببيدوا للسنة الدراسية ٥٥ — ١٩٥٦م ، وذلك حسب الترتيب التالى : —

١) يمكنهم أن يلتحقوا بالمعهد الطلاب الذين اكتبوا الى مدرسة ابتدائية عامة ، والذين يداومون الدروس بقوانين •

٢) ستقبل المعهد فى الاكتتاب الطلاب الذين لا يقل أعمارهم على ٨ عاما ولا يزيد على ١٥ عاما من العمر •

٣) يجب أن تحرر طلبات الالتحاق بالمعهد على ورقة دمغة فئة ٨٠ سنتيما ، ويجب أن ترفق بالطلبات السندات التالية : —

أ) الشهادة الدراسية •

ب) شهادة طبية تثبت بأن الطالب سليم الجسم ، وسليم من الامراض المعدية •

ج) تعهد ممضى أمام القاضى ومشاهد من جهة حاكم الناحية ، بحيث أن والد التلميذ ، أو من ينوبه ، يتعهد بأن يدفع الرسوم الشهرية لجميع المدة الدراسية •

٤) يجب أن تقدم طلبات الالتحاق بالمعهد ، الى حاكم الناحية فى مدة لا تتجاوز يوم ٢٠ يونيو الجارى ، وستقيد الناحية فى آخر كل عريضة معلومات ما تقدم عن سلوك الطالب وعن سلوك أهله •

٥) ستعطى الاسبقية لطلاب الفصول الثالث والرابع والخامس، عند مشاهدة طلبات الالتحاق •

٦) الاجرة الشهرية المقررة للبقاء فى المعهد ، هى ٤٠ صومالى بما فيه نفقات المعيشة ، والمسكن ، واللباس والتحقيقات الصحية المعتادة

٧) ومع سند الاكتتاب يجب أن تقدم : —

أ) دفع قدر من المال يعتبر بأنه ضائع ، قيمته صومالى ٤٠ ، للتصريف فى نفقات أدوات الكتابة دولاب وأدوات الرياضة ، وما أشبه ذلك •

ب) يحتاج الالتحاق بالمعهد دفع ضمانة احتياطية قيمتها صومالى ٢٠ الذى يمكن رده فى آخر السنة الدراسية، وذلك احتياطا اذ أحدث الطالب ضررا فى التأسيسات ، والمتاع ، والاثاثات ، واللباس المدرسية ، والادوات الاخرى التى تنتمى الى المعهد •

ج) الاجرة الشهرية الاولى قيمتها صومالى ٤٠

٨) الاجرة المذكورة، لا يجب أن تكون ناقصة• والاجرة الشهرية يجب أن تدفع مقدما فى ظروف العشرة الايام الاولى من الشهر • سيسبب عند غياب الدفع فى حدود القوانين المذكورة ، استقالة الطالب فورا •

٩) تحتفظ ادارة المعهد سلطة طرد التلاميذ عن المعهد فى أى وقت من الاوقات : —

١) بسبب السلوك •

٢) بسبب الصحة •

ادارة بلدية مقديشو

الامانة

اعلان

الموضوع : الضريبة الثالثة والرسوم البلدية

يعلن أن بتاريخ ١٨ من الشهر الجارى ، تسقط مدة دفع قسط الضريبة الثالثة من جميع الضرائب والرسوم لسنة ١٩٥٥ ، وبوجه خاص الضرائب والرسوم التالية :

١) ضريبة على أجرة السكنة•

٢) ضريبة كناسة الاوساخ من المساكن •

٣) رسوم التعليم •

٤) ضريبة على آلة القهوة (اسبريس) •

٥) ضريبة الحلول على المساحة الامبرية •

٦) ضريبة على الكلاب (فى حل وحيد) •

الضريبة الرابعة والاخيرة تسقط فى ١٨ أغسطس ١٩٥٥ م•

يجب أن تدفع الضرائب والرسوم المذكورة ، الى صندوق هذه الادارة ، فى مدة لا تتجاوز ٥ أيام ، قبل سقوط كل واحد من المدد المذكورة •

وسيفرض على من يدفع الضرائب والرسوم المذكورة ، بعد سقوط المدة حقوق التأخر •

رئيس البلدية

كارلو فيكو

Anno VI - Numero 136

Venerdì 10 giugno 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 87

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 36 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna. Pubblicità So. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 35
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 39
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

La Direzione democristiana riafferma la validità della formula centrista

Colloqui di Scelba con Matteotti e Pacciardi - Ancora sulle elezioni in Sicilia - Attesa a Parigi per il discorso di Vanoni all'O.E.C.E.

Roma, 9.

Giornata interlocutoria quella di ieri, dedicata, essenzialmente alla soluzione, diciamo così, interna dei problemi più rilevanti della vita politica interna. Tuttavia, come vedremo, non può certo dirsi che si sia stati con le mani in mano e che il Presidente del Consiglio non abbia impegnato ogni sua energia nello sforzo di cercare una via di uscita alla situazione piuttosto ingarbugliata in cui si trova la sua formazione governativa.

In ciò, indubbiamente, è stato favorito dalle decisioni della direzione democristiana che, in una seduta notturna, dedicata esclusivamente all'esame dello stato delle trattative interpartitiche per la «chiarificazione», ha determinato, dopo aver ascoltato una relazione dell'on. Scelba, di «*riconfermare la validità della formula della collaborazione fra i partiti del centro democratico e di affidare al Presidente del Consiglio il compito di proseguire nei suoi contatti con i rappresentanti degli altri partiti*». Questa decisione è molto per Scelba, ma non è certo tutto, in quanto egli deve ancora passare per le «forche caudine» della seduta congiunta dei gruppi parlamentari ed a tal proposito è da segnalare una riunione tenuta dal gruppo senatoriale della Democrazia Cristiana che, appunto ha esaminato, in ordine alla predetta riunione, la situazione politica.

Intanto il Presidente del Consiglio poseguendo nei suoi sondaggi ha avuto un colloquio con il Segretario del partito Socialdemocratico, on. Matteo Matteotti, e con il «leader» repubblicano, on. Pacciardi, che lo hanno intrattenuto sull'atteggiamento dei loro partiti.

Lo scoppio della crisi nel Governo regionale della Sardegna, determinato dalle dimissioni del Presidente della Giunta, Avv. Alfredo Corrias, avrà probabilmente una eco in Parlamento a causa della «forte» lettera indirizzata al Presidente del Consiglio Regionale dal dimissionario Corrias. Così il compito del Governo, alla ripresa della Camera, sarà complicato, quasi certamente, da questa «crisetta».

Nella vita dei partiti non governativi è da mettersi in evidenza, il perfetto allineamento del PCI con la nuova linea della Russia nei riguardi della Jugoslavia. Infatti l'«Unità» riporta con grande evidenza un rapporto dell'on. Longo sui recenti fatti.

«Kruscev — ha detto in sostanza Longo — si è comportato saggiamente impostando nel la maniera che si sa i suoi colloqui di Belgrado. Era interesse dell'Unione Sovietica migliorare i rapporti con Tito e sarebbe stato impolitico farsi condizionare dallo stato di tensione esistente fra i due partiti comunisti. La rottura dei rapporti nel 1948 — ha aggiunto — aveva determinato uno stato d'ostilità e di reciproci attacchi fra le due parti. Ne seguirono accuse reciproche gravi e calunniose. Molte di queste accuse, per parte sovietica, si fondavano su dati fabbricati da Beria e Abakumov, scoperti poi come nemici del popolo. Tutto questo ha nociuto alla causa della pace. Ma ora fortunatamente sta lontano, dietro di noi».

(Continua in 4ª pag.)

Composta la vertenza afgano-pakistana ?

Kabul, giugno.

Il principe Mossaed Ben Abdel Rahman, zio del re della Arabia Saudita e capo della delegazione saudiana incaricata di mediare una soluzione nel conflitto fra Afghanistan e Pakistan ha annunciato il successo della sua missione. Egli avrebbe realizzato un pieno accordo fra le parti attraverso un compromesso dei due punti di vista. Riunioni avranno ora luogo per determinare nei dettagli la soluzione, ma si tratterebbe di questioni di secondaria importanza che non potranno pregiudicare la sostanza dell'accordo raggiunto.

Nessun disordine in Arabia Saudita

Amman, giugno.

L'Ambasciata saudiana in Giordania ha pubblicato un comunicato ufficiale per smentire categoricamente le notizie apparse in vari paesi secondo cui gravi disordini sarebbero scoppiati nello interno del paese.

Adenauer andrebbe a Mosca dopo la conferenza a quattro

Dichiarazione di Bidault e Schumann

Bonn, 9.

Le prime consultazioni tra le cancellerie di Bonn, Washington, Londra e Parigi, in merito all'invito rivolto al Cancelliere Adenauer da parte del governo sovietico, sono già cominciate e proseguiranno nei prossimi giorni

Il Gabinetto federale ha intanto preso in considerazione la possibilità che il viaggio del Cancelliere a Mosca debba essere predisposto convenientemente. Infatti, allo scopo di saggiare le intenzioni dei sovietici, si è pensato di affidare all'Ambasciatore Blankenhorn, che rappresenta la Repubblica Federale presso la NATO, l'incarico di prendere contatto con l'Ambasciatore sovietico Vinogradov a Parigi.

Blankenhorn però è partito ieri per Washington per preparare le prossime conversazioni del Cancelliere col Presidente americano e per partecipare alle riunioni degli esperti incaricati di organizzare la conferenza Foster Dulles-Pinay-Mac Millan. E' da escludere, quindi, che il viaggio a Mosca di Adenauer possa aver luogo prima che si riunisca la conferenza dei quattro grandi. Però è probabile che il Cancelliere si rechi nella capitale sovietica durante la conferenza dei «quattro grandi», oppure nello intermezzo tra questa e le successive riunione dei quattro Ministri degli Esteri. In questo modo Adenauer potrebbe avere l'opportunità di trattare con i dirigenti sovietici con maggiore elasticità e in stretto accordo con la linea politica dell'occidente.

La questione posta dalla nota sovietica tiene tuttavia in agitazione le acque internazionali. A Parigi l'ex Ministro degli Esteri Georges Bidault ha dichiarato: «Questo invito è nella logica delle cose. Il mondo libero scende con falso senso di sollievo una china che si fa sempre più ripida. E' più piacevole scendere che salire a fatica. Io spero tuttavia che l'illusione delle cose facili ma provvisorie si dissipi al più presto».

L'ex Sottosegretario agli Esteri democristiano, Maurice Schumann ha commentato l'avvenimento dicendo che la Russia non propone alla Germania soltanto la ripresa dei rapporti diplomatici, ma anche in sostanza un nuovo patto tedesco - sovietico

(continua in 4ª pag.)

Chiesta dal Libano la convocazione straordinaria della Lega Araba

Beirut, *giugno*.

Il Governo libanese si è rivolto alla Segreteria Generale della Lega Araba per chiedere formalmente la convocazione di una sessione straordinaria alla quale abbiano a partecipare i primi Ministri di tutti i Paesi Arabi aderenti. Si tratterebbe, nelle intenzioni libanesi, di riunire in pratica quella conferenza ad alto livello interaraba che non si è potuta ancora organizzare, allo scopo di dirimere le divergenze di vedute esistenti e ricostituire secondo le direttive della diplomazia libanese l'unità attualmente rotta fra gli arabi.

Si tratta, a giudizio di molti osservatori, di un passo molto delicato che, se contiene in sè tutti gli elementi per ispirarsi ad un sincero ottimismo, contiene anche tutte le premesse per provocare ulteriori approfondimenti del solco che divide in due grandi blocchi, oggi, i Paesi del Vicino Oriente. Tutto sta a vedere con quali intenzioni i vari Governi arabi intenderanno partecipare alla progettata conferenza. Da parte libanese si insisterà, però, a fondo perchè essa abbia luogo e perchè in essa ciascuno assuma le sue responsabilità. A Beirut si prevede anche il caso che la proposta formulata dalla Segreteria Generale a nome del Libano venga respinta da uno o più Governi arabi. In tal caso, secondo quanto si apprende, il Presidente Camille Chamun incaricherebbe l'ex premier Saed Slam di effettuare un viaggio circolare attraverso le singole capitali arabe allo scopo di svolgere una missione di buona volontà e di persuasione presso i Capi di Governo. L'atteggiamento del Governo libanese nell'attuale crisi araba — come è noto — è biasimato sia dal blocco egitto-siro-saudiano, come dall'Irak e dalla Giordania, ognuno dei quali vorrebbe che il Governo di Beirut prendesse una parte attiva nel sistema delle rispettive politiche, anzichè restare nella sua neutralità e svolgere la ben nota opera di mediazione fra i due blocchi, mediazione — si pensa nelle altre capitali arabe — che difficilmente potrebbe attuarsi senza un compromesso che annulli la rigidità degli atteggiamenti assunti da una parte dal governo del Cairo e dall'altra da quello di Baghdad.

MOLOTOV A PARIGI

L'incontro al "Quai d'Orsay" é andato oltre la visita di cortesia

Conferenza stampa di Faure al termine della riunione

Parigi, 9.

Il tono estremamente cordiale delle conversazioni fra il Presidente del Consiglio francese Faure, il Ministro degli Esteri Pinay e il Ministro degli Esteri sovietico, svoltisi al Quai d'Orsay, è stato messo in rilievo da Faure nel corso di una conferenza stampa. Faure ha detto di aver toccato con Molotov problemi di ordine generale tra cui, principalmente: il problema tedesco e la questione del disarmo.

Circa il desiderio espresso da Molotov di vedere presto a Mosca Faure e Pinay, ospiti del governo sovietico, Faure ha detto che esso ha più che altro un carattere di cortesia che di realtà, «*un carattere* — ha precisato — *più turististico che diplomatico*». Nel corso della conversazione sono «*state dette delle cose amabili*», ha aggiunto il «premier» francese.

Richiesto della sua opinione sull'invito fatto da Mosca ad Adenauer, Faure ha detto che esso costituisce un nuovo elemento di di quel «disgelo diplomatico» in atto, nonchè una prova di realismo politico che va guardata con altrettanto senso di realismo, semprechè la volontà di distensione manifestata dal Cremlino non si riveli destinata a distruggere organismi esistenti o a incriminare le relazioni di Bonn con i suoi alleati. «*D'altra parte* — ha aggiunto — *non abbiamo oggi alcun motivo di diffidare dei propositi del Cancelliere tedesco*».

Per quanto riguarda il problema della riunificazione della Germania, Faure ha dichiarato che non si può pensare di protrarre all'infinito una situazione anormale imposta ad un paese che esiste e di cui occorre tenere conto. Circa i risultati dei colloqui russo-jugoslavi, il Presidente del Consiglio francese ha detto che «*essi potranno essere apprezzati solo nell'avvenire. Per ora si può soltanto affermare che la Russia ha dato prova di una certa elasticità nell'applicazione dei suoi principi ideologici e che da parte jugoslava non si è smentita la fedeltà alle relazioni amichevoli con l'occidente*».

In ambienti autorizzati si apprende stasera che Molotov non avrebbe mosso obiezioni alla scelta di Ginevra come sede dell'incontro a quattro e alla data proposta del 18 luglio, sebbene la questione non sia stata affrontata formalmente in quanto è solo a San Francisco che i quattro ministri degli esteri la discuteranno per venire ad una decisione. Circa la visita di Adenauer a Mosca Molotov si sarebbe limitato a dire che il governo sovietico attende di conoscere la data, ma che nessuno elemento induce per ora a pensare che essa debba essere fissata nell'immediato futuro. Sia da parte francese che sovietica ci si sarebbe, infine, trovati d'accordo sulla opportunità di arrestare la corsa agli armamenti e realizzarne la limitazione e il controllo, nell'ambito naturalmente di reciproche garanzie.

Molotov avrebbe infine espresso a Faure il desiderio di stabilire amichevoli rapporti fra i due paesi mediante contatti diretti e frequenti tra i rispettivi governi, aprendo così una nuova fase delle relazioni franco sovietiche al di là delle difficoltà e divergenze passate.

I rapporti tra Italia e Libia in una intervista con l'Ambasciatore Kekhia

Roma, *giugno*.

Con la presentazione delle credenziali da parte dell'ambasciatore Mansour Fathi Kekhia, al Presidente della Repubblica, le relazioni tra l'Italia e il Regno Unito della Libia hanno raggiunto la normalizzazione. E' stato scelto, per questo inizio di rapporti diplomatici che tutti si augurano fecondi di risultati, uno dei personaggi più eminenti della élite politica della Libia. Il dottor Kekhia infatti non solo appartiene ad una delle maggiori famiglie del Paese, ma per intelligenza, cultura e personale influenza, giustamente occupa un ruolo di primo piano nella classe dirigente che il giovane Stato libico ha saputo rapidamente costruirsi.

Intervistare un diplomatico non è mai cosa agevole: è gente abituata a pesare ogni parola, a controllare ogni impulso, più disposta a lasciare indovinare che ad esprimere chiaramente il proprio pensiero. L'ambasciatore Kethia, ricevendoci nel suo ufficio provvisorio al Grand Hotel, ha improntato invece le sue dichiarazioni ad estrema franchezza. Ha risposto ad ognuna delle domande che abbiamo posto in maniera chiara, esplicita, pertinente e soprattutto sobria. Appare evidente che egli aspira a creare tra il suo Paese e il nostro un'atmosfera di fiduciosa collaborazione ed è anche chiaro l'amore che egli nutre per Roma, la città ove compì i suoi studi universitari, e ove trascorse anni di giovinezza.

«*E' stata per me una gioia* — ci ha detto — *tornare in questa città dopo tanti anni, e ritrovare amici e ricordi della mia giovinezza. Mi sono subito sentito in un'atmosfera cordiale e familiare, ho rivisto i vecchi compagni di studio e insieme a loro sono tornato indietro di anni, ricordando e rivivendo i tempi passati. Roma ha cambiato un po' il suo volto, con i suoi nuovi quartieri di periferia, e il traffico è molto aumentato, ma a parte queste trasformazioni, la sua anima e il suo fascino sono sempre gli stessi*».

Il perfetto italiano che l'Ambasciatore parlava, le conoscenze comuni che affioravano di tanto in tanto nella conversazione, la franchezza con cui egli si esprimeva su ogni questione, evitando ogni retorico ottimismo, ma valutando obbiettivamente gli ostacoli da superare e gli scopi comuni da raggiungere per portare l'Italia e la Libia a quella collaborazione che risponde agli interessi di ambedue i Paesi, hanno dato all'intervista il carattere di un colloquio amichevole, sicchè alla fine noi abbiamo ritenuto doveroso chiedere al nostro cordiale interlocutore se tutto ciò che si era detto poteva essere pubblicato. Ed egli senza esitazione ha risposto di sì.

L'Ambasciatore ha vedute assai chiare sullo sviluppo dei rapporti tra l'Italia e la Libia. «*Fra i due Paesi, che a nostro avviso si completano* — egli ha detto — *data la loro posizione sulle due rive opposte del Mediterraneo, si è iniziata dopo la guerra una ripresa di relazioni economiche. Questo scambio di relazioni, che ha ancora un campo molto limitato, dovrebbe essere intensificato e sviluppato con la partecipazione attiva della Libia a tutte le manifestazioni fieristiche e internazionali che si terranno in Italia, e con frequenti reciproche visite di uomini di affari italiani e libici che studino a fondo le possibilità economiche dei due Paesi onde poter rispondere adeguatamente alle loro necessità*».

«*Inoltre*, — ha aggiunto lo Ambasciatore — *sarebbe opportuno facilitare l'entrata doganale, sia in Italia che in Libia delle merci provenienti dai due Paesi*».

«*Le relazioni italo-libiche potranno avere* — egli ha precisato — *l'incremento nel campo economico e in quello culturale ma, quando un'atmosfera di maggior fiducia e comprensione reciproca si sarà stabilita, nulla esclude che queste relazioni si estendano ad altri e più vasti campi*».

Con grande franchezza l'Ambasciatore ci ha detto di ritenere «prematuro» parlare di un ritorno in Libia (noi avevamo specificato Tripolitania e Cirenaica) degli Italiani il cui lavoro sull'altra sponda del Mediterraneo è stato interrotto dalla guerra. «*La cosa* — egli ha però aggiunto — *dipende dalla soluzione di tutte le questioni pendenti, non chiaramente definite dalle risoluzioni delle Nazioni Unite, e per gran parte dall'atmosfera di fiducia reciproca che si andrà sviluppando, ne siamo fermamente convinti tra i due Paesi ed i due popoli*».

Evidentemente l'Ambasciatore intendeva riferirsi specialmente alla questione, tuttora insoluta, dei beni di alcuni Enti, dei quali il governo libico rivendica il possesso, considerandoli alla stregua delle proprietà statali ad esso attribuite dalla risoluzione dell'ONU che costituì la Libia a Stato indipendente. E' una questione che investe delicati problemi di natura giuridica, coinvolge sensibili interessi di organismi non statali o addirittura privati, ed ha aspetti non trascurabili di carattere sociale. Nei beni degli Enti di previdenza sociale per esempio, sono investite le quote versate dai lavoratori per garantirsi quei vantaggi di natura assicurativa che la Legge prevede.

Comunque in questi giorni una Commissione italiana, costituita da diplomatici e da tecnici, si trova in Libia per trattare la questione, ed è augurabile che, con la reciproca buona volontà, possa essere trovata una soluzione che sgomberi di questo ostacolo il promettente cammino della collaborazione italo-libica. Anche per quanto riguarda la situazione della comunità italiana in Libia, che egli ha senz'altro definita «buona», pur constatando una certa instabilità dovuta alla mancata definizione dei rapporti fra i due Paesi, lo ambasciatore Kekhia ha espresso la certezza che essa andrà migliorando una volta che siano presi i dovuti accordi circa i beni italiani in Libia ed altre questioni rimaste in sospeso.

«*Il Governo e il popolo libico* — egli ha detto — *considerano i lavoratori italiani residenti in Libia parte integrante dell'economia nazionale libica, ed è quindi nell'interesse del Paese proteggerli ed aiutarli*».

La franchezza con cui l'ambasciatore Kekhia ha fornito le sue risposte ai quesiti che gli avevamo posto non ci ha delusi. Da ciò che egli ha detto risulta chiara l'intenzione del Governo libico di porre i suoi rapporti con l'Italia su un piano di amichevole collaborazione. Risulta anche che nessuna definitiva pregiudiziale si oppone a un ritorno in Libia (e pensiamo che l'Ambasciatore abbia voluto riferirsi anche alla Cirenaica) degli Italiani che costituivano parte così notevole dell'economia del Paese. Appare infine evidente che la presenza della Comunità italiana in Libia è gradita al Governo libico, che ne valuta appieno l'apporto di operosità e di incremento economico che essa offre al Paese.

L'Ambasciatore ha rilevato con qualche insistenza l'opportunità di risolvere al più presto le questioni che si trovano ancora sul tappeto, si da determinare un'atmosfera di maggiore fiducia e comprensione. Ad esse, se vi è buona volontà da ambedue le parti come noi pensiamo, una soluzione potrà essere trovata nei negoziati diplomatici in corso. Quanto ad una migliore atmosfera di comprensione fra i due popoli, è certo che i molti anni di lavoro comune, l'umana cordialità che sempre ha regnato, qualunque siano state le circostanze politiche, tra italiani e libici, e soprattutto il comune interesse ad una collaborazione vantaggiosa all'uno e all'altro Paese, costituiscono una base solida sulla quale molto si potrà costruire.

EMANUELE BONFIGLIO

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 2..

CON GRANDE CONCORSO DI FEDELI

LA SOLENNE PROCESSIONE PER IL "CORPUS DOMINI,,

Secondo il preciso programma stabilito, ha avuto luogo ieri lungo le vie centrali della città, la tradizionale processione del «Corpus Domini».

Una vera folla si trovava lungo le strade che dovevano essere percorse e cioè nel brave tratto del Corso Regina Elena che va dalla Cattedrale a Corso Vittorio Emanuele e lungo quest'ultimo sino al Monumento ai Caduti.

Alle ore 17 circa sul piazzale antistante la Cattedrale si trovavano schierati reparti in armi dell'Esercito Italiano, mentre sulla porta della Cattedrale stessa prestavano servizio d'onore Carabinieri in alta uniforme bianca.

Dopo la celebrazione della Messa vespertina in Cattedrale, la processione è uscita dalla Chiesa, preceduta dalle varie Associazioni giovanili cattoliche e dai «boys-scout».

Sotto il baldacchino procedeva il Vicario Apostolico della Somalia, Monsignor Venanzio Filippini che portava l'Ostensorio con il S.S. Sacramento.

Otto Padri in piviale seguivano il Santissimo, mentre sei carabinieri in alta uniforme bianca circondavano il baldacchino.

Immediatamente seguiva il Segretario Generale Ministro Franca ed il gruppo delle autorità tra le quali si notavano: il Comandante Militare delle Forze Armate del Territorio, il Magistrato ai Conti, il Commissario del Municipio Comm. Vecco, i Direttori dei vari uffici centrali dell'Amministrazione, il Capo di Stato Maggiore Ten. Colonnello Pavoni, molti ufficiali ed una immensa folla di fedeli.

Al Monumento ai Caduti la processione si è arrestata ed il Vicario Apostolico ha impartito ai fedeli la Benedizione Eucaristica.

Rientrata la processione in Cattedrale, Monsignor Filippini pronunziava una breve allocuzione e seguiva nuovamente, a chiusura della cerimonia, la Benedizione Eucaristica.

Lungo tutto il percorso della processione, sia all'andata che al ritorno, una gran folla di somali ha assistito in riguardoso silenzio.

DA GALCAIO

Festeggiato il IX anniversario della Repubblica Italiana

Anche a Galcaio, il 2 giugno, è stato festeggiato il IX Anniversario della proclamazione della Repubblica Italiana.

Alla solenne cerimonia Militare sono intervenuti il Capo Regione del Mudugh, dr. Lucchetti, il Giudice Regionale, dr. Marchi, funzionari civili e militari, Capi Notabili e vari esponenti di Partiti Politici.

Il Comandante del Presidio Militare, Capitano Bruno Benini, accompagnato dal Capo Regione e da altre personalità, ha passato in rassegna le truppe di stanza a Galcaio.

Al termine della rassegna il Comandante ha tenuto un discorso celebrativo ricordando l'alto significato della manifestazione e ringraziando, tra l'altro, tutti i presenti.

Prendeva quindi la parola il dr. Lucchetti porgendo alle varie compagnie del Presidio Militare, e ai presenti, il saluto dell'Amministrazione.

In seguito, le Compagnie, al Comando dei rispettivi Ufficiali, hanno sfilato dinanzi al Comandante del Presidio ed alle autorità convenute, mentre la Banda del 1° Battaglione eseguiva motivi militari.

A chiusura della cerimonia è stato offerto un rinfresco, a tutti gli intervenuti, nei locali del Circolo Ufficiali.

SCHERMI E RIBALTE

Assalto al cielo

Film di questo genere corrono il rischio molto spesso di sconfinare nella "fantascienza", per ottenere effetti sensazionali.

Ma bisogna dare atto al regista Stuart Heisler di essersi tenuto su di un piano possibile e misurato nella realizzazione di questo "Assalto al cielo".

E' la storia di un valoroso pilota che, dopo aver fatto il suo dovere in numerose missioni di guerra a bordo dei "B 29", si trova collaboratore in una importante fabbrica di apparecchi a reazione.

Manco a dirsi la vicenda è illuminata, se non addirittura giustificata, dalla presenza di una meravigliosa ragazza con occhi bellissimi e "complesso" che riesce ad ispirarvi velocità ultrasoniche.

Humphrey Bogart è il protagonista ed il ruolo forse non si addice troppo all'età ormai matura dell'ottimo attore. Eleonor Parker è la splendida segretaria e fascinosa innamorata di cui abbiamo già parlato sopra.

Il film nel suo insieme riesce interessante anche se una delle ultime scene, quella delle prove della cabina paracadutabile appare alquanto inverosimile, specialmente per la lunga e precisa chiacchierata dell'inventore che precipita.

Da bordo di un aereo che viene giù ed a quella velocità non crediamo sia possibile fare un discorso conseguente e filato!

Ma il film è realizzato con mano sicura anche se la fotografia lascia un po' a desiderare.

g.

Contribuzione sul reddito

Presentazione delle denuncie per l'anno di tassazione 1955

L'Ufficio delle Imposte Dirette comunica quanto appresso:

In seguito alla emanazione del Decreto 24-11-1954 n. 165 pubblicato nel «Bollettino Ufficiale» dell'AFIS n. 1 del 3 gennaio 1955, quest'anno la dichiarazione sul reddito deve essere prodotta entro *il giorno 30 del corrente mese*, presso l'Ufficio Imposte Dirette di Mogadiscio.

I contribuenti non domiciliati a Mogadiscio possono presentare la denuncia presso i rispettivi Distretti.

La denuncia deve contenere l'ammontare complessivo dei redditi conseguiti durante il semestre 1° luglio-31 dicembre 1954 (i contribuenti che furono a suo tempo autorizzati a produrre la denuncia per anno solare debbono dichiarare il reddito realizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre 1954).

Sono tenuti alla presentazione della denuncia, e al contemporaneo pagamento della relativa contribuzione nella misura prevista dall'art. 4 del Decreto sopracitato e della eventuale tassa municipale sulle industrie e commerci, tutti coloro che abbiano realizzato nel semestre predetto il reddito imponibile complessivo di So. 1.200.

Appare però opportuno che la denuncia venga esibita anche dai possessori di redditi di poco inferiori all'importo suddetto, allo scopo di evitare l'applicazione delle penalità per omessa denuncia, qualora l'Ufficio dovesse valutare i redditi in parola in somme superiori al minimo imponibile.

I contribuenti aventi anche redditi derivanti da impieghi, sono tenuti a denunciare i redditi provenienti da altre fonti, qualunque sia l'ammontare di questi ultimi.

Parimenti, le società anonime e similari, nonchè, gli assenti dal Territorio della Somalia, hanno l'obbligo di produrre la denuncia qualunque sia l'ammontare dei loro redditi.

Sono da comprendere nelle denuncie: i proventi od utili derivanti dall'esercizio di qualsiasi commercio, industria, professione o mestiere; i redditi agrari da chiunque prodotti e realizzati; il valore locativo netto annuo di fabbricati usati dal proprietario, o dallo stesso dati in uso ad altri senza corresponsione di affitto; i dividendi, interessi o sconti; le pensioni, rendite o annualità; i canoni (inclusi quelli derivanti da fabbricati affittati), i censi, i proventi eventuali e straordinari, nonchè ogni altro utile proveniente da beni.

I redditi imponibili derivanti da fabbricati possono essere dichiarati nella misura di due terzi dell'ammontare dei fitti reali o presunti.

Per i fabbricati la cui costruzione venne iniziata il 1° luglio 1936 o successivamente, soggetti a tassazione graduale, è opportuno indicare i rispettivi redditi imponibili distintamente dai redditi relativi a fabbricati di vecchia costruzione.

Si avverte che, in caso di omissione della prescritta denuncia, gli inadempienti sono passibili di una penalità pari al doppio della contribuzione dovuta. Per le infedeli denuncie è applicabile una sopratassa pari al doppio della differenza fra la contribuzione dovuta in base al reddito complessivo accertato in via definitiva e la contribuzione corrispondente al reddito complessivo denunciato.

Al fine di evitare un eccessivo affollamento negli ultimi giorni di scadenza, che causerebbe sensibili perdite di tempo agli interessati, si raccomanda di provvedere al più presto alla presentazione delle denuncie predette.

Per eventuali chiarimenti e per il ritiro dei moduli delle denuncie gli interessati possono rivolgersi presso l'Ufficio delle Imposte Dirette di Mogadiscio.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua Somala

16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Hello
17.20 - Nozione di istituzione islamica
17.30 - Canzone moderna somala
17.40 - Gabai
17.50 - A ritmo di hello
17.55 - Gurou
18.00 - Fine della Trasmissione

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 13, 14 e 15 giugno p. v. Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 07.00 in poi — tiri di addestramento con armi individuali al poligono sito nel tratto di spiaggia fra l'Aeroporto di Mogadiscio ed il Campo Bottego.

Il poligono sarà delimitato da bandieroni rossi che verranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia compreso tra il limite sud-ovest dell'Aeroporto ed il limite est del Campo Bottego, nonchè lo specchio d'acqua antistante per una profondità di tre miglia.

La pista Mogadiscio-Gesira rimarrà aperta al traffico.

Scuole ed esami

Scuola di preparazione Politico-Amministrativa

ESAMI DI AMMISSIONE

Il termine di scadenza della presentazione delle domande per gli esami d'ammissione è fissato, improrogabilmente, al 20 giugno 1955.

Lo svolgimento della prova scritta avrà luogo il 2 luglio 1955, alle ore 7.30, presso la Scuola di Preparazione Politico - Amministrativa in Corso Italia.

Tutti i candidati debbono presentarsi agli esami provvisti di carta d'identità, rilasciata dal Municipio, e devono essere provvisti dell'occorrente per scrivere. E' permesso l'uso del solo vocabolario italiano o arabo.

Il diario delle prove orali verrà, a suo tempo, affisso all'albo della Scuola.

Alla domanda in carta bollata da 0,80, devono essere allegati i seguenti documenti:

1) Certificato di nascita da cui risulti che il candidato ha compiuto 18 anni.
2) Certificato di buona condotta.
3) Titolo di studio.

ESAMI DI PROMOZIONE E DI DIPLOMA

Le prove scritte avranno inizio il giorno 20 luglio 1955 alle ore 7.30.

Il diario delle prove orali verrà, a suo tempo, affisso all'albo della Scuola.

Il Direttore Reggente

Conversazione

all'Istituto Culturale Sociale

Questa sera, alle ore 19.00, il signor Abubaker Hamud Socorò, noto esponente dell'Artigianato Somalo recentemente rientrato dall'Italia, terrà una conversazione sul seguente tema:

«L'artigianato della Somalia e le sue possibilità di sviluppo in relazione alle Fiere Internazionali».

Oltre i Soci, sono invitati ad intervenire tutti coloro che si interessano dell'argomento.

Federazione Combattenti e Reduci (A.N.C.R.)

Liquidazione danni di guerra ai combattenti

In seguito ad interessamento di questa Federazione, la *Presidenza Nazionale* per poter definire la liquidazione dei danni di guerra sofferti dagli iscritti alla Federazione-Somala desidera conoscere immediatamente i nominativi che ebbero a soffrire danni.

Gli iscritti alla Federazione, sono, pertanto, pregati di indicare, con urgenza, la posizione della pratica e la località ove hanno sofferto il danno.

Si raccomanda esattezza ed urgenza.

Indirizzare alla C. P. 207.

Il Commissario per la Somalia
Pintus Cav. Antonio

Municipio di Mogadiscio

Pagamento III rata Imposte e tasse Municipali

Si comunica che con il 18 giugno corrente anno, scadrà la terza rata di tutte le imposte e tasse Municipali per l'anno 1955 e precisamente:

1) Imposta sul valore locativo;
2) Contributo raccolta spazzatura;
3) Tassa sulle insegne;
4) Imposta macchine caffè espresso;
5) Tassa occupazione suolo pubblico;
6) Tassa cani (in unica soluzione).

La quarta ed ultima rata scadrà il 18 agosto 1955.

I pagamenti dovranno essere effettuati presso la Cassa del Municipio entro cinque giorni dalle singole scadenze.

Trascorso tale termine saranno applicati i diritti di mora.

IL COMMISSARIO
(Rag. C. Vecco)

UFFICIO DEL GIUDICE DELLA SOMALIA

Avviso

Estratto di sentenza dichiarativa di fallimento

Con sentenza del Giudice della Somalia, in data 3 giugno 1955, è stato dichiarato su istanza della Società Commerciale Italo-Somala (SCIS) di Mogadiscio il fallimento di Scerif Abubaker Bin Mohamed - Asceraf - già esercente attività commerciale in Mogadiscio, Via Principe di Piemonte. Giudice Delegato il Dr. Vincenzo Mellana e curatore il Rag. Guido Guarino. La stessa sentenza ha assegnato ai creditori ed ai terzi che vantano diritti reali nobiliari su cose in possesso del fallito il termine di giorni venti dalla data di affissione della sentenza per la presentazione in Cancelleria delle relative domande; ha stabilito il giorno 13 luglio 1955, ore 9, nell'Ufficio del Giudice della Somalia, in Mogadiscio per l'adunanza dei creditori in cui si procederà all'esame dello stato passivo.

Mogadiscio 3-6-1955.

IL CANCELLIERE
(Gabriele Di Vito)

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «La cavallina storna».

CINEMA CENTRALE — «Il marchio del rinnegato».

CINEMA EL GAB — «Colpo di scena a Cactus Creek».

CINEMA HADRAMUT — «Sagai» - Film indiano.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Teresa Raquin».

SUPERCINEMA — «L'assalto al cielo» Cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Antow Wa Abia» - Film arabo.

Bollettino Meteorologico

del giorno 10 giugno 1955

Temperatura massima	29,3
Temperatura minima	25,2
Vento prevalente S km/ora	9,9

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,50
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 1,41

MAREE per il giorno 11 giugno 1955

Bassa marea:	ore 1,30 ed ore 13,20
Alta marea:	ore 7,45 ed ore 19,36

ANNUNZI ECONOMICI

L'AUTOMECCANICA Caberletti vende motori nuovi nafta, benzina, molini, martelli, dischi, sgranatoi, betomiera, motore elettrico HP10.

In vendita presso tutti i tabaccai

SIGARETTE

Pall Mall

tabacco "Virginia"

LE MIGLIORI!

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI

Teresa Raquin

Con Raf VALLONE - Simone SIGNORET - Sylvie Roland LESAFFRE - Nero BERNARDI - Maria Pia CASILIO

RADIO MOGADISCIO

Trasmetterà Questa sera alle 20,10

"Concerto in miniatura"

di Alberto Gajoni - Berti

Sabato 11 giugno, alle ore 20,45 al TEATRO HAMAR

PRIMA SERATA MUSICALE

organizzata dal Circolo « AMICI DELLA MUSICA »

Arie e duetti da opere liriche - Musiche strumentali - Romanze celebri - Ritmi e Canzoni - Cori

Con la partecipazione di orchestre e cantanti Somali.

TEATRO DI CORSO ITALIA

Mercoledì, 15 giugno, alle ore 20,30 la « Compagnia Artistica Somala » presenterà

Qosolka Noloscia

(IL SORRISO DELLA VITA)

rivista in due tempi di **Enzo Caratti**

I biglietti saranno in vendita da lunedì 13, alle 17,30 al botteghino del Teatro.

In casa, al ristorante bevete sempre CHIANTI CECCHI!

Il secondo tempo della politica dell'Iran

Il problema sociale è il più delicato per l'Iran - Senza la sua soluzione, data l'importanza strategica del Paese rimane insoluto il problema della sicurezza del Medio Oriente

L'adesione della Gran Bretagna al Patto turco-iraqueno ha costituito l'avvenimento che, dopo la conclusione del Patto in parola, ha maggiormente caratterizzato l'attuale cronaca degli avvenimenti del Medio e Vicino Oriente. La sua importanza, tuttavia, non è rappresentata solo dal fatto in sè, dal significato che questa adesione conferisce al Patto e dagli sviluppi che essa promette. Proprio in ordine a questi sviluppi l'adesione della Gran Bretagna ha impostato un problema della maggiore delicatezza.

Non è un mistero che il nuovo sistema di Patti attende di essere completato con la partecipazione dell'Iran. Il rilievo venne fatto sin dallo scorso anno allorchè si è concertata la prima iniziativa presa dal Governo di Ankara per garantire la sicurezza di questo settore geografico: il Patto con Karachi. Si osservava, allora, che fra i due Paesi che si impegnavano a questo scopo si inseriva l'Iran e che se l'accordo turco-pakistano rafforzava l'Iran, il sistema che esso impostava non poteva ritenersi saldato sino al momento in cui ad esso non partecipasse anche il Governo di Teheran.

Ma, forse contrariamente a quanto poteva sembrare nella logica dei fatti, questa partecipazione non si è ancora avuta e prima dell'adesione dell'Iran si è avuta, praticamente, quella dell'Iraq. Adesso, dopo quella dell'Iraq, si registra quella della Gran Bretagna, e questa adesione — almeno al giudizio di alcuni autorevoli commentatori — finisce per complicare, se non per compromettere, l'ingresso dell'Iran nel sistema che si sta costituendo intorno ad esso.

Il rilievo avanzato trae origine direttamente dal famoso trattato irano-sovietico del 1921.

Com'è noto in forza di esso l'Unione Sovietica è autorizzata ad intervenire militarmente nell'Iran nel caso in cui essa ritenga che i suoi interessi vi siano minacciati. Questo trattato ha avuto sempre un valore determinante nella politica estera di Teheran, e l'U.R.S.S. non ha mai cessato di fare riferimento ad esso nelle più diverse occasioni. Nelle presenti contingenze, pertanto, si pone come conseguenza logica il quesito se Mosca può e, soprattutto, voglia ritenere che l'adesione dell'Iran al sistema di Patti in atto l'autorizzi ad intervenire direttamente nel Paese a norma del trattato.

Sino a quando la Gran Bretagna era ufficialmente assente da questo sistema, la soluzione del quesito non presentava nessun dubbio possibile. I trattati in parola erano stretti fra Paesi di una stessa regione geografica e rientravano inequivocabilmente fra quei trattati ammessi e riconosciuti dal l'articolo 25 dello Statuto delle Nazioni Unite. L'ingresso della Gran Bretagna nel sistema, se mantiene immutato lo spirito che ha promosso questi accordi, esaminato in ordine allo stretto significato letterale del l'articolo della Carta di San Francisco può suscitare riserve ed è più probabile che l'Unione Sovietica non tarderebbe ad avanzarle. Nessun dubbio, difatti, esiste circa la posizione assunta da Mosca nei confronti di tali Patti e circa l'interpretazione anti-sovietica che attribuisce ad essi. Si determina in tal modo una di quelle questioni che si sogliono definire eleganti quando si possono esaminare da un punto di vista puramente giuridito. Ma tale possibilità non è probabile in questo caso e nei confronti dell'U.R.S.S. D'altra parte c'è da attendersi che essa faccia ogni estremo tentativo pur di impedire che l'Organizzazione difensiva del Medio Oriente si perfezioni, e un'azione nei confronti dell'Iran e delle sue eventuali decisioni rientra tra le più certe previsioni.

Questo rende ancora più delicata la posizione di Teheran, più degno d'attenzione il fatto che per tanto tempo esso non si sia deciso ad un atto a compiere il quale non saranno certo mancate sollecitazioni, soprattutto da parte del Governo di Washington.

Se tra le grandi Potenze occidentali, solo la Gran Bretagna figura direttamente tra i partecipanti ufficiali del sistema che si va delineando, gli Stati Uniti non ne sono meno interessati. Anzi la prima impostazione di esso, il patto turco-pakistano, è considerata un successo diplomatico di Washington riportato nonostante l'atteggiamento di Londra che, almeno al giudizio di non pochi osservatori, in esso avrebbe visto un più deciso orientarsi del Pakistan, membro del Commonwealth, a favore della politica degli Stati Uniti.

In questo quadro piuttosto complesso si pongono le dimissioni del gen. Fazlollah Zahedi dalla carica di Primo Ministro dell'Iran.

Tutta una letteratura ha presentato Zahedi come l'uomo di fiducia degli americani. Tra le fonti di questa letteratura non mancano quelle statunitensi, alcune delle quali hanno attribuito il successo della vittoria del generale su Mossadeq agli aiuti che organizzazioni americane gli hanno dato. Contro tali affermazioni stanno, tuttavia, dei rilievi concreti che, se non le annullanno, le riducono notevolmente d'importanza. Ad esempio si osserva l'opposizione degli esperti americani ad alcuni progetti di Zahedi quali la costruzione di una pipe-line Abadan-Teheran, quella della ferrovia di Meched, quello di nu nuovo complesso stradale per circa 6 mila chilometri. E a tale proposito non è meno significativo rilevare che, fra gli esposti, i progetti più criticati sono quelli di cui l'esecuzione verrebbe affidata a ditte britanniche e francesi.

Mentre, pertanto, rimane assai dubbio che l'uomo che ha dato le sue dimissioni possa effettivamente considerarsi un fautore della politica che gli Stati Uniti sviluppano a proposito del Medio e Vicino Oriente, nessun dubbio rimane sulla inconsistenza dei motivi con i quali sono state giustificate le sue dimissioni. Com'è noto si sono invocate ragioni di salute, e il gen. Zahedi, effettivamente ammalato, subito dopo le dimissioni, è partito per un soggiorno di cura in Europa. Senonchè di un tale soggiorno si è dimostrato non meno bisognoso il suo successore, Hussein Ala, partito per l'Europa allo stesso scopo il giorno stesso della sua investitura. L'analogia delle situazioni, a parte ogni altra osservazione, dimostra chiaramente che le ragioni di salute avanzate a proposito di Zahedi, non sono quelle valide a spiegarle. Ma, come accennato, non è questa la sola osservazione che porta a concludere in questo senso. Prendendo il posto di Zahedi, il suo successore ha esplicitamente dichiarato che «il generale non era più l'uomo della situazione». La frase non poteva essere più esplicita.

Non poteva essere nello stesso tempo neppure più indicativa la scelta di Hussein Ala alla carica di Primo Ministro: praticamente egli può essere indicato insieme come l'uomo di fiducia dello Scià e personalità indubbiamente non sgradita agli Stati Uniti. Qui egli ebbe a rappresentare la Persia in qualità di Ambasciatore e, dal marzo 1946, contemporaneamente in qualità di capo della delegazione iraniana presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite in uno dei momenti più difficili che il suo Paese ha dovuto attraversare: la crisi provocata dalla determinazione sovietica di mantenere le sue truppe nella parte del territorio persiano che nel corso della guerra la U.R.S.S. aveva presidiato. Ma la sua carriera politica è stata soprattutto qualificata dai lunghi periodi in cui egli ha ricoperto la carica di Ministro della Corte imperiale. Non furono neppure questi momenti tranquilli: tra l'altro esso ha espletato questa mansione durante tutto il periodo della lotta che si è svolta tra la Corte e il Governo presieduto da Mossadeq.

Ma nel nuovo Ministero formato da Hussein Ala, assumono posti di responsabilità altre personalità strettamente legate alla Corte. Tale è da considerarsi il Ministro delle finanze, lo stesso che aveva la responsabilità di questo dicastero con Zahedi, e accanto a lui si deve ricordare Abdollah Alam, che da direttore dei beni della Corona ora è passato a dirigere il dicastero degli interni, già posto sotto l'autorità di Zahedi. Se ne deduce che lo Scià vuole assumere una parte più diretta ed impegnativa nella condotta degli affari del Paese. Se la deduzione è vera, non è di secondaria importanza il fatto che questa decisione appaia espressa al ritorno dello Scià dal viaggio compiuto in Europa e, in particolare, dopo il suo relativamente lungo soggiorno negli Stati Uniti.

Ad agni modo l'opinione più diffusa è che lo Scià intenda rompere gli indugi che sembravano impastoiare, almeno ultimamente, la politica estera di Zahedi e voglia assumere una posizione più definita nei confronti della organizzazione difensiva del Medio e Vicino Oriente. In altre parole gli si presta l'intenzione di far compiere al Governo Ala quel gesto che il Governo Zahedi non aveva ritenuto opportuno compiere. Si ritiene anche che egli, dopo l'epurazione interna condotta dal vincitore di Mossadeq, voglia ora solidificare la posizione nei confronti delle tribù Kurde, sempre turbolenti e non insensibili alle sollecitazioni che, con le armi, verrebbero fatte su di loro da parte di interessati agenti comunisti.

Ma l'azione dello Scià non si esaurirebbe nelle accennate decisioni di politica estera e in questa necessaria e particolare opera di consolidamento. Sul piano interno il suo programma avrebbe ambizioni più vaste e si proporrebbe riforme e provvedimenti non meno necessari.

L'azione repressiva del comunismo condotta da Zahedi non ha avuto riguardo per nessuno, neppure per coloro che forse senza nessuna soddisfazione hanno visto schierato a loro fianco il partito comunista Tudeh. L'epurazione è stata fatta nei quadri politici vicino alla Corona. Tuttavia — e il rilievo viene avanzato anche in commenti stranieri più favorevoli a Zahedi che al suo successore — se ha represso la propaganda comunista, se ha eliminato molti esponenti del movimento comunista, non ha curato le cause per le quali quella e questi trovano successo e seguaci.

Sul piano sociale il Governo Zahedi, nei suoi diciotto mesi di vita, è rimasto immobile. Al contrario alcune delle riforme che precedentemente erano state per lo meno abbozzate, sono state abbandonate e sono finite nel nulla. Forse le condizioni contingenti che hanno tavagliato la Persia durante il periodo in cui è stato al potere Mossadeq, data la necessità di dare valore effettivo e non demagogico alle riforme hanno potuto consigliare un momento di stasi. La soluzione della controversia petrolifera, strettamente legata alle sorti della finanza statale, poteva essere una giusta premessa a queste riforme, e queste hanno dovuto attendere che quella fosse rilevata dalla situazione fallimentare nella quale il perdurare della controversia l'aveva gettata.

Ma l'attesa non poteva prolungarsi più a lungo. Il problema sociale, che è il problema più delicato e più minaccioso che grava sul Paese, deve essere affrontato. Senza la sua soluzione, del resto, rimane insoluto anche quello della sua sicurezza e — per l'importanza strategico-geografica dell'Iran — rimane insoluto il problema della sicurezza di tutto questo settore geografico. In realtà nulla lascia prevedere che i piani attuali del comunismo internazionale, considerino la conquista di nuovi territori con azioni di forza dall'esterno, con azioni, cioè, che farebbe automaticamente funzionare i vari sistemi di sicurezza posti in essere dalle Potenze occidentali. La stessa cosa non si può dire per altre azioni di forza internazionalmente meno qualificate. E nel caso dell'Iran, ma non solo dell'Iran, il pericolo più grave è rappresentato dalla possibilità di queste «azioni di forza dall'interno».

Quanti sono gli studenti nelle Università Italiane

Da uno studio statistico pubblicato dal Centro documentazione della Presidenza del Consiglio, si rileva che nell'anno accademico 1952-53, gli studenti iscritti nelle varie Università e Istituti superiori, sono stati 138.814 (142.722 nel precedente anno accademico e 74.500 in quello del 1938-39).

Il maggior numero di studenti è raccolto a Roma (15,7%), a Napoli (12,7%), e a Milano (11,6%); seguono Bologna, (5,9%), Bari (5,7%), Torino (5,5%), Palermo (5,1%), e, con proporzioni sempre più basse, le altre sedi.

La distribuzione degli studenti iscritti per Facoltà e sesso, fa rilevare che le cifre più elevate di iscritti si trovano nella facoltà di Giurisprudenza, con 28.389 studenti (20,5%) e di medicina e chirurgia con 22.550 (16,3%) mentre il rapporto dei sessi denota che le donne costituiscono poco più di ¼ (27,3%) di tutti gli studenti universitari: le percentuali più alte, in confronto del sesso maschile, si trovano nelle facoltà di lettere e filosofia (76,1%), di magistero (58,8%), dell'Istituto Orientale (56,8%) e di farmacia (55,1%). In tutte le altre facoltà le divergenze sono sempre assai più rilevanti a favore dei maschi.

La distribuzione percentuale per facoltà mette altresì in evidenza che quasi i ¾ degli studenti maschi (73,4%) si concentra in quattro di esse: giurisprudenza (24,3%), medicina e chirurgia (20,2%), economia e commercio (15,9%) e scienze matematiche, fisiche e naturali (13,1%); anche le donne sono raccolte per la massima parte in cinque facoltà: lettere e filosofia (25,1 per cento), scienze matematiche, fisiche e naturali (20,9%), magistero (13,8 per cento), farmacia (11,7%), e giurisprudenza (10,4%).

Infine, l'esame della distribuzione degli studenti per corsi di laurea e di diploma riuniti in gruppi di insegnamento affine mostra interessanti caratteristiche circa gli orientamenti culturali e professionali degli studenti. Il gruppo scientifico ed il gruppo giuridico sono più numerosi, con percentuali rispettivamente del 23,0% e del 20,4%, seguono il gruppo medico con il 17,3% il gruppo letterario con 16,4%, il gruppo economico con il 15,6% e infine il gruppo ingegneria con 7,6%. Rispetto all'anno accademico 38-39, si è rilevato nel 1952-53 un rovesciamento negli orientamenti culturali, in quanto allora spettava al gruppo letterario (26,6 per cento), seguito dal gruppo economico (19,7%), giuridico (18,2%), scientifico (15,0%), medico (14,6%), di ingegneria (5,9 per cento).

5000 Africani uccisi nei disordini di Camerun?

New York, giugno.

Un membro della delegazione dell'India all'ONU, Jaipal, ha riferito di avere ricevuto telegrammi in cui si afferma che circa 5 mila persone sono rimaste uccise nel Camerun anche in seguito a bombardamenti aerei, nel corso delle operazioni di repressione dei recenti disordini avvenuti in quel territorio, che si trova, come è noto, sotto mandato fiduciario della Francia.

Jaipal, cui sono state inviate 2 petizioni da parte della «Unione delle popolazioni del Camerun», ha chiesto che il governo francese fornisca particolari sull'accaduto. Il delegato francese ha dichiarato che inoltrerà la richiesta al suo governo.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Nuova spedizione al Polo Sud

In un ufficio di Victoria Street a Londra il magro e sorridente inglese dr. Vivian Fuchs sta organizzando la spedizione che si propone di attraversare il Continente Antartico, via Polo Sud, con slitte trainate da cani, impresa mai realizzata in passato. Un primo gruppo partirà dall'Inghilterra verso la fine di quest'anno per iniziare il lungo viaggio verso il sud. Il grosso partirà probabilmente ai primi del 1956. Questi esploratori seguono la tradizione di molti famosi inglesi.

Da quando James Cook compì la prima traversata del Circolo Polare Antartico il 17 gennaio 1773, ci sono state più spedizioni verso queste regioni dall'Inghilterra che da tutte le altre Nazioni prese assieme. Il capitano James Cook dello Yorkshire fu due anni dopo il primo uomo a sbarcare in quella remota isola dell'Atlantico Meridionale, la South Georgia, che è oggi abitata e sede di un centro baleniero. «Io sbarcai in tre località differenti, piantai la nostra bandiera e presi possesso del Paese in nome di Sua Maestà» dice il diario di Cook. Egli battezzò l'isola South Georgia in onore del suo Sovrano.

Ma più a sud vi erano numerose altre isole e il non ancora scoperto vasto Continente Antartico. Le Shetlands Meridionali, quella catena di isole che costeggia il continente, furono scoperte dal capitano Williams Smith, del brigantino Williams of Blyth, nel 1819 durante un viaggio commerciale fra Montevideo e Valparaiso. Lo stesso anno, nel viaggio di ritorno, egli si recò nella regione dove aveva visto la terra coperta di ghiacci e sbarcò sull'isola King George, prendendone formalmente possesso nel nome del Re.

L'anno successivo Edward Bransfield della Marina Reale scoprì parte dell'adiacente costa della Terra di Graham, penisola del Continente Antartico che avanza a nord verso la Terra del Fuoco. La penisola della Terra di Graham prende il nome di Sir James Graham che era Primo Lord dell'Ammiragliato all'epoca in cui John Biscoe, altro esploratore britannico ed ex comandante di Marina, sbarcò per primo su una delle vicine isole il 19 febbraio 1832. Ritenendosi sul Continente Antartico, battezzò la regione col nome del suo capo.

Le Orcadi Meridionali, che sono a nord-est della Terra di Graham, furono scoperte dal capitano britannico di una nave per la caccia delle foche. Egli era alla ricerca di un nuovo territorio, perchè le foche nelle Shetlands meridionali si erano praticamente esaurite, e registrò la sua scoperta in un diario che descrive come la sua nave, la Dove, passò attraverso i ghiacci alla deriva e raggiunse una grande isola. «Ne prendemmo possesso in nome del Re Giorgio IV e lasciammo una bottiglia con una nota illustrante i particolari della scoperta; e poichè pensai fosse questa la prima terra ad essere scoperta dall'Incoronazione del nostro graziosissimo Sovrano, l'ho battezzata Isola dell'Incoronazione». Questa è la maggiore delle due isole formanti il gruppo delle Orcadi Meridionali.

La tradizione instaurata da questi primi esploratori dell'Antartico, che culminò nell'epoca di Scott e Shackleton, aveva già indotto l'Inghilterra nel 1908 a rivendicare l'area nota come Dipendenze delle Isole Falkland. Questa si estende dal Polo Sud alle isole Falkland e include tutte le isole e arcipelaghi dell'area scoperte da inglesi. Ma dove arditi marinai osavano prima avventurarsi, scienziati britannici risiedono ora permanentemente, cartografando vaste zone di territorio, mantenendo stazioni meteorologiche e compiendo lavori di carattere geologico e biologico. Essi sono divisi in piccoli gruppi lontani l'uno dall'altro, e possono aspettarsi la visita di una nave solo una volta l'anno. Vivono in una terra montuosa coperta dalla neve e dal ghiaccio. Piccoli e grandi ghiacciai discendono attraverso ogni valle al mare, che è anch'esso normalmente ghiacciato per sei o nove mesi dell'anno. Ogni due anni vengono rilevati, e i loro sostituti viaggiano nella piccola ma robusta nave per ricerche John Biscoe.

Progettato in Francia un "aereo popolare" a carattere utilitario

Parigi, 1.

Un progettista aeronautico francese, Yves Gardan, di trentasette anni ha progettato la costruzione di un «aereo utilitario» che costerà meno della maggior parte delle automobili di grossa e media cilindrata e che consumerà in proporzione meno benzina, tanto da poter diventare in futuro una soluzione per il problema del traffico stradale sempre crescente.

A detta del progettista l'apparecchio sarebbe così facile da guidarsi che potrebbe essere usato da una nonna su un campo di calcio.

Il velivolo, chiamato «Trotinette» (scooter) costerà quattrocento mila franchi, e consumerà otto litri e mezzo di carburante per compiere cento chilometri. Il suo motore da 65 H. P. permetterà al pilota ed ad un passeggero di raggiungere la velocità di duecento chilometri orari con un'autonomia di seicento chilometri.

Il peso del velivolo sarà di soli trecento chilogrammi su una lunghezza di m. 7,60 ed una larghezza alare di m. 5,40.

La conferenza per l'energia nucleare

Londra, 9.

Anche l'URSS ha acconsentito a rivelare alcuni segreti atomici alla conferenza sull'energia nucleare a scopo di pace che avrà luogo in agosto a Ginevra. La conferenza, promossa dall'ONU, si propone di incrementare lo scambio di conoscenze in campo nucleare, per favorire un generale progresso verso la diffusione della nuova scienza e delle sue applicazioni. L'invio da parte sovietica alla segreteria della conferenza di oltre un centinaio di documenti sull'uso industriale, medico e commerciale dell'energia nucleare nell'URSS, è stato accolto negli ambienti scientifici dell'O.N.U. con profonda soddisfazione. Esso costituisce infatti la garanzia di un successo, per lo meno iniziale, della conferenza. Qualora i russi si fossero rifiutati di comunicare alcun dato relativo alla produzione ed all'impiego di energia atomica a scopo di pace, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna avrebbero potuto fare altrettanto, togliendo alla conferenza ogni base concreta di lavoro.

La Tripolitania colpita di un'invasione di locuste

Tripoli, maggio.

Una delle più gravi invasioni di cavallette a memoria d'uomo si è abbattuta sulla Tripolitania. Serrate colonne di locuste, fra cui una, lunga 25 chilometri, stanno avanzando dall'Africa centrale.

Aerei del posto di controllo americano anti-cavallette di Beirut sono intervenuti nella battaglia lanciando, nel corso di voli a bassissima quota, migliaia di litri di insetticida. Ogni giorno 60 tonnellate di crusca avvelenata vengono sparse nelle zone coltivate della Tripolitania a protezione contro gli insetti.

In tribunale l'ufficiale di marina che ha annegato il gatto di bordo

Portsmouth, giugno.

La società per la protezione degli animali l'ha avuta vinta: un tribunale londinese ha accettato la sua lagnanza ed ha disposto per mercoledì prossimo l'udienza a carico del Commodoro L. S. Hinton responsabile di avere scaraventato in mare il gatto di bordo.

La vicenda è nota, e fece in Inghilterra grande scalpore: lo Hinton gettò in mare la bestiola da bordo dell'incrociatore «Cleopatra» suscitando lo sdegno dei marinai. Uno di essi si lanciò in acqua per salvare «Butch» il gattino, e riuscì a trarlo nuovamente a bordo ma «Butch» morì poco dopo a causa dell'ingrato tuffo. Lo Hinton si difende affermando che la «strage dei gatti» a bordo della «Cleopatra» era stata decisa nel superiore interesse del servizio e che il caso di «Butch» non può essere considerato più grave di quello di un'altra dozzina di gatti eliminati precedentemente senza proteste da parte dell'equipaggio.

I marinai, e con loro buona parte dell'opinione pubblica inglese, ritengono che una cosa è procedere (come si era fatto in precedenza) allo sbarco coatto dei gatti per la loro «indolore esecuzione a terra» ed un'altra cosa sintomatica di crudeltà e di sadismo, era il gettare «Butch» a mare con una sbarra di ferro al collo per sopprimerlo. La corte giudicherà.

In breve dal mondo

NAPOLI. — *La «Esposizione Internazionale del petrolio», allestita nella Mostra d'Oltremare e del Lavoro Italiano nel mondo, è stata visitata da oltre mille partecipanti al Congresso mondiale del petrolio, che si tiene a Roma.*

***

MILANO. — Il Sottosegretario agli Esteri Badini-Confalonieri, in una conferenza tenuta a Milano presso l'Associazione Industriale Lombarda, ha riferito sul viaggio compiuto recentemente nell'Africa centrale per studiare le possibilità di esportazione verso quei mercati.

***

BELGRADO. — *Molti segni, da parte jugoslava, fanno intravedere che i negoziati Italo-jugoslavi per la pesca in Adriatico, possano avere una rapida e favorevole soluzione. Moltissime personalità jugoslave si sono espresse ottimisticamente sull'andamento dei negoziati che, iniziati il 7 aprile e poi interrotti per consentire ai tecnici di partecipare alla conferenza della FAO a Roma, sono stati ripresi il 3 giugno in questa capitale.*

***

PALERMO. — E' giunto a Palermo un gruppo di addetti militari, navali ed aeronautici, accreditati presso la Repubblica Italiana. L'arrivo degli ospiti stranieri rientra nel quadro delle visite collettive che gli addetti militari, aeronautici e navali, compiono ogni anno alle scuole, ai reparti ed alle industrie aeronautiche italiane.

Gli addetti si sono vivamente interessati al perfetto funzionamento delle attrezzature e degli impianti visitati, esprimendo il loro compiacimento. Dopo il soggiorno palermitano la comitiva è partita per Catania.

***

TRIPOLI. — *Il Direttore Generale del Turismo libico, dottor Saberdetti, il quale ha svolto un ampio giro attraverso la Italia per avere dei contatti con le numerose imprese turistiche italiane, ha formulato un piano per lo sviluppo dell'«Industria dello straniero» in Libia, mettendo in rilievo tra l'altro che, la collaborazione dell'«Alitalia» al turismo libico assicura una serie di agevolazioni ai visitatori stranieri.*

Saberdetti ha accennato, inoltre, ai contatti degli Ambasciatori di Libia con il commissario italiano al turismo per l'incremento dell'interscambio turistico tra i due Paesi.

***

LA SPEZIA. — Una balena lunga quindici metri e del peso di circa quaranta quintali è stata catturata a La Spezia.

***

WASHINGTON. — *E' giunto a Washington l'Ambasciatore americano a Belgrado, Riddleberger, che conferirà con John Foster Dulles, lunedì.*

Gli aspetti militari, sia del problema della Germania, che di quello del settore atlantico meridionale sono stati esaminati al Pentagono dal Gen. Alfred Gruenther, comandante della NATO, giunto in aereo da Parigi. Si conferma che, tra lo altro, Gruenther ha portato con sè un rapporto del Comitato militare atlantico che, dopo avere esaminato il problema del rafforzamento della frontiera orientale dell'Italia, approva la tesi dello spostamento sulla base di Livorno delle truppe americane in Austria. Tali truppe verranno assunte sotto il comando della NATO.

Il progetto verrà adesso esaminato dallo «Standing Group» dell'Alleanza Atlantica, e poi sottoposto formalmente al Consiglio permanente della NATO.

***

ROMA. — Nel palazzo dei Congressi dell'EUR si è riunito il Comitato esecutivo della seconda rassegna internazionale radiocinematografica e dell'elettronica, sotto la presidenza del Sen. Focaccia. E' stato concretato il programma della rassegna che si terrà in Roma dal 25 giugno al dieci luglio prossimo.

***

WASHINGTON. — *Il Dipartimento della Marina ha annunciato che un secondo sottomarino atomico, il «Sea Wolf», sarà varato nei cantieri di Groton — Connecticut — il venturo luglio prossimo. A differenza del «Nautilus», nel motore atomico del «Sea Wolf» per la conduzione del calore dal reattore alla caldaia viene adoperato, anzichè acqua, sodio liquido.*

Si apprende intanto che l'ammiraglio Carney, nella sua qualità di Capo delle operazioni navali ha chiesto da qualche tempo al Congresso lo stanziamento di fondi per la costruzione di un altro sottomarino atomico che porterebbe a cinque i sommergibili di questo tipo progettati dalla Marina Americana.

***

GENOVA. — Duecento garibaldini, diretti a Caprera, ove renderanno omaggio alla tomba dell'Eroe, si sono imbarcati sul Piroscafo «Città di Trapani» a Genova. A la Maddalena i garibaldini si incontreranno con un altro gruppo di Civitavecchia. Al pellegrinaggio — che è guidato dal Sen. Spallicci — partecipano altresì i rappresentanti dei Comuni, delle Provincie e delle Federazioni Garibaldine dell'Italia Settentrionale. Dopo aver deposto corone d'alloro al loculo ove riposa l'Eroe, i garibaldini ascolteranno l'orazione ufficiale. In serata ripartiranno per Genova ove parteciperanno alle celebrazioni Mazziniane, indette dal comune, in occasione del 150° anniversario della nascita del grande Genovese.

***

ALLAHABAD. — *Si teme che cinquanta persone siano annegate in seguito al rovesciamento di una nave traghetto nel Gange presso Shahidganj a circa sedici chilometri da Allahabad.*

Sulla nave si trovavano sessanta persone dieci delle quali si sono salvate a nuoto. Sono stati ritrovati trentacinque cadaveri per la maggior parte di donne.

***

MALESIA. — I terroristi hanno fatto saltare in aria un tratto di linea ferroviaria nello Stato di Johor pochi minuti prima che transitasse il postale notturno.

Un treno blindato che precede di solito il postale è stato fatto deragliare e diversi agenti di polizia sono rimasti feriti.

Il postale che trasportava anche passeggeri, ha subito un ritardo di nove ore mentre la linea veniva ripristinata.

***

NAZIONI UNITE. — *Nel corso di una cerimonia, svoltasi a Londra, l'attore americano Danny Kaye ha ricevuto un assegno di centoventiduemila sterline sottoscritte dal popolo di Gran Bretagna e destinate al fondo di emergenza internazionale delle Nazioni Unite per il soccorso dell'Infanzia.*

Danny Kaye è stato scelto per tale compito per i servigi da lui resi all'infanzia.

Infatti, egli è rientrato recentemente dall'Estremo Oriente dove ha girato un film in cui sostiene il ruolo di un uomo che fa di tutto per assistere l'infanzia bisognosa.

***

MOSCA. — Il Presidente dell'URSS, Voroscilov, ha ricevuto il Primo Ministro indiano Nehru. Hanno assistito all'incontro il Vice Ministro degli Esteri Kusnezov, l'Ambasciatore della URSS in India Menscikov ed il Vice Segretario del Presidium del Soviet Supremo Gorkin.

***

LA SPEZIA. — *Per la prima volta una superpetroliera, la «Caprella», proveniente da uno scalo dell'Oriente, ha attraccato a La Spezia, grazie ad un nuovo pontile petrolifero. Esso consente l'attracco contemporaneo di due petroliere di 45 mila tonnellate ed è collegato ai serbatoi per la raffineria Shell con tubature che permettono di trasferire 2500 tonnellate orarie di carburante grezzo.*

Lo scarico delle 27.400 tonnellate di carburante della «Caprella» è stato effettuato in sole quattordici ore.

***

LONDRA — La Regina Elisabetta ha dato lettura, al nuovo Parlamento Britannico, del discorso della corona.

***

LONDRA. — L'Unione Europea Occidentale ha iniziato i suoi lavori. Si è riunito per la prima volta, a Carlton House, il Consiglio permanente della Unione. Di esso, fanno parte gli Ambasciatori dei setti paesi del l'UEO.

Sempre da Londra si apprende che l'Assemblea dell'Unione Europea Occidentale terrà la sua riunione inaugurale il 4 luglio a Strasburgo. E' questa la decisione più importante presa dal Consiglio permanente dell'UEO.

La vita politica italiana

(Continuaz. della 1ª pag.)

Più aderenti di così!...

Sulle elezioni siciliane, la cui eco non si è ancora spenta, un noto commentatore politico ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Se si vuole ora trarre qualche conclusione che illumini chiaramente sui risultati definitivi e sostanziali della recentissima consultazione elettorale in Sicilia, si può sicuramente affermare:

1) le forze di centro sono in netta ripresa, nonostante la leggera flessione del partito Socialdemocratico e del partito Repubblicano che fanno parte della coalizione governativa. Evidentemente lo elettorato comincia a reagire alla molteplicità dei partiti e dei movimenti politici per orientare il proprio parere sui grandi partiti di massa.

2) l'opposizione social-comunista, non solo è stata contenuta, ma semmai, registra un forte regresso;

3) la Sicilia ha confermato quello che è l'imperativo dell'ora e il desiderio della grande massa degli italiani: la realizzazione di un vasto programma a carattere sociale che assicuri una più equa distribuzione su tutte le classi della cosiddetta giustizia sociale, ma contemporaneamente avversione decisa e senza equivoci al comunismo ufficiale e a tutte le forme più o meno camuffate o addormentate o addomesticate di esso. Tanto ciò è vero che la Democrazia Cristiana non solo ha largamente battuto i comunisti insieme considerati, ma le stesse forze di destra superano da sole il risultato ottenuto dal Partito Comunista Italiano. Le urne, comunque sia, hanno inequivocabilmente risposto».

Da Parigi si ha notizia che il Ministro del Bilancio on. Vanoni ha avuto numerosi colloqui extra sedute del Consiglio dell'OECE. Dove viva è l'attesa, oltrechè nei circoli politici finanziari parigini, per il discorso che egli pronuncerà.

Si prevede infatti che l'intervento del rappresentante italiano sarà accolto con particolare favore negli ambienti francesi, in quanto definirà la posizione di quei Paesi che consigliano di evitare ogni precipitazione nei riguardi della convertibilità.

Adenauer a Mosca

(Continuaz. della 1ª pag.)

(l'ombra di Rapallo - anno 1922 - si allunga di nuovo). Aver respinto la CED è stato il più tragico errore — dice Schumann — della storia di Francia, perchè una Germania integrata non avrebbe oggi nessuna libertà di azione diplomatica. Dal canto suo il deputato socialista Daniel Mayer, Presidente della Commissione degli Esteri, teme che Adenauer, quando andrà a Mosca, non parli in nome degli occidentali bensì come arbitro fra ovest ed est. Questo timore è condiviso da parecchi commentatori francesi, e perfino da quello di un giornale filocomunista, il quale ha scritto: «I russi sono noti per il loro realismo. La Francia ha contribuito a fare della Germania una potenza di primo piano. Perciò i russi si rivolgono adesso ad Adenauer».

Da Londra, invece, giunge notizia che il Ministro degli Esteri Mac Millan farà domani alla Camera dei Comuni una dichiarazione sull'invito russo al Cancelliere Adenauer. In previsione di ciò, il Foreign Office si è astenuto dal commentare la mossa sovietica. Si sa però che il tema si è subito inserito nei lavori, iniziati oggi a Washington, degli esperti anglo-franco-americani per concretare la politica occidentale nei confronti della Russia. Il rapporto che gli esperti prepareranno verrà esaminato dai tre Ministri degli Esteri in occasione del loro incontro a New York fra una settimana. Mac Millan avrà occasione di incontrarsi negli Stati Uniti con Adenauer che vi si recherà il 14 e coglierà l'occasione per saggiare direttamente le intenzioni del Cancelliere circa gli sviluppi dei rapporti fra Bonn e Mosca.

مسابقة لعشرة مناصب

للالتحاق بمعهد (جنرالى فيرارا)

١) من المقرر عقد مسابقة لالتحاق ١٠ طلاب بمعهد (جنرالى فيرارا) •

٢) سيكون لهم الافضلية فى الالتحاق بالمعهد المذكور ، حسب ترتيب الارقام التالية : ـ

أ) أبناء العساكر الصوماليين الذين ماتوا أثناء الحرب أو ماتوا بسبب العمل •

ب) أبناء العساكر الصوماليين من القوات الحربية الثلاثة ، الذين فى العمل أو كانوا فى العمل عند هيئة فرقة الامن •

ج) أبناء العساكر الصوماليين السابقين ، الذين ينتمون سابقا الى R.C.T.C. الصومالية •

المطلوب : ـ

أ) شهادة تثبت على سلامة صحة المتقدم •

ب) أن يكون سنه ١٤ عاما ، ولم يتجاوز ١٧ عاما من العمر •

ج) أن يكون قد انتقل من الفصل الرابع الى الفصل الخامس من المدارس الابتدائية •

د) أن يفوز على مدة ثلاثة شهور من التجربة •

٣) وسيتبع الطلاب القوانين المقررة من تدابير المعهد • هذا ويمكن مشاهدة هذه التدابير عند ادارة المعهد المذكور •

٤) يجب على الراغبين أن يقدموا طلباتهم على ورقة دمغة فئة ٨٠ سنتيما ، وفى مدة لا تتجاوز يوم ١ من شهر لوليو ١٩٥٥ ، الى هيئة فرقة الأمن ـ قسم O.P. Add.Ord ويجب أن تكون الطلبات ممضية من طرف الوالد أو من ينوبه ـ ويجب أن ترفق معها الشهادة الدراسية أو أية شهادة تعادلها •

لا يكون لها أية اعتبار، طلبات المتسابقين الذين لا يمكنهم أن يثبتوا انتقالهم من الفصل الرابع الى الفصل الخامس من المدارس الابتدائية •

٥) سيجرى الفحص الطبى على المتسابقين ، فى أيام ٢٥ و ٢٦ من شهر لوليو ١٩٥٥ ، عند هيئة فرقة الأمن ـ قسم الصحة •

٦) ستجرى الامتحانات فى أيام ٢٧ و ٢٨ (امتحان تحريرى باللغة الايطالية وامتحان تحريرى فى علم الرياضة) وفى يوم ٢٩ لوليو (امتحان شفوى باللغة الايطالية وفى علم الرياضة وفى الثقافة العامة) •

حاكم هيئة الأمن لصوماليا

كولونيلو جيوسيبى ماسايولى

٧٫٣٠ ابتداء الامتحانات الشفوية•

وستبتدىء الدراسات فى يوم ١١ لوليو ١٩٥٥م •

*

معهد المعلمين الصومالى

امتحانات الانتقال الى الفصل الثانى والثالث، وامتحانات التأهيلات للتدريس بالمدارس الابتدائية

٢٢ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٢٣ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة العربية •

٢٥ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

٢٧ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ امتحان فى الرسم •

٢٨ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ابتداء الامتحانات الشفوية للانتقال الى الفصل الثانى والثالث

٣٠ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ابتداء الامتحانات الشفوية لتأهيلات التدريس بالمدارس الابتدائية •

وستبتدىء الدراسات لجميع الفصول فى يوم ١١ لوليو ١٩٥٥م

*

مدرسة الاعداد السياسى والادارى

فقد حدد يوم ٢٠ يونيو ١٩٥٥، مدة سقوط تقديم طلبات امتحانات الالتحاق الغير القابلة للتمديد •

سيكون الامتحان التحريرى فى يوم ٢ لوليو ١٩٥٥ فى الساعة ٧٫٣٠ صباحا ، بمدرسة الاعداد السياسى والادارى الكائنة فى شارع كورسو ايطاليا •

ويجب أن يحضر المرشحون فى الامتحانات، بطاقاتهم الشخصية الممنوحة لديهم من البلدية ، وأداوت الكتابة • ويسمح لهم استعمال القاموس الايطالى أو العربى •

وسيحدد بعد برنامج الامتحانات الشفوية على لائحة المدرسة المذكورة •

ويجب أن ترفق مع الطلبات المحررة على ورقة دمغة فئة ٨٠ سنتيما ، السندات التالية : ـ

١) شهادة الولادة ، التى تثبت بأن المرشح أكمل ١٨ عاما من العمر

٢) شهادة حسن السلوك •

٣) الشهادة الدراسية •

*

امتحان الانتقالات والدبلوم : ـ

ستبتدىء الامتحانات التحريرية فى يوم ٢٠ لوليو ١٩٥٥م فى الساعة ٧٫٣٠

وسيحدد بعد برنامج الامتحانات الشفوية على لائحة المدرسة المذكورة •

أنباء محلية

نشاط النقابات

اللجنة الادارية الجديدة لنقابة العمال الصوماليين

اجتمعت الجمعية العامة لنقابة العمال الصوماليين فى يوم ٥ يونيو الجارى ، وذلك لانتخاب اللجنة الادارية المركزية الجديدة، وأسفر الانتخاب بفوز الاشخاص الآتية اسمائهم :

الرئيس : محمد راجس محمد، نائب الرئيس : محمد على محمد ، السكرتير : على عبد الله عوض ، نائب السكرتير : احمد شيخ محمد عيسى ، أمين الصندوق : شريف حسن سعيد ، مراقب : حاج قعل محمد، مراقب : جامع آذن محمد، أعضاء : حيرى قاسم ويهليى ، محمد على عبد الله (قائدى) جيلانى ملاخ عثمان ، يونس موسى ابراهيم، عبد الرحمن عبد الشكور وعبدى معو أبيكر •

الرئيس

محمد راجس

محاضرة

بالمعهد الثقافى الاجتماعى

سيلقى السيد أبوبكر حامود سكرو ، الذى رجع حديثا من ميلانو ، حيث كان يمثل الصناع الصوماليين بمعرض ميلانو ، سيلقى هذه الليلة ١٠ يونيو الجارى فى الساعة ١٩ ، محاضرة فى الموضوع التالى :

«الصناعة الصومالية واستطاعتها فى التطور ، نسبة الى المعارض الدولية» •

ونرجوا حضور جميع الاعضاء والمتعاطفين وجميع هؤلاء الذين يهتمون بالموضوع •

المدارس والامتحانات

المدرسة الثانوية العليا الصومالية

امتحانات الانتقال الى الفصل الثانى والثالث

٢٢ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٢٣ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة العربية •

٢٥ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الانكليزية •

٢٧ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

٢٨ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان فى الرسم •

٣٠ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة

Anno VI - Numero 137

Sabato 11 giugno 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 69

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 36 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 40
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 36
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Governo monocolore o quadripartito?

Il gruppo democristiano della Camera discute sulla situazione politica - Verso un congresso straordinario del P.S.D.I.? - La crisi nel Governo regionale della Sardegna

Roma, 10.

Il Segretario Politico della DC on. Fanfani ha aperto stasera i lavori del gruppo parlamentare della Camera riunitosi per esaminare gli ultimi sviluppi della chiarificazione dei rapporti tra i partiti della coalizione governativa e per definire con un voto l'atteggiamento del gruppo stesso. Fanfani ha confermato, a nome della Direzione del Partito, la validità della formula di cooperazione fra i quattro partiti del centro democratico, ed ha ricordato che più volte, negli anni scorsi anche da parte del compianto on. De Gasperi, e recentemente, da parte degli organi direttivi del partito, venne consigliato il ricorso a formule governative prive di una maggioranza precostituita, come sarebbe ora un'eventuale governo costituito dalla sola Democrazia Cristiana. Fanfani ha poi esposto numerosi punti programmatici atti a rimodernare e rinnovare l'azione della coalizione governativa, che verranno portati a conoscenza dei partiti dei quali la DC si ripromette la collaborazione.

Per quanto concerne l'azione che il governo dovrà svolgere nel settore della politica estera, l'on. Fanfani, si è augurato un rapido inizio della tanto auspicata azione tendente ad avviare i popoli ad una costruttiva convivenza e, soprattutto, la ricerca da parte dell'Italia di nuovi sbocchi commerciali, parallelamente ad altri popoli anch'essi, del resto, zelanti del mantenimento della libertà occidentale.

L'on. Fanfani ha chiuso il suo intervento invitando i deputati ad esprimere chiaramente e sinceramente il proprio punto di vista attenendosi, poi, al voto della maggioranza nell'interesse dell'unità del partito.

Ha preso poi la parola il Presidente del Consiglio il quale ha fatto una lunga e circostanziata relazione in cui ha difeso la formula governativa della collaborazione tra i partiti democratici ricordando, tra l'altro, l'insuccesso della formazione monocolore seguito alle elezioni del 7 giugno 1953. Egli ha opposto tutte le realizzazioni del governo quadripartito sia in campo interno che in quello internazionale. Scelba ha accennato anche alla possibilità di un rimpasto dell'attuale Gabinetto con l'inclusione di rappresentanti del Partito Repubblicano. Ha parlato della creazione di due nuovi dicasteri: quello del «Demanio e delle partecipazioni azionarie dello Stato» e quello della «Sanità e Previdenza Sociale».

E' iniziata quindi la discussione, di cui ancora non si conosce l'esito, ma dalle notizie finora pervenute si sa che ci sono stati vari interventi a favore di un governo monocolore.

Domani l'atteggiamento della Democrazia Cristiana nei riguardi della «chiarificazione» sarà discusso dal gruppo del Senato.

Intanto si sono conclusi i lavori della Direzione del Partito Socialista Democratico Italiano. La discussione della situazione, durata più giorni, si è chiusa, come del resto è avvenuto per il PRI, con un «nulla di fatto» essendo stata rimandata a dopo che sarà stato reso noto il punto di vista definitivo del partito di maggioranza.

Tuttavia la risoluzione finale lamenta l'atteggiamento di alcuni gruppi dello schieramento D. C. che spesso è stato in contrasto con gli impegni presi e con i doveri di solidarietà che una coalizione comporta. La risoluzione, termina appunto, con la richiesta alla Democrazia Cristiana di determinare univocamente il proprio atteggiamento. Ad ogni modo, secondo i circoli politici, la risoluzione socialdemocratica appare redatta in modo da evitare, almeno per il momento, la crisi; tuttavia su di essa dovrà pronunciarsi il Consiglio Nazionale del Partito, convocato per domani. Ma qui potrebbero verificarsi dei colpi di scena dato che la sinistra socialdemocratica, che è stata sempre avversa alla partecipazione al governo, è riuscita a superare il «quorum» richiesto dallo statuto per la convocazione di un congresso straordinario del partito.

Come prevedibile, le dimissioni dell'on. Alfredo Corrias da Consigliere Regionale e conseguentemente da Presidente della Regione Sarda, sono al centro dell'interesse dei circoli politici.

Infatti, secondo voci non controllate l'on. Alfredo Corrias sarebbe stato convocato a Roma dal Presidente del Consiglio Scelba.

Intanto il Consiglio Regionale tornerà a riunirsi domani sia per discutere l'accettazione o meno delle dimissioni di Corrias, nel caso in cui vengano mantenute, sia per esaminare il documento con il quale il Presidente della Giunta le ha presentate. Si ritiene, negli ambienti politici, che alla discussione verrà dato particolare rilievo, e ciò per protesta contro l'atteggiamento degli organi centrali dello Stato nei confronti della regione.

Negli ambienti romani democristiani si tende a sdrammatizzare la situazione e comunque a ridurla nei limiti di un contrasto interno di partito. La stessa Segreteria Politica, ha provveduto a dare la spinta decisiva per la rottura. Lunedì scorso infatti, con una improvvisa decisione l'on. Fanfani aveva annunciato telegraficamente a Cagliari la destituzione del Comitato Regionale e la nomina di un Commissario Straordinario, venendo a colpire, così, sia pure indirettamente Corrias.

NEL VIETNAM DEL SUD

Operazioni dell'esercito nazionale

Parigi, 10.

L'esercito nazionale sud vietnamese, impegnato attualmente nella lotta contro la formazione della setta politico-religiosa-dissidente degli Hoa Hao, nel territorio occidentale costituito dalla Cocincina, ha sensibilmente esteso le sue operazioni in questi ultimi giorni senza incontrare praticamente resistenza armata.

Dopo la resa di un nucleo di Hoa Hao, che sono spontaneamente passati nei ranghi dell'esercito regolare, fatto isolato e praticamente senza conseguenze se non morali, l'esercito regolare ha continuato la sua marcia verso ovest, marcia che dev'essere necessariamente compiuta con una certa rapidità in quanto, tra una decina di giorni, incomincerà a soffiare il monsone, che costringerà i belligeranti ad interrompere le ostilità fino al ritorno della buona stagione, seguendo un piano con ogni evidenza preparato da tempo. Gli Hoa Hao preferiscono lasciare progredire i reparti dell'esercito regolare verso l'interno del paese, in parte rifugiandosi nelle folte boscaglie disseminate sulle Sette montagne.

Russia, Germania e neutralità

Berlino, 10.

Gli ambienti diplomatici di Berlino ritengono possibile che Molotov si rechi a visitare Adenauer, prima che questi si rechi a Mosca.

Un colloquio col Cancelliere tedesco, prima della conferenza a quattro rientra — si afferma nei suddetti ambienti — nel disegno del Cremlino la cui intenzione è di trattare direttamente con la Germania e presentare poi agli alleati l'abbozzo di un accordo a due già praticamente intervenuto. La stessa tattica, in sostanza, usata con l'Austria.

Tuttavia la Germania pare sia di ben altro avviso. Ciononostante i dirigenti sovietici sono decisi a cogliere l'occasione del viaggio verso il luogo della conferenza a quattro per fare tappa a Bonn o in altra località della Germania occidentale, per incontrarsi con il Cancelliere federale. Essi desiderano rendersi conto delle sue intenzioni prima di affrontare la discussione con i tre grandi occidentali.

La Russia sovietica — si osserva nei competenti ambienti — è in grado di offrire alla Germania, ciò che nessun governo tedesco potrebbe rifiutare senza assumersi una grave responsabilità storica. Fare questa offerta, o almeno farne intendere le linee principali, prima della conferenza a quattro, e non dopo, potrebbe significare un rovesciamento della situazione, in quanto permetterebbe ai rappresentanti di Mosca di presentarsi alla conferenza con una specie di tacito consenso della maggiore interessata.

La nota sovietica, favorevolmente accolta in tutta la Germania, dimostra che il Cremlino è pronto a mollare i suoi fedeli: Grotewohl, Ulbricht e compagni, pur di raggiungere gli scopi della sua nuova politica di sicurezza. L'espansione ideologica è stata, almeno per il momento messa da parte. Ora si tratta per la Russia di svolgere un disegno di politica estera in cui è impegnato l'avvenire di uno stato più che quello di una rivoluzione. La Russia sta impostando la sua azione in Germania su un duplice binario: gli industriali da un lato, il partito socialista dall'altro. E' noto infatti che l'espansionismo industriale tedesco guarda con insistenza verso oriente: oggi come ieri. Lo sviluppo della produzione nella Repubblica Federale sta per toccare vertici oltre i quali potrebbe affacciarsi lo spettro della crisi, tanto che si è parlato del riarmo come valvola di sicurezza. D'altra parte si è anche detto che l'Inghilterra, impressionata dal vigore della concorrenza tedesca, vedrebbe di buon occhio le industrie della Germania impegnate nella fabbricazione di armi, in quanto ciò alleggerirebbe la pressione, ma poi si è anche saputo che gli Stati Uniti si riprometterebbero di fornire essi stessi una parte dell'armamento all'esercito di Bonn, così che il grosso dell'industria tedesca rimarrebbe libero di produrre beni strumentali. In ogni caso il problema non si può risolvere concretamente dicono gli industriali tedeschi, che con la riapertura dei traffici verso l'oriente, e in questo senso essi lavorano da tempo.

Il partito socialista tedesco, d'altra parte, è un partito a sfondo accentuatamente nazionalistico, è stato infatti proprio in nome del nazionalismo che esso ha sempre avversato Adenauer. Ora il partito socialista è del parere che l'applicazione degli accordi di Parigi — leggi riarmo — debba essere rinviata per non creare ostacoli alla riunificazione, che deve costituire l'obiettivo principale. Inoltre il partito socialista pensa che il mezzo migliore per garantire la sicurezza tedesca non sia la NATO ma un sistema collettivo nel quadro delle Nazioni Unite. Queste tesi non sono molto distanti da quelle sovietiche. I russi in sostanza cercano di ottenere l'allontanamento delle basi americane, e questo loro desiderio trova riscontro in alcuni strati dell'opinione pubblica tedesca. La nuova mossa sovietica è caduta in Germania, in questo momento, in un ambiente nel complesso propizio. I tedeschi d'altra parte non hanno alcuna fiducia nelle capacità militari dei paesi ai quali, secondo i piani finora concordati è affidata la difesa del continente europeo, essi temono che questi paesi pensino troppo ai loro interessi immediati e siano troppo deboli anche per la difesa dei loro stessi confini.

Non c'è dubbio che il desiderio della neutralità si stia sviluppando in Germania, anzi si vorrebbe non solo la sua neutralità, ma quella di tutta l'Europa centrale e orientale, in modo che essa, libera di oscillare fra i due blocchi, possa un giorno negoziare una specie di «leadership» centro europeo.

IL CANCELLIERE TEDESCO A WASHINGTON

Adenauer sottoporrà alla Casa Bianca un piano per la riunificazione della Germania

Washington, 10.

L'arrivo di Adenauer a Washington è previsto per la mattinata di lunedì ma le conversazioni politiche, vere e proprie si inizieranno soltanto martedì 14 giugno. Prima di recarsi alla Casa Bianca dove sarà ospite a colazione di Eisenhower, il Cancelliere conferirà con Foster Dulles. A Washington si spera che tali conversazioni ribadiranno l'intesa germano-americana e la ferma opposizione dei due governi verso ogni forma di neutralizzazione.

Messa da parte la questione di un'eventuale partecipazione della Germania al sistema di stati neutrali vagheggiato dai russi, i diplomatici americani pensano che una proposta russa di incorporare gli altri paesi europei in tale sistema, potrebbe essere accettata ma a due condizioni e cioè che la Germania ne sia esclusa e che vi partecipino, invece, i paesi satelliti dell'Europa centrale.

Ecco intanto — secondo informazioni di fonte competente — i punti del piano per unificare la Germania, che Adenauer sottoporrebbe ad Eisenhower.

Raggiunta un'intesa fra i quattro grandi sul disarmo generale si stabilirebbe un limite degli armamenti delle due Germanie mentre i governi tedeschi di Bonn e di Berlino est continuerebbero a coesistere senza però che quello comunista della Germania orientale riceva alcun riconoscimento giuridico. Nel fissare la limitazione degli armamenti, bisogna tenere conto del fatto che la Germania ovest ha 48 milioni di abitanti e quella d'oltre Elba solo 17 milioni, quindi le forze militari concesse alla prima potrebbero essere triple, rispetto a quelle della seconda. La limitazione degli armamenti sarà seguita da un accordo per considerare le diverse zone del territorio delle due Germanie con diversi gradi di militarizzazione. Si avrebbe, così, una zona NATO, tra il Reno e la frontiera con la Francia, la Svizzera e con il Benelux, in cui potrebbero stanziare forze alleate una zona UEO, tra Elba e Reno, in cui solo un limitato numero di reparti tedeschi occidentali sarebbero presenti, ed infine una zona, per così dire, NATO dell'est, in cui inizialmente si avrebbe soltanto la polizia popolare comunista, e che in un secondo tempo, partite le ventidue divisioni sovietiche da ritirare in Polonia, o addirittura in Ucraina, dovrebbe essere smilitarizzata per un lasso di tempo da stabilire.

Creando una zona demilitarizzata tra l'attuale repubblica di

(Continua in 4ª pag.)

Domattina con l'aereo dell'"Aden Airways,, giungerá a Mogadiscio S.E. l'Amministratore della Somalia, Ambasciatore Enrico Anzilotti.

L'arrivo dell'aereo è previsto per le ore 11,40.

Dopo le presentazioni d'uso S.E. l'Amministratore raggiungerà Villa Italia seguendo questo itinerario: Aeroporto - Via Tito Minniti - Lungomare Duca degli Abruzzi - Palazzo delle Poste - Corso Vittorio Emanuele Piazza IV Novembre - Viale XXIV Maggio - Via Antonio Cecchi.

Gli edifici pubblici esporranno le Bandiere Italiana e Somala.

Sul Palazzo dell'Amministrazione verrà esposta la Bandiera delle Nazioni Unite.

CORRIERE ROMANO

Roma, *giugno.*

Nessuna meraviglia che i commenti ai colloqui di Belgrado e Brioni occupino tuttora nei giornali notevole spazio: l'argomento è di palpitante e preoccupante interesse per tutto il mondo occidentale e in modo particolare per l'Italia.

Il protocollo della visita dei capi sovietici a Tito ha voluto comprendere dopo il breve soggiorno nell'isola di Brioni, anche le terre già italiane. Un giornale ha sottolineato il fatto per significare che le razze slave e i regimi marxistici si abbattono sull'Adriatico e sui confini italiani; e la situazione italiana, con la neutralità austriaca, diventa di per se stessa ancor più delicata.

Come nella vita individuale, così nella vita degli Stati gli amici si riconoscono nei momenti gravi, nei momenti in cui la pace è in pericolo, quando si tratta di decidersi da che parte, nel caso deprecatissimo di un conflitto, ci si debba porre. Da che parte, in caso di guerra, starebbe la Jugoslavia? Di fronte all'interrogativo, vane son tutte le esegesi che si tentano, o si tenteranno, dello incontro di Belgrado. Il gioco russo lo si sà. Mira a scardinare la difesa occidentale cioè l'alleanza occidentale, che si articola sulla Unione europea e sul Patto Atlantico. Ma quale è il gioco jugoslavo. «Equidistanza», «coesistenza attiva» saranno formule abilissime, magari atte a generare illusioni in tempi normali. Ma se mai insorgesse un deprecato conflitto (oggi fortunatamente ogni previsione ne è assai più lontana che per l'addietro) con chi si schiererebbe la Jugoslavia?

Intanto, si rinvanga la cronaca della clamorosa teatrale umiliante «Canossa» russa per illuminare le falsità. Mosca si è riconosciuta, nel discorso del Segretario del partito comunista Kruschev all'areodromo di Belgrado, colpevole della grave tensione sovietica-jugoslava degli ultimi anni. Ma il colpevole reale è Beria, che aveva fabbricato documenti falsi per avvelenare i rapporti fra i due paesi. Beria è morto. Non si sa se fucilato o impiccato. I morti non si possono difendere. Ma mentre non si conoscono gli asseriti documenti falsi, si sa che mentre Beria era vivo e all'apogeo della sua potenza, Mosca iniziava il processo di «detènte» con Belgrado. Nel lungo atto di accusa contro Beria che lo trascinò al processo e alla morte non è fatta alcuna allusione alla sua attività in seno al «Cominform» dal quale derivò la scomunica di Tito. Nelle numerose denunzie lanciate contro Tito dai dirigenti sovietici, e loro discepoli, Beria fu uno di quelli che si tennero più in disparte. Mentre non si tenne in disparte l'attuale «Premier» sovietico, generale Bulganin, che diede a suo tempo del «Giuda» a Tito, e gli prometteva per l'avvenire un rendiconto per i «delitti sanguinari». Bulganin ha firmato oggi per la Russia l'accordo con Tito.

Ma questa è storia la politica bada al presente ed ha il dovere di prospettarsi lo avvenire. Così che è lecito tornare a domandarsi: in caso deprecatissimo di conflitto da che parte mai sarebbe Tito. Diciamo Tito, non la Jugoslavia. Poichè in Jugoslavia c'è tuttora una corrente favorevolissima alla Russia, considerata due volte madre: madre slava e madre comunista.

FEOS

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

parapiglia

L'abito bello della settimana lo abbiamo ammirato, nella serata del «Corpus Domini» indosso ad una giovane e snella signora con una pettinatura, «alla Sabrina», vale a dire alla Audrey Hepbrun nel film omonimo.

Un maglettino nero, graziosissimo sovrastava una gonna anch'essa nera in popoline satinato.

E sulla gonna figuravano dipinte forse «a tempera» campanule, e narcisi e ciclamini in un garbato assortimento di fiori e di colori, come in una discreta e giovanile festa campestre.

Tutto molto semplice, molto snello e non sappiamo davvero se fosse l'abito a sottolineare la grazia ed il portamento della signora o viceversa.

L'abito brutto invece era indossato questa volta da una signorina, senza dubbio molto bella e molto elegante.

Ma l'altra sera si era proprio combinata male. Una maglettina nera con riflessi verderame, una gonna nera a piccoli tubi congiunti ed intervallati da una specie di righetta fatta con la porporina.

Sulla spalla portava, all'indiana «Cheyenne», una specie di coperta colorata. Alcuni dicevano si trattasse di un «poncho» altri di un «plaid», mentre era forse una nota sciarpa scozzese di provenienza guerriera!

*

L'Associazione Motociclistica della Somalia è in procinto di organizzare un grande raduno vespistico in uno dei più ridenti centri del territorio.

Sarà il festival dei motorini, la sagra delle valvole in testa, la celebrazione del micromotore, insieme con il primo raduno dell'alzivalvola.

Ma senza dubbio all'iniziativa non mancherà quel successo di sportivi ed appassionati e, perchè no?, di persone che vogliono trascorrere una giornata festosa, lontano dal lavoro cittadino ed in atmosfera da scampagnata.

Troveremo una vespa per partecipare all'entusiasmante parapiglia di motorini ed essere tra i primi a congratularsi con la nuova immancabile «Miss Centauro».

*

Avrà luogo questa sera al Teatro Hamar il primo concerto organizzato dal Circolo «Amici della Musica».

Il programma è dei più interessanti e soprattutto saranno presentate voci nuove ed elementi che debutteranno davanti al pubblico di Mogadiscio.

Alcuni elementi somali eseguiranno musiche e canti tradizionali.

Appuntamento con la «Musica» e con i suoi Amici quindi questa sera al Teatro Hamar.

*

Considerazione mattutina, priva di modestia ma dettata dalla consueta obbiettività.

Non vi è dubbio ormai che la pagina di questa cronaca è seguita attentamente dai nostri lettori.

Specialmente la «posta» settimanale porta alla ribalta gli argomenti del giorno: dopo il «baciamano» è stata la volta della «pizza alla napoletana», la quale ultima ha suscitato un vero e proprio parapiglia vesuviano.

Ieri sera un ristorante ha messo nella lista la pizza alla napoletana ed il postino ha dovuto onorare poi altre sollecite e gentili iniziative.

Ma siamo ancora un po' lontani dal risultato auspicato perchè, proprio alle quattro di stanotte, lo stesso postino ha bussato all'ormai fatale cancello del «De Martino» per chiedere il laudano riparatore di un parapiglia gastrico.

Napoli, in nome tuo, quanti sacrifici si compiono!

*

Sempre nel campo gastronomico e delle iniziative felici è stato aperto giovedì scorso un nuovo ristorante che ha preso il nome estroso ed innovatore di «Cappuccetto nero».

Il locale, molto ben tenuto, si presenta nel modo migliore, anche perchè affidato alla gestione di un competente ed appassionato buongustaio.

Il «Cappuccetto Nero» rientra tra i fatti del giorno e lungi dall'intenzione pubblicitaria, rivolgiamo al nuovo locale ed all'iniziatore il pensiero più augurale, anche se i «supplì» dell'altra sera erano squallidi come le speranze di una zitella.

*

Mancano cinque giorni alla «prima» rappresentazione di «Qosolka Noloscia».

Come già annunciato, mercoledì 15, al Teatro di Corso Italia, la Compagnia Artistica Somala metterà in scena la rivista di Enzo Caratti.

Anche il teatro di Corso Italia apparirà al pubblico in una nuova vernice, più moderna e sempre più attrezzata, così come ancora più affiatato figurerà il complesso della Compagnia Somala.

*

Fervore di preparativi in vista della III Fiera della Somalia che quest'anno raccoglierà un complesso di manifestazioni tutte concentrate nel breve periodo fieristico.

Oltre la Fiera vera e propria avremo la «Mostra dell'Artigianato Africano» e quindi il primo «Festival della Cinematografia».

E' stato varato un interessante programma sportivo che prevede torneo di pallacanestro, una serata di boxe ed un gran premio motociclistico.

Non è improbabile una «mostra d'arte», così come è allo studio una mostra fotografica riservata ai dilettanti della Somalia.

Alla fine di settembre insomma Mogadiscio avrà un'attività straordinaria ed un vero doppio concentrato di manifestazioni.

Chissà che non si riesca finalmente, con questo fervore di iniziative, a creare l'auspicato parapiglia di movimento, ad un ritmo modernissimo! Chissà!

*

Il pensierino del sabato è rivolto oggi ad una bambina somala di nome Haua.

La piccola oltre essere la prima della classe, suona il pianoforte da un anno ed ha dimostrato una versatilità straordinaria insieme con una diligenza lodevolissima.

Alla radio domenica scorsa ci ha suonato Beethoven e questa sera apparirà al pubblico del teatro Hamar per il primo concerto della sua vita.

Ci è caro da queste colonne anticipare alla piccola Haua quell'applauso entusiastico che certamente l'accoglierà stasera al suo apparire sotto le luci della ribalta, davanti ad un pubblico orientato a commuoversi.

Proprio come è successo a noi, quando ci siamo trovati di fronte a questa bella bambina, minuscola pianista e con un sorriso che disarma per la sua fresca, straordinaria ed infantile chiarità.

E' la prima bambina somala cui siamo lieti di dedicare questo pensierino del sabato, che minaccia di diventare un piccolo giustificato parapiglia di tenerezza. Auguri, Haua!

gius facioni

Arrivi e Partenze

Con il «Tripolitania» proveniente da Mombasa sono giunti:

Luigi Vecchi, Fatmabai Abdulrasul, Shiraz Akbarali Hassamali Jaffer, Asheraf Akbarali Hassamali Jaffer, Mohamed Abu Abascek, Scerif Ahmed Scek Mohamed, Ahmed Mohamed Hussen, Mohamed Osman Abdi, Aisha Abyan Muse Magan, Farah Mohamed Mugne, Alawi Ahmed Alawi, Mohamed Ibrahim Abdi.

ARRIVO di S.E. l'Amministratore

Il Distretto ed il Municipio di Mogadiscio **avvertono la popolazione che domani fra le ore 11,40 e le 12,05 giungerà con l'aereo dell'Aden Airways S. E. l'Amministratore della Somalia.**

L'itinerario che percorrerà per recarsi a Villa Italia è il seguente:

Aeroporto - Via Tito Minniti - Lungomare Duca degli Abruzzi - Palazzo delle Poste - Corso Vittorio Emanuele - Piazza IV Novembre - Viale XXIV Maggio - Via Antonio Cecchi.

Permessi d'ingresso per accedere all'Aeroporto possono essere ritirati presso la Segreteria del Municipio domattina domenica, dalle ore 9 alle ore 10.30.

I biglietti a disposizione del Distretto di Mogadiscio saranno recapitati a domicilio.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Gabai
17.10 - A ritmo di hello
17.15 - Notiziario vario
17.25 - Hello (duetto)
17.40 - Canzone moderna somala
17.55 - Disco
18.00 - Fine della trasmissione

Programma di domani domenica

12.30 - Disco
12.35 - Giornale Radio
12.45 - Hello
12.55 - Gherar
13.00 - Fine della trasmissione
16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello
17.00 - Storia
17.05 - «Lugabahsi»
17.40 - Il cantuccio dei bambini
17.55 - Gherar
18.00 - Fine della trasmissione

***

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
20.10 - «Il Gavettino» - Rivista radiofonica a cura di Renzo Tarabusi — Programma speciale offerto dalla RAI - Radiotelevisione Italiana, per le Forze Armate

Programma di domani domenica

13.00 - Giornale Radio
13.10 - «Fuori sacco» - Settimanale radiofonico a cura di Gius Facioni
20.00 - Ritmi ballabili e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 13, 14 e 15 giugno p. v. Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 07.00 in poi — tiri di addestramento con armi individuali al poligono sito nel tratto di spiaggia fra l'Aeroporto di Mogadiscio ed il Campo Bottego.

Il poligono sarà delimitato da bandieroni rossi che verranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia compreso tra il limite sud-ovest dell'Aeroporto ed il limite est del Campo Bottego, nonchè lo specchio d'acqua antistante per una profondità di tre miglia.

La pista Mogadiscio-Gesira rimarrà aperta al traffico.

Bollettino Meteorologico

del giorno 11 giugno 1955

Temperatura massima	28,7
Temperatura minima	25,4
Vento prevalente S km/ora	9,6
Piogge mm.	3

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,45
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 1,40

MAREE per il giorno 12 giugno 1955

Alta marea: ore 8,35 ed ore 20,25
Bassa marea: ore 2,09 ed ore 14,15

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Parrucchiere per signora».

CINEMA CENTRALE — «Teresa Raquin».

CINEMA EL GAB — «Song-of-Desert» - Film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «L'ultima minaccia».

CINEMA TEATRO HAMAR «Concerto vocale strumentale» — ore 20,45.

CINEMA MISSIONE — «Angelo nero».

SUPERCINEMA — «L'uomo la Bestia e la Virtù» - Documentario in Technicolor.

*

di domani

CINEMA BENADIR — «Pelle di bronzo» in Technicolor.

CINEMA CENTRALE «Teresa Raquin».

CINEMA EL GAB — «Baazi» - Film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «L'uccello di Paradiso» in Technicolor.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Operazione "Cicero"» - Cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Sagai» - Film indiano.

SUPERCINEMA — «L'Uomo, la Bestia e la Virtù» - Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

IL CUCCHIAIO D'ARGENTO - Signore! Non mancate di arricchire la Vostra casa del più pratico e famoso trattato per cucinare. Acquistandolo riceverete in omaggio il libro della «Cucina Regionale». LIBRERIE IMPERO di Porro.

CERCASI aiuto contabile somalo conoscenza italiano e inglese - Telefonare al n. 44.

BAZAR JEANNETTE vendita mobili ed articoli d'occasione. Da Jeannette lavatura, smacchiatura a secco. - Di fronte Mitchell Cotts.

ALL'INTEROCEANICA sono arrivati gli alimenti per diabetici: grissini iperglutinati - fette biscottate iperglutinate - pasta iperglutinata.

CERCASI GUARDAROBIERA Inviare offerte dettagliate Porro.

SOFFERENTI di stomaco, fegato, intestino
MAMME
per i Vostri bambini
USATE ECLUSIVAMENTE
Olio sasso - Tanica verde
è in vendita nei migliori negozi in taniche da: kg. 1 - 2½ - 5

Per la impermeabilizzazione delle Vostre terrazze Vi ricordiamo:
Mastex
Bitumina colloidale
Per il legname
"Carbolineum"
sono prodotti "LEHMANN"
*
S.A.I.E.M.A. - Est Africa (stabile "Croce del Sud") Telef. 49 - Cas. Post. 32

CETAVLEX!!

Crema speciale per sedare e guarire arrossamenti e scottature prodotti dal sole. CETAVLEX mantiene sempre morbida la Vostra pelle.

In vendita nelle FARMACIE

E' un prodotto:
IMPERIAL CHEMICAL (PHARMACEUTICALS) Ltd.

La Casa «GANCIA» per agevolare la propria affezionata Clientela ha esteso alla Somalia il
Grande concorso FIAT 1100
che regala una vettura ogni mese
ACQUISTATE TUTTI UNA BOTTIGLIA DI VERMOUTH GANCIA E POTRETE CONCORRERE ANCHE VOI.
E' in vendita nei migliori negozi della Città.

SUPERCINEMA
Oggi e domani la PARAMOUNT FILMS Vi presenta TRE assi della Cinematografia mondiale riuniti per la prima volta in un film straordinario, paradossale, divertente ed originale!
TOTO' - Orson WELLES - Viviane ROMANCE in:
L'uomo la bestia e la virtù
tratto dalla Commedia Omonima di Luigi PIRANDELLO e con: Franca FALDINI - Mario CASTELLANI - Clelia MATANIA
(Documentario)

Cinema Teatro Hamar
DOMENICA
La 20th CENTURY-FOX Vi presenta un film di rara potenza emotiva, che fa rivivere sullo schermo l'uomo che tenne in scacco i governi di tre nazioni! JAMES MASON nella sua più bella interpretazione in:
OPERAZIONE "CICERO"
Con: Danielle DARRIEUX - Michael RENNIE - Walter HAMPDEN - Oscar KARLWEIS - Herbert BERGHOF — (Cinegiornale)

AL LIDO da CICCIO
Questa sera alle ore 22 il locale è a disposizione della clientela per una straordinaria
SERATA DI GIUGNO
nell'ambiente più fresco, accogliente ed indiavolato della città.
L'animazione delle feste al Lido è fino ad ora insuperata.
Tutte le specialità in un ricco buffet caldo e freddo.
Prenotate il vostro tavolo telefonando al 687.

SCHERMI E RIBALTE

TERESA RAQUIN

Può capitare talvolta di vedere un buon film anche di venerdì, giornata abitualmente destinata alle ripetizioni nell'ante-vigilia della programmazione festiva.

E' il caso di questo "Teresa Raquin", tratto dal noto romanzo di Emil Zola e caro insomma a tutto un fosco ambiente letterario, di atmosfera torbida e di passioni che giocano in chiave esasperata.

Prodotto dalla cooperazione artistica italo-francese, il film ha pregi indiscutibili, anche se nel suo complesso non si distacca dal filo-conduttore imposto dal soggetto il quale ultimo è stato rielaborato con mano felice.

Il lavoro degli sceneggiatori infatti è riuscito a rendere la cupa vicenda meno "mattone" possibile e transitabile quindi davanti al pubblico del cinematografo.

Merito senz'altro del regista Marcel Carnè che ha avuto due ottimi interpreti in Raf Vallone ed in Simone Signoret.

Completano l'elenco artistico con una prestazione degna e notevole: Roland Lesaffre, Sylvie, Nerio Bernardi e Maria Pia Casilio nel ruolo ormai abituale di "camerierina".

Ottima l'impostazione generale, frequenti le sequenze di alta scuola ed anche se nel dialogo vi è qualche discrepanza avvertibile, il film è all'altezza della chiara fama del suo regista-autore.

g.

La BIRRA DREHER domina in Africa da oltre 30 anni. Perchè è la migliore

PASSEGGIATE PER ROMA E DINTORNI

IL COLOSSEO

di G. NICOLINO MOHAMED

«Non andarlo a visitare come un negro che porta la sveglia al collo» — mi disse un amico — «cerca di capire e sappi apprezzarlo».

Mi chiedo ancora che cosa voleva che capissi, che cosa dovevo io apprezzare. Che sia una bellissima opera d'arte non c'è che dire e non sarò certo io a trovar qualcosa da sofisticare su questa meraviglia architettonica che testimonia e testimonierà nei secoli il genio degli antichi romani.

Questa frase del mio amico Carlo mi ha irritato e mal disposto. E' vero che è anche un poco colpa mia: a Carlo non piacciono certe mie osservazioni, un poco estrose e scanzonate o addirittura irriverenti che mi scaturiscono, come ad un qualsiasi mortale d'altronde, soprattutto quando lui o qualcun altro mi vuole «imbottire».

Carlo è un mio caro amico, ed è romano. E i romani, tra l'altro, sono — per quanti ne conosco — quelli che ne sanno di meno di Roma. Sono abituati a sentir dire «very good» e si impermalosiscono assai facilmente per ogni osservazione fatta sul serio o per scherzo, sulla loro città.

A questo proposito, non so perchè, mi viene, ora spontaneo il ricordo di grida udite nei campi sportivi — all'Olimpico, per esempio — quando si giuocano grossi partitoni al «foot-ball». «Roma doma», dicono orgogliosamente i romani quando un giallorosso o un laziale fa «goal»; ma i sostenitori della squadra avversaria contraccambiando appena possono, con un bel «urbe sorbe».

Questa volta che andai insieme con Carlo al Colosseo lui incominciò a parlarmi della civiltà dei romani, della loro potenza, di tutti i popoli e territori che avevano conquistati, in una parola a farmi «la spiega». A un certo punto io gli ho detto: «ma piantala, insomma, che siamo a scuola?». E lui naturalmente ad arrabbiarsi e a dirmi che non capirò mai niente. Mi fece proprio perdere la pazienza e allora gli dissi: «Sai che non vorrei essere un discendente di gente così sanguinaria che si dilettava a far mangiare dai leoni degli esseri a loro immagine e somiglianza?». Dico io se si può essere più... barbari. In Africa, almeno, si provvedeva diversamente: si cuocevano dopo aver loro accuratamente mozzata la testa. Era una forma, non so quanto gradita dagli interessati, di trasmigrazione: il morto passava dal suo ad un altro corpo, egualmente umano e vivente: non nelle viscere di una leonessa.

*

A parte tutte queste sciocchezze il Colosseo è un monumento che non si ammira mai abbastanza. Io sono andato a rimirarmelo di mattino, di sera al tramonto, di notte con la luna piena.

E di notte è il momento in cui preferisco vederlo: quando i giochi delle luci e delle ombre lo rianimano, lo fanno quasi rivivere.

L'illusione talvolta è tanto grande che mi aspetto che da uno degli archi sbuchi fuori un imponente e severo legionario a chiedermi: «e tu che fai qui?».

La Siria firmerà il patto con l'Egitto

Damasco, giugno.

Il Ministro degli Esteri Khaled el-Azm ha annunciato che la Siria firmerà « quanto prima » il patto di alleanza con l'Egitto e l'Arabia Saudita. La dichiarazione è stata fatta dopo un colloquio li tre ore col primo ministro Sabri Assali, col ministro dell'Economia el-Khayali e col capo di S. M. dell'esercito col. Sciaukat Sciukair. Il Primo Ministro ha aggiunto dal suo canto che « il progetto di patto tripartito favorisce l'unità tra i paesi arabi ».

Dichiarazioni del Ministro dell'economia iraqueno

BAGHDAD, giugno.

In un'intervista accordata all'inviato speciale del «Commerce du Lévant» di Beirut, il Ministro dell'Economia Nazionale iraqueno, Dott. Nadim Bajaji, il quale ha smentito seccamente che vi sia o possa esservi in avvenire alcuna restrizione per qualsiasi genere di commercio fra l'Iraq e il Libano, ha fatto una importante messa a punto su tutto il sistema che regola il commercio estero dell'Iraq, tanto per le importazioni che per le esportazioni.

Il Dott. Bajaji ha così riassunto i provvedimenti che regolano il commercio estero e l'uscita delle valute e dei capitali: 1) il commercio di importazione e di esportazione è libero e non si pensa di apportarvi modificazioni: 2) non vi sono leggi che facciano riferimento ai Paesi d'origine per quanto concerne le importazioni, nè è allo studio alcun progetto di legge al riguardo; 3) poichè l'Iraq appartiene alla zona della sterlina, le importazioni dalla zona del dollaro sono sottoposte a licenza preventiva, ma non sono in alcun modo vietate e le licenze sono accordate con facilità; 4) le importazioni dai Paesi non appartenenti alla zona del dollaro non sono quasi più sottoposte a restrizioni e la licenza preventiva è richiesta per 55 articoli soltanto: 5) tutte le importazioni e le esportazioni possono entrare nell'Iraq o uscirne, indistintamente, per via aerea, terrestre o marittina. Beirut e Bassora servono ugualmente bene al commercio estero dell'Iraq e non esiste da parte irachena alcuna intenzione di modificare tale situazione: 6) è possibile che l'Iraq sia spinto ad accordare un regime preferenziale ai Paesi che acquistano i suoi datteri, è inutile dire che essi beneficierebbero del regime della nazione più favorita. Comunque, i prodotti di consumo corrente non potrebbero in alcun caso risentire delle eventuali discriminazioni, oggi allo studio. Tutto ciò che si conta di fare in proposito è favorire l'ingresso nel Paese degli articoli di lusso, provenienti dalle nazioni che costituiscono sbocchi importanti per i datteri iraqueni; 7) la circolazione delle persone fra l'Iraq ed i Paesi arabi è perfettamente libera. Sono stati soppressi i visti per tutti i sudditi degli altri Paesi arabi e tutti gli iraqueni — ad eccezione dei comunisti — possono recarsi liberamente nei Paesi della Lega Araba; 8) in linea di principio, il trasferimento di capitali dall'Iraq è sottoposto a restrizioni. Di fatto, però tali restrizioni sono soltanto simboliche. Inoltre, i libanesi che lavorano nell'Iraq hanno ogni facoltà d'inviare in patria i propri profitti.

La Rhodesia collegata per ferrovia all'Oceano Indiano

Secondo dichiarazioni fatte dalle Autorità in Rhodesia e nell'Africa Orientale Portoghese, per l'agosto di quest'anno verrà inaugurato il nuovo collegamento ferroviario fra la Rhodesia e la Costa dell'Oceano Indiano.

Recentemente il Governatore Generale di Mozambico, Capitano Gabriel Teixeire ha compiuto una visita ufficiale alla capitale della Federazione di Rhodesia e Niasaland.

Al banchetto svoltosi alla Government House, Salisbury, il Governatore Generale, Lord Llewellin, ha detto che quando il nuovo collegamento sarà completato le loro due capitali saranno congiunte direttamente per ferrovia per la prima volta. Egli ha detto: «La felice cooperazione fra i nostri due Paesi non è che la continuazione dell'antica alleanza ed amicizia fra il Portogallo e l'Inghilterra. Possano esse continuare a lungo».

La pena capitale a due africani responsabili di sacrificio umano

Dakar, giugno.

Un tribunale della Guinea francese ha condannato due africani a morte per aver assassinato un indigeno a scopo di sacrificio umano. Tre loro complici hanno ricevuto condanne che vanno dai dieci ai venti anni di carcere.

Durante il processo è risultato che nel corso di una riunione notturna della setta dei Manon, il capo-tribù Gonca Dore ed il « grande esorcizzatore » Nianga Zeri decisero di fare un sacrificio umano per onorare la memoria del defunto genitore del Dore. La vittima fu scelta nellla persona di Brahima Kone, un vecchio della setta che esercitava le funzioni di medico. Il Kone venne ucciso il giorno seguente durante una battuta di caccia.

La salma del Kone non venne mai rinvenuta. Non fu possibile accertare, malgrado le più accurate ricerche della polizia francese, se essa fu divorata da belve, oppure venne sezionata perchè le ossa potessero essere distribuite fra le tribù come ricordo.

Sostituisce un carcerato per sole venticinque piastre

Porto Said, giugno.

Uno strano incidente — informa l'AIDI — si è verificato nelle prigioni di Porto Said. Un secondino di turno, mentre faceva la sua ispezione mattutina, si è accorto, spiando in una cella, della presenza di un ospite abusivo.

Interrogato dal Sostituto incaricato dell'inchiesta, l'individuo ha risposto che il beduino Mohamed Solima Hassen, imputato in un processo per contrabbando di stupefacenti gli aveva offerto 25 piastre purchè avesse acconsentito a sostituirlo per una notte in prigione. Per convincerlo meglio il beduino aveva soggiunto che la sua vera identità sarebbe stata presto scoperta e che egli sarebbe stato rilasciato, perchè la Direzione della prigione non avrebbe potuto trattenere un innocente.

Sembra che la transazione, la prima del genere, sia stata conclusa in una sala del Tribunale Sommario di Porto Said, in presenza di un guardiano il quale per chiudere un occhio e facilitare la fuga si è accontentato di una buona caraffa di vino.

Ed effettivamente il beduino è uscito dalla stanza dove stava, in attesa di comparire davanti alla Corte ed il suo posto è stato preso accanto alla guardia dall'individuo in questione. Il vero detenuto, tuttavia, non è andato lontano. La sera stessa la polizia di Kantarah lo ha acciuffato.

La magistratura ha ordinato una severa inchiesta.

Cinque morti in Marocco per due reattori precipitati

Meknes, giugno.

Due aerei a reazione francesi da addestramento sono precipitati oggi nei pressi di Meknes. A bordo di ciascun apparecchio vi erano due allievi piloti, che sono deceduti. Uno degli aerei, precipitando, ha sfiorato una fila di alberi, ha urtato contro il tetto di una abitazione rurale ed è esploso sull'aja antistante, uccidendo una domestica araba.

I PROMETTENTI RISULTATI DELL'EVOLUZIONE DELLA SPECIE

L'uomo è intelligente solo da cinquantamila anni

All'inizio del secolo decimottavo un eminente medico inglese, bizzarro tipo alla Dickens, un uomo enorme che — durante i suoi giri professionali — si dedicava alla poesia, scrisse quanto segue: « Sarebbe troppo temerario il pensare che nel lungo spazio di tempo da quando la terra esiste, forse milioni di anni, sarebbe forse temerario l'immaginare che tutti gli animali a sangue caldo siano nati da un solo filamento vivente? ». L'inquieto medico aveva intuito la grande verità dell'evoluzione e la predisse — in un farraginoso poema — nello stesso modo col quale previde l'avvento dell'automobile e dell'aeroplano. Quest'uomo stupefacente si chiamava Erasmus Darwin ed era il nonno del grande naturalista Charles Darwin.

Charles Darwin, Weismann, Lamarck, Loeb, Freud sono dei veri giganti, dei demolitori di miti: nessuno potrebbe contestare che una grandissima parte del lavoro scientifico contemporaneo tende a verificare nei più piccoli particolari il maestoso edificio teorico da essi costruito. Per quanto riguarda il primo, la sua opera, *sull'origine della specie per selezione naturale ovvero sulla conservazione delle razze più favorite nella lotta per l'esistenza*, ha influenzato tutto il progresso delle scienze biologiche dando alla teoria dell'evoluzione, cioè alla discendenza di ogni specie da altre meno evolute, la contesa palma della vittoria sulla teoria creazionista di cui era stato ultimo campione il Cuvier. La teoria di Darwin ha in comune con la teoria evoluzionista di Lamarck solo la constatazione del trasformismo delle specie animali e vegetali, mentre se ne differenzia profondamente nella ricerca e nell'attribuzione delle cause. Infatti, mentre per Lamarck predominano i fattori esterni o ambientali (gli occhi della talpa sono piccoli e quasi privi della facoltà visiva perchè « sono stati esercitati così poco », la giraffa, il più alto dei mammiferi, vivendo in regioni aride, è costretta a brucare le foglie degli alberi e quindi allunga il collo), per Darwin predominano quelli interni all'organismo: e fra questi ultimi trova appunto posto il patrimonio ereditario, modernamente inteso come sistema di elementi corpuscolari passibili di modificazioni.

« Darwin era in errore ma aveva ragione », afferma Ruth Moore nel suo libro *Uomo, tempo e fossili* edito recentemente dal Garzanti: verso la metà del secolo scorso, infatti, Darwin riuscì a persuadere la maggioranza degli uomini che le forme viventi non sono fisse, ma mutevoli e che esse hanno mutato per un procedimento naturale, svoltosi attraverso lunghissimi periodi di tempo. Questa idea fondamentale resta valida ancor oggi, anche se nuove teorie sul modo del procedimento hanno sostituito quelle di Darwin.

Dopo un giro intorno al mondo sul *Beagle* il giovanissimo Darwin scriveva nel suo diario a proposito degli atolli corallini delle Isole Cocos: « Noi vediamo in ogni barriera corallina una prova che qui la terra è sprofondata e in ogni atollo un monumento sopra un'isola ormai perduta. Possiamo così intuire meglio il grande modo per il quale la superficie del globo si è spezzata: e terra e mare si sono scambiati fra loro ». Un secolo più tardi un geofisico tedesco scoprì che i continenti non sono fissi sulla superficie della terra, ma sono mobili, galleggianti, come i frammenti di una banchisa di ghiaccio sul mare. Egli partì da una constatazione che ognuno di noi può fare: su di un globo terrestre ricavate la linea costiera dell'America del Sud, lungo l'Atlantico, poi portate questa linea contro il margine occidentale dell'Africa. Vedrete che combaciano in modo sorprendente. Che cosa significa ciò? Forse l'America del Sud e l'Africa formavano un solo blocco, che si è spezzato. L'Atlantico, dunque, non sarebbe che una immensa frattura la quale si è allargata a poco a poco, mentre l'insieme del continente americano andava alla deriva verso occidente. Volete una conferma ancora più diretta della deriva dei continenti? Procediamo, allora, alla misurazione delle distanze geografiche. Se i continenti si sono spostati, nel corso della storia della terra, devono essere anche oggi più o meno mobili, e mediante misurazioni relative a un periodo abbastanza lungo, si deve poter constatare tale movimento.

Wegener fin dal principio aveva supposto che attualmente il continente più mobile è la Groenlandia, che si allontana dall'Europa con velocità sensibile. La distanza fra la Groenlandia e l'Europa è stata misurata più volte, mediante osservazioni effettuate durante circa un secolo, ma bisognava controllarle. A tale scopo Wagener partì nel 1930 con un'intera spedizione per la Groenlandia. Questo viaggio gli costò la vita, ma la verifica della sua ipotesi fu eccezionale. E' stato ora provato che la Groenlandia si allontana dalla Scandinavia in ragione di 20-30 metri l'anno.

E ritorniamo a Darwin: il primo grande fatto rilevato dal naturalista inglese è la tendenza di tutti gli organismi ad aumentare in misura geometrica. Anche l'animale che si riproduce più lentamente di tutti, lo elefante, se non fosse frenato occuperebbe ben presto tutta la terra. Darwin calcolava che se una coppia di elefanti generasse sei piccoli e i loro discendenti continuassero a partorire con ugual ritmo, in 750 anni circolerebbero sulla terra 19 milioni di elefanti. Però, nonostante la tendenza a moltiplicarsi, il numero dei membri di una data specie rimane più o meno costante. Da questi due fatti maggiori Darwin trasse la sua prima deduzione fondamentale: vi è una lotta per l'esistenza, una lotta universale per la vita.

La battaglia contro il « darwinismo » — che subito si scatenò — proveniva da due direzioni: dal gruppo religioso, capitanato dal vescovo di Oxford, e da quello degli scienziati. Fu appunto il vescovo a esporre la affermazione più grave: « L'evoluzione nega che l'uomo sia stato creato a immagine di Dio». L'opposizione scientifica, d'altro canto, infuriava formulando domande e chiedendo prove. Se mai erano esistiti degli esseri fra l'uomo e i suoi ascendenti, le scimmie o gli antropoidi, dove si trovavano i loro resti? Dove le loro ossa? Perchè mancavano altri anelli della catena? Darwin potè rispondere soltanto che le ricerche di resti ignoti dei primi antenati dell'uomo non erano state ancora fatte nei luoghi più adatti. In verità la teoria dell'evoluzione dell'uomo era soltanto deduttiva: ma ben presto incominciarono le ricerche precise. Sulla sponda di un fiume, a Giava, un naturalista olandese portò alla luce le ossa fossilizzate del *Pithecanthropus erectus*, che alla fine si rivelò come uno dei primi uomini, ma non come lo anello mancante. Ancora, nei pressi di Pechino, due valorosi naturalisti trovarono resti di uomini veramente primitivi, uomini che ci riportavano ai primordi della razza umana. Nel 1946 fu trovato « l'anello mancante »: l'uomo-scimmia: e oggi la fisica atomica permette di stabilire con precisione, mediante il carbonio-14 radioattivo, la data, finora ignota, di eventi lontanissimi della vita dell'umanità.

Dal 1950 in poi l'insieme delle prove scientifiche dimostra che l'uomo non si è evoluto nello spazio di tempo e nel modo che Darwin e i moderni evoluzionisti hanno ritenuto più probabile: fisici e geologi sono ormai sicuri che il mondo è ben più antico e l'uomo più giovane di quanto nessuno avesse prima osato valutare. Naturalmente la giovinezza dell'uomo è molto relativa in quanto i nuovi metodi cronologici indicano come gli esseri che possedettero il requisito d'intelligenza da meritare il titolo di uomini, non raggiunsero il loro elevato *status* fino a circa 50.000 anni fa. Dunque l'uomo moderno è antico di soli cinquanta millenni circa.

ELIO TALARICO

Oggi 11 giugno, alle ore 20,45
al TEATRO HAMAR

PRIMA SERATA MUSICALE

organizzata dal
Circolo « AMICI DELLA MUSICA »
Arie e duetti da opere liriche - Musiche strumentali - Romanze celebri - Ritmi e Canzoni - Cori
Con la partecipazione di orchestre e cantanti Somali.
I biglietti sono in vendita presso il botteghino del Teatro dalle ore 18.

TEATRO DI CORSO ITALIA

Mercoledì, 15 giugno, alle ore 20,30 la « Compagnia Artistica Somala » presenterà

Qosolka Noloscia

(IL SORRISO DELLA VITA)
rivista in due tempi di Enzo Caratti

I biglietti saranno in vendita da lunedì 13, alle 17,30 al botteghino del Teatro.

RADIO MOGADISCIO

Ascoltate domani alle 13,10
FUORI SACCO
Settimanale radiofonico a cura di Gius Facioni
e alle ore 17.
" LUGABAHSI "
a cura di Mohamed Ragis

9.00x20 - 230x20
8.25x20 - 210x20
9.00x16 N

presso:
Ditta F. GIACOMELLI
Agenti esclusivi della
MICHELIN ITALIANA
in Somalia

In breve dal mondo

ROMA. — Nei prossimi giorni partirà per lo Yemen una missione economica della quale faranno parte alcune importanti imprese industriali e finanziarie italiane.

***

ROMA. — *Nei saloni dell'Istituto Italiano per il Medio e lo Estremo oriente, al Palazzo Brancaccio di Roma, ha avuto luogo una manifestazione Italo-indonesiana in occasione della mostra personale del pittore indonesiano Rusmi e di una esposizione di pitture popolari Balnesi.*

L'Ambasciatore di Indonesia a Roma, ha tenuto una applauditissima conferenza.

***

ROMA. — Il Re dell'Iraq, a quanto si apprende, dopo la sosta in Turchia dove è atteso per il ventidue corrente, proseguirà per l'Italia dove si tratterrà in forma privata per un periodo di riposo.

***

ROMA. — *Si apprende che una delegazione governativa italiana partecipa alla quinta Assemblea Generale del gruppo consultivo dell'Aviazione della NATO che si tiene ad Ottawa dal dieci al diciassette del corrente mese.*

***

MOSCA. — Il Primo Ministro Indiano Nehru, ha invitato i governanti di Mosca, secondo indiscrezioni attendibili, a visitare l'India entro l'anno.

***

BONN. — *Da fonte bene informata, si apprende che il Presidente della Camera Federale, Gorsteimaier, che ha visitato negli ultimi giorni il Maresciallo Tito a Belgrado e il Generalissimo Franco a Madrid, ha informato confidenzialmente Adenauer che Mosca si prepara a normalizzare anche i rapporti con la Spagna. Lo scopo russo sarebbe di neutralizzare l'importante bastione atlantico nella penisola Iberica.*

***

VIENNA. — Si parla piuttosto con insistenza della imminente convocazione a Mosca dei dirigenti dei Partiti Comunisti Italiano, Francese, Inglese, ecc. per ricevere nuove istruzioni da seguire dopo lo scioglimento del Cominform che verrebbe annunziato prima della Conferenza dei «quattro grandi».

***

BERLINO. — *L'organo ufficiale del Partito Comunista della zona sovietica scrive che la realizzazione della proposta sovietica al Governo di Bonn, permetterebbe di realizzare gli stessi buoni reciproci rapporti esistenti tra l'Unione Sovietica e la Repubblica Democratica Tedesca e che un Ambasciatore della Repubblica Federale di Bonn a Mosca costituirebbe il riconoscimento della sovranità della Repubblica democratica di Pankow.*

***

BERLINO. — L'Ambasciatore sovietico Puschkin ha consegnato al Primo Ministro della Germania orientale, Grotewohl, copia della nota inviata da Mosca a Bonn. L'Ambasciatore sovietico, nel consegnare il documento che contiene la proposta a Bonn di stabilire normali rapporti diplomatici con Mosca ha detto: «la proposta ha per il momento l'unico e solo scopo di normalizzare la situazione, e poi di realizzare la riunificazione della Germania».

***

PARIGI. — *Secondo «Il Figaro» la firma degli acordi di Parigi contrariamente a quanto si era detto, non ha affatto compromesso la possibilità di un dialogo con Mosca. «Combat» sempre a proposito di un eventuale viaggio a Mosca del Capo del Governo Francese afferma che l'URSS dopo aver denunciato il patto franco-sovietico potrebbe voler concludere con la Francia un nuovo patto di amicizia fondato su basi nuove.*

***

WASHINGTON. — Un comunicato diramato oggi dai Dipartimenti di Stato e della Difesa Statunitensi dà notizia di conversazioni relative ad un accordo di assistenza militare tra Guatemala e Stati Uniti. Il comunicato dice: «I Dipartimenti di Stato e della Difesa hanno annunciato che negoziati avranno inizio oggi a Guatemala City con il Governo del Guatemala per il raggiungimento di un accordo bilaterale di assistenza militare tra Stati Uniti e Guatemala. I negoziati si svolgono nel quadro del trattato interamericano di assistenza militare con altre undici Repubbliche americane, per una difesa reciproca nell'emisfero.

***

LONDRA. — *Clement Attlee è stato confermato a capo del Partito Laburista nel corso di una riunione congiunta dei gruppi parlamentari della Camera dei Comuni e dei lord tenutasi dopo la solenne apertura del Parlamento.*

***

BELGRADO. — Hanno avuto inizio a Palazzo Bianco i colloqui ufficiali fra il Maresciallo Tito e il Premier Birmano U Nu affiancati dai più vicini collaboratori.

***

WASHINGTON. — *Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano, Generale Liuzzi, è giunto nella capitale americana con un aereo speciale salutato all'arrivo dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Statunitense, Generale Ridgway.*

La banda militare ha suonato in onore degli ospiti e sono stati sparati diciassette colpi di cannone. Nel corso di una cerimonia al Pentagono, il Generale Ridgway ha consegnato al Generale Liuzzi la medaglia della Legione del Merito dichiarando che l'onorificenza vuole sottolineare la lunga, intima e duratura amicizia tra l'Esercito Italiano e l'Esercito Americano.

In onore del Generale Liuzzi è stato dato un ricevimento speciale a Fort Mayer, nella Virginia.

***

MESSINA. — Lo stretto di Messina rimarrà chiuso al traffico marittimo dal primo al 12 luglio prossimo venturo per la tesatura dei cavi dell'elettrodotto che attraverserà lo stretto da Villa San Giovanni a Messina, tra i due punti terminali di Pizzo Calabro e Punta Faro.

ROMA. — Il Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, ha inviato, alla Regina Elisabetta d'Inghilterra, il seguente telegramma:

«Il giorno in cui i Vostri popoli celebrano il genetliaco di Vostra Maestà mi offre la gradita occasione di presentarLe i più calorosi voti miei e del popolo italiano per la felicità della Maestà Vostra e del migliore avvenire del Suo Regno».

Adenauer a Washington

(Continuaz. della 1ª pag.)

Bonn ed il blocco sovietico, la Russia non dovrebbe — si dice — nutrire timori. In un secondo tempo, limitate forze territoriali della Germania unificata, guarnirebbero la zona.

Decisa la smilitarizzazione della Germania orientale, ritirare le truppe sovietiche, e durante il loro ritiro, contemporaneo al ritiro degli alleati nella zona NATO, si dovranno tenere libere elezioni a scrutinio segreto nelle due Germanie, con tutte le garanzie democratiche assicurate da controlli internazionali.

Dalle elezioni uscirà un'assemblea costituente e, infine un governo arbitro di estendere i vincoli che legano la Repubblica di Bonn a tutta la Germania. Il governo di Bonn potrebbe fornire alcune garanzie ai paesi dell'est, impegnandosi a non militarizzare le zone sulla frontiera dell'Oder-Neisse. La Germania riunificata aderirebbe ad un patto di non aggressione tra la NATO e l'UEO, nel loro insieme, ed il blocco sovietico ed infine sarebbe ammessa alle Nazioni Unite.

سيصل الحاكم العام انزيلوتي الى مقدشوه غدا

غادر الحاكم العام لصوماليا ، صاحب السعادة انريكو أنزيلوتي ايطاليا ، على متن طائرة، فى طريقه الى مقدشوه •

وسيمكث صاحب السعادة أنزيلوتى مدة قصيرة بمصر وبعدها سينزل فى نيروبى •

وسيصل سعادته الى مقدشوه غدا ١٢ يونيو الجارى، فى الساعة ١٢ على طائرة «خطوط عدن الجوية» •

استقبال الامين العام

نقابة العمال الصوماليين

استقبل الامين العام ، رئيس نقابة العمال الصوماليين ، المستشار الاقليمى محمد راجس ، الذى قدم لسعادته اللجنة الادارية الجديدة للنقابة •

وقد تلاطف الامين العام مع اللجنة الجديدة ، معبرا لهم عن تهنئاته لعمل مزهر ورائق فى المستقبل ، والعمل بنشاط مع الادارة •

وبالمناسبة فقد تلاطف أيضا الامين العام للاعمال قامت بها اللجنة الحديثة •

وقد عولجت بعدها ، مسائل نقابية مختلفة ، وخصوصا المسائل التى تتعلق ، فى الطبقات التالية فى الاعمال : عمال الجمرك، عمال الادارة الصحية ، هيئة المدرسين والشخصية •

وكانت المباحثات تجرى فى قانون الترتيبات وفى تنظيم الشخصيات الادارية •

وفى الموضوع كانت افترضت اجتماعات متأخرة للتعمق فى الاختبارات النهائية المقررة •

ويمكننا أن نحدد لقرائنا بعض الانباء ، المتعلق بقانون الترتيبات •

١) ستقرر قانون الترتيبات رسميا فى ظرف ٣٠ من الشهر الجارى •

٢) ستصرف المرتبات الاقتصادية الجديدة ، ابتداء من شهر لوليو المقبل •

٣) وستصرف المرتبات المتأخرة ابتداء من شهر لوليو المقبل ، وستبدأ من الدرجة السفلى •

مكتب المعارف العمومية

اعلان مسابقة

لالتحاق ٦٠ طالبا بمعهد «بيدوا»

من المقرر عقد مسابقة لالتحاق ٦٠ طالبا بمعهد «بيدوا» بيدوا للسنة الدراسية ٥٥ ـ ١٩٥٦م ، وذلك حسب الترتيب التالى : ـ

١) يمكنهم أن يلتحقوا بالمعهد الطلاب الذين اكتبوا الى مدرسة ابتدائية عامة ، والذين يداومون الدروس بقوانين •

٢) ستقبل المعهد فى الاكتتاب الطلاب الذين لا يقل أعمارهم على ٨ عاما ولا يزيد على ١٥ عاما من العمر •

٣) يجب أن تحرر طلبات الالتحاق بالمعهد على ورقة دمغة فئة ٨٠ سنتيما ، ويجب أن ترفق بالطلبات السندات التالية : ـ

أ) الشهادة الدراسية •

ب) شهادة طبية تثبت بأن الطالب سليم الجسم ، وسليم من الامراض المعدية •

ج) تعهد ممضى أمام القاضى ومشاهد من جهة حاكم الناحية ، بحيث أن والد التلميذ ، أو من ينوبه ، يتعهد بأن يدفع الرسوم الشهرية لجميع المدة الدراسية •

٤) يجب أن تقدم طلبات الالتحاق بالمعهد ، الى حاكم الناحية فى مدة لا تتجاوز يوم ٢٠ يونيو الجارى ، وستقيد الناحية فى آخر كل عريضة معلومات ما تقدم عن سلوك الطالب وعن سلوك أهله •

٥) ستعطى الاسبقية لطلاب الفصول الثالث والرابع والخامس، عند مشاهدة طلبات الالتحاق •

٦) الاجرة الشهرية المقررة للبقاء فى المعهد ، هى ٤٠ صومالى بما فيه نفقات المعيشة ، والمسكن ، واللباس والتحقيقات الصحية المعتادة

٧) ومع سند الاكتتاب يجب أن تقدم : ـ

أ) دفع قدر من المال يعتبر بأنه ضائع ، قيمته صومالى ٤٠ ، للتصريف فى نفقات أدوات الكتابة دولاب وأدوات الرياضة ، وما أشبه ذلك •

ب) يحتاج الالتحاق بالمعهد دفع ضمانة احتياطية قيمتها صومالى ٢٠ الذى يمكن رده فى آخر السنة الدراسية، وذلك احتياطا اذ أحدث الطالب ضررا فى التأسيسات ، والمتاع ، والاثاثات ، واللباس المدرسية ، والادوات الاخرى التى تنتمى الى المعهد •

ج) الاجرة الشهرية الاولى قيمتها صومالى ٤٠

٨) الاجرة المذكورة، لا يجب أن تكون ناقصة• والاجرة الشهرية يجب أن تدفع مقدما فى ظروف العشرة الايام الاولى من الشهر • سيسبب عند غياب الدفع فى حدود القوانين المذكورة ، استقالة الطالب فورا •

٩) تحتفظ ادارة المعهد سلطة طرد التلاميذ عن المعهد فى أى وقت من الاوقات : ـ

١) بسبب السلوك •

٢) بسبب الصحة •

أنباء العالم

تأسيس معهد اسلامى مصرى عالى

فى الصين

أذاعت الأمانة العامة للجامعة العربية أن الامين العام المساعد الاستاذ أحمد الشقيرى سيتوجه الصين الشعبية بدعوة من حكومتها ولا يخفى أنه ينزل حاليا فى الصين الاستاذ الباقورى ، وزير الاوقاف المصرية ، لتفقد أحوال الجاليات الاسلامية فى الصين • وقد اقترح سيادته بأسم الحكومة المصرية ، على شو ان لاى ، رئيس وزراء الصين بانشاء معهد اسلامى عال فى بكين ، وايفاد أساتذة مصريين للتدريس فيه • وحكومة الصين آخذة فى دراسة هذا المشروع • ويوجد فى الصين نحو خمسين مليون مسلم يرغبون فى تعزيز مراكز الدراسات الاسلامية والعربية ببلادهم، وانشاء مؤسسات جديدة تربطهم بمراكز الثقافة الدينية العليا فى الازهر الشريف وغيره من المعاهد والجامعات المصرية •

الاحتفال بالذكرى المئوية

على وضع التصميم الايطالى لشق برزخ السويس

سيعقد فى الواحد والعشرين من شهر يونيو الجارى أول مؤتمر للذكرى المئوية على وضع تصميم ايطالى لشق برزخ السويس • ويرمى هذا المؤتمر الذى نظمه المعهد الايطالى الافريقى أن يعترف بمآثر عبقرية المهندس الايطالى لويجى نيجريللى ، واضع تخطيط شق قناة السويس ، فى مسقط رأسه ترنتو •

الحياد على حساب الغرب

نشرت صحيفة ،،البوبولو،، لسان حال الحزب الديموقراطى المسيحى مقالا بعنوان ،،الحياد على حسبنا،، عالجت فيه اقتراح اعلان حياد ألمانيا ، والنمسا وبلاد أوربية أخرى ، وهو حياد يدفع ثمنه الغرب ، كما تقول الصحيفة ، اذ أن اقامة مجموعة من الدول تمتد من أقصى القطب الشمالى الى الادرياتيك كحاجز عازل ، انما هى فكرة براقة قد تغرى كثيرا من الناس لاول وهلة ، ولكنها لا تلبث أن تتلاشى وتدوب كالثلج اذا ما أمعن المطلع فى فهم أسرارها فهى تنطوى على نية روسيا فى تفرقة الغرب أشتاتا ، فى حين أن كتلة شرق أوربا تظل متحدة فى حدود مذهب مشترك وغايات مما يصون كيانها •

وزير الدفاع الليبي

فى زيارة خاصة لايطاليا

وصل الى العاصمة الايطالية سيادة ابراهيم بن شعبات ، وزير الدفاع الليبى ، فى زيارة خاصة للعلاج والاستجمام •

Anno VI - Numero 138

EDIZIONE STRAORDINARIA

Domenica 12 giugno 1955

Il Corriere della Somalia

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 89

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 38 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 18
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 28
PREZZO CENT. 20

STAMATTINA ALL'AEROPORTO

S.E. l'Ambasciatore Enrico Anzilotti, Amministratore della Somalia, a Mogadiscio

Il saluto delle più alte Autorità del Territorio - L'accoglienza della popolazione all'aeroporto e lungo il percorso verso Villa Italia

Alle ore 11,51 precise il DC3 dell'Aden Airways ha toccato con le ruote la pista dell'aeroporto di Mogadiscio, al termine del suo volo di linea Nairobi-Mogadiscio.

Mentre si portava sul piazzale di arrivo l'aereo ha issato per l'occasione, sui piccoli pennoni ai lati dei finestrini della cabina di pilotaggio, le bandiere italiana e somala e quindi, rollando adagio, si è fermato davanti allo schieramento del battaglione di formazione.

Affollarsi rapido di personale tecnico e di addetti all'Agenzia aerea, per lo svolgimento immediato delle operazioni di sbarco e quindi il passeggero d'onore è apparso nel vano della porta, scendendo rapidamente i brevi gradini della scaletta.

L'Ambasciatore Enrico Anzilotti ha toccato così per la prima volta il suolo del Territorio, che lo accoglie quale Amministratore.

Ai piedi della scaletta erano il Segretario Generale Ministro Franca — con a fianco il Capo della Segreteria Particolare del l'Amministratore —, S. E. il Vicario Apostolico della Somalia, il Presidente ed i due Vice Presidenti del Consiglio Territoriale, il Comandante Militare, il Commissario del Municipio di Mogadiscio, il Vice Capo di Gabinetto dell'Amministratore, ed il Capo dei Qadi.

Il Segretario Generale ha porto a S. E. l'Ambasciatore Anzilotti, il benvenuto della Somalia e ha presentato quindi le personalità presenti. Ad esse l'Amministratore ha stretto affabilmente la mano.

Quindi accompagnato dal Segretario Generale e dal Comandante Militare ha passato in rassegna il Battaglione di formazione che rendeva gli onori, mentre la Banda musicale eseguiva l'Inno di Mameli.

L'Ambasciatore Anzilotti ha raggiunto poi la palazzina dell'aerostazione civile, e qui gli sono stati presentati il Corpo Consolare, i componenti del Comitato Amministrativo, i rappresentanti delle Autorità Giudiziarie del Territorio, il Capo Regione del Benadir ed il Capo Distretto di Mogadiscio, i Presidenti del Consiglio Economico e della Camera di Commercio e tutte le altre Autorità civili e militari convenute all'aeroporto.

All'uscita dell'aerostazione lo applauso della folla presente ha salutato il nuovo Amministratore della Somalia che è salito a bordo della propria autovettura accompagnato dal Segretario Generale e dal Capo della Segreteria Particolare.

Preceduta dalla macchina del Comandante del Corpo di Polizia della Somalia, l'autovettura di S. E. l'Amministratore era seguita da un corteo di vetture con a bordo: il Presidente ed i Vice Presidenti del Consiglio Territoriale, il Comandante Militare con il Capo di Stato Maggiore e l'Ufficiale di ordinanza, il Commissario del Municipio di Mogadiscio, il Vice Capo di Gabinetto, il Capo della Regione del Benadir ed il Capo Distretto di Mogadiscio.

Il corteo si è snodato verso la città lungo il seguente itinerario: via Tito Minniti, Lungomare Duca degli Abruzzi, Piazza delle Poste, Corso Vittorio Emanuele, Piazza IV Novembre, Viale XXIV Maggio, via Antonio Cecchi.

Al centro della città, lungo la strada al passaggio del corteo, la popolazione che affollava i marciapiedi ha salutato festosamente il nuovo Amministratore.

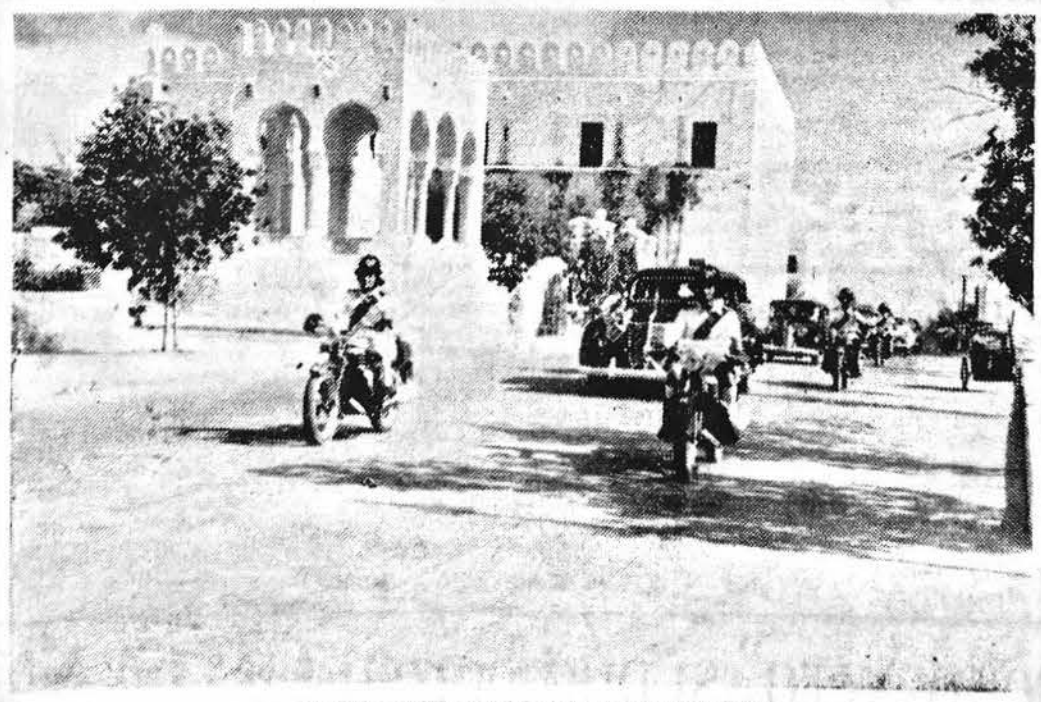
Alle ore 12,15 circa il corteo è giunto a Villa Italia dove lo Ambasciatore Anzilotti ha intrattenuto in simpatica conversazione le autorità del seguito.

L'Ambasciatore Enrico Anzilotti è nato a Firenze nel 1898. Come ufficiale di artiglieria ha partecipato alla prima guerra mondiale e, al ritorno dal fronte, si è laureato in giurisprudenza all'Ateneo Fiorentino. Segretario nel 1920 della Delegazione Italiana all'Assemblea della Società delle Nazioni a Ginevra, entrò nella Carriera Diplomatica nel 1925 e subito venne destinato al Cairo e poi ad Alessandria.

Console, successivamente, ad Algeri, Orano e Melbourne, dal 1937 all'aprile 1944 fu Primo Segretario alla Legazione d'Italia a Kabul.

Dal giugno 1944 alla fine del 1945 in servizio al Ministero a Salerno e a Roma, nel 1946 venne destinato, quale Consigliere, all'Ambasciata d'Italia in Cina, che resse poi come Incaricato di Affari.

Nel 1948 venne trasferito a Londra. Fu poi Ministro a Tel Aviv negli anni 1949 e 1950. Dal settembre 1952 fino alla sua nomina ad Amministratore della Somalia è stato Ambasciatore d'Italia a Vienna.



Il corteo delle macchine davanti al Municipio

Fervida atmosfera di attesa

Stamattina il cielo è un poco plumbeo e coperto. Fra le nubi che corrono qualche sprazzo di azzurro e, di tanto in tanto, dei brevi scrosci di pioggia. In compenso l'aria è fresca e pulita; le piante e le foglie degli alberi sono lucide e terse ed i fiori hanno tinte più vivaci e smaglianti. Sono appena le otto e l'aeroporto si va già animando: personale affaccendato che dà gli ultimi ritocchi, controllo delle sistemazioni e rifiniture.

Sui pennoni, ai lati della palazzina dell'aerostazione civile, ove avrà luogo la presentazione all'Amministratore delle Autorità del Territorio, sventolano i vessilli d'uso.

Alle 10,30 cominciano ad arrivare popolazione ed invitati. Ciascuno va ordinatamente al suo posto e le automobili si allineano nei parcheggi. Man mano che il tempo passa, si accentua l'atmosfera di attesa. Circolano le solite voci: «l'aereo anticipa; no, ritarda; di quanto; non lo so; dicono mezz'ora». Ecco le personalità più rappresentative; l'ora si approssima e già si tende l'orecchio e si scruta il cielo.

In questo momento giunge il Segretario Generale. Ancora pochi minuti e poi lontano il rombo dei motori.

Passano pochi secondi e vediamo l'aereo planare e poi dolcemente posarsi sulla pista: eccolo rollare per portarsi sull'ampio piazzale. Un senso di vivida attesa, e — sì — anche di curiosità, pervade il numeroso pubblico che rapidamente si sistema nei posti assegnati. Ecco l'ultimo ruggente rombo dei motori, poi viene tolto il contatto e l'aereo si ferma.

Nella animata cornice dell'aeroporto, nonostante l'imminenza della pioggia, sono convenuti insieme con la popolazione, Autorità, Capi e Notabili.

Nella foto in alto: un gruppo di cittadini saluta al passaggio del corteo. — Nella foto in basso: alcuni Notabili ed esponenti della cittadinanza.

LINGUA E CULTURA SOMALA

Convegno tra rappresentanti del Dipartimento

Istruzione del Somaliland e dell'Ufficio Istruzione dell'Amministrazione

Nella scorsa settimana si sono riuniti a Mogadiscio rappresentanti del Dipartimento dell'Istruzione del Somaliland Britannico e dell'Ufficio Istruzione dell'A.F.I.S. per discutere le possibilità di una intesa comune circa l'impiego dei segni alfabetici per la scrittura della lingua somala.

Dalla Somalia Britannica sono giunti il signor Sykes Thompson, Capo del Dipartimento dell'Istruzione ed il signor Mussa Galal, esperto di lingua somala, che, attraverso una lunga permanenza in Inghilterra, ha acquisita una specializzazione in studi di fonetica e di glottologia.

Per l'A.F.I.S. hanno partecipato alle riunioni il dr. Puccioni, Capo dell'Ufficio Istruzione, il prof. Baglioni, Ispettore dell'Istruzione Secondaria, il prof. Joppi, Direttore Centrale della Istruzione Primaria, i signori Mohamed Scek Hassan, Ali Hussen Gurra e Abdullahi Hagi esperto di lingua somala.

Scopo delle riunioni era di formulare suggerimenti circa le possibilità di scrittura della lingua somala prendendo in considerazione tutte le soluzioni che si presentano e valutando i vantaggi e gli svantaggi di ognuna.

Le riunioni, che si sono svolte in uno spirito di piena e cordiale collaborazione, si sono protratte per alcuni giorni. Al termine di esse i convenuti hanno unanimemente espressa la speranza che il lavoro svolto possa giovare ad una pronta intesa tra i Somali circa la scrittura della loro lingua ed anche ad un più profondo ed esteso studio della cultura somala.

In pari tempo i convenuti hanno proposto di creare un Comitato Permanente congiunto per la lingua somala il cui nome somalo dovrebbe essere K.A.S. (Kulan-ka Af-ka Sôma liyêd). Il significato stesso della sigla, come parola somala («Kas» significa «capisci»), sembra di buon augurio per una maggiore comprensione della necessità di dedicare allo studio della lingua somala ogni possibile e particolare attenzione.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

ottavo giorno

Signor Direttore,

oggi, come vede, per un particolare caso editoriale l'ottavo giorno è anticipato di 24 ore, diventa settimo insomma e si pubblica nella festosa cornice domenicale e nel palpitante quadro di un'edizione straordinaria.

E colgo l'occasione per raccontare qualcosa riguardante la Fiera della Somalia, attingendo le notizie dall'ultima riunione del Comitato Esecutivo che ha avuto luogo venerdì scorso nel noto salone della Camera di Commercio, ricco di tavolo imponente e di sontuose poltrone in cuoio non sbalzato.

Ho l'impressione, Signor Direttore, che quest'anno la Fiera abbia una sua edizione straordinaria e forse il riposo di un anno, l'intervallo forzato del 1954 ed imposto alla cadenza annuale, abbia in un certo modo giovato alla vitalità stessa della Fiera.

Le saranno certamente note tutte le argomentazioni addottate a suo tempo, in sede critica, da quanti sostenevano che la Fiera non poteva avere a Mogadiscio successo alcuno, ma le due prime edizioni stanno a dimostrare che la grande manifestazione fieristica somala trova una sua naturale ragione di essere appunto per il consenso spontaneo, generale e sempre maggiore che essa suscita in tutti gli ambienti di questo vasto Paese.

Vi era forse qualcuno che si attendeva, anche nel primo anno di edizione, l'arrivo di grandi commercianti, di esponenti il mondo dei mercati internazionali, di formidabili esportatori o di mercanti tradizionali, quasi in «visita di dovere» a questa prima manifestazione della Somalia.

Secondo la fantasia ottimistica dello stesso «qualcuno», essi avrebbero dovuto giungere imbottiti di dollari, sterline, lire italiane o rupie, creare immediatamente una corrente di esportazione dalla Somalia, acquistando subito grosse partite di chissà quali merci, da pagare naturalmente «all'ordine» ed in sede fieristica, magari con fotografia con «flash», a documentazione del contratto.

Ma come lei ben sà, Signor Direttore, l'attività e la prassi commerciale seguono procedura ben diversa e prudente e tutto si è risolto quindi in una delusione per quanti prevedevano l'arrivo dei sognati Re Magi sul mercato della Fiera. Ma il fatto è che la stessa previsione era sballata e non avrebbe potuto avere esito e successo diverso. Altri invece hanno creduto nel valore della Fiera inteso in un quadro di possibilità concreta, da attuarsi secondo un criterio di naturale sviluppo ed entro limiti di tempo ragionevoli. Anni insomma, prima di un'affermazione internazionale di un mercato nuovo creato in quest'Africa Orientale in vista dell'incremento di una nuova corrente di scambi.

Giova in proposito accennare molto brevemente alla storia di altre Fiere ormai illustri ed affermate ed anche se il paragone può apparire esagerato ed immodesto nei confronti della Fiera della Somalia, esso serve soprattutto a dimostrare il coraggio degli iniziatori della grande rassegna fieristica di Mogadiscio.

La Fiera di Milano, per esempio, ha avuto un inizio durissimo e si è affermata principalmente in virtù della costanza dimostrata dai fondatori di quella che costituisce oggi la più grande rassegna commerciale europea. Sono note a tutti le crisi subite per l'influenza di fattori esterni, anche dalla Fiera di Milano e superate grazie ad una visione concreta delle straordinarie possibilità e dell'indiscutibile valore di una Fiera, per il Paese che la organizza e la ospita, per quanti vi confluiscono e per l'incremento sempre maggiore delle correnti di scambi.

*

Quest'anno quindi, come le dicevo, la nostra Fiera è giunta alla sua terza edizione e certamente le previsioni sono migliori di quanto non fossero, per esempio, alla vigilia della seconda edizione, quella del 1953, che pur ebbe uno svolgimento animato e riuscito.

Alcune Nazioni fino ad ora e certo tra le più importanti, hanno assicurato la loro partecipazione ufficiale e sono in corso di allestimento i Padiglioni, mentre numerosi espositori della Somalia e stranieri stanno stringendo i tempi in vista della prossima inaugurazione che avverrà il 24 settembre.

Ho scritto «prossima» perchè in sede fieristica il tempo non è mai sufficiente e la vigilia, come si suol dire, «si brucia» per far ritrovare qualche espositore con gli invitati ufficiali già in attesa fuori del cancello e lo «stand» ancora da terminare.

Sono questi appunto i piccoli drammi segreti di ogni Fiera e sarebbe troppo lungo raccontarle, oggi in questa sede, le tragedie a sfondo divertente cui ho assistito nelle due precedenti edizioni della Fiera della Somalia.

Per un tubo fluorescente di uno stand ho inteso per esempio due vecchi amici commercianti litigare animatamente per circa un'ora, annunciandosi reciprocamente vendette infami e sanzioni terribili, oltre l'immancabile, rovinoso fallimento.

Rivivremo quindi quest'anno il clima dell'urgenza fieristica e tutti gli espositori avranno qualcosa da dire, qualcosa da far figurare nel loro stand, un'idea da attuare ma, come al solito, «all'ultimo momento», secondo una delle precipue caratteristiche e qualità «latine».

Noi siamo infatti dei prestigiosi creatori, ed assimiliamo forse lo spirito di geniale improvvisazione insieme con il latte materno. Resta ancora da stabilire però se questo nostro particolare costituisca un'invidiabile qualità ovvero un grave difetto.

*

Al complesso delle manifestazioni in programma quest'anno si è aggiunto il «cinematografo», che non poteva proprio essere assente in un fervore tanto notevole di iniziative.

Il 1° Festival della Cinematografia Africana costituisce infatti in questo periodo qui ed altrove, quasi l'«argomento del giorno», delle Agenzie di informazione, della stampa quotidiana e dei notiziari radiofonici.

Il «battage» pubblicitario in somma si sta svolgendo secondo la procedura più clamorosa e la manifestazione è accolta con eco simpatica dovuta soprattutto alla originalità della impostazione «africana».

Nel quadro fieristico si svolgerà il Festival della cinematografia per il quale non è da escludere la partecipazione di qualche grande nome del firmamento cinematografico.

Sembra infatti probabile l'arrivo in Somalia di una grande attrice cinematografica italiana, che dovrebbe trattenersi qualche giorno nel Territorio e partecipare allo svolgimento della rassegna filmistica. In proposito anzi si fanno già dei nomi e tra i più noti, ma si tratta solo di supposizioni o di speranze beneauguranti, perchè si attende ancora risposta agli inviti diramati dagli organizzatori del Festival. Sta di fatto che per la fine del prossimo settembre Mogadiscio sarà per qualche giorno la «capitale del cinema» di soggetto ed ambiente africano e l'attenzione del cinema mondiale sarà rivolta qui, proprio a questa cittadina candida e verde, modesta ma degna sede di una grande manifestazione internazionale.

*

Oltre la Mostra dell'Artigianato Africano si sta organizzando poi una mostra fotografica riservata ai dilettanti ed appassionati e questi già stanno ricercando ed impressionando negativi per partecipare alla manifestazione che premierà gli autori delle immagini migliori.

Per quanto riguarda il Teatro poi la Fiera avrà quest'anno una sua organizzazione autonoma ed una vera e propria arena con palcoscenico attrezzato, posti a sedere ed anfiteatro naturale.

Le Compagnie teatrali e di rivista non mancano e sono in preparazione spettacoli destinati appunto alla presentazione nella cornice suggestiva e rutilante della prossima Fiera.

Di questo argomento, signor Direttore, vorrei scriverle ed a lungo, ma lo spazio mi viene meno, insieme con il tempo disponibile.

*

E' quasi mezzogiorno e tutti si stanno muovendo verso l'Aeroporto.

Pertanto, signor Direttore, mi permetta di salutarla e di recarmi anch'io a dare il benvenuto all'Ambasciatore Enrico Anzilotti che da oggi vivrà insieme con noi in questa palpitante Somalia.

Mi creda, suo

gius

IERI SERA ALL'HAMAR

Il primo concerto degli "Amici della Musica"

Caloroso successo - Tutti bravissimi: interpreti ed organizzatori - Vogliamo molte altre serate musicale

Senza molte pretese, il Circolo «Amici della Musica» di Mogadiscio ha iniziato ieri sera la sua attività. Ha presentato infatti un Concerto di musiche varie: dal classico alla lirica, dalla romanza da camera al jazz. Niente di male: il pubblico ha le sue esigenze, ed è necessario accontentare un po' tutti. Ha presentato anche musiche somale, perchè ciò fa parte degli scopi che il Circolo stesso s'è prefisso.

Non siamo ancora abituati alla musica locale, ma se un giorno riusciremo a snellirla, a renderla meno monotona e plasmarla dello speciale colore che ha la musica «orientale» vera e propria, sono convinto che riuscirà gradita anche a noi «occidentali». Bisogna, ripeto, colorirla nelle melodie ed arricchire il ritmo dell'accompagnamento. La frase musicale manca di movimento e ondeggia e fluttua nel breve spazio di poche note; è molto spesso indecisa, va e viene, esita e si ripete fino all'ossessione. Abbiamo a Mogadiscio, tra i nativi, dei veri appassionati dell'arte dei suoni i quali, senza conoscere una nota di musica, hanno formato delle orchestrine con strumenti quasi primitivi, ed accompagnano cantanti improvvisati non privi di senso musicale, quali, ad esempio, Fatmina Ossoble, Cadigia Abdullahi Dalles, Mohamed Hussen e Gassim Hilole che hanno partecipato al Concerto di ieri sera riscuotendo la loro parte di applausi. Di queste orchestrine e dei loro componenti parleremo in altra occasione.

Assai gradita è stata la partecipazione della piccola pianista somala Haua Mohamed di appena nove anni, che ha aperto il Concerto con una diligente esecuzione di «Pagine d'Album» di Beethoven. Le sue buone impostazioni sonore sono frutto di studio, di sensibilità musicale e di un'ottima scuola.

Tra i pianisti, abbiamo riudita l'animatrice di tutte le manifestazioni musicali, Signora Sylvana Olivieri, della quale è superfluo tessere elogi perchè già troppo nota al nostro pubblico che ha avuto ripetutamente modo di apprezzare le eccellenti doti in esecuzioni ben più impegnative.

E abbiamo riudito Annabella Timolini nel Valzer n. 1 op. 64 di Chopin. Annabella è giovanissima ancora, ma è già in possesso di una notevole capacità d'intendere e di comunicare. Ha tocco facile, vellutato e robusto insieme, ed una tecnica pregevole assunta dalla scuola severa della madre. Ci auguriamo di risentirla presto per poterne parlare più a lungo.

La ristrettezza di tempo non mi concede che poche note affrettate: mi perdonino gli esecutori.

Santaniello s'è rivelato ancora una volta ottimo e scrupoloso accompagnatore di cantanti, e in unione al bravo clarinettista Vincenzo Riccio (anch'egli notissimo ed apprezzato per le sue numerose esibizioni in Somalia) ha pure eseguito una fantasia dalla «Traviata» di Verdi e una «Tarantella» di Cavallini. Ed infine, tra i pianisti, Enzo Timolini s'è fatto applaudire nell'esecuzione di due sue composizioni che verranno presentate l'anno venturo al Festival di San Remo e, a richiesta, in alcune altre canzoni.

La parte vocale del Concerto era imperniata sulla Signora Leila Crippa, che tutti conosciamo ed apprezziamo per le sue pregevoli qualità canore e per il suo squisito senso artistico. Molto applaudita in «Un bel dì vedremo» dalla «Butterfly» di Puccini, nel «Duetto delle ciliege» dall'«Amico Fritz» di Mascagni e quale solista nella «Vergine degli Angeli» dalla «Forza del Destino» di Verdi.

Nel citato duetto ha favorevolmente impressionato Pietro Cosci, che conoscevamo solo quale brillante esecutore di canzoni. Cosci è uno di quei tanti che hanno trascurato lo studio del canto pur avendo molte possibilità di riuscita. Ha voce calda, estesa e timbrata (quando non fuma troppo); una quadratura musicale degna di rilievo ed uno spiccato senso artistico. Oltre al citato duetto egli ha cantato la «Mattinata» di Leoncavallo ed alcune canzoni, accompagnato dai fratelli Italo e Otello Belmonte che formano un «duo» affiatatissimo e musicalmente assai bene preparato.

Carlo Biondi ha, si può dire, improvvisato la non facile «aria» del secondo atto della «Traviata», mettendo in evidenza ciò ch'è rimasto della sua bella e coltivata voce di baritono che purtroppo anch'egli ha trascurato.

Nuove reclute delle ribalte mogadisciane: Piero Bernardi che, con voce aggraziata e colorita, ha eseguito due canzoni napoletane e la celebre romanza di Denza: «Occhi di fata», e Agostino Bonora — solista nella «Vergine degli Angeli» — dotato di una buona voce basso-baritonale che avrebbe bisogno di studio.

Altro esordio: quello del Coro degli «Amici della Musica», costituitosi da pochi giorni sotto la preziosa guida di Menotti Tomaselli. Promettente complesso di belle voci, alcune delle quali già educate, rafforzato da elementi della Missione Cattolica.

Ha presentato il programma, con la consueta grazia, Daniella Olivieri. Concludendo: una serata musicale divertente, alla quale hanno presenziato il Ministro Franca, S. E. il Vescovo e numerose altre personalità.

* *

Arrivi e Partenze

Con l'Adenair, proveniente da Aden, sono giunti:

Miltred Hiestand, Alice Snyder, Ruthwen Pike, Hawa Ahmed Ismail, Mohamed Ismail Nahar.

Con lo stesso aereo, diretto a Nairobi, sono partiti:

Zearl Cox, Massimo Oddone, Alcide Garcina, Antonio Moschetto, Maria Biason, Tommaso Fusco, Luigi Cavazzini, Roger Strobbe, Helene Strobbe, Linda Strobbe.

Scuole ed esami

Scuola di preparazione Politico-Amministrativa

ESAMI DI AMMISSIONE

Il termine di scadenza della presentazione delle domande per gli esami d'ammissione è fissato, improrogabilmente, al 20 giugno 1955.

Lo svolgimento della prova scritta avrà luogo il 2 luglio 1955, alle ore 7,30, presso la Scuola di Preparazione Politico - Amministrativa in Corso Italia.

Tutti i candidati debbono presentarsi agli esami provvisti di carta d'identità, rilasciata dal Municipio, e devono essere provvisti dell'occorrente per scrivere. E' permesso l'uso del solo vocabolario italiano o arabo.

Il diario delle prove orali verrà, a suo tempo, affisso all'albo della Scuola.

Alla domanda in carta bollata da 0,80, devono essere allegati i seguenti documenti:

1) Certificato di nascita da cui risulti che il candidato ha compiuto 18 anni.
2) Certificato di buona condotta.
3) Titolo di studio.

ESAMI DI PROMOZIONE E DI DIPLOMA

Le prove scritte avranno inizio il giorno 20 luglio 1955 alle ore 7,30.

Il diario delle prove orali verrà, a suo tempo, affisso all'albo della Scuola.

Il Direttore Reggente

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 13, 14 e 15 giugno p. v. Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 07.00 in poi — tiri di addestramento con armi individuali al poligono sito nel tratto di spiaggia fra l'Aeroporto di Mogadiscio ed il Campo Bottego.

Il poligono sarà delimitato da bandieroni rossi che verranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia compreso tra il limite sud-ovest dell'Aeroporto ed il limite est del Campo Bottego, nonchè lo specchio d'acqua antistante per una profondità di tre miglia.

La pista Mogadiscio-Gesira rimarrà aperta al traffico.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua Somala

12.30 - Disco
12.35 - Giornale Radio
12.45 - Hello
12.55 - Gherar
13.00 - Fine della trasmissione
16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello
17.00 - Storia
17.05 - «Lugabahsi»
17.40 - Il cantuccio dei bambini
17.55 - Gherar
18.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio
13.10 - «Fuori sacco» - Settimanale radiofonico a cura di Gius Facioni
20.00 - Ritmi ballabili e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni

E' morto il Santone

Scek Adde Bin Scek Mohamed Sufi

Dopo una lunga esistenza dedicata esclusivamente allo studio della religione è deceduto giovedì 9 giugno alle ore 5 il Santone Scek Adde bin Scek Mohamed Sufi lasciando nella più nera costernazione i parenti e quanti gli erano amici e discepoli e lo stimavano per le sue alte doti spirituali e caritatevoli.

Le esequie hanno avuto luogo venerdì 10 alle ore 17.

Il Santone Seck Adde è stato trasportato a spalla fino alla tomba dove già riposano i resti dell'ancor compianto Santone Scek Sufi, nonno dello Scek Adde.

Seguiva il corteo tutta la popolazione mussulmana di Mogadiscio e alcuni gruppi di religiosi convenuti per l'occasione da varie parti della Somalia.

***

Lo Scek Adde bin Scek Mohamed Sufi, era nato a Mogadiscio nel 1890 e fin da tenera età si era dedicato allo studio del Corano sotto la paterna guida del Grande Maestro Mahallim Iusuf Scianscia.

All'età di 20 anni sostituiva il Santone Scek Sufi nelle pratiche religiose alla Moschea «Aboto Edai».

Nel 1935 si recava in pellegrinaggio alla Mecca da dove ritornava un mese dopo per trasmettere ai suoi fedeli quanto di più profondo aveva appreso dal Suo viaggio religioso.

Il Santone Scek Adde bin Scek Mohamed Sufi lascierà un lutto profondo in tutte le popolazioni mussulmane che difficilmente potrà essere obliato.

***

Il personale somalo de «Il Corriere della Somalia» e di «Radio Mogadiscio» si unisce al dolore che colpisce tutta la comunità mussulmana.

m. r.

STATO CIVILE

NASCITE:

Abderrahim Hussen Hagi Ali, Ralma Mahmud Ahmed, Arturo Agiaba Bullò, Maimuna Said Ahmed Hussen, Anisa Mabruc Abdalla, Said Abdurrahman Iaser, Abdellatif Ahmed Hagi Hassan, Fattuma Hagi Mohamed Abatiò, Mahmud Hagi Aden Ossoble, Muridi Ierani Aden, Meliun Bachit Mohammed, Nagi Ahmed Ali, Abicar Nur Hagi Osman, Chariga Muchtar Muftah, Chaled Ali Omar, Salah Ali Mohammed, Fattuma Ali Hersi, Abdurrahman Uardere Ibrahim, Mohammed Hassan Mohammed, Mursal Scech Abdò Scech Hassan, Mohammed Scech Abdò Scech Hassan.

MORTI:

Ali Mohammed Roble, Robio Mallim Mamò, Mohammed Ali Imanchei, Addò Bilal Ahmed.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Pelle di bronzo» in Technicolor.

CINEMA CENTRALE — «Teresa Raquin».

CINEMA EL GAB — «Baazi» - Film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «L'uccello di Paradiso» in Technicolor.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Operazione "Cicero"» - Cinegiornale

CINEMA MISSIONE — «Sagai» - Film indiano.

SUPERCINEMA — «L'Uomo, la Bestia e la Virtù» - Documentario.

SCHERMI E RIBALTE

L'uomo, la bestia e la virtù

Il film è tratto da un apologo in tre atti che Luigi Pirandello scrisse nel 1919 ed opera rimasta, non tra le migliori del grande drammaturgo siciliano. Il libro originale della novella dalla quale Pirandello ricavò l'apologo è «Richiamo all'obbligo» e riguarda appunto un capitano di mare che durante le sue rare e brevissime soste a casa, non assolve i suoi doveri di marito.

Materia ed argomento quindi oltremodo delicati, anche perchè la situazione è ingarbugliata dalla moglie e dal terzo, un amico professore, decisi a tutto per giustificare la paternità legale di un annunciato bambino, «frutto della colpa».

Sorvoleremo sul rispetto dell'autore del film e degli sceneggiatori per questa opera pirandelliana, ricca di valori umani e di un profondo anche se amaro significato morale.

Il regista Steno, questa volta senza Monicelli, si è cimentato tutto solo nella realizzazione cinematografica affidandosi ad un Totò, ricchissimo di lazzi e di «verve», nonchè di una comicità invero personalissima e straordinaria.

Viviane Romance, eccellente ed espressiva attrice, appare sacrificata ed in secondo piano, mentre Orson Welles giganteggia (non solo per la sua statura!) grazie anche ad una felice truccatura e ad un ruolo molto accessibile.

Esuberante e simpatico il piccolo Nonò, interpretato dall'ormai affermato Giancarlo Nicotra; molto incerta ed un po' sfocata Franca Faldini che figura nel «cast» insieme con Clelia Matania, Mario Castellani e Carlo Delle Piane.

***

Comicità immediata e risate sicure, dovute soprattutto alla ricerca dell'effetto compiuta attraverso una trattazione rivistaiola, da palcoscenico minore e senza dubbio in tono farsesco intonato però solo con la deteriore situazione «piccante» offerta dal soggetto del film.

Questo poi, ambientato sulla suggestiva costa amalfitana, è nato a colori, precisamente in Gevacolor, ma pur nella sua attuale edizione in bianco e nero ha una fotografia di un certo pregio.

Opera di un valore cinematografico definito e forse notevole, escludendo però dalla valutazione lo spirito ed ogni riferimento pirandelliano.

g.

SOFFERENTI di stomaco, fegato, intestino
MAMME
per i Vostri bambini
USATE ECLUSIVAMENTE
Olio sasso - Tanica verde
è in vendita nei migliori negozi in taniche da:
kg. 1 - 2½ - 5

Nel Ristorante "Cappuccetto Nero" si può bere il CHIANTI CECCHI

ITINERARI NEL KENYA

Si vive in una atmosfera da retrovia ai piedi del monte Kenya

(Dal nostro inviato)

Nairobi, *giugno*.

Le strade in Kenya sono tenute generalmente bene, anche quelle che collegano piccoli centri lontani miglia e miglia dalla capitale. Il Kenya, poi, occupa un posto importante nella graduatoria della densità di autoveicoli e le automobili sono particolarmente attrezzate per percorrere piste di terra battuta, lungo le quali si incontra molto spesso un grosso livellatore giallo in movimento.

Ma anche su queste strade agevoli da percorrere, il sole che scotta, le pietre dure e la notevole velocità di marcia provocano quegli incidenti che costituiscono il «forse che no» di quanti affrontano lunghi itinerari africani.

Infatti poco dopo aver superato Thika — sulla strada da Nairobi — per via di una curva stretta, affrontata troppo «alla brava», era partita una gomma che non era stato difficile cambiare; ma pochi minuti dopo, al bivio della rotabile che conduce a Nyeri, ne era partita una seconda.

E' questa una località con un torrentello limpido e fresco, certamente nota a quei lettori che sono stati prigionieri di guerra in Kenya e dislocati nei numerosi campi della zona. La strada viene da Karatina e sulla sinistra incontra un ponticello con la deviazione per Nyeri, prima di proseguire per la «Tavernetta» (un cartello indica «The Tavern»), il paesino di Burguret e la più lontana Nanyuki.

In questo paese basta che un europeo si fermi sulla strada pochi minuti, meno di un quarto d'ora, perchè la «Kenya Police» intervenga sollecita ad interessarsi di lui. Se occorre lo aiuta anche a togliersi d'impaccio, purchè lui «bianco» non resti a lungo isolato sulla strada dove potrebbe essere «molestato» dai guerriglieri Mau Mau.

Questi ultimi sono tuttora particolarmente attivi se pur combattuti con energia dalle autorità della Colonia. Il Governo del Kenya ha prudenzialmente emanato una serie di disposizioni per cui lo stesso turista, che in questo paese ha sempre goduto di una libertà quasi illimitata, deve ora attenersi strettamente alle prescrizioni di emergenza.

A prescindere dal rigoroso controllo delle armi, dalla obbligatorietà della denuncia e dalle pene severissime in caso di smarrimento; per uscire da Nairobi, ad esempio, occorre superare il posto di controllo della Polizia che munisce la macchina di un «pass» dopo aver registrato il numero della targa, prende nota della destinazione dichiarata, e accerta che a bordo non si trovino africani sconosciuti o privi di documenti.

La reazione britannica al movimento Mau Mau ha seguito fasi differenti di impostazione e di impegno. Essa è ora ispirata ad un naturale principio di difesa e conservazione, di dignità e di fermezza e mira alla tutela delle innumerevoli risorse locali e delle notevolissime attività ed interessi economici.

Oltre la attrezzatissima «Kenya Police», che dispone di una organizzazione efficiente e capillare, sono attualmente di stanza nei centri più importanti del paese numerosi reparti dell'esercito agli ordini del Comandante in Capo dell'East Africa, Generale Herskine.

Basta avvicinarsi ad Eastleigh, l'aeroporto militare di Nairobi, per rendersi conto della notevole disponibilità di aerei, bombardieri e reattori, per un eventuale pronto intervento contro ogni velleità dei Mau Mau, annidati nei boschi delle regioni settentrionali ed occidentali.

*

Sta di fatto che in questo periodo la vita degli africani è diventata oltremodo controllata.

Salvo quanti, dichiaratamente «Mau Mau», vivono nei boschi e quindi si sottraggono, se possono, ad ogni controllo, tutti gli altri sono soggetti a severe disposizioni, molte delle quali emanate proprio per garantire la loro incolumità e soprattutto per assicurarne l'isolamento materiale e psicologico dai «ribelli».

Gli africani vivono ora in villaggi dal perimetro ben definito e recintati. Essi non possono uscire se non per riconosciuti motivi di lavoro, documentati dalla «Employed Card» rilasciata dall'Autorità e che sostituisce in parte l'antica «Kipanda». Per circolare in città di giorno debbono essere muniti di un altro documento: il «Pass Book» che viene rilasciato dal «Pass Book Office», e soprattutto debbono rientrare nei loro villaggi prima del tramonto, all'incirca verso le diciotto e trenta locali.

Poche sere fa ho notato un gruppo di africani che percorreva la strada verso Bahathi, alla periferia di Nairobi, una zona chiusa dove dopo le diciannove non possono circolare automobili. Sembravano minatori, perchè ciascuno di essi portava nella destra, acceso, un lume a petrolio.

Si trattava, invece, gli operai Kikuyu dell'«East African Railways», che, avendo terminato il lavoro dopo il tramonto, rientravano al loro villaggio recintato, osservando la prescrizione di camminare bene in vista e di portare ciascuno un lume acceso. In caso contrario la Polizia interviene e potrebbe anche accadere che qualche pattuglia facesse fuoco senza nemmeno intimare l'alt.

*

Le poche vie di Nyeri, a centosessanta chilometri da Nairobi ed alle pendici del Monte Kenya, danno un po' l'impressione della «retrovia».

L'aspetto della minuscola cittadina mi ricordava, infatti, quei paesini del tempo di guerra, dietro le linee, raggiungibili con un sentiero o con una mulattiera. Erano sede di magazzini avanzati ed i soldati vi facevano capo per la «spesa pane» o per la «spesa viveri», nonchè per qualche acquisto o commissione nell'unico negozio rimasto aperto a rischio e pericolo del proprietario.

Qui è un giovane indiano col turbante a tenere aperto il suo «General Store», un magazzino fornitissimo che vende di tutto, dalla carta da lettere ai dolci, dai tessuti alla benzina. Quando mi sono avvicinato alla cassa per pagare una birra, calda purtroppo, mi sono accorto della presenza sul banco di due pistole pronte per l'uso e di un fucile automatico appoggiato alla sedia dietro uno scaffale.

Subito fuori di Nyeri, e così in tutti i centri più nevralgici, si vive in un ambiente da «Texas cinematografico» e tutti girano con grosse pistole alla cintura, fucile a bracciarm, nonchè fornitissime cartuccere. Qui, infatti, siamo, per così dire, in «zona di operazioni»: pattuglie del reggimento Irish Fusiliers operano in rastrellamento lungo l'ampia, ridente vallata che da Nyeri sale verso i primi contrafforti del monte Kenya, sul quale, a quanto si dice, si annidano migliaia di Mau Mau.

In questa zona si è un po' creato il vuoto di «africani allo stato libero». Quelli che girano sono in uniforme della Polizia ovvero si tratta di pochi, fidatissimi impiegati governativi. Per il resto asiatici e qualche europeo.

Fino a poco tempo fa il Kenya era un paese tranquillo in cui non solo prosperavano innumerevoli aziende agricole e industriali, ma ne sorgevano di sempre nuove e fiorivano continue iniziative destinate ad un sempre maggiore avvaloramento di questa terra dalla ricchezza nota e dalle risorse sicure.

Le popolazioni locali davano tutto il loro apporto a questo sviluppo: partecipando, assieme ai colonizzatori, delle realizzazioni che si andavano attuando e fornendo sia la indispensabile mano d'opera che una categoria di collaboratori più qualificati e anche qualche dirigente. Certamente, in un prossimo futuro, questo processo evolutivo avrebbe dato tangibili evidenti frutti: per gli africani un acceleramento verso il progresso ed un più diffuso benessere: per gli europei un consolidamento di prosperità e di ricchezza.

Oggi però i «settlers» hanno perduto la tranquillità indispensabile per condurre a termine imprese di grande impegno: nei loro piani di lavoro è intervenuto un coefficiente nuovo e negativo: l'incertezza.

La vita, ora, si deve necessariamente svolgere in ottemperanza a particolari prescrizioni di Polizia; l'europeo, ad esempio, è pregato di non lasciar mai vuota nè incustodita la sua abitazione. E questo è un inconveniente non piccolo in un paese dalle grandi distanze con tante villette isolate e «cottages» distribuiti nei punti più pittoreschi ed eccentrici.

*

Da oltre un'ora il giovane tenente della «Kenya Police», mio protettore obbligatorio, conversava con me sulla strada di Burguret, poco prima della Tavernetta. I suoi agenti, accanto all'automobile assistevano tre «kikuyu» che stavano riparando la camera d'aria.

Poco più avanti, entro una valletta percorsa da un torrente, in un paesaggio fresco di un verde umbro, pascolavano placidi alcuni «zebù».

A destra, il monte Kenya mi appariva, nella mattinata intensa, come un domestico Cervino.

gius facioni

Un "Commonwealth" francese?

Jean Rous, collaboratore del giornale «Franc-Tireur», vede la soluzione di tutte le difficoltà che la Francia incontra attualmente nel Nord-Africa nella creazione di un «Commonwealth à la française».

La tesi dell'articolista è pressapoco la seguente. La scissione tra i due elementi della popolazione, francesi e africani, di giorno in giorno si aggrava ed i conciliatori non sono affatto incoraggianti. In più interviene la paura che è la peggiore delle consigliere.

Evocando la prospettiva di un terzo fronte a nord di Constantina, il giornalista sottolinea, in particolare, il contagio del panico e della paura nella continua ricerca di «un nemico fantasma».

«Il compito del Governo è, invece, proprio di conservare la calma, avendo presente che se siamo arrivati ad una tale situazione è proprio per colpa dei gravissimi errori politici commessi sinora».

Sembra, infatti, che il capo del nuovo «fronte» del «Nord-Constantinois», un certo Youssef, sia uno dei perseguiti in seguito al famoso complotto del 1950 sul quale «ci sarebbe molto da dire». Le repressioni di allora hanno infatti molto contribuito alla prima formazione dei ribelli d'oggi.

«Ma è inutile cercare alibi o recriminare — continua l'articolista —; anche gli intrighi stranieri diventerebbero impotenti se la nostra politica in Africa non fornisse loro continuamente una materia prima così abbondante».

«Decidiamoci dunque ed affrontiamo tempestivamente e con chiarezza la costituzione di un «Commonwealth» francese, che assicuri a tutti l'indipendenza in un'organizzazione unitaria a carattere associativo. Così ogni manovra esterna si spunterà contro la roccia di una amicizia libera e solida».

I lavori della F.A.O.

Roma, 11.

Proseguendo nei suoi lavori il Consiglio della FAO ha esaminato il programma di attività della organizzazione per il prossimo biennio. E' stato deciso di dare la priorità allo svolgimento di un'indagine generale delle risorse mondiali nel campo dell'agricoltura, delle foreste e della pesca. Il Consiglio della FAO si è anche occupato degli usi pacifici dell'energia atomica con speciale riguardo al settore agricolo concordando anche sulla necessità che questa materia entri a far parte dell'attività futura della organizzazione.

Il prof. Giosuè De Castro, Presidente del Consiglio della FAO, in un messaggio radiofonico ha detto: «Io mi trovo a Roma per presiedere i lavori del Consiglio esecutivo della FAO. I delegati di tutti i continenti si riuniscono giornalmente per discutere problemi inerenti alla situazione agricola ed alimentare del mondo e per tracciare le linee della politica d'azione di questo organismo internazionale il cui obiettivo fondamentale è di collaborare con i Governi per eliminare la fame e la sottonutrizione dalla superficie del globo. Quanto prima saranno quattro anni che io sono alla presidenza di questo organismo internazionale ed è per me motivo di grande soddisfazione constatare che i dati statistici rivelano un aumento significativo della produzione alimentare nel mondo in questi ultimi anni».

«Dal 1937 al 1945 la produzione alimentare mondiale era diminuita in modo impressionante — ha proseguito il prof. De Castro —. Dal 1945 al 1951 questa produzione prendeva un nuovo impulso ascendente senza poter tuttavia seguire l'aumento vertiginoso della popolazione mondiale. La popolazione continuava ad aumentare in misura molto superiore alla produzione mettendo in scacco le nostre speranze di poter un giorno vincere la battaglia contro la fame. A cominciare dal 1951 l'aumento della produzione ha superato annualmente quello della popolazione dimostrando con dati statistici la possibile vittoria dell'uomo sul flagello della fame. Non si può negare che una parte di questa vittoria spetti alla FAO; per i lavori di assistenza tecnica realizzati nel campo dell'agricoltura nelle più diverse regioni del mondo; per la propagazione dei metodi moderni di produzione, conservazione e di distribuzione degli alimenti e per la sua collaborazione effettiva con i Governi coscienti delle responsabilità di migliorare il livello di vita dei rispettivi popoli. Benchè si siano ottenuti in questi ultimi anni risultati promettenti, ci resta ancora da affrontare, per molto tempo, un compito arduo e perciò è necessario che la nostra organizzazione amplifichi sempre più il campo delle sue attività e penetri sempre più a fondo la complessità dei problemi che son di sua pertinenza».

«Mediante le iniziative che sono all'o.d.g. della sessione del Consiglio della FAO e cioè: applicazione dell'energia atomica nel campo della produzione agricola e della conservazione degli alimenti, aumento del potenziale alimentare del mondo in relazione con il numero della popolazione; studio dell'utilizzazione razionale delle eccedenze alimentari in certe regioni per elevare i livelli di alimentazione delle popolazioni sottoalimentate delle zone depresse, la FAO potrà rendere all'umanità un servizio inestimabile contribuendo in maniera decisiva alla soluzione del dramma maltusiano».

«Il Consiglio deve ancora terminare i lavori di preparazione della conferenza che avrà luogo nel prossimo novembre con la partecipazione delle legazioni dei 61 Stati membri. Io sono certo — ha concluso il prof. De Castro — che tutti si sentiranno legati alla FAO ogni giorno di più e che si saprà utilizzare su una scala sempre più elevata i benefici che offre questa organizzazione internazionale allo scopo di aiutare a risolvere il gravissimo angosciante problema dell'alimentazione dei popoli. Io formulo il voto che i Governi ed i popoli abbiano pienamente coscienza dell'importanza di questo problema e si pongano all'avanguardia della crociata per la sterminazione del flagello della fame da tutta la superficie della terra».

Orientamenti e sviluppi della politica estera italiana

Su invito del «Centro Italiano di Studi per la Riconciliazione Internazionale», il Ministro per gli Affari Esteri On. Prof. Gaetano Martino ha, tempo addietro, tenuto nel salone del Banco di Roma a Via Lata, una conferenza sul tema «Orientamenti e sviluppi della politica estera italiana».

«Oggi i Ministri degli Esteri parlano ed è bene che parlino — ha premesso il Ministro — anche fuori del Parlamento. Questo costume nasce dalla presenza sempre più attiva e più vigile dei cittadini in quella regione della vita politica in cui si formano i pensieri e si accendono i sentimenti che preparano e condizionano le decisioni dei poteri responsabili. Questo costume è perciò una espressione e insieme un fattore della maturazione democratica della coscienza dei popoli, le cui aspirazioni profonde forniscono l'impulso e la guida più potenti e più salienti all'azione politica, anche, e vorrei dire soprattutto, nel campo internazionale».

Siamo lieti di poter riportare, seppure in ritardo, la parte della conferenza che si riferisce agli odierni problemi dell'Africa e dell'Asia ed all'orientamento che, al riguardo, l'Italia intende seguire.

In un'altra parte del mondo, un giorno lontanissima da noi ma oggi vicina, ha luogo, proprio in questi giorni, una conferenza la quale pone problemi a cui nessuno può rimanere estraneo. Sono riuniti a Bandung rappresentanti di popoli angariati dal bisogno o tormentati dalla sete di libertà. In mezzo a loro c'è chi vuole sfruttare le loro pene, ma questo tentativo non deve indurci nè a fraintendere nè a sottovalutare i problemi umani e sociali che sono all'origine della Conferenza e ne costituiscono, al di là di ogni speculazione e di ogni indebita ingerenza, la giustificazione politica.

I continenti formano ormai un mondo solo che tende alla unità anche nella sostanza della vita civile. Se vogliamo salvare la possibilità di progredire nella libertà per ciascuno e per tutti non possiamo ammettere che in una qualsiasi parte del mondo predomini l'avvilimento della condizione umana.

Anche la depressione dei popoli di colore che formano la maggioranza del genere umano, può fornire armi micidiali alla lotta contro la libertà. E' perciò interesse di tutti che quelle popolazioni siano aiutate nello sforzo di organizzare la loro vita civile. E' noto che questa azione è già in corso per iniziativa degli Stati Uniti di America. Noi non possiamo che desiderare il suo più rapido e più largo sviluppo che permetterebbe di utilizzare le energie di tutti, anche quelle del nostro lavoro.

Non molti anni fa il mondo era ancora diviso fra popoli attivi e popoli passivi, fra regioni inerti e regioni operose. Su questa disuguaglianza pareva regnasse la pace. Ognuno sembrava contento del suo stato. Ora non c'è nessuno che non sia in moto, e tutti sono inquieti. Dinanzi a noi non c'è ormai che una sola possibilità di salvezza: che il mondo diventi attivo in ogni sua parte con il concorso di ciascuno e nell'interesse di tutti. Che possa esser dato all'Italia di partecipare a questa grande e nobile impresa civile, nella pienezza delle sue forze strappate alle avversità, all'inerzia e allo scetticismo!

Il Piano Vanoni all'OECE

Parigi, 10.

Il Consiglio dei Ministri dell'OECE ha approvato il rapporto del gruppo speciale a suo tempo nominato per l'esame del piano Vanoni.

La risoluzione adottata raccomanda ai governi dei paesi membri, di aiutare lo sforzo dell'Italia nei modi che potranno sembrare più appropriati. I lavori dell'OECE proseguono alla ricerca delle soluzioni di compromesso necessarie a conciliare il punto di vista italiano e della Francia oltre che di altri paesi, con quello della Gran Bretagna e della Germania, nei riguardi dei problemi della convertibilità.

LA MOSTRA DELL'ASTRONAUTICA A ZURIGO

I sostenitori dei marziani risalgono all'era dei Faraoni

ZURIGO, giugno.

Lo Stato Maggiore dell'Aeronautica statunitense ha dato il colpo di grazia ai dischi volanti; ma i sostenitori dei vascelli interplanetari e dei marziani non si sono arresi.

I servizi tecnici d'informazione dell'aviazione militare americana hanno redatto tempo fa un rapporto sulle più serie testimonianze sui dischi volanti, raccolte ed accuratamente ordinate negli ultimi sette anni.

Dopo aver esaminato i dati di circa 4000 «apparizioni celesti», essi hanno affermato che non esiste alcuna prova che permetta di credere che i dischi volanti siano delle macchine provenienti da altri pianeti, o delle armi segrete lanciate dagli Stati Uniti o da altre nazioni.

Contro questa conclusione è insorto il prof. Alfred Nahon, Presidente della Associazione Mondiale Interplanetaria. Parlando a Londra nella pubblica Sala dei «vignaiuoli», ha ammesso con franchezza di essere stato preso in giro spesse volte per essersi occupato dei marziani e per aver cercato di accaparrarsi dei proseliti. Lo scopo che si è prefisso il Nahon è di preparare l'opinione pubblica al più grande evento che l'umanità deve aspettarsi, e cioè diffondere la verità sui dischi volanti per poter accogliere fraternamente i «nostri amici» provenienti da altri mondi. Nobilissimo è dunque lo scopo dell'«Associazione Mondiale Interplanetaria».

Nel corso della sua conferenza, il nostro professore ha voluto ricordare che i dischi volanti furono visti perfino dagli antichi egizi e che le cronache delle epoche successive a quella dei Faraoni non mancarono di segnalare il grande numero delle «luci strane», degli «anelli brillanti» che avevano percorso i cieli.

Ma le testimonianze più antiche corrispondono a quelle dei nostri giorni. Dunque, i dischi volanti esistono anche se ci sono prove concrete che siano delle macchine meravigliose, venute da un altro mondo ad esplorare la nostra terra. Il prof. Nahon è convinto di questa verità. L'intuizione lo ha guidato e lo sostiene nella sua opera di propaganda a favore dei marziani.

Abbiamo citato il rapporto dello Stato Maggiore dell'Aeronautica americana e le parole del prof. Nahon per meglio inquadrare il contributo, bizzarro ma interessante e divertente, che Zurigo ha voluto dare alla conoscenza dei dischi volanti con una singolarissima mostra.

Il merito di questa iniziativa spetta al coltissimo sindaco di Zurigo, il dott. Emil Landolt, che ha rispolverato dalla biblioteca comunale una trentina di stampe eccezionali del XIV secolo.

G. L.

TEATRO DI CORSO ITALIA

Mercoledì, 15 giugno, alle ore 20,30
la «COMPAGNIA ARTISTICA SOMALA» presenterà:

QOSOLKA NOLOSCIA

(IL SORRISO DELLA VITA)

rivista in due tempi di **Enzo Caratti**

A beneficio dell'Orfanatrofio di Hamar Geb Geb

I biglietti saranno in vendita da lunedì 13, alle 17,30 al botteghino del Teatro.

Cinema Teatro Hamar

QUESTA SERA.

La 20th CENTURY-FOX Vi presenta un film di rara potenza emotiva, che fa rivivere sullo schermo l'uomo che tenne in scacco i governi di tre nazioni! JAMES MASON nella sua più bella interpretazione in:

OPERAZIONE "CICERO"

Con: Danielle DARRIEUX - Michael RENNIE - Walter HAMPDEN - Oscar KARLWEIS - Herbert BERGHOF — (Cinegiornale)

In breve dal mondo

WASHINTON. — L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma Clara Boothe Luce ha fatto visita all'Ambasciata italiana nel la capitale americana.

Ella è stata ricevuta dallo Ambasciatore Brosio che l'ha intrattenuta a lungo colloquio.

La signora Luce ha avuto modo nei giorni scorsi di illustrare ampiamente la situazione italiana sia al Dipartimento di Stato sia alla Casa Bianca.

***

GENOVA. — *Le celebrazioni del 150° anniversario della nascita di Giuseppe Mazzini, si sono aperte, alla presenza del Sottosegretario Lucifredi, con l'inaugurazione della casa natale del pensatore completamente restaurata, e sede di una «Mostra del Risorgimento», con una ampia raccolta di cimeli mazziniani.*

Nella sala delle conferenze si è iniziato il convegno di studi mazziniani, promosso in occasione delle celebrazioni, presenti: autorità, parlamentari, studiosi mazziniani, esponenti del movimento federalista e membri del corpo consolare, tra cui il console di Gran Bretagna Balfour, in rappresentanza del primo ministro Eden.

***

LUSSEMBURGO. — Il Segregretario di Stato Foster Dulles ha inviato al nuovo presidente dell'Alta Autorità della CECA René Mayer, un messaggio augurale in cui è riaffermato che gli Stati Uniti considerano della massima importanza la comunità in quanto audace e pratico passo verso un'Europa unita.

***

WASHINGTON. — Due nuovi accordi bilaterali sull'impiego dell'energia atomica a scopi pacifici sono stati siglati tra i rappresentanti degli Stati Uniti da una parte e da quelli della Svizzera e Danimarca dall'altra.

***

PENNSYLVANIA. — *Il Presidente Eisenhower, in un discorso pronunciato all'Universita di Pennsylvania, ha fatto due proposte che egli definisce come la porta di accesso alla grande strada del progresso mondiale nel campo dello sfruttamento dell'energia atomica a fini pacifici. E cioè egli ha offerto reattori atomici ai popoli delle nazioni libere che potranno servirsene per acquistare le cognizioni essenziali al progresso nello sfruttamento dell'energia atomica ai fini di pace.*

***

PALERMO. — La Democrazia Cristiana ha festeggiato la vittoria conseguita nelle elezioni siciliane.

Alla riunione celebrativa hanno preso parte il Segretario Politico del Partito on. Fanfani, il quale ha esaltato il successo riportato dal Partito dicendo che esso deve esprimersi sopratutto alla concordia delle forze cristiane dell'isola.

Egli ha sottolineato poi il grande senso di dignità esperimentato con il quale il popolo siciliano ha affrontato la competizione elettorale. Aggiungendo che nella prova siciliana la Democrazia Cristiana ha colto positivi insegnamenti da cui trarrà stimolo per estendere ed approfondire il suo rinnovamento in tutto il territorio nazionale, Fanfani ha chiuso il suo discorso.

***

CAPRERA. — *Ha avuto luogo a Caprera la cerimonia celebrativa del 73° anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi.*

Millecinquecento garibaldini sono giunti a La Maddalena sulle motonavi «Città di Ttrapani» e «Campania Felix» provenienti rispettivamente da Genova e da Civitavecchia, recando il medagliere dell'«Associazione Garibaldina d'Italia», fregiato di ben 56 medaglie d'oro.

***

BONN. — *Il Ministro degli Esteri della Repubblica Federale Tedesca ha fatto pervenire al governo sovietico una nota nella quale accusa ricevuta della nota del sette giugno contenente l'invito al Cancelliere Adenauer.*

La nota tedesca è stata consegnata dall'ambasciatore a Parigi Von Maltzan all'ambasciatore sovietico Vinogradov. Il documento si limita a dare ricevuta di quello sovietico senza entrare in merito al contenuto di esso.

***

NEW YORK. — La liberazione degli aviatori americani, tuttora detenuti in Cina, sarà l'oggetto di un colloquio che avrà luogo a New York tra il delegato permanente indiano presso l'ONU Krishna Menon e il Segretario Generale dell'ONU Hammarskjoeld.

Nei primi giorni della prossima settimana, Menon si intratterà a Washington con il Segretario di Stato John Foster Dulles sui risultati della sua visita alla Cina Popolare.

***

LONDRA. — *Un portavoce del «Foreign Office» ha affermato oggi di ritenere che l'incontro tra i quattro capi di governo avrà luogo, così come è stato proposto, a Ginevra a partire dal 18 luglio.*

Il portavoce ha aggiunto di avere avuto notizie circa l'intenzione sovietica di accettare la data ed il luogo suggeriti dalle potenze occidentali.

***

DOGLIANI — *L'ex Presidente della Repubblica, Sen. Luigi Einaudi, si recherà a Oxford per ricevere da quella Università la laurea «ad Honorem».*

Il suo soggiorno inglese si protrarrà dal 21 al 27 giugno, e durante la sua permanenza sarà ospite dell'Ambasciata di Italia a Londra.

Il conferimento della laurea ad Einaudi, sia in qualità di ex Capo dello Stato italiano sia come studioso di fama mondiale, avrà luogo il giorno 29.

Nei sei giorni di permanenza a Londra, Einaudi si incontrerà con alcune personalità legate alla politica ed alla cultura italiana.

***

ROMA. — All'aeroporto di Ciampino è giunto il vice presidente della Federazione Americana del Lavoro. A riceverlo era il Segretario Generale della CISL on. Pastore.

* * *

WASHINGTON. — Il rappresentante democratico dell'Alabama al Congresso Carl Elliot ha proposto che il presidente Eisenhower. dopo le conversazioni dei capi di governo delle quattro grandi potenze si rechi nell'Unione Sovietica.

Elliot ha fatto questa proposta in una lettera inviata ai suoi lettori affermando che il viaggio di Eisenhower nell'Unione Sovietica costituirebbe per il mondo una prova del desiderio di pace dell'America.

***

ROMA. — *Il Ministro dell'Agricoltura, sen. Medici ha firmato trenta decreti con i quali viene disposta la esecuzione di opere di bonifica per l'importo complessivo di oltre un miliardo di lire.*

***

PECHINO. — Le autorità della Cina comunista hanno processato ed espulso il vescovo cattolico di nazionalità americana Monsignor Doning.

Il prelato era da 26 anni missionario in Cina ed era stato carcerato dal 1951.

* * *

PARIGI. — *Con l'intervento del Presidente della Repubblica Coty è stata inaugurata la XXI Mostra dell'Aviazione. E' una rassegna della produzione commerciale di vari paesi tra cui l'Italia, la Gran Bretagna, la Germania, la Polonia, la Cecoslovacchia e gli Stati Uniti.*

***

MALTA. — *Il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica italiana, Generale Raffaelli, è giunto nell'Isola.*

Avrà colloqui con il Comandante della base Maresciallo Renold.

***

FIRENZE. — Proveniente da Massaua è giunta in questi giorni a Firenze la signora Maria Scodellacci, la quale, dopo avere liquidato il piccolo patrimonio lasciatole dal marito, è tornata in Patria per restarvi. La signora, rimasta in Eritrea per oltre un ventennio, catturava unitamente al marito belve per i giardini zoologici.

Della permanenza in Africa la signora conserva un grato ricordo.

***

PALERMO. — *La «Fiera Mediterranea» è stata visitata dallo ambasciatore di Jugoslavia a Roma Gregorich accompagnato dal consigliere economico Martinovich.*

Essi hanno poi partecipato ad una riunione di operatori economici siciliani in cui si è discusso sulla situazione dei commerci tra i due Paesi e sulla ripresa di correnti di traffico tra la Sicilia e la Jugoslavia.

***

GINEVRA. — E' stato firmato a Ginevra un accordo fra la Confederazione Svizzera ed il Centro Europeo di Ricerche Nucleari, mirante a regolare rapporti del CERN con le autorità elvetiche.

***

BONN. — *I soldati delle future forze armate tedesche disporranno dello stesso armamento degli altri stati della NATO — ha dichiarato oggi il nuovo ministro della difesa Theodor Blank.*

***

FIRENZE. — Con l'adesione dei governi dell'Uruguay, di Haiti e Costarica, sono saliti a 44 gli stati che parteciperanno al prossimo quarto convegno internazionale per la pace e la civiltà cristiana, oltre all'UNESCO, alla Croce Rossa Internazionale ed al Sovrano e Militare Ordine di Malta.

***

ROMA. — *Il professore José De Castro, presidente del Consiglio della FAO, terrà lunedì, per iniziativa della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale, una conferenza sul tema: «Geografia della fame come elemento degli squilibri economici e sociali».*

***

TORINO. — Un nubifragio ha imperversato sul biellese: ha piovuto fino ai 1500 metri, sopra i quali ha nevicato. Sono stati misurati sette centimetri di neve al lago di Mucrone e dieci sul Monte Camino, e su tutte le cime superiori ai duemila.

Un'ondata di freddo si è abbattuta questa notte sulla Valle d'Aosta, e sulle montagne si è scatenata la tormenta. Oltre i 1800 metri è caduta nuovamente la neve ed in talune località ha nevicato anche a quote inferiori. Seri danni hanno riportato i pascoli montani.

***

MOSCA. — *Il trattato di stato austriaco è stato ratificato dal Presidium del Soviet Supremo. Ne dà notizia l'agenzia T. A.S.S.*

***

ROMA. — I partecipanti al Congresso Mondiale del Petrolio, hanno interrotto oggi i lavori per partecipare a visite ad impianti petroliferi e ad escursioni turistiche. Numerosi congressisti hanno visitato la raffineria Purfina a Roma. Domani un altro nucleo di congressisti si recherà a Napoli alla mostra internazionale del petrolio. I lavori del Congresso riprenderanno lunedì mattina.

Nei prossimi giorni è prevista una conferenza del presidente dell'ENI, Ing. Enrico Mattei, sugli sviluppi dell'industria metanifera in Italia.

***

WASHINGTON. — *Parlando al «National Press Club» di Washington il generale Gruenther, comandante supremo alleato dell'Europa, ha detto che se i russi lanciassero una aggressione «noi potremmo vincerli grazie all'attuale superiorità della nostra aviazione strategica».*

«Senza questa superiorità — ha aggiunto Gruenther — sarebbe impossibile per gli Stati Uniti riportare la vittoria».

***

BOLZANO. — La neve ha fatto ancora una volta la sua apparizione sulle montagne dolomitiche. Sui duemila metri ne sono caduti da dieci a quindici centimetri. 18 centimetri al Passo Rolle, e venticinque allo Stelvio. Nelle vallate, si alternano schiarite a furiosi temporali. La temperatura, anche a valle, si è sensibilmente rinfrescata.

***

ROMA. — *La Società «Navigas» di Roma, per il trasporto ed il commercio dei gas liquefatti di petrolio, ha ordinato ad un cantiere italiano due cisterne, che saranno quanto di più moderno sia stato realizzato in questo campo sia in Italia che all'estero.*

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

أنبـاء محليـة

المدارس والامتحانات

المعهد الزراعى

امتحانات الانتقال الى الفصل الثانى والثالث ـ امتحانات الشهادة

٢٠ يونيو ١٩٥٥ ، الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٢١ يونيو ١٩٥٥ ، الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة العربية •

٢٢ يونيو ١٩٥٥ ، الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان فى علم الرياضة

٢٣ يونيو ١٩٥٥ ، الساعة ٧٫٣٠ ـ فى الرسم •

٢٥ يونيو ١٩٥٥ ، الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى الاقتصاد الزراعى (وذلك للمرشحين فى امتحان الشهادة) •

٢٧ يونيو ١٩٥٥ ، الساعة ٧٫٣٠ ـ ابتداء الامتحانات الشفوية والخبرة •

*

امتحانات الالتحاق فى السنة الاولى (كمثل اعلان المسابقة)

٤ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٥ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

٦ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ابتداء الامتحانات الشفوية•

وستجرى امتحانات الالتحاق بالمدرسة الوسطى الصومالية بمقدشوه (الكائنة فى حمر جب جب) •

وستبتدىء الدراسات فى يوم ١١ لوليو ١٩٥٥م •

*

مدرسة التدريب المهنية من الطابع الصناعى

امتحانات الانتقال الى الفصل الثانى والثالث ـ امتحانات الشهادة

٢٢ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٢٣ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة العربية •

٢٥ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

٢٧ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان فى الرسم الجبرى لامتحانات الانتقال ، وامتحان فى الرسم الفنى للشهادة •

٢٨ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ ابتداء الامتحانات الشفوية والخبرة •

برنامج امتحانات الالتحاق بالفصل الاول لهؤلاء الذين لا يملكون الشهادة الابتدائية، ولكنهم نقلوا الى الفصل الخامس الابتدائى

١١ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

١٢ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

١٣ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ امتحان فى الثقافة العامة •

وستبتدىء الدراسات فى يوم ١٤ لوليو ١٩٥٥م •

*

مدرسة الملاحة والصيد

امتحانات الانتقال الى الفصل الثانى والثالث ـ امتحانات الشهادة

٢٢ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٢٣ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة العربية •

٢٥ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

٢٥ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ١٧ امتحان تحريرى باللغة الانكليزية •

٢٧ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ امتحان تحريرى فى الملاحة•

٢٨ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ امتحان فى الرسم •

٣٠ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ابتداء الامتحانات الشفوية•

*

امتحانات الالتحاق بالفصل الاول لهؤلاء الذين تحصلوا على النقل الى الفصل الخامس الابتدائى

٤ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٥ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

٦ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ امتحان فى الثقافة العامة •

وستبتدىء الدراسات فى يوم ١١ لوليو ١٩٥٥م •

*

مدرسة التدريب المهنية من الطابع التجارى (فيتوريو بوتيقو)

امتحانات الانتقال الى الفصل الثانى والثالث ـ امتحانات الشهادة

٢٢ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٢٢ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ١٧ ـ امتحان فى ايجاز الخط •

٢٣ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ امتحان بلغة أجنبية •

٢٣ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ١٧ امتحان فى الكتابة على «الآلة الكاتبة» •

٢٣ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ١٨ امتحان فى تحسين الخط •

٢٤ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان فى علم الرياضة•

٢٤ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ١٧ ـ امتحان فى الرسم •

٢٥ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ امتحان فى الاحصاء والحسابات •

٢٧ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان فى الخبرة التجارية وابتداء الامتحانات الشفوية

*

امتحانات الالتحاق بالفصل الاول لهؤلاء الذين تحصلوا على النقل الى الفصل الخامس الابتدائى

١ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٢ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

٤ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ابتداء امتحانات الثقافة العامة

وستبتدىء الدراسات فى يوم ١١ لوليو ١٩٥٥م •

*

المدرسة الثانوية السفلى الصومالية

امتحانات الالتحاق الى الفصل الاول

٢٧ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٢٨ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة العربية •

٣٠ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

٢ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ابتداء الامتحانات الشفوية •

*

امتحانات الانتقال الى الفصل الثانى والثالث

٢٢ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٢٣ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة العربية •

٢٥ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

٢٧ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ امتحان فى الرسم •

٢٨ يونيو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ابتداء الامتحانات الشفوية•

*

امتحانات الشهادة

٤ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة الايطالية •

٥ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى باللغة العربية •

٦ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ـ امتحان تحريرى فى علم الرياضة •

٧ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ امتحان فى الرسم •

٩ لوليو ١٩٥٥ ـ الساعة ٧٫٣٠ ابتداء الامتحانات الشفوية•

وستبتدىء الدرسات لجميع الفصول فى يوم ١١ لوليو ١٩٥٥م